Associazione Culturale Clavajas

Luigi Raimondi Cominesi

Clavais - Clavajas

NOTE SULLA TOPONOMASTICA LOCALE

Udine-Clavais 1991-2012
Clavais 2012-2015

La presente pubblicazione è stata realizzata
grazie al contributo dell'Associazione Culturale Clavajas
che assieme all'autore ha sostenuto le spese
di redazione, impaginazione e stampa di questo volume

In copertina: Estratto della "Carta Catastale del Comune Censuario di Clavais"
Anno 1830 - Archivio di Stato di Udine

INDICE GENERALE:

L'AUTORE:

Luigi Raimondi Cominesi nasce a Fiume il 17 dicembre 1922. È soldato di leva, allievo ufficiale nella Seconda Guerra Mondiale. Dopo l'8 settembre 1943 si arruola nelle truppe italiane di liberazione presenti nella 5° Armata Statunitense e nell'8° Armata Britannica; combatte sempre in prima linea sul Fronte di Cassino e sul Fronte Adriatico; ha partecipato alla liberazione della città di Jesi di cui è Cittadino Onorario.
Capitano nel Ruolo d'Onore dell'Esercito Italiano, Consigliere Nazionale dell'ANPI; Presidente Onorario dell'ANPI provinciale di Udine; socio fondatore dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione di Udine; decorato dal SUBNOR della Rep. Socialista Federale Jugoslava per la Pace e l'Amicizia fra i Popoli di Italia e di Jugoslavia; decorato dall'OF della ZZB della Repubblica Slovena per la Pace e l'Amicizia fra i Popoli di Slovenia e del Friuli Venezia Giulia.
Laureatosi in lettere all'Università di Padova, è stato docente, preside incaricato e sperimentatore didattico nelle Scuole Medie di Stato. Cittadino benemerito con Medaglia d'Argento della Repubblica Italiana per la Cultura, la Scuole e l'Arte, socio fondatore del Circolo Culturale "P. Valussi" e del Circolo "La Rinascita" di Udine.
Ha pubblicato saggi storici in svariate riviste, raccolte di poesie, studi di antropologia, è attivissimo nelle divulgazione dei valori della Resistenza con articoli, incontri e convegni.

Fra le sue opere principali ricordiamo:
- I Butul di Clavais, un esempio di aggregazione del '700 in Carnia, "In Guart", SFF, 1994
- Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornas Viera dei Tavoschi-Fedele, SFF, 1998
- Breve traccia sulle origini della famiglia Tavoschi di Clavais, 2003
- Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa nelle Carte Tavoschi-Fedele, Cjarne Culture, 2005 (di cui questo libro è il naturale completamento)
- Giovanni Daniele Tavoschi Fedele "Neto", Metodi & Ricerche, 2008
- Dossier Szörènyi, Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, 1989
- Cecilia Deganutti, partigiana, Associazione Nazionale Partigiani Italiani FVG, 1995
- Il piano topografico di Fiume e suo territorio nel 1924, Centro Studi Regionali, 2002
- Mario Modotti Tribuno, storia di un comandante partigiano, IFSML, 2002
- Annotazioni sugli odotoponimi del Comune di Udine riferentisi all'Antifascismo e alla Resistenza, Centro Studi Regionali, 2002
- Sedici partigiani condannati a morte, IFSML, 2005
- Le carceri di Via Spalato a Udine, ANPI FVG, 2005
- Memorie I - da Fiume a Cassino, (DVD) Joker Image, 2010
- Poesie di lotta e di speranza, 2011
- I soldatini di piombo del signor Lazzaro Ferrari, (Libro+DVD) Kappa Vu, 2013
- La Carta della Gestapo, Storia Contemporanea in Friuli, 2013

GRATULATORIA:

Il presente studio fa seguito al precedente dello stesso Autore intitolato "CLAVAIS *Il territorio, gli edifici, la chiesa nelle Carte Tavosco Fedele"* Cjargne Culture - Lithostampa di Pasian di Prato, Udine 2005.
L'Autore ringrazia con rispettosa stima, tutti coloro che lo hanno sostenuto e consigliato e cioè: il Dott. Giorgio Ferigo (defunto) di Comeglians; il Rag. Aldo Tavoschi (defunto) della Libreria Tarantola di Udine per la conservazione dei documenti "in Fedel", il Prof. Cornelio Cesare Desinan Sema del Settore Toponomastico della Società Filologica Friulana, Udine; il Prof. Giovanni Frau, dell'Università di Udine; il Prof. Rienzo Pellegrini, dell'Università di Trieste; il Prof. Egidio Screm dell'Enciclopedia Friulana, Udine; il Prof. Paolo Videsott, dell'Università di Bressanone, il Dott. Finco del CIRFE, Udine.

Mentre per le informazioni per la collaborazione sul terreno e fuori ringrazia il Per. Ind. Delio Dell'Oste dell'Ufficio Tecnico del Comune di Ovaro, nonché le Signore e i Signori: Marco Brovedan, Clavais, già Capo frazione; Graziella Zanier (defunta), Clavais; Ezio Dell'Oste, Clavais; Francesco Del Missier (defunto), Braida di Tàuz; Marco Del Missier (defunto), Braida di Tàuz; Giancarlo Fedele, Clavais; Claudio Fedele, Clavais-Lestizza; Franco Mario Fedele, Torino; Giovanni Fedele (defunto), Clavais; Luigi Fedele (defunto), Clavais; Ermanno Giacometti (defunto), Clavais-Udine; Marianna Gottardis (defunta), Clavais; Rina Cimador, Clavais; Adriana Fedele (defunta), Clavais; Lorenzina Morassi, Clavais; Gino Plozzer (defunto), Clavais; Fedele Puschiasis (defunto), Clavais; Dario Puschiasis, Clavais; Tiziana Puschiasis (in modo specifico per la ricerca sulle abitazioni) Clavais; Clemes Solaro, Clavais; Edda Rotaris, Ovaro; Alberto Teghil, Udine; Isa Zanier, Clavais; Augusta Soravito (defunta), Clavais; Bruno Zarabara, Clavais-Liariis; Gianni Zarabara, Clavais-Premariacco; Corinna Zuliani (defunta), Clavais; Elio Zuliani, Clavais-Percoto; Paola Tavoschi, Clavais- Udine; Pierino Zanier, Clavais; Amadio De Caneva, Liariis; Giuseppe Misdariis, Clavais-Liariis; Antonio Crosilla, Liariis; Agostino Crosilla (defunto), Liariis.

(l'ordine dei nominativi segue l'andamento cronologico dei contatti avuti con gli informatori stessi).

Un particolare ringraziamento a Mattia Primus di Clavais che, con grande pazienza e conoscenza del territorio, e per contatti con diversi abitanti locali, ha arricchito la presente ricerca; nonché per il lavoro di revisione svolto assieme all'autore, l'impaginazione, la grafica e, non ultima, la realizzazione delle mappe che corredano il presente volume.

Tutto ciò onora coloro che hanno voluto contribuire in vari modi al completamento, di questo studio.

ABBREVIAZIONI:

ASU:	Archivio di Stato di Udine
AT:	Aldo Tavoschi, manoscritti (1930-1960)
Cat:	Catasto del Comune di Ovaro (anno 2014) seguito dal numero di Foglio e Mappale
CCD:	Cesare Cornelio Desinan Sema
CG:	Carte Giacometti
CTF:	Carte Tavoschi-Fedelle
CT n°:	Carta Topografica da “Sot la nape” XLIII n.1 SFF 1991
LC 1925:	Lodovico di Caporiacco 1925
DESF:	Dizionario Etimologico Storico Friulano 1° e 2° volume
EBA:	Ezio Banelli
EDS:	Elwys De Stefani
ERG 1990:	Ermanno Giacometti 1990
GDO:	Gilberto Dell’Oste (sia 1992 che 1999 che 2011)
G 1755:	Giornale del 1755 e segg.
GTF:	Giacomo Tavosco Fedelli
MP 2014:	Mattia Primus, cartine topografiche
NP:	Dizionario Nuovo Pirona (edizioni 1935 e 1983)
PA 1776:	Giornale di Padre Antonio Fedele, manoscritto
R 1789:	Registro di Padre Fedele Tavosco Fedele, manoscritto
LRC:	Luigi Raimondi Cominesi
ROS:	Vocabolario E. Rosamani ed. 1990
SFF:	Società Filologica Friulana
SN 1774:	Manoscritto senza titolo, Carte Tavoschi Fedele, Clavais.
TAF:	Terminologia Agricola Friulana - Pellegrini Marcato
Z 1991:	Gianni Zarabara, studio sui toponimi dell'area clavajana Pubblicato dalla Società Filologica Friulana in “Sot la nape” 1991

PREFAZIONE:

Vivo a Clavais per periodi più o meno lunghi dell' anno dal 1959 allorché sposai Paola Tavoschi, figlia di Aldo, i cui antenati sono stati membri del "Cumun" di Clavais da più di cinquecento anni e che nel paese, nel Comune di Ovaro, nella Val di Gorto, in Friuli sono stati presenti con incarichi di responsabilità politiche, civili, religiose, amministrative, economiche, sotto vari Stati e Governi.
L' interesse mio per Clavais e per il suo territorio ha dunque origini affettive che, nel tempo, sono venute a coincidere con quelle dello studioso e del ricercatore, che si è arricchito con l' inserimento in una società ben diversa dalla propria di origine per usi e costumi, per economia, per vicende storiche e, soprattutto, per la lingua.
La mia maturazione nell'ambito "clavaiano" è stata costantemente progressiva; ha preso l'avvio dall'ingresso nella famiglia dei Tavoschi, dalla ricognizione fisica sul terreno, dai contatti con gli abitanti, dall'esame dei documenti di casa, riguardanti soprattutto il "Cumun" e i beni delle famiglie Tavoschi e Fedele dal 16° al 20°secolo.
Gli interessi si sono quindi allargati e alcuni miei studi, confortato dalla guida di Rienzo Pellegrini, di Luciana Morassi, di Egidio Screm, di Giorgio Ferigo, sono comparsi in alcune pubblicazioni della Società Filologica Friulana e dei Circoli Culturali della Carnia, nonché in "Metodi e Ricerche" Rivista Regionale del F.V.G.
Le presenti note, che ho voluto corredare con un'indicazione bibliografica di base, presente in altro testo inedito più corposo, vogliono essere un ulteriore contributo alla prima conoscenza di uno dei villaggi della Carnia, che considero una delle mie patrie.
Come fu patria di Aldo Tavoschi Fedele (1906-1985), lo stimato bibliofilo, editore e noto libraio della "Libreria Tarantola" di Udine.
Oltre ad aver collaborato con la Società Filologica Friulana anche con voci sul Nuovo Pirona, fino dal 1930 egli si interessò al luogo di origine della propria famiglia, lasciando notizie per lo più manoscritte, acquisite utilizzando la propria conoscenza diretta, le informazioni sul territorio, che, i propri parenti, i compaesani nonché, in particolare, la scrittrice Novella Cantarutti, lo studioso dottor G.B. Corgnali (l'amico "Tita") e il prof. Gaetano Perusini erano soliti affidargli.
Aldo Tavoschi conservò oltre ai documenti di casa, "sopravvissuti" all'incuria e al disinteresse, alle dispersioni e alle distruzioni, anche gli edifici *In Fedêl*, affinché ne fosse tutelato l'aspetto architettonico originario e non andassero perduti i mobili, le suppellettili, gli attrezzi da secoli utilizzati dai predecessori.
Ma Egli coltivò soprattutto la memoria di coloro che colà erano vissuti, tramandandola a noi che la manteniamo accesa.
Per questo Suo senso del rispetto di quegli uomini e di quelle cose, per il Suo modo di esprimere verso di loro riconoscenza e affetto, desidero onorare Aldo con questi brevi appunti sul "nostro" amato paese.

Luigi Raimondi Cominesi

GUIDA A UNA PRIMA LETTURA DEL TERRITORIO:

L'ambito territoriale della ricerca corrisponde alla frazione di Clavais (Clavàjas) del Comune di Ovaro (Davâr) nell'area alpina della Carnia, nella Valle del Degano (Cjanâl di Guart), in Provincia di Udine, Parrocchia di Liariis, Arcidiocesi di Udine.
Il paese sorge sulla sponda sinistra del torrente Degano, sul versante ovest del Monte Zoncolan. Le coordinate geografiche del centro abitato sono: 46° 30' latitudine nord e 12° 54' longitudine est. La quota massima di metri 827 s.l.m. è quella all'esterno della chiesa del paese intitolata ai Santi Lorenzo e Ilario.
Le precipitazioni annue sono, da circa un trentennio, di 1700 / 1750 mm; la temperatura media è di circa 10 °C con fenomeni di inversione più evidente negli ultimi quattro, cinque anni.
Il territorio frazionale corrisponde quasi per intero a precedenti suddivisioni amministrative (francesi, austriache) che si richiamano all'antecedente "Cumun" della Repubblica di Venezia, retto da una "Vicinia" guidata da un "Meriga", di cui si hanno tracce abbastanza consistenti, anche nelle inedite Carte Tavosco-Fedelli.
La frazione confina a nord con il Comune di Comeglians, a nord-est con il Comune di Ravascletto, a est con il Comune di Sutrio, a sud e sud est con la frazione di Liariis, e a ovest con la località *Baus* del Comune di Ovaro.
L'attuale nucleo abitativo di Clavais è situato pressoché al centro di un'estensione relativamente pianeggiante di prati, pascoli e di incolti produttivi (*Val*, *Tranimas*, *Plait* ecc.); questa zona che circonda il paese con confini ben delimitati assume il nome generico di *Tavella* / *Tavièla* e comprende tutti i campi, i prati arborati, gli orti vicinali quali, per esempio *Cuestulas*, *Praat*, *Prât di Cumun*, *Pramajôr*, *Larç*.
Questa fascia territoriale è chiusa a ovest da un lungo dirupo (*Lipit*) a tratti a strapiombo sulla Val Degano; a est da un bosco d' alto fusto (*Bosc Palîs*, *Bosc di Clavajas* con parti dette *Bant*, *Selva,* il termine d'uso prevalente è però semplicemente *Bosc*) intaccato in epoche diverse da operazioni di debbio per dare spazio a campi e a prati da sfalcio e, fino a qualche anno fa, anche da pascolo temporaneo autunnale. A nord-ovest è delimitata dal *Rio Navas* e a sud-est dal *Rio Pantò.* Questi ultimi assieme al *Riu Sec*, al *Riu di Sutina* e al *Rio Travò* (che attraversa il paese anche se ora interrato e privo d'acqua) sono i corsi d'acqua principali e sono tutti affluenti o subaffluenti di sinistra del Torrente Degano.
Oltre la riva destra del *Rio Navas* e fino al *Rio Sutina* si apre il vasto penepiano di *Tàuz* con prati e boschine, che dagli oltre 850 metri s.l.m. scende fino ai 600 terminando nella *Braida*, dove nei secoli (dal 13° al 20°) si è formato un nucleo di costruzioni rurali corredate da campi, orti, prati da sfalcio e da pascolo autunnale.
L'espansione nord-sud di tutto il territorio "clavaiano" comprende elevazioni che vanno dai 730 m. della *Braida di Tàuz*, agli 807 m. della piazza del paese, agli 826 m. della chiesa, ai 1632 m. della *Malga Pozôf*, ai 1750 m. del Monte Zoncolan.
Fra l'area pianeggiante e le quote più elevate si estende il vasto bosco citato sopra (*Bosc*), dove allignano in prevalenza fagacee, pinacee-abeti, betulacee e larici che

hanno fornito e forniscono tuttora legna da ardere e da costruzione, ma anche funghi frutti selvatici, piante medicinali ricavate dal sottobosco.
Il complesso ha chiaro riferimento fitogeografico nel sistema meso-carnico che comprende specie Sud-Alpine, delle quali si trovano tracce nei toponimi: *Pez*, *Ombladîs, Beldolg*, *Faidei*, *Rovorêt.*
Al di sopra della fascia boschiva si aprono prati che erano utilizzati per il pascolo estivo di bovini, caprini e ovini nonché, per gli sfalci estivo-autunnali, prati ora riconquistati in parte dal bosco e solo parzialmente sfruttati.
In sintesi potremmo dire che ci troviamo di fronte a pascoli e ad incolti produttivi, ad un bosco d'alto fusto, e a prati arborati, con minima presenza di colture arboree estese (frutteti).

Nelle parti più "selvatiche" di questo territorio ma anche, ormai, non lontano dal paese, vivono caprioli, cervi, volpi, lepri, tassi. Nell'ultimo decennio per un paio d'anni e forse più di seguito, si sono mossi branchi di cinghiali che hanno invaso prati e campi fino nella *Tavella*, procurando danni non indifferenti alle colture.
In tempi relativamente recenti (secolo 19°) si esaurì la presenza dei lupi (l'ultimo lupo fu ucciso a Clavais *In Fedel* nel 1800). Non mancano i piccoli roditori "di campagna", nonché le faine e le talpe.
Fra gli uccelli prevalgono i corvidi, non è trascurabile la presenza di falchi, di poiane in quota, di codirossi, di cutrettole, di ghiandaie, di passeri, di merli, di cuculi, di uccelli di passo, come i tordi (un tempo cacciati nell'area della *Tesa*), di upupe, di becchincroce, di pettirossi. Fra i rapaci notturni civette e gufi; fra i rettili le lucertole, le salamandre, le vipere, le bisce ("magna" e "carbon"), i rospi, anche negli orti.
Si segnala la mancanza di gazze e di piccioni selvatici. Da un paio di anni fra gli insetti, meno api e più vespe, e scorpioni, quasi scomparsi alcuni anni or sono. Nell'estate del 2008 chi scrive ne aveva uccisi 23 in casa, *in Fedel.*
Per pura curiosità segnalo che fino a qualche anno fa (2004), i topi di Clavais erano della specie "Mus rattus", con mantello nero-bruno, ben diverso da quello più rossiccio della specie "Mus decumanus" che non aveva ancora colonizzato la zona. Un ritardo ultrasecolare sulla loro diffusione in Europa; una zona endemica anche in questo senso. La derattizzazione, benvenuta, non mi ha però permesso di raccogliere dati più consistenti. Senza voler estendere oltre la nostra ricerca in quanto non è propria del presente studio, possiamo concludere dicendo che, nell'insieme, la fauna è quella della fascia medio-montana delle Alpi Carniche.
L' aspetto geolitologico sull'asse est-ovest dal Monte Zoncolan alla località *Baus*, sulla riva sinistra del torrente Degano (in parallelo approssimativo con la faglia che esiste al limite occidentale della *Tavella* e che si può considerare in posizione meridionale rispetto agli estesi sovrascorrimenti principali che interessano la bassa Val Pesarina e tutta la Val Calda), presenta prevalenza di arenarie con successivi calcari e marne, intercalati da vasti depositi quaternari.
La fascia più elevata coincide con i prati da pascolo e da sfalcio, mentre la seconda, inferiore, è quella riferibile al Werfeniano che si identifica morfologicamente con *lis*

Palîs, las Palas del *Bosco di Clavais*; la terza zona può infine collimare, grosso modo, con *La Tavella* e il paese.
In tale contesto spicca lo sperone del Permiano Superiore su cui si ergono la chiesa dei Santi Lorenzo e Ilario (m. 826 s.l.m.) e il complesso degli edifici *In Fedêl* e della *Tramontina* con terreno pedologico non molto profondo, mentre a pochi metri dalla stessa abside-sacrestia della chiesa, in direzione nord est, ci troviamo di fronte a terreni "morbidi", di riporti alluvionali che nella morfologia più vasta della "*Val*" denunciano precedenti glaciazioni e alluvioni toponomasticamente leggibili in: *Roia*, *Palût*, *Samassa*.
E, a seconda del volume, dell'intensità e della frequenza delle piogge autunnali, l'invaso della *Val* diventa il cosiddetto "Lago di Clavais".

Clavais è stato precipuamente un centro con intessute e interdipendenti attività agro-silvo-pastorali; ha subito nei secoli variazioni demografiche che lo hanno portato all'attuale quota di 44 abitanti. I fattori che hanno condizionato la variazione della popolazione vanno ricercati nei mutamenti stessi dell'economia montana, ma soprattutto (secoli 16° e 17°) nei frequenti e devastanti incendi che tormentarono i boschi (il microtoponimo *Bant Brusâz* ne ricorda probabilmente uno) e il centro abitato antico di cui non si sono fino ad ora reperite tracce e che, per voce popolare, si tramanda fosse in *Cjasaruêlas*.
Per la sua posizione Clavais è al centro di un antico nodo di percorsi, alcuni trasformatisi successivamente in piste, in mulattiere e in strade, servivano al movimento interno con vie e tracciati rurali sia nella "*Tavella*", che verso il fondo valle: Liariis, Lenzone, Ovaro, *Baûs* (*Troi dal Mulin*). Verso Comeglians con doppio percorso (via *Braida*, *Cjanescjas* o attravesro *Tàuz*, *Tavosc*, *Maranzanis*). Verso i pascoli alpestri (*Strada das vacjas*, *Strada del Monte* del *Fieno* o dei *Buoi* per raggiungere la malga Pozôf, Valbutul e la *Biela Mont*). Fra i percorsi "interni" non vanno trascurate le ripidissime "stradas di olgia" che tagliavano a pettine il "bosc" e che erano utilizzate per trasportare con la grande slitta, la "olgja" appunto, fieno, legna da ardere, "foèt", frasche, strame. La guida di tali mezzi richiedeva e richiede forza, abilità di manovra e conoscenza particolare del terreno nelle varie stagioni.
Questa rete di percorsi ha permesso dei rapporti commerciali interni alla Val di Gorto, così intensi che si hanno, in Registri del 18° secolo, i nomi di un centinaio di famiglie che avevano contatti di lavoro e di affari con i pur rari abitanti del villaggio.
Clavais era l'ultimo paese e San Lorenzo l'ultima chiesa lungo il tracciato più breve che univa Ovaro a Ravascletto, (attraverso il *Bosc dai Lôfs*, *Gola*, *Sompgola*, *Monaio*) prima della costruzione della Strada Regia (oggi S.P. 355 e S.P.465) e da lì portava in Austria per la romana "Iulia-Augusta" (oggi S.S. 52 Bis) ai Santuari della Lesachtal e precipuamente a "Lichau", cioè a "Maria Schnee di Luggau" (anno di fondazione 1513), Santuario la cui Fratria, era nota a Clavais da almeno trecento anni or sono a tal punto che le processioni, i pellegrinaggi a "Liccau" sono rimasti radicati nella memoria popolare.
Data l'altitudine, dalla sommità di *Ressan* o *da Cros* (a ovest della chiesa dei Santi Lorenzo e Ilario) si possono controllare numerosi centri della Val di Gorto e della Val

Pesarina, quindi Clavais avrebbe potuto essere sfruttato militarmente, quale centro di difesa antemurale in quota oppure come luogo elevato di osservazione. Ma, in realtà non fu mai interessato (se non marginalmente) da azioni militari e, tranne il toponimo estinto *Mur* che probabilmente indicava una modesta opera in muratura forse a copertura di *Cau*, non vi sono altri segni o memorie di fortilizi, di castelli o di torri di guardia; anche nei documenti fino ad oggi da me consultati, Clavais è detto "villa" o "vicus", mai "castellum" od "oppidum".
Si trattava, dunque, di un centro produttivo, pacifico, sfruttato per la fienagione, per la malga di *Pozôf*, detta *Marmoreana* dagli abitanti di Sutrio.
Il paese è presente nei documenti con più nomi: *Clavagis*, *Clavaies*, *Clauais*, *Clauaiis*, *Clavaijs*, *Clavages*, *Clevais*, mentre nella parlata locale troviamo le forme *Clavais*, ma soprattutto *Clavajas*, con desinenza in -as di formazione relativamente recente (v. *Tramidis* / *Tramidas*; *Pustuvis* / *Pustuvas* / *Pustuas*).
Il riferimento all'origine del toponimo è dato dal prof. Giovanni Frau (Università di Udine) che lo fa derivare dal latino "clava", cioè pollone, piantone di vegetazione presente in loco; il prof. Cornelio Cesare Desinan (Direttore del Centro di Toponomastica della Società Filologica Friulana) ritiene invece che il nome possa derivare dalle numerose "cleve", ossia le ondulazioni del terreno che caratterizzano la località e il territorio circostante.
A distanza di secoli permangono numerosi toponimi antichi che negli scorsi decenni sono stati studiati da Lodovico di Caporiacco, da Gianni Zarabara e dallo scrivente; altri si sono estinti o sono stati sostituiti da nuove voci; cito *Praat* che è mutato in *Tarin*, *Staulir Grant di Fedêl*, *Cjasa di Agna Gjudita*, *Scuela*; così *Tramidis* è divenntato *Tramidas*, ma anche *Tranimas*. L'ultima stravolgente mutazione implica addirittura le Anime dei Defunti, in transito sull'antico "Trames" latino.

Interessanti sono le molte voci in uso per indicare il corso del *Rio Navas*: *Rio del Molino*, *Riu di Tàuz*, *Riu Grant*, mentre è rimasto intatto il toponimo *Braida* (di *Tàuz* o di *Clavais*), noto già nel 1257, che veniva valutato in Denarios Aquilegenses nel 1608, su misure che ritengo ripetano addirittura la "jugeratio" romana. Da non dimenticare, per i Denari, che il potere politico del Patriarcato era cessato da quasi due secoli.
Fino ad ora non ho, invece, trovato alcun riferimento toponomastico al pur importante mercato di San Lorenzo che voce popolare vuole si tenesse in *Val*, il 10 di Agosto di ogni anno. Evento che vedeva presenti non solo gli abitanti della Valle, ma mercanti da lontane parti dell'interno e dell'estero che seguivano una tradizione consolidatasi nei secoli.
Nulla si sa, di certo, fino ad oggi (a. 2015) della primitiva origine del nucleo umano; intorno alla fine del 1200 esistevano nell'area del "Cumun" diversi "masi" (forse cinque), più uno già citato nella *Braida di Tàuz* (1257) l'unico, peraltro, di cui sia certa la posizione, mentre per gli altri fino ad oggi non si hanno informazioni precise sulla loro collocazione; ci sono dubbi attorno al nucleo di *Praat*, nonché al grande supposto "Prato Chiuso" che inglobava il "bearc" dei Giacometti ed altri terreni adiacenti. I nomi dei più antichi proprietari di questi masi, sono di origine perlomeno transalpina:

“Voldorico di Clavais (1275)”; “Pagino ...Federico figlio Walterii de Clavages et aliis (settembre 1269)”; mentre “Filippo (1300) e Pietro et vidua de Prencis”, più tardi, rivelerebbero proprietari valligiani, locali.

Sulla presenza di reperti archeologici si hanno tenui segni: alla fine del 1800 fu reperita una tomba longobarda (?) durante scavi occasionali *In Bidut.* Sempre nello stesso periodo durante i lavori di realizzazione della strada “nuova” (l'attuale strada asfaltata Liariis-Clavais, prima di allora il paese era raggiunto solo attraverso la *Strada di Pra Franch*, oggi la ripidida *Via Vît*) vennero ritrovati due orecchini in bronzo di fattura celtica, ma sono stati attribuiti ad una sepoltura “occasionale”.
Tuttavia, all'incirca dove la strada “nuova” sbocca nell'abitato sono state ritrovate “ossa umane e due pugnali”. Su tali ricerche le notizie sono state date all’autore da Giancarlo Fedele di Clavais e dai suoi familiari nel 2004, i quali sostenevano che i resti furono trovati *in Cuèl* al momento della fabbrica della casa *da Ghielmo*; ciò è confermato da quanto riferitomi nel 1960 dall’impresario Dante Cimenti a proposito di due tombe colà rinvenute.
Infine un’esplorazione con rilevatore di metalli nell'area di *Cjasaruêlas*, dove la voce popolare situa la primigenia Clavais, ha dato esito negativo.

L’edificio più antico esistente è l’ abside-sacrestia della chiesa dei Santi Lorenzo e Ilario, parte di una precedente costruzione, con data di riferimento al 1319, ma senz’altro antecedente. Fatto quanto mai anomalo, l'edificio si erge in terreno privato, probabile segno dell’esistenza di una primitiva chiesetta votiva sorta su proprietà di una famiglia precedente a quella degli Stolph che colà erano presenti nel 1500.
La chiesa ha subito rimaneggiamenti, ampliamenti, restauri nel 1400, nel 1700, nel 1800 e nel 1999-2000. Durante questi ultimi lavori, non sono stati trovati segni che avrebbero potuto fornire informazioni su altri edifici civili, militari o religiosi, o su tombe di epoche precedenti o susseguenti l’erezione della chiesa del 1300.

Altrettanto antichi sono i cognomi di alcune famiglie: Zuliani, De Cleva, A Muro, de Stupha, da Stua, Stolph, Fideles, De Phidelibus, de Ambladisio, de Ambladisia, del Fer, Peu, Salar, Solaro, di Qual, Vit, di Selva, che vissero in Clavais fino alla crisi del 1600, legata al depauperamento demografico dovuto a devastanti incendi che tormentarono i boschi e l'antico nucleo abitato, in tratti di tempo relativamente brevi tra loro: “di trentasei famiglie siamo ridotti in dieci” (GTF in SN, anno 1632)
Questi fatti hanno avuto un peso fondamentale sul paese tanto da distruggerlo quasi completamente e addirittura romperne il tessuto umano, dando luogo a vere e proprie diaspore. Diversi esponenti dell’antico gruppo allora dominante furono costretti a emigrare. Ho trovato tracce di Clavajani in diverse contrade viciniori, ma anche “in partibus Imperii”, a Senosecchia, a Cossana, a Clana, a Costabona, a Bogliuno, oggi tutti territori dell'Istria Slovena e Croata, ma in quel periodo appartenenti alla Serenissima Repubblica di Venezia o, più oltre, all’Impero Austro-Ungarico.
Vi formarono gruppi attivi di imprenditori, di artigiani, di lavoratori. Alcuni raggiunsero cariche politiche di una certa rilevanza, come un Daniele Fedele che nel

1644 era detto “Magnifico Domino”. Sono i cosidetti “Fedelle d’Istria” ai quali vanno aggiunti i Cleva, ma anche i Crosilla di Liariis, che si “aggregarono” a gruppi colà presenti già nel 16° secolo. Alcuni degli emigrati o i loro discendenti ritornarono in Carnia; (alcuni anche dopo due, tre secoli) altri rimasero in quelle terre. A Momian, HR, ho appreso che ancora durante la seconda Guerra Mondiale un Fedele esercitava colà il lavoro del sarto; i Fedele “fâris” di Ovaro erano “clavajani” rientrati dall’Istria ai primi del 1900.
Fra le dieci famiglie citate da GTF, rimaste a Clavais dopo il 1632, si annoveravano gli Zuliani, i Salar, i Vît, alcuni rami dei Fedele, mentre in quell’epoca alla comunità superstite si “aggregarono” per necessità di sopravvivenza, dei lavoratori stagionali, provenienti dal Gemonese, dall'Arzino, dal Cadore, dalla Val Resia; alcuni si inserirono permanentemente nel tessuto sociale, come “aggregati” che si erano ammogliati con donne locali, mentre altri acquistarono in loco le proprietà vendute dagli emigrati. L’uno e l’altro fenomeno demografico sono riscontrabili nei nuovi cognomi che si reperiscono nei documenti contemporanei ai fatti.
Sono: “i Tarin, i Monch, i Brovedan, i Tavosco, i Casanova, i Londer, i Giacometti, i del Messer, del Missier”.
A costoro vanno aggiunti quanti professavano il commercio in terre straniere, in Austria, in Romania, in Gemania. Non tutti “cramârs”.

La Comunità di Clavais era guidata dalla “Vicinia” in tempi relativamente recenti (dopo il 1420) sotto la dominazione della Repubblica di Venezia; in precedenza era stata sottoposta al Patriarcato di Aquileia e all’Impero; successivamente fu coinvolta nelle vicende storiche del resto della Carnia.
Le “Terminazioni della Vicinia” hanno permesso di raccogliere alcuni dati specifici riguardanti il paese: nomi di famiglie, tutele territoriali, toponimi.
La crisi del 17° e del 18° secolo fu pesante e fu determinata sia dalla carenza di mano d’opera che dall’indigenza in cui le famiglie erano state trascinate dopo i già citati incendi del 1630 e del 1632 e, inoltre, dalla trascuratezza in cui vennero lasciati i pascoli alti, tanto da esser necessarie immigrazioni temporanee dal Cadore, dal Canal d’ Arzino, dalla Val di Resia,dal Gemonese.
Alcuni dei lavoratori immigrati temporanei si stabilirono a Clavais dando luogo al fenomeno dell’“aggregazione”, che durava fino “all’entrata in Vicinia” del capo della famiglia di nuova cittadinanza, previo un contributo in denaro, oltre, chiaramente, l’acquisizione della fiducia in seno alla Comunità. Per certo fu un fenomeno precedente, se nel 1476 e nel 1483 troviamo immigrati dal Canal del Ferro i Dolzan fabbri congiuntisi a “Nicolinus Dolzan faber” che era presente “in Clavagis” già nel 1395 e quindi almeno da una generazione.
Le condizioni migliorarono dopo il 1750 circa e, infatti, a quegli anni risalgono le costruzioni o il recupero di edifici nel paese, chiesa inclusa, l’emissione di norme di tutela per la *Tavella*, la rimisurazione dei pascoli montani, *“Perticazione dei Beni in Monte del Cumun di Clavais anno 1741”.*
Si rinforzarono anche gli scambi commerciali: una sessantina di famiglie della Valle era in stretto rapporto di affari con i “Clavajani”.

Si trafficava con lontane e vicine Province, in Balcania, in Austria, in Transilvania, nella Bassa friulana, a Venezia, muovendosi da un paese dove fra il 1719 e il 1759 i membri della “Vicinia” andavano da 8 a 9 rappresentanti. Alcuni risultavano spesso assenti perché impegnati in lavori o in traffici all’estero: in quel caso venivano sostituiti anche dalle donne, democraticamente nominate nell’incarico civile. Si ha inoltre prova di sostituzioni o di supplenze, a pagamento.

Clavais godeva di una ampia area relativamente piana, già citata, da cui ricavava fieno per le armente, dato che si allevavano animali bovini da latte, da carne e da tiro “buoi di attraglio”, ma anche ovini e caprini; l’allevamento dei maiali era praticato in quasi tutte le famiglie, insieme con quello di altri animali “minuti”, il cui pascolo era regolato da severe “Terminazioni” (Delibere) della “Vicinia”.
La produzione agricola che *La Tavièla* forniva, comprendeva coltivazioni estensive di mais, di grano saraceno, di patate, di fagioli, ma altresì di canapa per la tessitura, nonché di piante eduli ed erbe medicamentose, coltivate negli orti.
A Clavais si allevavano api, per certo fino dal 1400; uno degli ultimi apicoltori è stato Antonio Del Missier “Toni da Moneana” attivo negli anni sessanta del secolo scorso.
Fra i lavoratori non agricoli prevalevano i braccianti immigrati, (“serve e servi”, “conduttori” di buoi al carro); era viva la tradizione di fabbri ferrai da “Nicolino fabbro” (1348), a “Nicolinus Dolzan faber quondam Philipussi de Clavagis” (1395), a Odorico del Fer (1476), a Giacomo del Fer (1483), a costruttori di carri e di ruote di carro, tradizione spentasi da qualche decennio con l’evoluzione tecnica e tecnologica.
L’ultimo Maestro Fabbro può essere considerato Pietro Zarabara, dopo la migrazione dei Fedeli “fabbri” dall’Istria a Clavais (seconda metà del 17° secolo) e da Clavais a Ovaro (inizi del 20° secolo). Un segno di quanto fossi importante questo mestiere si trovava nel toponimo indicante l’antica osteria del paese che appunto era detta “Dal Fari”, chiusa nel 2002 ed ora modificata e convertita ad abitazione civile.
Altrettanto importante era la schiera dei falegnami e dei mobilieri, degli arredatori con i Puschiasis, i Giacometti con la costruzione del Coro della Basilica Eufrasiana di Parenzo-Poreç’, i Fedele “di Livo”, anche restauratori; ho notizie di boscaioli presenti in Romania, di scalpellini in Ungheria, di pianellari delle due fornaci di Clavais, di pittori, il che dimostra che la Comunità esprimeva non soltanto un alto grado di autosufficienza nella gestione della propria vita economica.
La Latteria e la Segheria anche se dismesse e attualmente destinate ad altri scopi, ne sono una patente dimostrazione. Un altro gruppo di specialisti era costituito per lo più da operai, tecnici alla Cartiera di Ovaro (con sette chilometri al giorno a piedi), da muratori, da lavoratori nell’edilizia specialisti in opere di copertura e recentemente in tecniche di scavo di gallerie, di manutenzione delle potenti macchine utilizzate per tali opere. Ma anche periti industriali, geometri, dottori in agraria, ingegneri, sindaci, professori, maestri, ufficiali militari, sacerdoti, arcidiaconi, monache, monaci. Nel 2015 altri diplomati e laureati sono presenti nelle liste anagrafiche della frazione.
Un tempo queste maestranze, quando momenti di crisi travagliavano il paese, emigravano all’estero, oltre che in Istria e nel Carso, in Ungheria, in Romania, in Svizzera, in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Australia, riportando sempre segni

di lode e di riconfermata fiducia per l'abilità professionale e per l'onestà dei rapporti sociali nei Paesi di immigrazione.
Fra le arti praticate, la caccia, con buone doppiette in tempi recenti, da cacciatori con propria "uniforme", quali Ermanno Giacometti "di Bidut" e Silvio Solaro "di Salar", vanto della Comunità Venatoria del Canal di Gorto.

Gli uomini di Clavais parteciparono ad alcune guerre; si sa che un gruppo di loro combatté addirittura contro i Turchi, nel 1475, sotto la Repubblica di Venezia, mentre altri furono coinvolti nelle guerre del 20° secolo come combattenti: ebbero dei feriti e perfino dei grandi Invalidi. Clavais fu occupata nel 1917-1918 dalle Truppe austro-tedesche e, nel 1943-1945, dai Tedeschi del 3° Reich e dai Cosacchi collaborazionisti. Alcuni abitanti ebbero contatti con il CLN, con la Resistenza e con quei Georgiani disertori dei Tedeschi che si schierarono ad Ovaro contro i nazifascisti (1-2 maggio 1945) e che caddero combattendo per la Libertà, insieme con i partigiani carnici.
Un cenno particolare va fatto anche per le donne di Clavais: gestivano la casa, lavoravano nella stalla, nel "cjôt", nel pollaio, nell'orto, nei campi, in cucina; sapevano filare, cucire, arare, erpicare, condurre greggi, guidare buoi, cavalli, muli... falciavano, rastrellavano "intor fen" in pratica portavano i tre quarti della della famiglia sulle spalle; in senso non figurato, ne ho visto più di una sollevare *"*las bleòns dal fen*"* (lenzuola) che, annodate, contenevano dai 50 ai 70 chili di fieno. I movimenti di caricamento avevano delle regole precise per non squilibrare il peso del corpo nel sollevare e nel trasportare il voluminoso fardello, per non cadere muovendosi su terreni non tutti facili a percorresi.
Facevano figli e li educavano; allorché il marito emigrava per lavorare "fuori da Clavais", si accollavano altre responsabilità, non ultima la presenza "in Vicinia".
Furono punto di riferimento nella società clavaiana, la *"*paròna*"*, simile al *"*arzdora*"* ferrarese, alla *"*rezòra*"* lombarda, tanto che quasi tutte le case si chiamano con nomi femminili. *Da Codema*, *da Tramontina*, *da Gnêsa*: sono evidenti segni di un matriarcato rurale mai scomparso; lo scrivente, per esempio, è noto a Clavajas, con il soprannome di *"*Vigj di Paola*"*, una felice proprietà ormai semisecolare.
Erano donne coraggiose che dovevano affrontare climi rigidi, problemi familiari, crisi economiche, guerre, invasioni, oltraggi; andavano a piedi in Friuli, camminando con i "scarpèz" che avevano tagliato e cucito con le proprie mani, vi riportavano "coš" e "gejs" carichi di ogni cosa, specie in tempi di carestia. Quando la povertà bussava alla porta,il duro lavoro come "sièrvas" nelle case dei più abbienti o in altre regioni.
Pregavano, cantavano in chiesa, andavano fino nella Lesachtal in pellegrinaggio, mantenevano (e mantengono) curato e addobbato il sacro edificio. Erano e sono rispettose delle tradizioni degli avi.

Clavais è sempre stato un centro di vitale intelligenza segnato dal carattere di gruppo, di paese, anche nell'attuale momento storico in cui la comunità permane a un livello basso di popolazione residente. Infatti nel 1917 gli abitanti erano 181; nel '61 erano 164; nel '71 erano 144 nel 2006 erano 48 (su 20 famiglie, di cui 10 con ceppo

plurisecolare), nel 2010 la quota raggiunge le 34 unità. Una lieve ripresa si registra nell'ultimo lustro con il dato del 2015 che conta 42 residenti.

Gli edifici di Clavais hanno mantenuto, anche nelle ristrutturazioni, le fondamentali caratteristiche originarie, in alcuni edifici nuovi o rivisitati sono invece comparsi da qualche anno aspetti più accettabili nel Sud-Tirolo che nella Carnia.
La maggior parte delle 45 case di abitazione in pietra e in legno tuttora esistenti risale a due, tre secoli fa, quando le coperture erano in paglia, *"*tez di stranc*"* e per alcune lo furono fino al 1950; permangono, invece, ancora diversi tetti in *"*planèlas*"*, le tegole di argilla, piatte, con gancio, prodotte localmente fino agli inizi del 19° secolo (*Fornâs Viera* e *Fornâs Nova*). Gli edifici godono di un' accurata manutenzione, anche se le funzioni tradizionali dell'unità di abitazione (locali di residenza, di disbrigo *"*cjàniva*"*, *"*cjôt*"*, stalla con fienile sovrapposto, vani accessori) sono state per lo più trasformate o riadattate.
Rari i "fogolârs", cioè le stanze che, con le panche su tre lati, con al centro la pietra bassa su cui si accendeva il fuoco, con la cappa che comprendeva tutto (o quasi) il soffitto; erano usate per cucinare e per affumicare le carni di maiale.
A Clavais attualmente (anno 2015) si conserva intatto e funzionante, soltanto il "fogolâr" della Casa Dominicale dei Tavosco-Fedele, *in Fedêl*.
A causa del calo della popolazione residente diverse case sono disabitate; altre sono state acquistate da non residenti di Udine, di Pordenone, di Trieste, di Modena, di Ferrara e, pertanto, il fenomeno della seconda casa che si sta espandendo anche a Clavais, suscita contrastanti reazioni, collegate alla perdita dell'identità di gruppo. In realtà, pur modificandosi il tessuto umano, familiare (che veramente è in mutazione documentabile fino dal 1200-1300 al momento della presenza di cognomi "nuovi" nei documenti), si riattano fabbricati plurisecolari che altrimenti andrebbero perduti e che, invece, attraverso la tutela (e l'amore) dei nuovi proprietari mantengono intatto il tessuto urbano antico.
Attualmente sono dieci le antiche famiglie che mantengono una loro presenza plurisecolare a Clavais; sono il nocciolo che resiste da oltre mezzo millennio. Gli altri sono relativamente "più giovani"; gli ultimi sono in paese da un paio di decenni o da qualche anno appena.

Oltre agli edifici destinati unicamente ad abitazione non vanno trascurati i numerosi fabbricati rurali, essendo l'economia clavajana basata principalmente sull'allevamento e sull'agricoltura, tanto che, sia *In Tavella* che *In Mont* esisteva un elevato numero di fabbricati (circa 60) che sotto vari nomi erano strettamente connessi alle attività agro-pastorali: "staulîr" (abitazione permanente, stalla, fienile); "stâli" (abitazione temporanea, fienile); "staipa" (piccolo fienile di legno situato generalmente *In Mont*), ai quali vanno aggiunte almeno tre "casere".
Molti di tali edifici sono stati trasformati in depositi, in case di abitazione, in baite estive, mentre l'allevamento dei bovini nelle singole famiglie è andato via via scomparendo, specialmente nell'ultimo ventennio. L'ultima stalla in paese è stata chiusa nella prima metà del 2008; ad oggi l'unico allevamento di bovini rimasto è

quello attivo in *Tàuz*. Anche i maiali sono scomparsi (solo due famiglie li allevano ancora). E così sono scomparsi anche tutti quei mestieri legati all'economia agro-pastorale: "pastôr", "fedâr", "cjalciumit", "purcitâr".

Le fonti locali di sostentamento sono state quasi totalmente eliminate; ai tradizionali prodotti del campo, dell' orto, del pollaio, degli alberi da frutta, si sono sostituiti (specialmente dopo la seconda guerra mondiale) i prodotti più svariati, provenienti "da fuori" ed è praticamente scomparsa l'autonomia economica che rendeva le famiglie "clavajane" indipendenti sotto il profilo della sopravvivenza, ancorché spartana, dei propri componenti.
Infatti funzionavano due fornaci per "planèlas", la latteria, il mulino, la segheria, la malga era quella di *Pozôf*; numerose erano le calcinaie, le carbonaie (ai primi del 1900 fu approntato *il troi das cjarvoneras* che portava alla carbonaia di *Tàuz*).
Si importavano soltanto manufatti industriali, macchine agricole, vino; si acquistavano all'esterno stoffe, tabacchi, sale, medicine (poche), suppellettili per la casa (non tutte). Tutto il resto veniva prodotto autonomamente in paese, gli abitanti si destreggiavano in svariati mestieri: tagliare e cucire i "šcarpèz" (Marianna "di Vico" li preparò fino al 2000), raccogliere, battere, essiccare la canapa, filare la lana, le donne lavoravano a maglia anche quando si spostavano in montagna con la gerla sulla schiena.
Vico "da Nera" e Toni "da Moneana" intrecciavano ceste di vario tipo e dimensione (dal "gej" alla "spartula") ancora alla metà del 20° secolo.
Non deve, quindi, meravigliarci il fatto che Min "di Fedêl", essendo muratore sapesse fare anche il sarto e il calzolaio; e che Giovanni "da Butula" sia cuoco, contadino, allevatore e meccanico. Sono esempi di un antico retaggio che formavano l'uomo, la donna in modo tale da sopperire alle necessità del nucleo familiare in un ambiente "naturalmente" difficile.
L'acqua corrente arrivò tardi nelle case; anch'io straniero nel 1959 andavo a prendere l' acqua con i secchi appesi al "buinç" (arconcello) alla fontana più vicina.
L'illuminazione elettrica fu invece erogata dopo la Prima Guerra Mondiale e una lampadina da cinque candele diventò una conquista.
Gli orti, condizionati dal clima e dall'esposizione, producevano verze, cavoli, cappucci, carote, spinacio di montagna (bodima), tegoline, fagioli, rape, radicchi e insalate, erbe da cucina e medicamentose, fiori che, insieme al grano saraceno, alla canapa, al mais e alle patate dei campi, erano prodotti tipici del paese. Un tentativo (anni settanta del 20° secolo) di coltivazione intensiva di piselli ritardatari (maturi in settembre) nella *Val* fallì per la saturazione del mercato con prodotti analoghi surgelati, per la scarsa possibilità di assorbimento del prodotto fresco sui mercati limitrofi ormai "fuori stagione turistica".
Proseguono, invece, alcune colture intensive di mele, pur in difficoltà, vista la massiccia concorrenza dell'analogo prodotto del Trentino e dell' Alto Adige. Vi potrebbero sopravvivere le ottime qualità indigene, se fossero adeguatamente sostenute dagli Enti pubblici dell'Alimentazione e se interessassero giovani coltivatori locali.

Oggi Clavais sta vivendo una nuova stagione storica: molte vecchie abitazioni, ma altresì ex “staulîrs” o ex “stâlis” sono state ristrutturate e, fortunatamente, in modo da non stravolgerne irreparabilmente il primitivo aspetto architettonico.
Nuovi edifici sono stati eretti *in Ronc*, e *in Plait*, rompendo una consuetudine che durava dalla notte dei tempi; ma, in generale, si è conservato l’impianto urbanistico del paese che, anche per questa ragione, è uno dei più interessanti di tutta la Val di Gorto. Un paese da tutelare per quello che è stato, per ciò che rappresenta per tutti noi e per un’attenta utilizzazione delle sue risorse in un prossimo futuro.

A queste situazioni geografico-storiche e socio-economiche si collegano i microtoponimi dell’area “clavajana”, raccolti nelle schede che seguono. I “nuovi” sono rari (*La Fanfaluca*, *Villa Ines*, *da Tulisso*), numerosi i “vecchi”, estinti (*Beldolg*, *Ressan*, *Agâro Misiale*), altri distorti (*Tramidas* in *Tranimas*), per lo più agrotoponimi e silvotoponimi con un'accentuata presenza di ecotoponimi, quasi tutti leggibili e di origine latina, con alcune forme preromane (*Pala*, *Palîs*; *Pala Biela*) e, infine altre, non interpretate.

INTRODUZIONE:

La presente raccolta di toponimi e di microtoponimi dell'area clavajana è l'ampliamento di un'anteriore ricerca, iniziata nel 1991 e terminata nel 2004 che comprendeva 172 schede manoscritte, utilizzate parzialmente sotto la sigla TMLR 2004 (Toponimi Microtoponimi Raimondi Luigi 2004) nel volume già citato *"Clavais. Il territorio, gli edifici, la chiesa nelle Carte Tavosco Fedele"* edito da Cjargne Culture nel 2005.
Dopo la pubblicazione del suddetto testo ho riconsiderato il precedente progetto, portando la consistenza del contributo alla toponomastica "clavajana" a oltre 250 schede, con voci di cui si hanno notizie dal 13° al 21° secolo.
La presente compilazione contiene un vasto settore interessante i nomi delle case di abitazione collocate nel paese, nella *Braida di Tàuz*, nella *Tavella*, nonché quelli riferentisi ai fabbricati religiosi, artigianali e rurali dislocati in tutto il territorio della frazione.
L'accrescimento è stato possibile perché alle informazioni desunte sul terreno dal 2005 al 2012, si sono aggiunte altre note tratte dalle recenti opere di Ezio Banelli (EBA 2001 e EBA 2002) e di Elwys De Stefani (EDS 2003), interessanti specificatamente i toponimi di Arta e i cognomi della Carnia (per maggiori informazioni sui testi citati vedi la bibliografia).
Alla base di ogni voce schedata, ho posto, come punto di riferimento i risultati raggiunti dal dott. Gianni Zarabara (Z 1991) di Clavais che, nel 1991 aveva affrontato in modo scientificamente corretto il problema della toponomastica "clavajana".
A questo primo nucleo di conoscenze si collegano le altre fonti, edite o inedite, appartenenti, e non, alle Carte Tavosco-Fedele (CTF); in esse sono contenute informazioni polivalenti riguardanti conti di casa, copie di documenti notarili, elenchi di proprietà terriere sia "In Tavella" che "In Monte".
Vi si citano i nomi dei luoghi in uso nel passato, con variazioni linguistiche che vanno dalla voce locale in latino, in carnico, in tedesco, in francese spesso italianizzata o venetizzata, alla mutazione grafica apportata dagli estensori in momenti storici diversi.
Il lavoro di ricerca è stato agevolato dagli studi di Ludovico di Caporiacco (LC 1925), di Ermanno Giacometti (ERG 1990), di Gilberto Dell'Oste (GDO 1992) e (GDO 1999).
Per un più concreto riferimento alle fonti cito, in primis, il Giornale manoscritto dei "conti di casa" (G 1755) redatto dal Notaio di Veneta Autorità Domino Giacomo Tavosco Fedelle (GTF) di Clavais e da suoi eredi. Le annotazioni vanno dal 1753 al 1794.
Un secondo manoscritto (SN 1774), redatto anch'esso da GTF e da almeno due dei suoi figli, contiene copie trascritte di documenti vari interessanti le famiglie Fedele e Tavoschi-Fedele dal 1559 al 1785.
Un terzo documento, manoscritto (R1789) che contiene nomi di proprietari di terreni in Clavais, loro misure e valori, è stato compilato da padre Fedele Tavosco Fedelle

(FTF), figlio di GTF; il documento interessa perché contiene alcuni nomi di luoghi di cui si era persa la memoria.
Un altro sacerdote di Clavais, padre Antonio Fedele, stese un Giornale manoscritto (PA1776) in cui ho rinvenuto altri toponimi ormai estinti. I documenti fin qui citati sono descritti anche in "*Clavais. Il territorio, gli edifici e la chiesa nelle Carte Tavosco Fedele*", nel capitolo: "Le fonti."
Una fonte che invece presenta soltanto un elenco di nomi di luogo della Zona clavajana, è quella di Ludovico di Caporiacco (LC 1925); egli riprese l'opera nel 1926; contiene voci poi utilizzate dallo Zarabara.
Recentemente il Per. Ind. Ermanno Giacometti (ERG 1990) residente a Udine, ma di antica famiglia clavajana, ha annotato i nomi di alcuni luoghi del "Cumun", sui fogli n°15 e n°16 del "Comune di Ovaro, Provincia di Udine, Ufficio Provinciale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali."
A fianco di ERG 1990, su una ventina di schede, ho aggiunto un' altra sigla (CG 1768), indicante le "Carte Giacometti" reperite nell'Archivio Antonio Roja, presso la Biblioteca del Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, in: "7 Estratti dalle Carte di Casa Giacometti, 1779 - 1780; 1768 - 1782, Clavais".
I toponimi più antichi sono stati tratti da una serie di fogli manoscritti redatti dal dott. Gilberto Dell' Oste (GDO 1992) e inviati cortesemente all'autore; quasi tutti sono stati ripresi nella più recente pubblicazione dello studioso ovarese e cioè "Carte del Vicariato foraneo di Gorto in Carnia" (GDO 1999).
Infine, l'ultima ricognizione documentata sull'abitato di Clavais è stata portata a termine con la collaborazione del Per. Ind. Delio Dell'Oste addetto al Settore dell'Edilizia privata, dell' Ufficio Tecnico del Comune di Ovaro. Grazie a lui ho potuto lavorare sulle Carte Catastali del Comune, alle quali si può accedere liberamente, sotto la tutela delle norme sulla "privatezza", in quanto documenti di pubblico dominio; quest'operazione mi ha permesso di raccogliere notizie corrette circa la situazione geografica su oltre cento microtoponimi presenti nel territorio della frazione.
Le altre notizie contenute nelle schede di questo gruppo di edifici provengono dai contatti diretti con gli abitanti o con i proprietari, contatti che mi hanno permesso, data la gentile disponibilità degli interessati, di raccogliere notizie di carattere storico, socio-economico e culturale.
In tale impegno sono stato affiancato dal Signor Marco Brovedan, già Capo frazione nonché, attualmente, detentore delle chiavi della Chiesa di San Lorenzo e di San Ilario e conoscitore dei luoghi e dei cittadini, ma anche dalle Signore Clemens Solaro e Tiziana Puschiasis di Clavais che essendo state proprietarie dell'Osteria "Dal Fari", unico punto di ritrovo per il paese, nonché centro di distribuzione del pane che arrivava dal fondo valle, hanno avuto ampi e profondi contatti diretti pluridecennali con la popolazione di Clavais e del Circondario.

L’assetto compilativo delle informazioni segue in linea di massima i consigli e le proposte contenuti nel “*Vademecum per studi di Toponomastica”* della Società Filologica Friulana. Anche se le schede qui presentate assumono un carattere informativo-orientativo, piuttosto che uno solamente e strettamente scientifico.

Esse contengono, nell’ordine:

1) A titolo di ogni scheda il nome del luogo in uso a Clavais; se estinto, la grafia originale in uso nei documenti scritti.
2) Le eventuali forme non più utilizzate, diverse per grafia e/o pronuncia.
3) Gli eventuali collegamenti con altre voci.
4) Il nome in italiano o la sua traduzione (o la non-traduzione) in detta lingua.
5) La collocazione geografica rispetto a Clavais.
6) La qualifica, e una breve descrizione.
7) Il foglio dell’ IGMI in cui è compreso il toponimo.
8) La descrizione di base contenuta nello studio di Gianni Zarabara (Z1991).
9) La presenza o meno del toponimo nelle cartine che corredano il testo redatte dal Per. Ind. Mattia Primus (MP 2014).
10) Le altre fonti in ordine cronologico con Sigla che elencano: la descrizione ricopiata testualmente dai documenti, l'anno di registrazione e l'eventuale proprietario; in “G 1755” che è la fonte dalla quale ho desunto il maggior numero di informazioni, sono stati rilevati anche gli indici di frequenza.
11) Note di commento con informazioni storico-geografiche, linguistiche, etimologiche e socio-economiche.
12) Gli estremi bibliografici essenziali riguardanti quanto contenuto nella scheda.

NOTA DI APERTURA:

Alcune parti del presente scritto sono già state pubblicate in "Metodi e Ricerche, Nuova serie, anno XXVI, n° 1, gennaio-giugno 2007" a corredo dell'Omaggio ad Aldo Tavoschi, libraio in Udine, in occasione del Centenario della di lui nascita.
Abbiamo ritenuto opportuno ripresentarle in questa sede, al fine di offrire un collegamento più ravvicinato con i toponimi qui citati, logicamente previa concessione del prof. Rienzo Pellegrini dell'Università di Trieste, direttore di "Metodi e Ricerche" che ringrazio per la gentile disponibilità nei miei confronti.
Inoltre un consistente excerptum è stato presentato l'8 maggio del 2010 ad un incontro sulla toponomastica al Centro Sociale di Branco-Tavagnacco con interventi su altri studi riguardanti Polcenigo, Castellana, Romans d'Isonzo, con la presenza del prof. Frau dell'Univesrità di Udine e sotto la Presidenza del dott. Finco del CIFRE di Udine. Il testo, inedito, è stato allora consegnato al Presidente del Convegno.
La presente ricerca si può considerare chiusa al 16 ottobre 2015, fatti salvi gli errori e le omissioni per i quali l'Autore si scusa con le Signore ed i Signori interessati ad essa.

CAPITOLO
1°

TOPONIMI
del
TERRITORIO

In questo capitolo rientrano la maggior parte dei toponimi riguardanti Clavais, che indicano principalmente prati e appezzamenti di terreni agricoli, ma troviamo anche boschi, pascoli, incolti produttivi, corsi d'acqua e sorgenti.

<u>LE SCHEDE:</u>

1) AGADIVA - AGODIVA - vedi NAGADIVA

2) AGÂR di FONTANA - vedi FONTANA

3) AGÂR DA L'ÂGA

<u>Italiano:</u> Canale dell'acqua, Acquedotto. Non in uso il termine italiano corrispettivo che potrebbe essere *Agâro*.

<u>Localizzazione:</u> A circa m. 950 s.l.m. a Est di Clavais

<u>Descrizione:</u> Sorgente e canalizzazione per acqua potabile

<u>IGMI:</u> F. 13 QII NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> "...fonte e primo acquedotto di Clavais, in *Ombladîs"* pp.23, 30 / CT n° 44

<u>MP 2014:</u> Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais**,** anche se al di fuori dei confini della Tavella stessa.

Altre fonti: Non citato

<u>Note:</u> Idronimo di recente formazione ed uso. Entrava in Clavais attraverso il *Ronc* (v.) Interessa per altri nomi: *Agâr*, *Agaruêlas*, *Agâriolli*, *Agaro Lautân*, *Gar lutân* donde *Garlutan*, *Agaro Misiale*.

Cognomi: Agarinis (Ovaro) e D'Agaro

Vedi anche: Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, p.177

4) AGÂR LAUTÀN - AGARO LAUTÀN - vedi GARLUTÂN

5) AGARO MISIALE - vedi LAIPS e RIO di PANTÒ

6) ÂGA dal VESCUM

<u>Italiano:</u> Acqua del Vescovo

<u>Localizzazione:</u> A circa m. 950 s.l.m. a NNE di Clavais

<u>Descrizione:</u> Piccola sorgente, zona con affioramento di acque a seconda dell'intensità delle piogge, colatoio naturale.

<u>IGMI:</u> F. 13 QII NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> Non citato

<u>MP 2014:</u> Non citato perché oltre i limiti del territorio

Altre fonti: Non citato

Note: Pierino Zanier mi informa circa l'*Âga dal Vescum*, toponimo che non compare in nessuna fonte utilizzata per il presente studio, tramandatosi oralmente, oggi è ricordato da pochi a Clavais. Forse anche perché si trova ai margini del territorio “clavajano”: esattamente sull'attuale confine fra i Comuni di Ovaro e Comeglians, all'inizio del *Bosc dai Lôfs*, sulla strada per *Bedoêt*.
Il richiamo ad un vescovo rimane misterioso. (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, inf. Pierino Zanier, Clavais, 2014).

7) ÂGA di NASA - AGARO ASSA - vedi ASSA

8) AIPS - ÂGA di LAIPS - vedi LAIPS

9) AMBLADÎSIA - vedi OMBLADÎS

10) AMÛR - SOTT MÛR

Italiano: Dal Muro, Del Muro

Localizzazione: A circa m. 817 s.l.m. al margine NE dall'abitato, quasi all’imbocco della strada per *Tàuz.*

Descrizione: Microtoponimo polivalente con valori di agrotoponimo nonchè di ecotoponimo: olim campo, prato, brolo, sorgente, cava occasionale.

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 38 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

GDO: Pieve 1999: “In villa de Clavais in loco qui dicitur *Amûr*” anno 1483, p.305

SN 1774: “Campo e Prato iuxta viam publicam cum onere faciendi clausuram... et unam januam in *Via Tabelle... Sub Muro*” anno 1607, p.17
“Item unum Campum et Prâtum in loco vocato *Sub Muro*” anno 1607, p.17
“Un pezzetto di *Bajarzo* ridotto in Baredo con una Nogara sopraposta loco detto *Sott Mur*, entro di codesta Villa di Clavais” anno 1723, p.68
“*Samassa Da Mûr*” anno 1742, p.76

Baredo = qui, “terreno incolto, trascurato”.

Note: Sono riuscito a localizzare il *Mûr* che doveva chiudere almeno in parte *Cau* (v.); l’apertura e la chiusura richieste nel 1607 sono tuttora esistenti, anche se in rete metallica o con siepe.
Il muro era in piedi ancora nel 18° secolo; non si sa quando e perché fu abbattuto. Non se ne ha memoria locale.

Cognomi: Simonis a Muro, SN 1774, anno 1607. Non si hanno più tracce delle famiglie Amur, Da Muro, dopo gli incendi di Clavais del 1630 e 1632 che, come altre vecchie famiglie, emigrarono.

11) ASSA - NASA

Vedi: *Clapussa*, *Ciochêt* / *Zochêt*

Italiano: Assa

Localizzazione: Da circa m.1000 a m.1150 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Microtoponimo polivalente, in area detta olim "*Monte del Fieno*", in quote superiori all'abetaia, ricca di prati da sfalcio, dove sgorga una sorgente detta *Agaro Assa, Âga di Nasa* e dove sorge un fabbricato rurale detto indifferentemente "*Staipa-Stauliero-Stalla-Stavolo di Assa"*.

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: il nome... "permane misterioso..." p.28 / CT. N° 54

MP 2014: Citato come *Nasa* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "...tagliar legna in *Assa*" anno 1758, p.9
"...siegare in *Assa*" anno 1760, p.1 e p.3
"Staipa in *Assa*"anno 1776, p.257
"Stauliero in *Assa*" anno 1786, p.373
"Zufare nella Staipa di *Fontana di Assa*" anno 1788, p.407
"Romper sassi in *Assa*..." anno 1781, p.236
"Tagliar sterpi nell'*Agaro Assa*" anno 1771, p.236

Le citazioni interessanti i lavori in *Assa*, in G 1755 sono 127 in anni 35, da p.1 a p.440, il che dimostra l'importanza del luogo nell'economia agro pastorale di Clavais, in tempi passati.

SN 1774: "Pratum unum positum in pertinentiis *Montis Pheni de Clavais* in loco qui nuncupatur in *Assa*.. confinantem a meridie *l'Agâr di Fontana* iuxta viam montis cum Staipa una lignaminis desuper constructa caleis coperta..." anno 1632, p.35
"Prato sopra il *Monte di Clavais* loco detto in *Assa*..." anno 1702, p.7
"Pezzo di Prato nelle pertinenze di Clavais loco dicto *Assa*... parte ridotto in bosco di raggione di questa Veneranda Chiesa" anno 1723, p.67 (La chiesa è quella di San Nicolò di Comeglians, nda).
"Prato in *Assa*" anno 1747, p.90; anno 1749, p.98; anno 1752, p.106
"Prato di *Assa* Stauliero cadente con la staipa in montagna" anno 1747, p.90

PA 1776: "Prato da Fieno in *Assa*" anno 1789, p.15

R 1789: "Prato in *Assa*" anno 1789, p.14

LC 1925: "*Assa*, Clavais Prati e Stavoli di media Montagna" anno 1925, p.5

ERG 1990: "*Assa* Sorgente (e Prati)" 1990.

Zufare = rimettere a posto, riordinare i ciuffi, i manelli di avena usati anche per la copertura dei tetti.

Note: Il termine *Assa* è confermato anche dall' IGMI con *Stavolo Assa*, ecotoponimo. Gli abitanti di Clavais usano nella parlata la voce *Nassa, Nasa* che potrebbe avere origine da "*Nasse*", germanico = umidità, desunto dalla ricchezza di acque confermata dalla presenza di pioppi in *Assa* nel 18°secolo. Anche in Z1991 si trova un riferimento a *Nassa*. Ritengo che questa distorsione sia stata generata prima da un'aferesi con la caduta della "I"; quindi per agglutinazione è diventata: *(i)+n+Assa=Nassa*.
Ci sono delle analogie: *in+Agodiva=Nagadiva; in+Avênas=Navênas*. Infine la teoria su *Nassa* potrebbe essere negata dalla costante presenza di *Assa* nei documenti dal 1632 al 1925.

Nell'ultimo trentennio la zona è stata parzialmente riconquistata dagli abeti soprattutto, ma anche da altre specie arboree e dai cespugli del sottobosco per la carenza di mano d'opera per la pulizia dell'area, nonché per la drastica riduzione dell'allevamento.
Per quanto riguarda l'*Âga di Nasa* è una vena d'acqua che proviene dalla sorgente del *Rio Pontò*, in *Fontana* (v.) e scende in diagonale verso il *Stâli di Nasa,* un tempo più ricca d'acqua, oggi si perde nel sottobosco ed affluisce in superficie solo in seguito a forti piogge.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, pp. 207, 229

12) AVÊNAS

Vedi: *Novenas*

Italiano: Vene, Sorgenti, ma è traduzione non in uso

Localizzazione: A circa m. 740 s.l.m. a SSO di Clavais

Descrizione: Campo e prato da sfalcio attualmente ancora sfruttati

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato sotto questa forma, v. *Navenas*. CT n° 20 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

GDO: Ms 1992: *Avênas* anni 1319, 1386, 1471

G 1755: "Campo in *Avênas*" anno 1755, p.6; anno 1757, p.6; anno 1777, p.256
"Prato in *Avênas*" anno 1780, p.320
Citazioni n° 8 in anni 33, dal 1755 al 1788, da p.6 a p. 404

CG 1768: "Campo Arato in *Avenas*" anno 1769, p.5

PA 1776: "Avênas" Campo, anno 1778, p.48; anno 1781, p.77; anno 1791, p.72

R 1789: "Campo *Avênas*" anno 1789, p.12
"*Avênas* Campo fu *Pertan*" aano 1789, p.12

"Campo in *Avênas*" anno 1789, p.20

"Prato in *Avênas* fù del Carmine in detto luogo fu della *Gasparina*" a. 1789

LC 1925: "*Avênas*; *Taviela* a SW del Paese di Clavais, a S del *Rio Travò*" p.25

ERG 1990: "*Avênas*" anno 1990.

Note: Il microtoponimo richiama i nomi di alcuni proprietari. La chiesa del Carmine è a Lenzone; per i Pertan/o, v. LRC, "I Butul di Clavais...", op.cit, p.23, n.20; nulla finora sulla "Gasparina", probabile nome proprio della proprietaria o forse soprannome.
In rapporto a *Navênas*, la forma semplice è presente con maggior frequenza; solo nel 1776 ha un mutamento in *Nevênas*, peraltro isolato.
Ritengo che le due voci siano da mantenersi distinte, proprio perché *Avênas* indica un idrotoponimo, mentre *Navênas* è un agrotoponimo che indica il luogo nei pressi delle vene d'acqua, cioè *In Avênas*.

13) BAJARZO - BEARZO - BEARÇ

Vedi: *Praat*

Italiano: Brolo

Localizzazione: *A- *Baiarzo* da m. 818 a 825 s.l.m. nel settore NNE di Clavais paese
*B- *Bajarzi:* di *Cleva*, di *Cau*, di *Celent*, di *Salâr*, v. posizione delle singole abitazioni.

Descrizione: Termine generico per indicare prati vicino o intorno alle abitazioni, non coltivati, con alberi fruttiferi, generalmente meli, peri, noci, susini.

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 8 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Siegare seconda erba nei *Bajarzi*" anno 1765, p.141
"fu esso a siegare nei *Bajarzi* seconda erba" anno 1767, p.191
Citazioni n°11 in anni 7, dal 1765 al 1772, da p.141 a p.227

SN 1774: "un pezzo *Bajarzo* drio li staulieri di *Salâro*" anno 1740, p.70
"unum Sedime cum *Bajarzo* circum circa in loco dicto a *Praat*" a.1559

R 1789: "Altro Prato detto il *Bearzo*" anno 1789, p.21

Note: Le voci in *A) indicano quello che fu per secoli considerato il *Bajartius* di Clavais per antonomasia perchè indicava la vasta area a *Praat* (v.) comprendente i terreni che vanno da *Via Moneana* alla strada per la *Braida* e che confina con i *Praz da Glesia*, *Pustet* e *Sompvoras*.
Dopo il 1559 diventò il *Bearç* dei Fedele; dal 1755 ridotto per frammentazione della iniziale proprietà, è dei Tavoschi-Fedele, dei Del Missier, dei Morassi-Zanier e dei Brovedan "da Butula".

Le voci in *B) indicano invece dei broli di minor estensione e sono quelli delle case in *Cleva*, in *Cau*, dei *Celent*, dei *Salar*, nonché lo stesso *Bajarzo*, ridotto di estensione e diventato *Bearç* della Casa Dominicale *in Fedêl.*
I cognomi nella Regione Friuli Venezia Giulia sono frequenti: Bearzo, Bearzi, Bearzot, Bearzotti; rari in Comune di Ovaro.

14) BANT

Altre forme: *Bando*, *Bosco Bando*, *Bosc Bandit*

Vedi: *Bosco di Clavais, Bosco Palîs*

Italiano: Bando, Bandito

Localizzazione: Da circa m. 870 a m. 1000 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Area boschiva di confine zonale fra latifoglie e aghifoglie, sovrasta la Tavella. Il toponimo richiama restrizioni sul taglio degli alberi entro limiti di spazio e di tempo stabiliti da vari organismi politico-amministrativi (Repubblica di Venezia, Quartiere, Vicinia).

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: "terreno bandito, probabile bosco in cui era proibito il Taglio" p.25/ CT.N° 49

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Il soprascritto Bortolo Casanova deve havere altra giornata...a tagliar legne nel *Bando Brusâz...*" anno 1785, p.63.
"Regolare legname nel *Bosco Bando*" anno 1760, p.63
"Metter in strada legname nel *Bosco Bant...*" anno 1760, p.69
"a far fora Alberi nel *Bando*" anno 1766, p.9
"Condur da *Agadiva* in *Bosco Bando* pedali Albedo in strada" anno1766
"Far fora Taglie nel *Bando*" anno 1768, p.189
"Fece una giornata a far fora e mettere in viale le legne del *Bando...*" anno 1772, p.263
Citazioni n° 19 in anni 14, dal 1758 al 1772, da p.6 a pag. 244.

CG 1768: "...due bevorchi in *Viale*" anno 1781, p.17

PA 1776: "...tirar legname in *Viale*." anno 1781, p.74

Albedo/Albeo = Abies pectinata o Alba = Abete bianco, nostrale, comune
Pedali, it. = pedal, friul. = fusto d'albero da terra all'inforcatura (NP, ed.1935)
Taglie, it. = *Taias*, *Taies*, friul. = tronchi.
Viale = "lissa" o "resina", cioè corridoio incavato e corredato con tronchi scortecciati sui quali scorrono i tronchi degli alberi tagliati e diramati, fino al punto di raccolta e di accatastamento lungo la strada *Clavais-Tàuz* .
Diversamente da altri paesi, come Liariis e Luint (Ovaro), "Viale" non è accompagnato dal nome del proprietario del bosco o di sua porzione.

Note: *Bant* si erge lungo fianchi molto ripidi che terminano in *Pozôf*, con altri nomi; pertanto l'attributo *Brusâz* che compare nel 1758, vista la morfologia del terreno piuttosto impervio, non va letto come "debbiato" per fare spazio a prati o a campi; trae probabilmente origine dal ricordo di uno degli incendi che di frequente tormentarono la zona di Clavais o da un incendio appositamente applicato per salvare la parte del bosco sottostante, vista altresì la supposizione dello Zarabara (Z 1991) che ritiene *Bant* quale parte estrema del *Bosco Comunale*.
Infine segnalo che, ancora in G1755, si trova una nota sulla "Terminazione per i Boschi Bandi", anno 1770, p.244.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa,* p.19

15) BARC

(desinenza in C= "c" dolce; des. in CH= "k" nella grafia locale, ma in *Barc*: C = "k")

Altre forme: *Barch*

Italiano: Barco, da barca, barga. Tardo latino = capanna, rilevazione del terreno

Localizzazione: Da circa m. 1050 a m. 1200 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: Prati da sfalcio in area boschiva, in parte rocciosa, con stavolo ricordato con più nomi: "casera, staipa, stauliero".

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 75

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Fieno di *Barch*" anno 1755, p.6
"Tagliar stanghe in *Barch*" anno 1761, p.97
"Stauliero di *Barch*" anno 1785, p.339
"Zuffare nel coperto fatto in *Barch*" anno 1789, p.419
"Minare un sasso per calcina in *Barch*" anno 1772, p.236
"Prato in *Barch*" anno1810, tra p.398 e p.399, foglio slegato, con grafia di padre Fedele Tavosco Fedelle.
Citazioni n° 5 in anni 26, dal 1755 al 1801, da p.6 a p.398

SN 1774: "Prato sopra il *Monte di Clavais* loco detto *Barc*" anno 1613, p.21
"Prâtum situm in *Monte Feni de Clavais* in loco vocato in *Barch* iuxta viam Montis conducentis Fenum ab ortu solis" anno 1618, p.24
"Prato con Staipa cadente in *Barch*" anno 1747, p.90
"Prato in *Barch*" anno 1747, p.90
"Stauliero e Prato in *Barch*" anno 1753, p.106

R 1789: "Prato in Monte (casera, nda.) *Barch*" anno 1789, p.31

LC 1925: "Prâti poco sotto e a sud di *Assa*" anno 1925, p.5

ERG 1990: "*Barc*" anno1990

Stanghe = stangia, stangja a Clavais; in italiano stanga, pertica.

Note: Una *Casera Barch* in IGMI, foglio cit. è nei pressi della strada Liariis-Zoncolan; i prati del 1613 e 1618 sono più a ovest, oltre detta strada. Oggi (anni 2000) i numerosi fabbricati presenti nella zona di *Barc* nonostante si trovino all'interno del territorio del vecchio "*Cumun*" di Clavais, per lo più appartengono a proprietari di Liariis che in tempi relativamente recenti li hanno ristrutturati e mantenuti in buono stato.
Sono segnalati: "Albedi, Rovori, Povoli," in G1755, pp.104, 119, 141, 151, 163.
La versione *Barco*: "tramudar (spostare, nda) legne in *Barco*" in G1755 anno 1777, è unica; può considerarsi italianizzazione del redattore del documento (probabilmente FTF). Mi parrebbe opportuno confermare e riprendere la grafia più antica. *Barc* (anno 1613), mutata in *Barch* per ipercorrettismo.

In *Barc* nel maggio 1945 furono nascosti dei Georgiani, disertori dell'Armata Cosacca filonazista, i quali presero parte alla battaglia di Ovaro, a fianco dei Partigiani italiani e caddero combattendo (inf. Fedele Puschiasis, Clavais, 1992).

16) BAÛS

Italiano: Non tradotto, forse dal tedesco *bau* = edifico, costruzione

Localizzazione: A circa m. 500 s.l.m. a SSO di Clavais

Descrizione: Area pianeggiante sulla riva sinistra del torrente Degano, incluso fra i toponimi di Clavais nonostante si trovi ben al di fuori del suo territorio di pertinenza per i frequenti rapporti di lavoro e di commercio intercorsi nei secoli e tuttora intercorrenti fra i due centri. (inf. Fedele Puschiasis, Clavais, 1992)

Z 1991: Non citato, fuori carta tecnica

MP 2014: Non citato perché oltre i limiti del territorio

Altre fonti:

G 1755: "*Siega* in *Baûs*" anno 1758, p.24 e p.54
"Radunar sassi nella *Giara di Baûs* per la calzina..." anno 1770, p.229
"Condotali taglie n° 7 in *Baûs*..." anno 1772, p.247
"Taglie con 2 para Buoi..." anno 1790, p.436
Citazioni n° 28, di cui 8 sulla "*Siega*", in anni 32, dal 1758 al 1790, da p.24 a p.438.

CG 1768: "*Siega* del Signor Toscano" anno 1768. p.102

Note: Si completa ricordando il Porto di arrivo del legname, per fluitazione, sfruttato fino parte del 20° secolo, mentre la *Segheria* è rimasta in funzione fino a pochi anni fa, e il *Mulino* è tuttora in attività; è nota "la farina di Baûs" (farina di mais).

17) BEDOÊT

Altre forme: *Bedagliet*

Italiano: Bosco di Betullacee

Localizzazione: A circa m. 1114 s.l.m. a NNE di Clavais

Descrizione: Zona boscosa con strada a transito limitato, con costruzione recente in pietra detta "*in Bedôet*". Con presenza di Betulacee.

IGMI: F. 13 QI SE Comeglians

Z 1991: "...collettivo di *Bedôi* = Betulla" p.25 / CT n.°50 / 1 R

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "parar giù le taglie in *Bedagliet*" anno 1761, p.97

LC 1925: "Prati sotto e a nord di *Creta* sotto il *Podgiôf*" anno 1925, p.5

Note: È a nord del *Rio Navas* e segna il confine orientale con *Tàuz*; corretta la posizione denunciata dal di Caporiacco; inconsueto il *Bedagliet* del 1761, forse un' italianizzazione di Giacomo Tavosco Fedelle, che poi scompare.
Il toponimo è noto a Clavais e tuttora utilizzato nella parlata, ma nonostante indichi una vasta area, con boschi estesi (un tempo in gran parte prati) è poco citato nelle fonti, probabilmente perché, essendo ai margine del "Cumun" e in parte oltre i confini, non apparteneva a proprietari di Clavais.

In *Bedoêt* oggi si trova un grande "chalèt" su due piani in muratura e legno, di proprietà di non residenti. Pierino Zanier mi informa (anno 2013) che nella parte sud-orientale di *Bedoêt*, vicino al corso del *Rio Navas*, c'erano due fabbricati in legno: la *Staipa dal Jeur* sulla sponda sinistra (quindi verso il *Pradàt* e *las Codas di Sinto* v. le schede corrispondenti) di cui non rimane traccia; mentre sul lato destro e ben più distante dal corso d'acqua c'era una costruzione detta *Cason di Baco*, forse un capanno utilizzato dai boscaioli come cucina e riparo, di cui invece rimane ancora visibile il muro in pietra che ne sosteneva il basamento. (v. MP 2014, nella Carta topografica del Territorio di Clavais sono segnalate approssimativamente le posizioni dei due edifici.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornas Viera*
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio gli edifici, la chiesa*

18) BELDOLG

Vedi: *Peç - Pez*

Italiano: Bosco di Betullacee

Localizzazione: A circa m. 1500 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 63 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

R 1789: "Prato *Beldolg* sotto *Pez*..." a 1789, p.18

Note: Non se ne ha memoria in Clavais, e non compare in alcuna delle fonti qui citate, tranne che nel Registro di padre Fedele Tavosco Fedele, attento elencatore e classificatore dei beni propri e altrui.
Beldolg che apparteneva agli eredi del "quondam Daniele olim Giacomo Fedele di Clavais" era di Settori: 3 e valeva Ducati: 21.
Un accostamento a termini slavi "*bel* = bianco e *dolg*, sloveno = lungo" è assolutamente deviante, mentre mi pare corretto il richiamo a *Bedôet* e a *Bedagliet*.

Vedi anche: Ezio Banelli, *Dizionari toponomastic di Darte*, p.30

19) BIELA MONT

Italiano: Bella montagna

Localizzazione: Cima situata a m. 1900 s.l.m. a ESE di Clavais

Descrizione: Pendii e sommità erbosa attorno alla cima del monte Tamai

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato perché oltre i limiti del territorio

Altre fonti: Non citato

Note: *Biela Mont*, è il termine usato a Clavais per indicare il Monte Tamai (*Tamai* è toponimo più recente, e utilizzato principalmente per indicare l'omonima casera che si trova in Comune di Sutrio). Non mi è possibile stabilire l'età di questo toponimo, poiché non compare in nessuna fonte analizzata per questo studio.
Dalla *Biela Mont*, a differenza che dal vicino e più basso Monte Zoncolan, si può godere di una panoramica a 360° su tutta la Val Degano, la Val del But e la Val Pesarina.
Una curiosità: il termine *Biela Mont*, è utilizzato da alcuni abitanti di Ovaro per indicare, non il Monte Tamai, bensì il Monte Arvenis situato più a sud, che invece a Clavais è detto semplicemente *Norvènas*. (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, inf. Antonio Crosilla, Liariis, 2014).

20) BOSC dai LÔFS

Vedi: *Strada dei Lupi*

Italiano: Bosco dei Lupi

Localizzazione: Da circa m. 900 a m. 1250 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Ampia zona boschiva con prevalenza di abete rosso e larice

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro e F. 13 QI SE Comeglians

Z 1991: "bosco dei lupi..." p.25 / CT non segnato

MP 2014: Non citato perché oltre i limiti del Territorio

Altre fonti: Non citato

Note: La carenza di richiami specifici ai lupi nei documenti compulsati è da leggersi in rapporto all'esistenza di altri toponimi (*Bosco Palîs / Pallis, Bosco, Bosco di Clavais*) o semplicemente *Bosc* che si usano più frequentemente nella parlata quotidiana per indicare i boschi di Clavais. Tuttavia è importante sottolineare che il termine *Bosc dai Lôfs* nella parlata locale, oggi indica tutta la fascia boschiva che si estende a partire dal Rio Navas sviluppandosi al di là di *Tàuz*, oltre il *Rio Sutina* e quindi appartiene in gran parte al *Bosco di Maranzanis* (Comeglians). Il toponimo è collegabile alla *Strada dei Lovi / dei Lupi* che attraversa l'omonimo bosco in tutta la sua lunghezza essendo la vecchia via di comunicazione Clavais-Ravascletto via *Gola* e *Sompgola.* Tale percorso nella parlata più recente di Clavais è detto appunto *Strada/Sentiero/Troi dal Bosc dai Lôfs.* Mentre in altri paesi della Val di Gorto e della Val Calda è più nota come *Claveana* (v. capitolo strade).

21) BOSC di CLAVAJAS - BOSC PALÎS - BOSCO PALLIS

Vedi: *Bant*, *Palîs*

Localizzazione: Ampia parte del grande bosco con latifoglie ed aghifoglie, che si estende dal *Rio Navas* a ovest, fino al *Rio di Pontò* a est; sono i corsi d' acqua che segnano rispettivamente i confini con *Tàuz, Bedoêt* e con il "Cumun" di Liariis.

Descrizione: Il termine indica quello che localmente è chiamato soltanto *Bosc* e che ne raggruppa diversi altri: *Bosco Palîs/Pallîs, Bosc dai Lôfs, Bant, Bosco Comunale*.

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Citato come *Bosc Palis* sia nella Carta topografica del Territorio di Clavais, che nella Carta topografica della Tavella.

Altre fonti:

G 1755: "Tagliar legname nel mio *Bosco*" anno 1761, p.25
"far fora legname nel *Bosco*" anno 1765, p.119
Citazioni n° 7 in anni 10, dal 1760 al 1770, da p.63 a p.224 come *Bosco*
Per *Bosco Bando* invece v. *Bant*

PA 1776: "*Bosco Comunale*, *Bosco di Clavais*" anno 1789, p.31
"in *Bosc Palîs*..." anno 1778 p.36; o anno1786 p.23; a. 1790 p.39

ERG 1990: "Strada vicinale del *Bosco Palîs*" 1990

Note: Fra i vari segmenti faccio cenno al *Bosco Palîs*, molto esteso: va da *Bedôet* a ovest, al *Rio Pontò* a Est e da *Pramajôr* a sud fino a *Cjadìn* a N, dove si incontra con L*a* S*elva*. è polmone dell' economia di Clavais in tutti i tempi per legname, strame di faggio (= foèt, a Clavais), funghi, frutta di bosco, pascolo per caprini, selvaggina.

Accosto, senza convinzione, il toponimo a “paliti” sloveno = bruciare”, vista la presenza dell’aggettivo *Brusâz* per il *Bant*, che è parte del *Bosco Palìs*.
Permane però il riferimento al preromano “pala, palla = cima”, qui “gobbe, ondulazioni del terreno” da cui è segnato, con altre asperità morfologiche, il Bosco di Clavais.

22) BRAIDA - BRAIDA di TÀUZ - BRAIDA di CLAVAJAS

Italiano: Braida

Localizzazione: Da circa m. 740 a m. 770 s.l.m. a ovest di Clavais

Descrizione: Area al termine di un penepiano destinato a pascolo e a sfalcio, con abitazioni, stalle, fienili, orti, olim con calcinaia e carbonaia, suddivisa tra i Comuni di Ovaro e di Comeglians. Diversamente da altre località, in Clavais il termine *Braida* non indica un podere chiuso o parzialmente chiuso, che invece è detto “Bearz/Bearç”.

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro e F. 13 QI SE Comeglians

Z 1991: Non citato / CT n.° 52 / 4R

MP 2014: Citato come *Braida* nella Carta Topografica della Tavella di Clavais, anche se al di fuori dei confini della Tavella stessa.

Altre fonti:

G 1755: “Siegare in *Braida*, far calzina, far Stauliero” anno 1757, p.3
citazioni n° 273, in anni 35, dal 1757 al 1792, da p.3 a p.405

SN 1774: “*Mansum* arrativum et prativum cum duobus stabuleis coniunctis et desuper constructis” anno 1649, p.1
“*Braida di Tauz* nelle pertinenze di Clavais” anno 1682, p.5
“*Braida in Tauz* prativa con casetta e camerino e con stauliero coperto di paglia in cattivo stato con Arbori fruttiferi e non...” anno 1774, p.89
“La mettà della *Braida* in loco detto *Tauz*, casetta stauliero” a.1749,p.97
“Cattasticazione del 1608: 24 giugno, in cui vi è la *Braida* di *Tauz*”
“Acquisto del 1649: 28 Luglio...della *Braida di Tauz*” anno 1649, p.4
Citazioni nel 1658, 1702, 1723, 1753: voce ormai consolidata

LC 1925: “*Stavoli* e *Campagna* a N del *Riu di Taut*” (sic) anno 1925, p.6

ERG 1990: “*Braida*” 1990

Note: Un tempo vi avevano interessi più diretti i “Cumuns” di Maranzanis, di Povolaro, di Clavais; il Doc. del 1682, recitando “nelle pertinenze di Clavais,“ indica la parte orientale della zona da sempre chiamata solamente *Braida*.
Dall’antico sfruttamento di un terreno incolto (anno 1275, Archivio Comunale di Comeglians, Cartella “1800”) si passò allo sfruttamento con pascolo di bovini e ovini e quindi al logico insediamento di un *Mansum* con due, tre edifici che crebbero di numero fino a formare nella *Braida* un nucleo di fabbricati rurali abbastanza consistente.

Tale aspetto urbanistico rimase praticamente immutato fino agli ultimi anni del secolo 20° allorché venne organicamente urbanizzata la parte occidentale, situata nel Comune di Comeglians, con la costruzione di seconde abitazioni "turistiche". In particolare la lottizzazione realizzata negli anni '70, ha dato origine nella parlata locale, ad un nuovo toponimo: *das Vìlas*, o *Vìlas da Braida*.
Uno degli edifici più antichi della Braida è la "casa" detta *Il Ghet* (dal tedesco *Gehegt* = chiuso) fu inglobata in una nuova costruzione e appartiene a non residenti.
Il Ghet era considerato luogo di perdizione, di amori e perfino di delitti generati da violente passioni. Il *Ghet* della *Braida* nulla ha a che fare con un'eventuale area di isolamento degli Ebrei; nessuna traccia in tal senso è stata reperita fino ad oggi (5 ottobre 2012).

Giovanni Tavoschi "Neto" scrive, a Luigi Gortani, che gli chiedeva il significato del termine *Ghet*: "...a erin certs ghets tra il plevan e la so femine..." lett. 19 marzo 1897), chiarendo il valore che se ne dava a Clavais: *Ghet* è "...un'osteria o una chjasa poch onesta dulà che sci unissin cetancj di lor par fa putanaz oppure altras robas illecitas truchs (una roba misteriosa che nò si pò schlarì a prin colp...)"
Nuova è invece la villa rustica, Cat.32, detta "*di Scior Leo*", in muratura, a carattere residenziale, con edificio complementare, giardino, frutteto, eretta e corredata nella seconda metà del 20° secolo, chiamata anche *La Fanfaluca*.

Le abitazioni, Cat. 9, 46, 167, 168, 49, 51, 52, 53, 13, 58, 61, 62, alcune risalenti al 1700 e forse a prima, restaurate nel tempo, nonchè la moderna stalla, gli stavoli, le rimesse, sono disabitati e si teme il loro degrado, specie dopo la morte di Francesco Del Missier detto "Checo da Braida" e di sua moglie, deceduti all'inizio del 21° secolo.
I Del Missier sono proprietari in Braida da oltre cento anni.
La zona era corredata anche di una fornace (v. *Braidetta*) per laterizi utilizzati nell' area circumvicina; cenni in Z 1991 a p.25, in ERG 1990, sulla Mappa Catastale.

Vedi anche: M. Cortelazzo - P. Zoli, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, p.498
L.Raimondi Cominesi, *Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornas Viera*, p.93
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio gli edifici, la chiesa,* pp.27, 43
L. Raimondi Cominesi, *Giovanni Daniele Tavoschi Fedele "Neto",* nota 54

23) BRAIDETTA

Italiano: Braidetta

Localizzazione: A circa m. 850 s.l.m. a NO di Clavais

Descrizione: Estensione della zona superiore di *Tàuz*, parte incolta e parte strada carrareccia di montagna olim adattata ad attività umane con fornace (18°sec.) e cucina militare da campo (sec. 20°).

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n.° 52 / 2R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

<u>SN 1774:</u> "*Braidetta* in cima la *Cleva di Tauz...*" anno 1702, p.8

<u>Note:</u> Toponimo non noto attualmente a Clavais, del resto compare una sola volta anche nelle fonti. Non è sicuramente italianizzazione di *Braiduta* (v.) che si trova da tutt'altra parte ed è anche toponimo più recente. Si tratta di un area di limitata estensione rispetto alla *Braida di Tàuz*, ma non di minore importanza poichè lungo la "*Cleva di Tauz...*" (sicuramente la lunga discesa che oggi corrisponde al tratto finale della strada Clavais-Tàuz) era luogo dove un tempo venivano allestite le *Cjarvoneras*, *Cjarvonarias*, soffisticate cataste di legname preparate per ottenere il carbone attraverso lenta e controllata combustione. Inoltre proprio "in cima la *Cleva di Tauz...*" sorgeva la *Fornâs Viera* dei Tavoschi Fedele di Clavais (v. *Fornas Viera*)

Vedi anche: L.Raimondi Cominesi, *Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornas Viera*, p.112
L.Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio gli edifici, la chiesa,* pp.68, 74

24) BRAIDUTA

<u>Italiano:</u> Braidetta

<u>Localizzazione:</u> A circa m. 740 s.l.m. a SSO di Clavais

<u>Descrizione:</u> Prato da sfalcio con presenza di due stavoli, uno trasformato alla fine del 20° secolo in seconda abitazione da "non residenti".

<u>IGMI:</u> F. 13 QII NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> "...diminutivo di *Braida*, longobardo" p.25 / CT N°21

<u>MP 2014:</u> Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais, anche se al di fuori dei confini della Tavella stessa.

Altre fonti:

<u>ERG 1990:</u> "*Stâli di Marc*" 1990 (v.)

<u>Note:</u> Non presente nei vari documenti delle fonti utilizzate. La *Braiduta* si trova immediatamente a ovest dei due stavoli situati lungo la vecchia strada Liariis-Clavais (oggi Via Vît) in zona *Novênas*.
Per *Stâli di Marc* citato dal Giacometti vedi il capitolo "Edifici"

25) BUSA DI PRELAVÀT - vedi PRELAVÀT

26) BUSA DI SAN LURINÇ - vedi SAN LURINÇ

27) BUSA DI VAL BUTUL - vedi VAL BUTUL

28) BYÔN - BAJIONE - BOYÔN

Italiano: Non tradotto finora, forse Sifone, Briglia

Localizzazione: A circa m. 710 s.l.m. a S di Clavais

Descrizione: Conca con presenza irregolare di acque torrentizie. *Bojôn* è "la parte alquanto profonda del letto di un torrente ove si ferma l'acqua dopo le piene ."(NP, ed.1983).

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n.° 25 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

ASU: Carta Topografica del Comune Censuario di Clavais, anno 1813, cit: "*Bajione*" (sotto la dominazione francese di Napoleone)

GDO: Pieve 1999: "Super bonis appellatis *Byôn Disora*" anno 1495, p.320, con riferimento della voce alla località di Monaio (Ravascletto).

Note: La voce non è più nota, nè in uso attualmente a Clavais. Il riferimento al *Boyôn* del 1495 è da ritenersi solo come richiamo al termine, peraltro non presente in alcuno dei documenti scritti, qui citati. *Bajione* indica lo slargo del *Rio Travò* nei pressi dell' incrocio tra la vecchia strada Liariis-Clavais, con la nuova.
Bajione è da leggersi *Basgjion*, visto che si trova nella Carta Topografica redatta sotto la dominazione francese.

29) CJAMP LUNC - CAMPO LONGO

Italiano: Campo Lungo

Vedi: *Prât di Sach, Pedrêt, Val*

Note: Toponimo non noto attualmente a Clavais, anche perché si riferiva a diversi "campi" (che evidentemente avevano in comune la lunghezza) situati in località differenti.

30) CANABOLP

Italiano: Non tradotto finora

Localizzazione: A circa m. 1000 s.l.m. a NNE di Clavais

Descrizione: Area boschiva con inizio a monte della strada che va da Clavais in *Tàuz*, ma anche a Ravascletto transitando per *Gola* e *Sompgola* per congiungersi alla Valcalda in *Nomplan* e *Pregjei*.

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "*Canabolp*, deformazione di un toponimo in cui la volpe (bolp, nda.) non c'entra per niente..." p.25 / CT n° 50.

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

ERG 1990: "*Canabolp*" anno 1990

Note: Pur assente nei documenti precedenti il 1990, il toponimo è da ritenersi di antica formazione, con derivazione da C*anabula*, latino = T*ubo* di legno per l' acqua, con lo stesso valore di flambul (*Flaiboli* in GTF),con aggiunta di *Olp*, friulano = Olm friulano = Olmo, ma anche detto *Tej* in Carnia = Tiglio.
Quindi *Canabula* olpi = Tubo di legno per l'acqua.
A conforto di tale ipotesi, a circa mezzo chilometro prima del guado di *Riu Grant*, c'è la deviazione che porta in *Canabolp* a una presa dell' acquedotto di Clavais.
In anni precedenti l' asfaltatura (che è degli anni ottanta del 20°sec.), a pochi metri dal suddetto incrocio si notavano tracce di una lastricatura molto antica; le pietre potevano ricondurre alla presenza di una costruzione o alle fondamenta di un muro molto largo ortogonale al tracciato. Non ci sono notizie intorno a tale manufatto, almeno fino ad oggi (a.2012).
Stando alla voce popolare, nel 1944 una colonna di Cavalleria Cosacca dell'Armata Bianca, collaborazionista dei nazifascisti, arrivò a Ovaro da Ravascletto per Clavais seguendo proprio questo antico tracciato. (inf. Fedele Puschiasis e Luigi Fedele, Clavais, 1992).

31) CAVIDA

Italiano: Cavità, avvallamento stretto

Localizzazione: Non identificata la posizione

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

PA 1776: "Campo in *Cavida*" anno 1791, p.69

Note: Non citato negli altri documenti esaminati; non noto attualmente (anno 2012) in loco. Esiste un "*Cavitinis*" a Rigolato.

32) CHIADENIS

Italiano: Stazzi, Recinti?

Localizzazione: Non identificato in area "clavajana"

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "L'erba di due para dei miei buoi aùti in *Chiadenis*" anno 1786, p.409
Citazioni n° 2 in anni 2 dal 1786 al 1787, da p.409 a p.421

Note: Toponimo non noto, nè attualmente in uso a Clavais. Fuori dal nostro orizzonte di studio segnalo *Cjadenis*, sul monte Peralba citato in NP, ed.1983.

33) CHIARANERA

Italiano: Carbonaia

Localizzazione: A circa m 1400 a NNO del monte Zoncolan

IGMI: F13 Q I SE Comeglians

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato perché oltre i limiti del territorio

Altre fonti:

SN 1774: "Bosco di pertinenza di Monaio (Ravascletto, nda.)" anno 1741, p.86

Note: Pur essendo fuori frazione si segnala perchè compare nella "Perticazione dei Beni in Monte del Cumun di Clavais" del 1741.
Bosco con *Fontana Chiarbonaria* che ricorda una *Fonte Carbone* (Desinan, C.C. Agricoltura e vita rurale... , cit. in Bibliograf. p.284). Ritengo perciò che *Chiaranera* vada interpretata come *Ciarvonera* = carbonaia.
Da non tralasciare però la più accettabile popolarmente origine da "terra nera, scura".

34) CHIARIAN - Vedi PRIOUL

35) CHIASARÎL

Vedi: *Pozof*, *Vidulâr*

Italiano: Capanna

Localizzazione: A circa m. 1500 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: L'area comprende più elementi riguardanti l'orotoponimo di base quali prato, casera, "nava", rivo.

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n.° 65 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Casera in *Montagna Chiasarîl*" anno 1755, p.31
"*Monte Chiasarîl* in *Puzôf*" anno 1765 p.123 e p.141
"Casera in *Chiasarîl*" anno 1772, p.236
citazioni n° 6 in anni 7 dal 1765 al 1772, da p.31 a p.236

SN 1774: "Pezzo di Prato come disse detto Solaro...chiamato in *Chiasarîl*"

anno 1688, p.52
"Pezzo Prato in detto Monte detto la *Nava* di *Chiasarîl*... a levante il monte (v. oltre) del Comun di Sutrio e a mezza notte. la *Nava del Pez*"
anno 1704, p.56 e anno 1715, p.61
"*Chiasarîl*, Prato" anno 1741, p.86
"Monte di *Chiasarîl*, Prato" anno 1749, p.98

Il Solaro qui citato è "Giacomo quondam Lorenzo de Solaro di Clavais" (SN 1774, anno 1688, p.52).

Note: *Chiasarîl* è un toponimo che comprende un'area piuttosto estesa e non ci è possibile localizzarlo con precisione; quel che è certo è che si trova "i*n Monte*" nei pressi di *Pozof*. Da non confondersi con *Cjasaruèlas*, sia per significato che per origine che per ubicazione. Infatti *Monte Chiasarîl* localmente non significa, "montagna", ma Casera, cioè la Malga di *Chiasarîl* che è la Malga di *Pozôf*.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa,* p.146

36) CHIAVICH - CAVICH - CLAVICH

(CH finale leggi -ç)

Italiano: Cavicchio, Chiusura

Localizzazione: La posizione non è stata identificata con esattezza

Descrizione: Campo e prato, in *Tavella* di Clavais (dove?) comunque indica un terreno sottoposto a chiusura.

IGMI: F 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n.° 36 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Aratura del Campo *Chiavich*" unica citazione nell'anno 1758, p.36

PA 1776: "Campo *Cavich*" anno 1791, p.95

R 1789: "Prato detto *Cavich*" anno 1789, p.9

ERG 1990: "*Clavich*" anno 1990, contrassegnato con: "?", posto sotto *Scludiz*

Note: Si sa che il prato, di "passa 68... del valore di L.13:12 " era nella Tavella di Clavais. Evidenzio le variazioni; *chia / ca / cla* .

37) CHIÔTS

Altre forme: *Chiouts*, *Chioz*, *Chiozs*

Vedi: *Pustuas*

Italiano: Porcili, Stalle. Si presenta la versione originaria dai testi per evidenziare le varie forme del plurale; il singolare termina in tutte le sue forme in "-t" "(*chio -t* // *cio -t*, ecc.). Da cautum, cavère, latino = sorvegliare, donde luogo sorvegliato, recinto. In

DESF 2° p. 590, trovo "Coto", piemontese = luogo buio, richiama la scarsa illuminazione dei *chiôz*.

Localizzazione: A circa m 820 s.l.m. a N di *Cau*, in Clavais paese

Descrizione: Campo alla fine della *Val*, verso *Palût* e *Pustuas*, prima dell'imbocco della Strada dei Lupi.

IGMI: F 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 38 / 2R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Campo deûr i *Chioûts*" anno 1784, p.372
"Campo drio i *Chiôz*..." anno 1788, p.436
citazioni n° 2 in anni 4, dal 1784 al 1788, da p.372 a p.436

PA 1776: "*Pustûvis*, piccolo Campo daûr *Chiôts*" anno 1777, p.7 e anno 1778, p.20.
"*Chiôts*, Porcili..." anno 1777, p.7

R 1789: "Campo daûr i *Chiôzs*" anno 1789, p.8

"Ciot, *Chiot* in Ovaro significa anche stalla" (NP, ed.1983).

Note: Il toponimo di uso ben più antico di quello qui citato (per esempio in GDO Pieve 1999, abbiamo un "Johannem de *Chiot*" di Cella di Ovaro nel 1476), indicava una serie di stalle e/o porcili esistenti di spalle a *Pustuas*. Il toponimo scompare dopo la bonifica edilizia, allorché in loco furono costruite due abitazioni e una baracca-garage di legno, smontata nel 2007.
Il plurale *Chiôts* è ripreso dalla Carta Topografica del Comune Censuario di Clavais 1813, citato.

38) CJADIN

Altre forme: *Chiadin*, *Chjadin, Ciadin, Cialtin, Cadin, Cjandin Sampogn*

Italiano: Catino, Invaso, Avvallamento di aspetto dolinico

Localizzazione: A circa m. 1380 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: Indica sia prati da sfalcio, sia altri da pascolo tramutati dallo sfalcio al pascolo, nonché diverse "Staipe" e infine una casera (Monte in *Chiadin Sampong* anno 1749).

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...é uno dei tanti recipienti che sono stati prestati alla toponomastica...
Cita, Pila, Cjalderia..." p.25 / CT n° 60.

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

GDO: Pieve 1999: "Prato sito in *Monte* de Clavagis in loco qui Dicitur in *Cadin*
anno 1452, p.244

GDO: MS 1992: "Prato in *Sampoynum*" anno 1348

G 1755: "Fieno di *Chiadin*" anno 1758, p.38
Citazioni n°7 in anni 23, dal 1758 al 1781 sempre nella forma *Chiadin*

C G 1768: "un corso di fien da *Chiadin*" a.1769, p. 6.

SN 1774: "pezzo Prato in Monte del Fieno luogo detto *Chiadin Sampogn* confina a levante il Monte del Comun di Sutrio del Quartiere di San Pietro, a mezzanotte il bene della Veneranda chiesa di San Lorenzo di Clavais, a mezzodì la *Creta*" anno 1701
"Prato in *Chiadin Sampogn*" anno 1741, p.55
"Monte in *Chiadin Sampogn*" anno 1749, p.98

PA 1776: "Prato in *Chiadin*" anno 1783, p.15 e anno 1790, pp.57, 58, 61
"Staipa in *Chiadin*" anno 1788, p.14

R 1789: "Prato *Chiadin* e *Palmadins*" anno 1789, p.14

LC 1925: "*Cialtin*, Prati sotto la Forcella che conduce sul versante orientale del Monte Tamai" anno 1925

ERG 1990: "*Ciadin* di *Bidut*; *Ciadin* da *Vica*" anno 1990

Note: Nonostante nelle fonti siano più frequenti le forme con "ch" o con la "c" dolce oggi nella parlata comune di Clavais la pronuncia è *Cjadin* con "cj" come nella parola "cjasa" = casa. Concordo con Z 1991 sull'origine del Toponimo; per *Sampogn* (toponimo scomparso dalla memoria popolare) mi richiamo al Pirona (NP, ed.1983): "*Sampogn* = campanaccio delle mucche quando sono sui pascoli in montagna", ma non so se collegarlo alla morfologia del terreno o all'abitudine dei malgari per cui: "avvallamento dei campanacci" = luogo del raduno prima del rientro serale.
Corso, italianizzazione di *cors*, friulano = strato, termine tratto dall'edilizia in DESF 2°, p.495. *Cialtin*, di Caporiacco lo collega a *Ciadin*, mentre la radice è *Cialt* = caldo e forse va collegato a Caldiera.

Ciadin, in ERG 1990 indica le attuali (anno 2012) proprietà dei Brovedan "Butul" e degli eredi di Marianna Gottardis-Soravito "da Vica". Infatti le due "Staipe" ancora presenti oggi in Cjadin sono note come *Staipa da Butula* e *Staipa da Vica* o *Staipa di Mario* prediale dall'attuale proprietario. Un'altra staipa, appartenente ai Solaro, si trovava in *Cjadin*: la *Staipa di Salar* crollata da tempo, di cui non rimane traccia.
"Monte" va letto a seconda della collocazione sia come "monte", che come "casera".
Un richiamo viene fatto al Catinaccio-Rosengarten, alle cime Catinaccio-rifugio Vaiolet / al Catinaccio d'Antermoia-Kessel (caldaia) Kogel, al monte Catino, tutte voci presenti in Provincia di Bolzano-Bozen per confermare quanto già detto per Z1991.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.224, nota n° 28
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa,* p.40, nota n° 77

39) CJIALINASI AD ALT

Altre forme: *Chialinasi*

Italiano: Non tradotto. Forse da collegarsi a "*Cjalin*" (fuliggine) forse origin. Caligine da *Caligo*, latino o, sempre con "forse", legato a *Chialina* frazione di Ovaro.

Localizzazione: A circa m. 1370 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prati e Staipe in pendio relativamente dolce (ma comprende anche prati molto ripidi), non molto distanti dalla *Staipa di Navas*, e *Tropastaipas*

IGMI: F 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n.° 72 / 1R

MP 2014: Citato come *Cjalinasi* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

ERG 1990: "*Chialinasi Alto*" anno 1990

Note: Tiziana e Dario Puschiasis mi informano di *Cjalinasi* e su loro proprietà in detto loco ma non conoscono il significato del termine che tuttavia rimane noto e ancora utilizzato in Clavais.
Un vecchio sentiero che si snoda a partire dall'attuale strada Liariis-Mt. Zoncolan, all'altezza della *Busa di Prelavàt,* attraversa *Cjalinasi ad alt* per raggiungere *Tropastaipas* facendo da collegamento fra i prati di *Cjadin* e *Val Vioul* nel territorio del *Cumun di Clavais* con i prati del *Cumun di Liariis*

40) CJIALINASI A BAS

Italiano: Non tradotto, v. *Chialinasi Alto*

Localizzazione: A circa m. 200 sotto *Chialinasi Alto*, ai bordi, dei confini frazionali

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n.° 72 / 1R

MP 2014: Citato come *Cjalinasi* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

ERG 1990: "*Chialinasi, Sorgente Chialinasi Bassa*" anno 1990.

Note: Una sorgente d'acqua attraversa la zona (più in alto, vicino *Prelavat*, è chiamata *Âga di Laips*) benché la vena sia la stessa viene identificata sia dagli abitanti di Clavais che da quelli di Liariis con vari nomi. (inf. Antonio Crosilla, Liariis, 2013)

41) CJASARUÈLAS

Vedi: *Pian della Croce*

Altre forme: *Ciazaruêlis, Chiasarvuêlis, Chiasarvêla, Chiasarolla, Chiasarodella*

Italiano: Casere, Casolari

Localizzazione: A circa m 850 s.l.m. a NNE di Clavais.

<u>Descrizione:</u> Prati da sfalcio su ripiani terrazzati che dominano sulla *Val*, in parte conquistati da arbusti e boschine.

<u>IGMI:</u> F 13 QII NE Ovaro.

<u>Z 1991:</u> "....se non da *Cjasa* può trovare origine in *Cjasarielas*, diminutivo di *Cjaseria* o *Cjasaria-Casera...*" p. 28 / CT n° 1

<u>MP 2014:</u> Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

<u>GDO:</u> MS 1992: "*Chiasarodella*" anno 1345

<u>G 1755:</u> "*Chiasarvèlis*" anno 1756, p.6 e anno 1760, pp.68 e 84
"Campo in *Chiasarvèlis*" anno 1756, p.6
"*Chiasarvêlis di Sopra*" anno 1776, pp.140 e 150
"*Chiasarvêlis di Sotto*" anno 1766, pp.128 e 150
"*Chiasarolla di Sora*" a. 1760, p.42 (incerto se riferito all'area di Clavais)
Citazioni n°30 in anni 17, dal 1756 al 1773, da p.6 a p.272.

<u>SN 1774:</u> "*Chiasarvèla Campo Capite Prâti* contiguo in *Tabella* de Clavais" anno 1604, p.14. (casera con campo contiguo alla capezzagna nella Tavella di Clavais)

<u>R 1789:</u> "*Chiasarvuèlis di Sopra*" anno 1789, p.17
"*Chiasarvuèlis di Sotto*" anno 1789, p.9

<u>LC 1925:</u> "*Chiazaruelis*; *Taviela a* N di Clavais presso il *Rio di Taut*" a.1925 p.7

<u>ERG 1990:</u> "*Chiasarvuelas*" anno 1990

<u>Note:</u> Potrebbe essere presa in considerazione la voce popolare che vorrebbe fosse in detto luogo la primitiva Clavais, ma non vi sono finora prove concrete di un insediamento abitativo stabile, tranne "Pieras da Crôs" che segnavano gli incroci delle linee di confine di proprietà terriere appartenenti a padroni diversi, fra campo e campo e fra prato e prato. (inf. Giancarlo Fedele, Clavais, 2005)

La prima *Chiasarodella* ha un riferimento in GDO Pieve 1999, doc. 132: "Petro quondam Mathiussi de *Rudella* ville de Ovaro" a.1488.
Propendo per un accostamento a *Roden*, tedesco = disboscare, in quanto non siamo lontani dalle propaggini del Bosco di Clavais, anzi siamo sotto il Bosco, ma anche Rodul, friulano = pastore capraio di turno fra consorti in Carnia.
Anche da *Roda*, romanzo = mandria custodita a turno (Blenio, Canton Ticino, CH)
Cito anche *Chiasarvela* del 1604 , che penso possa essere considerato un neutro plurale come *planela* per *planelas* in altri testi.
Infine metto in evidenza: *Chiasarolla* che forse si riferisce all'area di Mieli, e che mi riporta a *Chiasarodella*, forma contratta.

In ERG1990 e in Z1991 sono presenti le differenze attuali (anno 2008), in uso nella parlata quotidiana, la forma più usata comunque è *Cjasarvuelas*. (inf. Mattia Primus Clavais, 2015)

Vedi anche: Elevys De Stefani, *I cognomi della Carnia*, p.22
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, p.3, doc.3

42) CJAVÌAS

Italiano: Incrocio (?)

Localizzazione: A circa m 700 s.l.m. a SO di Clavais, sotto la *Braiduta* (v.)

Descrizione: Prati da sfalcio

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: "...*Ciâf da Vias*... *Ciâf* può nascondere *Ciamp* e *Cjasa*..." p. 27 / CT n°22
In Latino "caput viarum"

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais**,** anche se al di fuori dei confini della Tavella stessa.

Altre fonti: Non citato

Note: I prati di *Cjavìas* sono nelle vicinanze dell'incrocio tra la vecchia strada Liariis-Clavais (oggi *Via Vît*) con la nuova carrozzabile (costruita negli ultimi anni del '800) che ancora oggi è la strada principale Liariis-Clavais.
Toponimo citato dallo Zarabara anche se al di fuori dei confini della *Tavella* di Clavais.

43) CIOCHÊT - ZOCHÊT

Vedi: *Clapussa, Viànis*

Italiano: Ciocco, Ceppaia

Localizzazione: Da circa m. 1040 a circa m. 1050 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Avvallamento in prossimità di *Assa*, probabilmente area di debbio o di roncatura (da *Zochêt*, ceppo) che poi diventa prato, mentre un'altra parte viene utilizzata per ricavarvi legna da ardere.

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: "...da *Cioc*, ceppo, ricorda piuttosto l'attività forestale..." p.25 / CT n°55

MP 2014: Citato come *Ciochêt* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "...fu a tagliar legne nel *Zochet"* anno 1766, p.104
"...tagliar legne da fuoco nel *Zochet*" anno 1766, p.151
"...parar giù le legne del *Zochet* sotto *Clapussa*..." anno 1766, p.171
citazioni n° 10 in anni 22, dal 1766 al 1788, da p.104 a p.413

SN 1774: "*Zochet*; Prato con la *Foran di Vianis*" anno 1749, p.98

R 1789: "Prato *Assa* e *Zochet* con la *Foran di Vianis*" anno 1789, p.31

Foran, friulano = affossamento.

Note: Il toponimo è presente nei documenti più antichi nella forma *Zochet*; Zarabara usa *Ciochêt,* che è il termine ancora ricordato a Clavais. La non citazione in altre fonti può aver origine dallo scadere dell'importanza dell'area nell'economia agro-silvo-pastorale di Clavais.

Viste le incongruenze sulla posizione di questa località riscontrabili dai documenti nei quali, una volta viene definito "sotto *Clapussa"* (v.) e un'altra volta "Prato con la *Foran di Viani*s" (v.). Sappiamo per certo che *Clapussa* e *Viànis* sono due località ben distine fra loro, situate rispettivamente a m. 1100 e 1350 slm. Un'ipotesi è che *Ciochêt* / *Zochêt* fosse un toponimo che poteva riferirsi a due località diverse, ma con determinate caratteristiche in comune.

44) CLAPÊT

Italiano: Sassaia, Pietraia

Localizzazione: A circa m. 1040 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: Al di fuori del territorio di Clavais, il *Clapet* si trova oltre *Tropastaipas*, nel vecchio "Cumun" di Liariis. Giuseppe Misdariis ricorda: "era un prato molto difficile da falciare perché in forte pendenza e pieno di sassi" da cui l'origine del nome. (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, inf. Giuseppe Misdariis, Clavais-Liariis, 2014).

45) CLAPUSSA

Vedi: *Ciochêt*

Italiano: Sassaia, Pietraia

Localizzazione: Da circa m. 1040 a circa m. 1050 s.l.m. a NE di Clavais.

Descrizione: Prato, ma anche rovereto, in terreno non "facile"

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...dal friulano *Clap* (sasso, nda.)..." p.25 / CT n° 48

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Tagliar due Rovori in *Clapussa*" anno 1766, p.151
"*Clapussa* sopra *Zochet*" anno 1766, p.151
citazioni n° 2 in anni 3 dal 1766 al 1769, da p.51 a p.215

R 1789: "Prato *Clapussa*" anno 1789, p.14

ERG 1990: "*Clapuscia*" 1990

Note: Toponimo consolidato da oltre due secoli e ancora in uso a Clavais; si potrebbe tentare una traduzione italiana con *Sassaia*, essendo *Clap*, friulano = sasso. Interessa la trasformazione in ERG 1990, da *-ssa* in *-scia*.

Nella zona di *Clapussa* un tempo c'erano diverse "staipe", almeno tre, stando alla mappa catastale del Comune Censuario di Clavais del 1846; una di esse era chiamata *Staipa dal Pin* (v. MP 2014 nella Carta topografica del Territorio di Clavais è segnalata la posizione) di cui ora però sono visibili solo alcuni resti. (inf. Pierino Zanier, Clavais, 2014).

46) CLAVAIS - CLAVAJAS

Altre forme: *Clavaia*, *Clavagis*, *Clavaijs*, *Clauais*, *Clavâies*.

Italiano: Clavais

Localizzazione: 12° 54' long.E / 46° 30' lat.N. A m. 827 s.l.m. a NNE di Ovaro

Borgo a capo della omonima Frazione del Comune di Ovaro, con chiesa dipendente dalla Parrocchia di Liariis.

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "*Clavais, Clavajâs*: secondo il già citato prof. Frau il nome di C*lavais* o, meglio, *Clavajâs* potrebbe derivare dal latino *Clava* = pollone, piantone" p.28.
Evidenzio una seconda ipotesi che è invece sostenuta dal prof. C.C. Desinan che considera Clavais come "una variante di un *Clevais*, cioè "luogo del declivio" da *cleve*, ondulazioni del terreno che caratterizzano la località... con riferimenti a *Cèulis, Cleva, Soclef... Clevis, Clevos* e altri. La seconda proposta si poggia su di una base etimologica più diffusa."
Invero non ho finora reperito alcuna voce *Clevais* // *Clevajas*; etc. anche se in *Clavais* ci sono tre *Cleva* (v. oltre)

MP 2014: Non citato come toponimo, l'abitato è ben visibile nelle Carte topografiche su foto satellitare, nonché nella Pianta dell'Abitato di Clavais

Altre fonti:

AT: 1930-1960: "unum Mansum situm in *Clavaia*" anno 1257
"In *Clavagis* unus Mansus qui regitur per Philippum" a. 1300 circa

GDO: Pieve 1999: "*Clavais*" anno 1348, p.103 e anno 1438, p.304
"*Clavagis*" anno 1452, p.244
"*Clavaijs*" anno 1476, p.290

GDO: Quad. Camer S.Martino 2011: "*Clavays*" anno 1466, p.177
"*Clavays*" anno 1380, p.318
"*Clavays*" anno 1378, p.355
"*Clavagis*" anno 1361, p.366

G 1755: "*Clauais*" anno 1755, p.7 e a.1758,p.25.
"*Clavais*" anno 1755, p.61; anno 1759, p.70; anno 1760, p.71; a. 1766, p.136
citazioni n° 33 in anni 46, da p.7 a p.399, dal 1755 al 1801*.

SN 1774: “*Clavais”* permane invariato dal 1559 al 1785
PA 1776: “*Clavais”* permane invariato dal 1777 al 1790

R 1789: Non citato neppure in titolo in quanto ritenuto superfluo dal compilatore e quindi sottinteso, poichè R 1789 era un Registro dei beni in *Clavais*.

LC 1925: “*Clavâies* - villaggio di *Clavais*” anno 1925, p.8

ERG 1990: “*Clavais*” 1990

Note: *Il riferimento alla data del 1801 va ad un foglio slegato, reperito tra le pp. 398 e 399 in G 1755. Inoltre in Padre Fedele Tavosco Fedele nel “Conto coll’Onorando Comune” del 1773, leggo: “*Clavais*”.
Clavais non viene chiamato nè *oppidum*, nè *castellum*, ma solo *mansum* e *villa*, se ne deduce che non fosse fortificato come altri centri del Comune di Ovaro.
C.C. Desinan,Toponomastica del Canal di Gorto, In Guart, Società Filologica Friulana 71° Congresso, Udine 1994, p.294.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.223, nota 2
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa,* pp.9, note 2 e 5

47) CLEVA

Italiano: Clivo, Declivio, Pendio

Localizzazione: A circa m. 830 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Declivo sotto Cjasaruèas, sfruttato come prato da sfalcio

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: CT n.° 2

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: “Siegare in *Cleva*” anno 1766, p.44
“Siegare seconda erba in *Cleva*” anno 1767, pp.157 e 171
citazioni n°3 in anni 2, dal 1766 al 1767, da p.44 a p.171

SN 1774: “Prato in loco detto *Cleva*” anno 1747, p.90

R 1789: “Prato in luogo detto *Cleva*” anno 1789, p.29

ERG 1990: “*Cleva*” anno 1990

Note: La *Cleva* qui citata non va confusa con le case *in Cleva* (v. capitolo edifici), si tratta di un terreno nella *Tavièla* di Clavais, più precisamente la “striscia” di prati immediatamente al di sotto del tratto iniziale della strada Clavais-Tàuz.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.223, nota 5
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, p.146

48) CLEVA sive PRAAT

Italiano: Declivio o prato

Localizzazione: Da circa m. 827a m.820 s.l.m. nel settore NNO del paese di Clavais

Descrizione: Declivio attualmente con case, stalle, orti, prato, un tempo largo “Bearz” che, partendo dall’altitudine della chiesa di San Lorenzo scende sia verso *Via Moneana* che verso la strada Clavais-Braida.

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 8 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: “Un pezzo di *Bajarzo* loco detto *Cleva sive Praat* con tre Nogari e un Peraro fruttiferi sopraposti: confina da levante la strada consortiva di *Tavella*” anno 1740, p.71 e segg.
“Bajarzo drio li *Staulieri di Salâr*” anno 1740, p.71 e segg.

Note: È la terza *Cleva* di Clavais citata nei documenti utilizzati per il presente studio contando anche le case dette appunto *In Cleva* (v. capitolo edifici)

49) CODAS di SINTO

Italiano: Le “*Code”* sono strisce di terreno lunghe e strette (NP, ed.1983). Sinto = Giacinto (?) è probabilmente un prediale che nessuno ricorda a Clavais.

Localizzazione: Da circa m. 1100 a circa m. 1200 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prati da sfalcio molto ripidi, con affioramenti rocciosi e arbusti

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: Non presente nelle fonti, ricordato da pochi a Clavais. *Las Codas di Sinto* si estendono sulla sponda sinistra del *Rio Navas*, dalla zona che comprende il *Pradàt* (v.) salendo di quota fino in *Cuesta Vierta* (v.).
Oggi la zona è dominata da un bosco di alto fusto (principalmente abete rosso), ma c'è ancora, qua e la, qualche radura a richiamare i prati da sfalcio di un tempo, a testimonianza delle fatiche e dei sacrifici che gli abitanti di Clavais facevano per falciare questi terreni quasi impraticabili e che, in fondo, avevano una superficie irrisoria. (Scheda compilata da Mattia Primus, inf. Pierino Zanier, Clavais, 2014)

50) COLTÀVEN

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 1370 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prato di montagna, da sfalcio, con “staipa”. In *Coltaven* è segnalata nelle fonti anche una “Foran”.

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 63 / 2R

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: “Fieno di *Coltaven*” anno 1755, pp.38 e 58
“Fieno di *Coltaven*” anno 1759, pp.2 e 59
“*Staipa in Coltaven*” anno 1773, p.226
Citazioni n° 45 in anni 30, dal 1757 al 1787, da p.2 a p.415

CG 1768: “Freân di *Coltaven*” anno 1778, p.14
“Due Bevorchi da *Coltaven*” anno 1781, p.17

SN 1774: “Prato del *Monte del Fieno* di Clavais in luogo detto *Coltaven*” a. 1685, p.51
“Prato in *Coltaven* o *Nava Marinessa*” anno 1747, p.91
“Prato in *Nava Marinessa*” anno 1749, p.98

PA 1776: “Prato da fieno” anno 1787 pp. 29, 30, 60, 72
“Foran di *Coltaven*” anno 1778, p.54
“Staipa fare il Massarone e fieno” anno 1788, p.80
“Prato in *Coltaven*” anno 1789, p.30

R 1789: “Prato in *Coltaven* detto la *Nava Marinessa*” anno 1789, p.33

ERG 1990: “*Coltaven*” anno 1990

Freân mi conduce a *Freâ*, friulano = Sfregolare che qui potrebbe essere letto come “sminuzzare” e, quindi *Freân* = minutaglia di fieno, corrispondente a spigolatura per campo di grano e a *Malva*, Friulano = fieno sminuzzato, rimasugli di fienile”.
Massarone, italianizzazione di Padre Antonio Fedele di *Masaron*, friulano = macerie, grebani, sassi in NP, ed.1935, in questo caso usati per la pavimentazione di base per la “staipa”.

Note: Sulla “*Nava Marinessa*” che dai documenti sembrerebbe essere l'equivalente di *Coltaven* o, più probabilmente, una particolare sezione di esso; non ho reperito altre informazioni in quanto è un toponimo scomparso (v. la scheda corrispondente).
Oltre alla scoperta del duplice nome, ho trovato in Padre Antonio Fedele, nel “Giornale 1776” altro riferimento: “Prato da fieno detto *Coltavon*” negli anni 1786, 1788, 1789. Non ci sono però indicazioni sufficienti per identificarlo, accostarlo o disgiungerlo dal noto *Coltaven.*
Per l’etimo mi richiamo a *Coltâ*, friulano = concimare, coltivare (Pellegrini - Marcato, Terminologia Agricola Friulana, SFF, Udine, 1992, pp.196 e 610 vol.1°).

51) COROCON

Vedi: *Forchia* e *Giôf*

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 1580 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prati da sfalcio nei pressi della *Casera Pozôf*

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 69 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Prato in *Corocon*" anno 1780, p.320
"in *Corocon*" anno 1787, p.418
Citazioni n°4 in anni 7 dal 1780 al1787
In foglio slegato tra le pp.398-399, di G 1755, troviamo: "Prato di settori 3, ducati 18" anno 1810

PA 1776: "Corocon, Prato da fieno" anno 1791, p.96

R 1789: "Prato in *corocon*" anno 1789, p.31

LC 1925: "Prâs di *corocon*... Prati sotto e a S di *Casera Pogiôf*" anno 1925, p.8

Note: Toponimo scomparso dalla memoria popolare.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.225, nota 61

52) CRETA

Vedi: *Valbutul*

Italiano: Roccia di conglomerato, puddinga, anche Cresta (DESF, 2° p.516)

Localizzazione: A circa m. 1450 s.l.m. a NNE di Clavais

Descrizione: Prati, pascoli, ciglione erboso a N del monte Pozôf

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "Collegabile alla morfologia e geologia del luogo" p.23 / CT n° 66

MP 2014: Citato come *La Creta* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

SN 1774: "La *Creta* in *Puzôf* verso (che guarda,nda.) la montagna d'Arvenis" anno 1741, p.86
"La *Cretta del Rivo Secco*" anno 1741, p.86

R 1789: "Prato appo il *Crêt*" anno 1789, p.37
"Prato in detto luogo detto *La Cretta*... cioè *Valbutul*" anno 1789, p.31

LC 1925: "*Crêt* ciglione erboso a Nord di *Podgiôf"* anno 1925, p.8

ERG 1990: "*Creta* sopra *Coltaven*" anno 1990

Note: *Creta* per gli abitanti di Clavais si riferisce ad un estensione di pascoli e prati che si trovano sul ciglio dello strapiombo dove nasce il *Rio Secco* (affluente di sx del torrente Margò da non confondere con il *Riu Sec* che scorre nel *Bosco di Clavais*). Ma la Creta in se è tutta quella parete rocciosa che si trova al di sotto dei predetti pascoli e che è facilmente visibile dalla statale che da Comeglians porta a Ravascletto; infatti a Comeglians viene chiamata appunto *La Creta"*. (inf. Mattia Primus, Clavais, 2014)

Il toponimo è poco presente nei documenti qui citati, in quanto terreno di limitata produttività; ciò avviene in quanto i toponimi sono estratti prevalentemente da elenchi di proprietà terriere o da note sui rapporti economico-finanziari di famiglie o di individui legati al ceto dei "sorestans", i quali, in genere, possedevano terreni migliori.

53) CRIGNERS

Italiano: *Crigner(s)* può essere tradotto come: Ricovero per animali.

Localizzazione: A circa m.1100 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Zona di ricovero per animali in area da pascolo limitata, con prati da sfalcio, una sorgente d'acqua detta appunto *Aga di Crigners*, e edifici di vario genere fra cui "staipe" e "logias"

IGMI: F13 Q II NE di Clavais

Z 1991: "...forse da *Crigna* = ricovero per animali..." p.25 / CT n° 53

MP 2014: Nella Carta topografica del Territorio di Clavais è citato *Crigners* come località ed è segnalata anche la sorgente detta *Aga di Crigners*

Altre fonti:

GDO: Pieve 1999: "Prato in *Grignis*" anno 1476, p.290

GDO: MS 1992: "in *Crignis*" anno 1471

G 1755: "Fieno di *Crignis"* anno 1757, p.4
"*Crignis*" anno 1773, p.156.
"Fieno di *Crignis*" anno 1790, p.418
Citazioni n° 5 in anni 23, dal 1757 al 1790, da p.4 a p.418

PA 1776: "Legna da fuoco in *Crignis*" anno 1782, p.85 e anno 1783, p.15

R 1789: "Prato in *Crignis*" anno 1789, p.14

ERG 1990: "*Crigners*" anno 1990

Note: Toponimo di cui si hanno notizie addirittura nel 1400, consolidatosi nei secoli e, tuttora, ancora in uso a Clavais. Essendo *Crigners* poco sotto *Cjadin*, si può pensare a ricoveri temporanei per gli animali dei malgari.

Oggi in *Crigners* si trova una "staipa" per il fieno "di Mont" e una baita di recente costruzione che non rientra nelle tipologie architettoniche della zona. Un tempo c'erano almeno due "staipe" e la *"Logia dal Fari"* una piccola costruzione in pietra e legno, utilizzata per cucinare, come riparo e anche per passare la notte durante il periodo della fienagione. Di tale edificio rimangono i resti dei muri in pietra.

Una cinquantina di metri più a monte di *Crigners*, si trovava (e si trova ancora oggi in stato di rudere) un'altra "logia" simile a quella sopra descritta: la *"Logia da Butula"* che però era più grande ed era completata dalla stalla posta in continuità. (inf. Clemes Solaro e Rina Cimador, Clavais, 2013)
Cognomi: De Crignis (Ravascletto)
Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.225, nota 66

54) CUEL - QUEL

Italiano: Colle

Localizzazione: A circa m. 820 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Campo nell'area sud della Tavella, ai margini dell'abitato

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 23

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

GDO: MS 1992: "*Quel* de supra" anno 1449 e anno 1471

G 1755: "Campo in *Quel*" anno 1753, p.6
"*Campo Longo* di *Quel*" anno 1782, p.352
Citazioni n° 27 in anni 40, dal 1753 al 1793, da p.6 a p.438

SN 1774: "Campulum situm in dicta *Tabella* in loco dicto in *Quel*..." anno 1604, p.14
"*Quel*... pezzo di Campo chiamato *Campo Longo*" anno 1674, p.47
"Campo in *Quel*..." anno 1747, p.89
"Campo, Cavezzo" anno 1747, p.89
"Prato" anno 1747, p.90
"Regonazzo e Ribba in *Quel* appresso il Campo" anno 1747, p.90
"Campo in *Quel*" anno 1773, p.122

R 1789: "Campo detto *il Longo* in *Quel*" anno 1789, p.44

LC 1925: "*Cuel*, *Taviela* a Sud del paese di Clavais" anno 1925, p.9

Regonazzo: italianizzione di GTF dal friulano *Reonaç* = campo abbandonato, a riposo, sterile. *Ribba*: italiano = terreno in pendio. *Cavezzo*, Italianizzazione di GTF dal friulano *Ciavez/c* = estremità prativa del campo;

Note:
La forma *Cuel* compare molto tardi, nel XX secolo.
Giancarlo Fedele, di Clavais, mi informa (anno 2004) che *in Cuel* anni addietro sono state reperite delle ossa umane... era forse un cimitero...".
Sorgono sospetti su un insediamento non noto, in quanto Clavais non ha mai avuto proprio camposanto, e *Cuel* è in posizione dominante, con possibilità di difesa; vi sono a nord e a sud della località tre case del gruppo dei Fedele, costruzioni recenti (20°secolo), mentre non vi sono tracce di precedenti edifici, forse per "l'intoccabilità"

del luogo, fino da tempi lontani. Le pur scarne informazioni di G. Fedele "Jack", confermate dai familiari Claudio (fratello) e Vira (madre) nel 2008, propongono una nuova lettura della variante di *Pramajôr* (v.) detto *Premorori* (anno 1319) che se non è un errore di trascrizione, potrebbe derivare da *praemorior*, latino = morire anzitempo, donde "sepoltura di bambini morti prematuramente" o addirittura "luogo di esecuzioni"?
Cognomi: diffuse le varianti *Colle*, *Del Colle* in Friuli. *Di Qual* permane in Ovaro.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais,* p.224, nota 36
L. Raimondi Cominesi, *Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornâs Viera* p.102

55) CUESTA VIERTA

Vedi: *Pradàt* (peggiorativo di *Prât*, Italiano = Prataccio)

Italiano: Costa Esposta

Localizzazione: Compreso tra circa m. 1100-1200 s.l.m. a NNO di Clavais

Descrizione: Fascia di prati e boschi in prossimità del tratto superiore del *Rio Navas,* in quella zona particolarmente ripido e incavato; prato da sfalcio in zona difficile.

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: "nome relativo alle forme e alle posizioni che qui assume la crosta terrestre..."
p. 23 / CT n° 80.

MP 2014: Citato come *Questa Vierta* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "fieno di *Questavierta*" anno 1756, p.12
"fieno di *Costaverta*" anno 1785, p.390
"fieno di *Pradat* sotto *Costavierta*" anno 1788, p.416
Citazioni n° 9 in anni 31, dal 1756 al 1787, da p.12 a p.416

PA 1776: "Prato da fieno in *Questavierta*" anno 1777 pp.28 e 29

R 1789: "Prato *Questaverta* e *Crignis*" anno 1789, p.18

CG 1768: "Lioza di fieno da *Questa Vierta*" anno 1768, p.5; anno 1771, p.7; anno 1773, p.9; anno 1774, p.19; anno 1777, p.13

Lioza, loza, logia, olgia = Slitta di grandi dimensioni usata principalmente per il trasporto di fieno, ma anche di legna o altri materiali, su percorsi ripidi, adattati per quel mezzo. Talvolta a traino animale, montata su carrello a due ruote.

Note: Il toponimo ha avuto più variazioni nella grafia; il termine ora in uso a Clavais è *Cuesta Vierta* con grafia attuale *c = q*.
I Prati di *Cuesta Vierta* sono a N di Crigners.

56) CUESTULAS

Altre forme: *Cuestulis*, *Questulis*, *Questolis*

Vedi: *Landri* e *Strada da Braida*

Italiano: Costa (diminutivo)

Localizzazione: A circa m.780 s.l.m. a NO di Clavais

Descrizione: Campo, prato, riva, capezzagna

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...un diminutivo di *Cuesta*, costa di monte, è *Cuestulas*..." p.23 / CT n° 16

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "In *Questulis*,Campo" anno 1758, p.0
Citazioni n° 71 in anni 23, dal 1758 al 1790, da p.0 a p.438 sempre invariato

SN 1774: "...in *Questolis*,unum Campum situm in *Tabella*..." anno 1717, p.23
"Unum *Campum* arativum in *Tabella de Clavais* in loco vocato *Questulas"* anno 1622, pp.28 e 29
"Prato e Regonazzo" anno 1745, p.84
"Regonazzo in *Questulis* di sopra" anno 1747, p.89
"Prato ossia Ribba più Regonazzo confina a mezzanotte ben Comune..." anno 1773, p.122
"Prato detto *di piè di Questulis* overo *Landri* confina da mezzanotte con *l'agaro*..." anno 1723, p.68
"Pezzo Prato confina mezzanotte la *Strada Comune*"..." anno 1724, p.69

R 1789: "Campo in *Questulis* oltre la Strada" anno 1789, p.26
"Regonazzo in *Questulis* di sopra..." anno 1789, p.27
"Prato in *Questulis*..." anno 1789, p.25
"Cavezzo in *Questulis*..." anno 1789, p.41

LC 1925: "*Cuestulis, Taviela* a NW del paese di Clavais...." anno 1925, p.9

ERG 1990: "*Cuestulas*" 1990

Note: L'*Agaro* è il *Rio Navas*, la *strada comune* è la strada Clavais-Braida nei pressi dello Stavolo dei Butul a circa m. 790 s.l.m. L'attuale variante *Cuestulas* ci riconduce al *Questulas* del 1600; nel tempo prevalse però *Questulis*.
Per *Landri* vedi la scheda corrispondente.

57) CULAV

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m.1380 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: Prato sotto *Coltàven*

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 63 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

ERG 1990: "*Culav*" anno 1990

Note: Non presente in altre fonti. Trovo *Culau* nella Tavella di Liariis (inf. Amadio De Caneva, Liariis, 2013).
Inoltre Claudio Fedele (Clavais, 2015) mi segnala un prato di sua proprietà che era anch'esso chiamato *Culau,* si trova oltre *Cjadin* e un tempo vi venivano approntate le "mede" (gli imponenti pagliai che venivano ingegnosamente eretti a partire da un palo di legno conficcato nel terreno, allo scopo di conservare il fieno asciutto, anche per lunghi periodi, in attesa di venire trasportato nelle "staipe" o direttamente a valle) con il fieno proveniente dai prati in *Peç.*
Di norma tenderei ad escludere un errore del Giacometti, ma in questo caso siccome *Culav* non è citato o ricordato da nessuno a Clavais, e siccome la posizione geografica descritta da Claudio Fedele coincide grossomodo con quella in ERG 1990, è molto prababile che la "u" finale sia stata scambiata per una "v".

58) DA CRÔS

Vedi: *Ressan*

Italiano: Dalla Croce

Localizzazione: A m.827 s.l.m. a NNO di Clavais

Descrizione: Terreno a prato livellato dove era stata alzata una Croce, probabilmente durante una Missione religiosa "interna".

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: "...la religione (nei toponimi della zona di Clavais, nda.) non è molto presente..." p.27 / CT n° 4.

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Campo della Croce*" anno 1783, p.362
"Il *Campo della Croce* del zio col Prato attorno..." anno 1783, p.363
Citazioni n° 4 in anni 3, dal 1783 al 1785, da p.362 a p. 372

R 1789: "*Campo della Croc*e" anno 1789, p.12

ERG 1990: "da *Crôs*" anno 1990

Note: Il toponimo, poco utilizzato nella parlata comune, è di relativamente recente costituzione. GTF, estensore delle note del 1783, era nipote dell'Arcidiacono G. B. Fedelle (vedi L. Raimondi Cominesi, Clavais, Cjargne Culture, 2005,op. cit. rif. indice p.147, docc. 108, 114, 115, 129, 135).
Il terreno, spianato per l'occasione, è stato riconquistato dal prato (da sfalcio); non vi sono tracce del manufatto ligneo.

59) DA POCIA

Italiano: Alla Pozza

Localizzazione: A circa m. 840 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Invaso di oltre m. 4 di diametro e di scarsa profondità alimentato dal *Rio Agadiva*, che poi confluisce nel *Rio Navas*.

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: CT n.°40

MP 2014: Citato sia nella Carta topografica del Territorio di Clavais, sia nella Carta topografica della Tavella, anche se al di fuori dei confini della Tavella stessa. è segnalata anche la posizione della *Portela*.

Altre fonti: Non citato

Note: Toponimo recente (come la vicina *Portella*), collegato a un invaso alimentato da una vena d'acqua che nasce dal *Bosco Palîs*, non molto a monte della Strada per Tàuz; il terreno argilloso ha permesso la trattenuta delle acque. Nelle vicinanze sorgeva la *Fornâs Nova* (v.), della quale non resta traccia.
La *Portela* era un semplice cancello in legno che interrompeva il circuito della "siepe" che circondava l'intera *Tavella,* e permetteva così a uomini e animali di attraversarla, per proseguire in direzione di *Tàuz*.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornâs Viera,* p.26

60) DAL CLAP

Italiano: Dal sasso (letterale)

Localizzazione: A circa m.1420 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Cucuzzolo roccioso, sporgenza che domina sul *Rio Pizzul*

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: Toponimo di recente formazione, del quale mi informa Pierino Zanier (Clavais, 2013); è quasi un poggiolo naturale battezzato così dai cacciatori di Clavais, che da quel punto possono godere di un ampia visuale sul letto del *Riu Piçul* e su tutta la zona rocciosa alla base della *Scaleta* (v.).
A partire *Dal Clap*, si snoda il ripidissimo sentiero detto *Troi da Scaleta* che permette di raggiungere l'odierna strada Liariis-Mt.Zoncolan, duecento metri più su.
Antonio Crosilla (Liariis, 2013) mi informa che il luogo in questione è detto da alcuni abitanti di Liariis il *Grant Paradis* (grande paradiso). (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, 2014).

61) FAIDIEI - FAIDIGL - FAIDIEGL

Vedi: *La Selva*

Italiano: Faggeta

Localizzazione: A circa m.1250 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Toponimo caduto in disuso che indicava prato/i da sfalcio con "staipa" (forse in prossimità di una faggeta?). L'unico indizio per la posizione di questa località è la sua vicinanza alla *Selva* che si evince da alcuni documenti.

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 59 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

R 1789: "Prato *Faidiei* sotto la Strada" anno 1789, p.142
"Prato *Faidiei* , osia *Selva*" anno 1789, p.143

PA 1776: "...e io gli cederò in *Faidigl* il sito che farà lui mia Staipa da collocare il fien della *Selva*..." anno 1788, p.85
"condotta di tre Loze fien da *Faidigl*" anno 1790, p.58
"una Loza fien da *Faidiegl*..." anno 1789, p.29

CG 1768: "Due Bevorchi da *Faidigl*" anno 1781, p.17

Note: Non è scontato che *Faidiei e Faidigl* si riferiscano alla stessa località. Ma tenderei ad accomunarli, anche per la probabile identità di collocazione in prossimità della *Selva* o per identificazione con la stessa.
Trovo *Faidel* a Caneva (Tolmezzo); Faidiel in Comune di Socchieve, *Faidona* in Val Tramontina (PN); *Faigel*, *Fagel* in Comune di Cercivento. In Trentino sono presenti numerosi dendronimi che si riferiscono al faggio: *Fagâr, Fajar, Faja, Fajet.*

62) FEIGEI

Vedi: *Faidiei, Faidigl, Faidiel, La Selva*

Italiano: Faggeta

Localizzazione: Non localizzato; caduto in disuso, non noto attualmente a Clavais

Descrizione: Prato/i da sfalcio

Z 1991: Non citato / CT n° 59 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Due Loze di fieno di *Feigei*" anno 1778, p.276
"Fieno di *Feigej*" anno 1783, p.374
Citazioni n° 5 in anni 5, dal 1778 al 1788, da p.276 a p.374

Note: In NP, ed.1983, trovo, il già citato *Faigel* nel "Antico Catalogo" del Comune di Cercivento. Accomuno *Feigei* a *Faidigl* e a *Faidiei*, ricordando la "d / g" in uso in Carnia.

63) FONTANA

Italiano: Fontana, Fonte, Sorgente

Localizzazione: A circa m 1280 s.l.m. a E di Clavais.

Descrizione: Sorgente, campo, prati da fieno, "staipa"

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato in testo, CT n° 74

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Agâr di Fontana*, fieno" anno 1763, p.110
"*Agâr di Fontana*, affitto di un Campo" anno 1776, p.232
"Campo sopra *La Fontana*" anno 1784, p.372
"Zuffare in *Fontana di Sopra*" anno 1787, p.413
"*Agaro Fontana*" anno 1788, p.375 e anno 1789, p.432
"Staipa in *Fontana di Sopra*" anno 1788, pp. 393 e 431
Citazioni n° 20 1n anni 26, dal 1763 al 1789,da p.110 a p.432: invariato specificando: in G1755, Prato e Staipa 26 segnalazioni (1766-1789)
Fontana e *Agâro di Fontana* 20 segnalazioni (1766-1789)

SN 1774: "Prato in Fontana" anno 1575, p.12
"Duo Prata iacentia super Montem Feni de' Clavais in pertinentiis Ville Clavais... unum ex quibus cum Staipa superedificata in loco vocato in *Fontana*" anno 1678, p.50
"Venduto Prato in *Fontana*" anno 1702, p.55
"Prato / Staipa in *Fontana*" anno 1747, p.90
"Staipa e Prato in *Fontana*" anno 1753, p.106

PA 1776: "Prato da fieno in *Fontana*" anno 1777, p.28 e anno 1790, p.60

R 1789: "Prato *Fontana*" anno 1789, p.31

ERG 1990: "*Fontana*" anno 1990

Note: Toponimo non molto usato nella parlata locale (Clavais) ma comunque non scomparso. Identifica principalmente la sorgente che dà origine al *Rio Pantò*, anche se nel suo primo tratto viene definito semplicemente *Âga di Fontana* o, più a valle, *Âga di Barc.* Dalla sorgente di *Fontana* si diparte anche la vena d'acqua detta *Âga di Nasa.*

Oggi in fontana ci sono i resti di un edificio in pietra appartenuta alla famiglia Giacomtti di Clavais (v. *in Bidut*), potrebbe essere la "staipa" citata nel 1788.

Troviamo il toponimo *Fontana* anche a Liariis, all'estremità nord del paese (inf. Amadio De Caneva, Liariis, 2013)

64) FORCHIA

<u>Vedi:</u> *Corocon, Forchitta, Giôf, Giovòn*

<u>Italiano:</u> Forcella, (trad. letterale: Forca)

<u>Localizzazione:</u> A circa m.1580 s.l.m. a NE di Clavais

<u>Descrizione:</u> Terreno nell'area del *Monte Pozôf*, con prati da sfalcio e da pascolo

<u>IGMI:</u> F13 Q II NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> Non citato / CT n° 70 / 1R

<u>MP 2014:</u> Non Citato

Altre fonti:

<u>SN 1774:</u> "Prato in *Monte del Fieno* di Clavais" anno 1715, p.61

<u>Note:</u> *Forchia e Forchitta* sono nomi ormai dimenticati, sostituiti da *Giôf* e *Giôvon* (v.) che identificano le stesse aree.
Da non accostare all*'Agâr da Forchia* (toponimo più recente) che indica un "agâr" non molto ricco di acque situato molto più a valle, costeggia il primo tratto della strada Liariis-Mt.Zoncolàn ed è affluente del Rio Pantò. (inf. Antonio Crosilla, Liariis, 2013).

65) FORCHITTA

<u>Vedi:</u> *Forchia*

<u>Italiano:</u> Forcella

<u>Localizzazione:</u> A circa m.1600 s.l.m. a NE di Clavais

<u>Descrizione:</u> Prato da sfalcio

<u>IGMI:</u> F13 QII NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> Non citato / CT n° 70 / 2R

<u>MP 2014:</u> Non citato

Altre fonti:

<u>SN 1774:</u> "Pezzo di Prato *La Forchitta*" anno 1704, p.56 e anno 1715, p.61

<u>Note:</u> vedi *Forchia*.

66) FORNÂS NOVA

<u>Vedi:</u> *Da Pocia*

<u>Italiano:</u> Fornace Nuova

<u>Localizzazione:</u> A circa m. 850 s.l.m. a N di Clavais

<u>Descrizione:</u> Slargo di bosco dove sorgeva una fornace di laterizi in parte riconquistato dalla vegetazione arborea.

<u>IGMI:</u> F13 QII NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> "Segno del lavoro umano" // CT n°42

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais, anche se al di fuori dei confini della Tavella stessa.

Altre fonti:

ASU: Carta Catastale del Comune Censuario di Clavais, "*La Fornace*" anno 1811

ERG 1990: "*Fornâs Nova*" anno 1990

Note: Toponimo relativamente recente, in quanto la *Fornâs Nova* fu costruita alla fine del 1700 in sostituzione o forse come supporto alla produzione della *Fornâs Viera* (v.). È probabile che sia stata sfruttata per un breve periodo in quanto, il sistema economico-commerciale delle vallate carniche stava mutando, e la "fabrica di planelas" non era più un attività redditizia.
Nella Mappa Catastale del 1811 è citata come *La Fornace* e sono segnati anche due edifici (v. *Pian della Croce*).

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornâs Viera*, p.93

67) FORNÂS VIERA

Vedi: *Braidetta*

Italiano: Fornace Vecchia

Localizzazione: a circa m. 930 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Fornace per laterizi, principalmente tegole "*planelas*" ma forse anche mattoni. Zona pianeggiante con terreno argilloso poco sopra *Tàuz.*

Z 1991: "Segno del lavoro umano"

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G1755: Per tutte le citazioni sulla *Fornas Viera* contenute in G1755 si rimanda a "*Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornâs Viera*" Luigi Raimondi Cominesi, SFF 1998.

Note: La zona è nota a Clavais (anche se il toponimo non è più utilizzato nella parlata) perché fra il 18° e il 19° secolo vi sorgeva una fornace di proprietà dei Tavosco-Fedele per la produzione di tegole laterizie "planelas". Aldo Tavoschi (1906-1985) mi informa che la località prossima al guado del *Riu Grant* era detta *Fornas Viera* o di *Tàuz* e indicava la vasta area in declivio che ha inizio con una fascia pianeggiante proprio oltre il *Riu Grant* e termina a sud verso *Tàuz*. Tale affermazione è stata confermata da Marianna Gottardis "da Vica" che si ricorda inoltre che durante il Primo Conflitto Mondiale 1915-1918, nell'area vicina a *Tàuz* detta *Fornas Viera* o *Nas Viera* si trovava una cucina da campo del R.E.I detta dai clavajani *Cogheria.* Graziella Dell'Oste mi racconta che negli anni intorno al 1950 giocava con i suoi coetanei fra i ruderi di due vecchie fornaci emisferiche di mattoni.

Durante i lavori di sistemazione e allargamento della strada sopra *Tàuz,* che porta in *Bedoêt,* Ermanno Giacometti ricorda che una scavatrice meccanica portò alla luce diversi pezzi di tegola e materiale laterizio, sempre nella stessa zona.
Anche se non sappiamo con esattezza dov'erano localizzate la (o le?) fornaci, Mattia Primus mi informa che nel 2014 ha ritrovato oltre a numerose tegole e alcuni mattoni, anche qualche reperto metallico, a conferma che la zona interessata dalla produzione di "planelas" era quella.

Secondo quanto ho potuto riavere dai libri contabili e dalle "carte" dei Tavosco-Fedele, la *Fornas Viera* è stata attiva nella seconda metà del 1700, vi hanno lavorato per certo fra il 1760 e il 1785 alcuni "pianellari" che hanno fornito "planelas" per la copertura di edifici sacri e profani del "Cumun": sicuramente per la Casa Dominicale "*in Fedel*" e anche, nel 1765 per la chiesa del Carmine di Lenzone.
Dopo il 1785 la fornace venne probabilmente venduta, forse addirittura dismessa o semplicemente gli eredi se ne disinteressarono poiché, come già detto per la *Fornas Nova*, non garantiva più un reddito sicuro.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornâs Viera*

68) GARLUTÀN

Vedi: *La Selva, Coltavèn*

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 1300 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Area con prati da sfalcio e sorgente, il toponimo ha derivazione da un canale, "*agaro*" d'acqua.

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: "Nella serie dei toponimi comprensibili solo a metà o per nulla decifrabili" p.27 / CT n° 58.

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Agaro Lautàn*" anno 1757, p.38
"*Agâr di Lautàn*" anno 1765, p.112
"*Agâr Lautàn* o sia *Selva*" anno 1769, p.312
"*Agâr Lautàn* o sia *Selva di Sotto*" anno 1769, p.216
"*Agâr* " anno 1781, p.332
"*Agârlautàn*" anno 1783, p.360
"*Agaro Lontano*" anno 1786, p.385
Ciazioni n°16 in anni 39, dal 1757 al 1786, da p.38 a p.372 ,
come *Agâr Lautàn*, sempre descritto come prato da sfalcio.

CG 1768: "*Agarolontan*" anno 1777, p.13

PA 1776: "*Agaro Lautàn*" anno 1777, p.28

“*Agâr Lautàn* Prato d fieno” anno 1790, p.54

R 1789: “Prato in *Agâr Lautàn*” anno 1789, p.25
“Prato nelle *Code* dell’*Agâr Lautàn*” anno 1789, p.25

Note: Per evidenziare l’uso dell’inconsueto verbo *Falzare*, dal friulano *Falzâ*, cito G1755, anno 1778, p.48, dove è intercalato al tradizionale verbo *Siegare*, italianizzazione da friulano *Seâ*, *Sjeâ*. In G1755, anno 1777 p.88 non è più usato *Siegare* che invece permane in contemporanee fonti, come in SN1774.
Non reperito nelle fonti esaminate come *Garlutàn,* che invece è la forma conservata nella memoria popolare e ancora usata a Clavais, nei documenti prevalgono le altre forme qui sopra segnalate. Marco Brovedàn mi informa che poco più in alto della *Staipa di Bidut* (di cui oggi non rimane traccia) in *Garlutàn* c'è una sorgente d'acqua (e che si collega al vicino corso del *Rio Navas.*
Interessa la doppia denominazione “*Agâr Lautân - Selva*” per la conferma della posizione geografica.
Lautân richiama *Laut*, friulano = *Lodo*, decisione emessa dagli arbitri di una sentenza (in Diz.Garzanti della Lingua italiana, 1965) ma altresì “collaudo” in NP, ed.1935.
Segnalo inoltre il verbo germanico *Laufen* = Scorrere, nonché l’aggettivo *Laut* = Forte, Rumoroso. *Lautus*, latino = Ricco (anche di acque?); *Lotos* = *Lotus*, latino (Virg. Ge. 3, 394) = Trifoglio, T. Prâtense.
Depistanti le due presenze di *Agaro Lontano* e *Agaro Lontan.* Per le “code” citate nel 1789 vedi la scheda *Codas di Sinto.*

69) GASPARINA

Vedi: *Avènas*

Italiano: Gasparina

Localizzazione: A circa m.740 s.l.m. a SSO di Clavais

Descrizione: Toponimo prediale di prato da sfalcio con alberi di noce della cui bacchiatura abbiamo notizie in G1755.

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: “siegare ivi in *Gasparina*” anno 1766, p.151
“Far battere un Nogaro nella *Gasparina*” anno 1768, p.192
“Siegare in *Gasparina*” anno 1783, p.353
Citazioni n°3 in anni 17, dal 1766 al 1783, da p.51 a p.353

R 1789: “Prato in detto luogo (cioè *Avenas*, nda.) fu della *Gasparina*” a. 1789, p.124

Note: Il toponimo è legato al nome della proprietaria che finora non ho identificato. La posizione geografica del terreno è stata individuata grazie al R1789, nel quale, fra i

terreni posseduti in Clavais dal Sig. Antonio quondam Giacomo Misdariis di Liariis , è citato un prato in *Avènas*, già appartenente alla "*Gasparina*".
Toponimo non noto e non in uso attualmente a Clavais.
Oltre al nome proprio *Gaspara*, che mi par più logico, potrebbe essere letto quale soprannome di origine gergale, da: *Gasparà*, verbo friulano = rubare con destrezza, NP, ed.1935, p.370 // *Gasparin*, sost. istr. da *gaspero*, sost. Toscano italiano = ladro, Ros 1990, p.425.

70) GIAVA dal BUTUL - GJAVA dal BUCO

Italiano: Cava del Butul

Localizzazione: A circa m. 950 s.l.m. a NNE di Clavais

Descrizione: Zona sfruttata come cava di sassi, sabbia e calce nel *Bosco Palîs*, non lontano dal *Riu Sec*. Utilizzata anche per pascolo di capre.

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...da un soprannome di persona. Soltanto tre sono i nomi (anzi i soprannomi) di uomini presenti nella toponomastica di Clavais (v. le singole voci): *Gjava dal Butul*, *Riba di Petech*, e *Ronc Dal Moro*..." p.25, CT n°43

Ai tre toponimi citati dallo Zarabara possiamo aggiungere anche *Codas di Sinto* (v.)

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: La *Giava dal Butul* non compare nei documenti citati in testo. Ritengo pertanto sia toponimo di recente formazione; infatti il termine Butul in questo caso si riferisce al supposto soprannome "Butul" che ho scoperto essere un cognome.
Infatti Zuanne d'Antonio Butul proveniva da Resia (Canal del Ferro) e antecedentemente al 1745 si era insediato a Clavais. Il suo cognome diventò "adjunctivum" ai vari cognomi delle famiglie che con i Butui o Butuli si imparentarono. Diventò solo allora un soprannome.
È opportuno chiarire che in secoli precedenti con il toponimo *Butul* si indicava un'area "in Monte": per la precisione *Valbutul* (v.) anno 1471. Perciò, mentre la *Giava del Butul* indica un cognome-soprannome del 1700, il toponimo *Butul* della *Valbutul* esisteva già da tempo e non ha legami con il cognome-soprannome della famiglia immigrata a Clavais trecento anni dopo.

Pierino Zanier mi segnala (anno 2013) che lo stesso luogo è noto a Clavais anche come *Gjava dal Buco*, forse una distorsione creata dal tramandarsi orale del termine, o forse "*Buco*" era il soprannome di un "*Butul*" in particolare?
La voce "*butul*" ha diversi significati: gemma, occhio delle piante; getto,germoglio; bocciòlo o anche foruncolo, in NP, ed.1983)
Infine, sempre in NP 1983, trovo che proprio a Clavais il verbo "*butulâ*" = "il mugghio delle armente quando hanno fame e chiamano il padrone".

Vedi anche: Luigi Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, op.cit.

71) GIÔF - ZOF

Vedi: *Forchia*, *Forchitta, Giovon*

Italiano: Giogo

Localizzazione: A circa m. 1510 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: Area montuosa intorno al tratto della strada Liariis-Zoncolan, dal km 5,500 al Km 7 circa con Prati da sfalcio e "Staipe".

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "sta per cima di monte..." pp. 23 e 25 / CT n° 68

MP 2014: Citato come *Giof* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

GDO: MS1992: "Prato in *Zôf* (*Agâruela*) di Nicolaus Sartor de Clavagis" anno 1326
"*Giof* corrisponde a *Forchia*" anno 1471

G 1755: "...fieno di *Zôf...*" anno 1776, p.290
"Loze due fieno di *Zôf"* anno 1786, p.372
Citazioni n° 7 in anni 10 dal 1776 al 1786, da p.290 a p.372: invariato

SN 1774: "Prato con Staipa cadente, in *Zôf"* anno 1747, p.90

R 1789: "Prato in *Zôf"* anno 1789, pp.10 e 14
"La mettà del Prato di *Zôf"* anno 1789, p.125
"Prato in *Zôf* o *Traversang*" anno 1789, p.142

LC 1925: "*Giôf*, Staipe, Prati e Staipa sotto il monte *Podgiôf*" anno 1925, p.10

ERG 1990: "*Giov*" anno 1990

Note: Delle due "Staipe" in *Giôf* oggi non rimane traccia. Il termine usato nella parlata comune è *Giôf*, nonostante nei documenti, quasi sempre compaia *Zof*. Verrebbe da pensare che la "g" abbia semplicemente sostituito la "z" nella forma più recente del termine (infatti la troviamo in LC1925 e in ERG1990) ma questo ragionamento viene annullato dalla presenza di GDO dove troviamo "*Giôf*" addirittura nell'anno 1471. Perciò non è neanche da escludere che *Giôf* e *Zof* non siano lo stesso toponimo, ma indichino località diverse.
Accludo due note di Padre Antonio Fedele (PA 1776):
A- "Domina Maria Vedova Soravito detta *Del Zoffo*" anno 1787, p.52. (soprannome da luogo o da genitore o da antenato)
B- "Cavar pietre per Clavais in *Pian del Zoffo*" anno 1781, p.66, situato nel Comune di Cercivento.

72) GIOVÒN

Vedi: *Forchia, Forchitta*

Italiano: Grande giogo

Localizzazione: A circa m. 1530 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: Area montuosa più elevata di *Giôf*, per cui *Giovon* può essere letto come "Cima più Alta".

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: "...sta per cima di monte" pp.23 e 25 / CT n° 70

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: Non è citato in alcuno dei testi qui segnalati, tranne che in Z1991. *Giôf* e *Giovon* come già detto sono *Forchia* e *Forchitta*; la varietà dei nomi è data dall'antichità dei termini, perduti, recuperati, confusi.

73) GJIVIOÛL

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 790 s.l.m. a S di Clavais

Descrizione: Campo arativo nei pressi del *Rio Travò*.

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato in testo / CT n° 27

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

R 1789: "Campo in *Givioûl*" anno 1789, p.26

ERG 1990: "*Givioûl*" anno 1990

Note: Non presente in altri documenti qui citati. L'unico addentellato potrebbe essere Givigliana, Giviglana.
Gjivioul è un termine ancora ricordato a Clavais, anche se poco utilizzato. Indica i campi in *Tavella*, situati al di la della piazza di Clavais, sopra il muro di contenimento della strada "nuova" Liariis-Clavais. È probabile che un tempo, prima della realizzazione della strada, il termine *Gjivioul* fosse esteso anche ai prati verso la *Lataria* e il *Rio Travò,* e sia quindi stato "tagliato" dalla strada stessa, ciò ha evidentemente contribuito alla caduta in disuso del toponimo.

Vedi anche: Giovanni Frau, *Dizionario Toponomastico del Friuli Venezia Giulia* Istituto, p.66

74) GLESIA - PRAZ da GLESIA

Italiano: Chiesa, Prati della chiesa

Localizzazione: A circa m. 825-826 s.l.m. al limite N di Clavais paese

Descrizione: Terreni incolti, prati e campi intorno alla chiesa dei Santi Lorenzo Martire e Ilario di Clavais.

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "La religione non è molto presente... e i *Praz da Glesia*..." p.27 / CT n°5

MP 2014: Citato come *Praz da Glesia* nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Campo Storto...*" anno 1756, p. 6
"*Campo della Chiesa...*" anno 1756, p.6
" IVI della *Chiesa*,arare" anno 1762, p.111
" arare IVI della *Chiesa*" anno 1767, p.189
"*Campo* detto *Storto*" anno 1778, p.416
"Drio la *Chiesa* Campo fu del Pertan, aratura" anno 1786, p.314
"*Campo della Chiesa,* aratura" anno 1787, p.404
"*Campo Storto della Chiesa*" anno 1788, p.416
Citazioni n° 11 in anni 30, dal 1756 al 1788, pp. 6, 256, 300, 314, 50, 56, 111 189, 314 , 404, 416.

SN 1774: "In *Rusglesia*, Campo"a.1576,p.12.
"Unum *Campum* situm in *Tabelle de Clavais* loco vocato *Drio la Chiesa*" anno 1620, p.27
"Nella *Tavella di Clavais* Prato detto *appresso la Chiesa* di S.Lorenzo" anno 1636, p.37
"*Drio la Chiesa*, Campo" anno 1747, p.89
"*Drio la Chiesa*, Campo detto *Il Grande*" anno 1747, p.89
"*Drio la Chiesa*, Regonazzo" anno 1747, p.89
"*Attorno la Chiesa*, Prato" anno 1747, p.89
"*Della Chiesa*, Cavezzo del *Campo Grande*, Prato e Cavezzo appresso" anno 1747, p.89
"*Drio la Chiesa*, *Campo Grande...*" anno 1749, p.97
"*Drio la Chiesa*, Cavezzo del *Campo Grande*, Prato con Cavezzo" a. 1749
"*Attorno la Chiesa* e Prato" anno 1749, p.97
"*Attorno la Chiesa*" anno 1752, p.103
"*Attorno la Chiesa*,Prato" anno 1753, p.105
"*Campo Grande drio la Chiesa*, Cavezzai e Prato" anno 1753, p.105
"*Campo Piccolo della Chiesa...*" anno 1775, p.124

PA 1776: "Chiesa: Terreni attorno la Chiesa e *Campo della Chiesa*"
anno 1784, p.45; anno 1786, p.18; anno 1789, p.27; anno 1791, p.87

R 1789: "*Regonazzo della Chiesa*" anno 1789, p.9
"*Campo della Chiesa*" anno 1789, p.12
"Prato *attorno la Chiesa*" anno 1789, p.29
"Cavezzo del *Campo Grande della Chiesa*" anno 1789, p.29
"*Campo drio la Chiesa*" anno 1789, p.28

ERG 1990: "*Glesie*" anno 1990

Note: Seguendo la classificazione dello Zarabara (Z1991), considerata alla base di questo studio, ho cercato di dipanare la matassa dei toponimi riguardanti i terreni della Chiesa di S.Lorenzo (e Ilario) più nota col solo nome di S.Lorenzo (Martire)

aggiungendo ai toponimi stessi le preposizioni, gli aggettivi e gli avverbi chiarificatori, presenti nelle fonti.
Le voci Pertan (proprietà del signor Pertan, toponimo Prediale), *Rusglesia* (proprietà rurale della Chiesa, agionimo), *Ressan* (spiazzo, ecotoponimo) non sono più in uso né note attualmente.

La chiesa di Clavais non possiede attorno al sacro edificio alcun terreno e pertanto sotto la voce *Glesia* si raccolgono i diversi terreni situati nelle immediate vicinanze della chiesa dei SS. Lorenzo e Ilario.
Le sue proprietà, fuori dalla *Tavella*, sono invece schedate sotto la voce "S. Lorenzo", tranne per il "*Campo Storto*" che trovi in voce "*Valbutul*"
Il caso piuttosto anomalo di una chiesa priva di proprietà nei dintorni immediati, è da collegarsi all'erezione di un edificio sacro anteriore al 1319 entro i confini della proprietà privata dei committenti forse gli Stolph (da un Astolfo, feudatario) per voto.
L'edificio attuale è su tre corpi visibili: l'aula, la sacrestia, il campanile, nati dall'espansione di una costruzione sacra relativamente piccola, le cui dimensioni
sono state scoperte da chi scrive durante il restauro del 1999-2000 e che corrispondevano praticamente alla sacrestia e al presbiterio uniti.
La chiesa fu consacrata una seconda volta nel 1497 ed una terza, nel 1790, dopo la costruzione della "nuova"chiesa che assorbì l'antica. Il campanile, anteriore e parzialmente ligneo, ora di pietra fu completato nel 1841.
Le vele dell'abside primigenia erano decorate con affreschi; ora non più visibili, anche perché, pur deteriorati, non furono restaurati, anzi, le vele furono imbiancate ripetutamente e in epoche diverse. Custodisce una bellissima statua lignea di San Lorenzo già segnalata dal Marchetti.

Vedi anche: Giuseppe Marchetti, *Le chiesette votive in Friuli*
L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.223, nota 9 e p.225, nota 55
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio gli edifici, la chiesa,* pp.75-97

75) GOF

Italiano: Goffo(?) Gonfio(?) Giogo(?)

Localizzazione: Non identificata la posizione geografica

Descrizione: Prato

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Prato del *Gof*" anno 1747, p.89

R 1789: "Prato detto *Gof*" anno 1789, p.31

Note: Voce non nota attualmente a Clavais. L'ubicazione diventa un problema, in quanto potrebbe, essendo un prato "in Monte", essere accostato a *Valviul*, come lo è in R 1789 e, allora, si rivelerebbe come prediale, cioè prato del "*Gof*", (del "Grosso").
Gofâ, friulano verbo = riempire oltre misura; *Gof*, friulamo, aggettivo = goffo, maldestro, gonfio.
L'origine del toponimo può altresì richiamarsi al *Rio Gof* (gonfio, ricco d' acque) che nasce dalle pendici occidentali del monte Tamai a circa m.1950 s.l.m. e diventa affluente del *Rio Flaur.*
Ho reperito un "*dal Gof* " soprannome prediale in Maranzanis nei pressi di una vecchia cava di "scajola" e, infine, un *Guôf*, località, che è in Comune di Forni di Sopra; esiste anche la variante Guf in NP, ed.1983.
Altra derivazione, in Pellegrini-Marcato, op. cit. p.398, 117/1, "*gof*" da "*jof*", doppio giogo per due bovini (qui usato per "terreno gibboso"?).
In GDO Pieve 1999, leggo: "de Guôf de Villa de Pesargis" anno 1387, p.119.
Infine, la voce *Gof* si trova nell'Archivio Gortani di Tolmezzo negli Estratti di Alessandro Wolf "Quinternus electionis secundi tertii pro secundo anno consignatus Christoforo Gof Capitaneo Gorti...", in una nota che indica gli uomini d'armi arruolati dalla Repubblica di Venezia fra gli abitanti di Clavais il 6 giugno 1471 per farli combattere "...contra Teucros nemicos Christiane fidei." Erano: Bartholomeus Pi(lu) detti, Leonardus Jacopi Valterii, Simon Juliani, Georgius quondam Nicolai de Stua."

Vedi anche: Ezio Banelli, *Dizionari toponomastic di Darte*, p.187

76) GOLA

Italiano: Gola

Localizzazione: A circa m. 890 s.l.m. a NE di Clavais, oggi in Comune di Comeglians

Descrizione: Prati da sfalcio, stavoli

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato perché oltre i limite del Territorio

Altre fonti: Non citato

Note: *Gola* è sicuramente un toponimo molto antico, anche se non compare nelle fonti qui analizzate, poiché rientrava nei confine del "Cumun" di Polvolaro. Interessa in questa sede, perché il vecchio tracciato Clavais-Ravascletto, passava per *Gola*, prima di attraversare il *Rio Secco* e collegarsi, in *Prigjei* (v.), al tracciato che saliva da Povolaro.
Il micro toponimo *Sompgola* indica i margini meridionali della località (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, 2014).

77) GRIVORA

Vedi: *Valpòjas*

Italiano: Ghiareto

Localizzazione: Non identificata la posizione geografica

Descrizione: Prato

Z 1991: Non citato / CT n° 17 / 1R (?)

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Prato detto *Grivora*" anno 1747, p.89

R 1789: "Prato detto *Grivora*,e *Valpois*" anno 1789, p.29

Note: Non usato né noto, attualmente, in Clavais. In R1789 è segnato accanto a *Valpois*/ *Valpòjas*, quindi in *Tavella* di Clavais, ai margini sud-orientali. Ma può essere un accostamento puramente elencativo nel Registro del 1789.
Abbiamo un torrente *Grivò* a Faedis, a Raschiacco; anticamente era Gravò. Quest'ultima forma ci porta a "grave = tratti di terreni ghiaiosi" mentre *gravon* indica "falda o cono detritico, ma anche vallata ristretta selvaggia franosissima". NP, ed.1983 che richiama il *Canal di Grivò* , del torrente di Faedis.
Effettivamente *Valpòjas* è presso una falda di incerta consistenza e alquanto precipite, per cui il dubbio della situazione geografica permane.

78) IL RONC

Vedi: *Plait* e *Scludic*

Italiano: Il Ronco

Localizzazione: A circa m. 830 s.l.m. a ENE di Clavais piazza

Descrizione: Prati da sfalcio e campi con "staipa"

IGMI: F13 Q II NE Ovaro.

Z 1991: "...terreno disboscato per la messa a coltura..." p.25 / CT n°37

MP 2014: Citato come *Ronc* nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "...far fora legname nel mio *Ronch*" anno 1769, p.63
"*Ronch* in *Plait* scorziare le taglie" anno 1769, pp.213 e 237
Citazioni n°4 in anni 9, dal 1761 al 1770, da p.63 a p.237

SN 1774: "Regonazzo loco detto *Ronch*...confini posti con il *Ben Comune* sino all'*Agâro* oltre il *pecol* loco detto in *Scludiz*..." anno 1719, p.65

LC 1925: "*Ronc, Taviela* a SW di Clavais" anno 1925, p.16

ERG 1990: "*Ronc"* anno 1990

L’ agaro citato in SN 1774, p.65, si disperde, dopo i m. 860 circa, nei prati di *Scludic* e nel *Prat di Cumun.*

Note: Da *runcare*, latino = diramare piante con la roncola. Trascrivo la interpretazione di Aldo Tavoschi in NP, ed.1935: “Terreno montano sull’orlo dei boschi, messo a cultura in seguito a disboscamento p.89, da collegarsi al Marinelli in D e G 370.”
Il *Ronc* di Clavais è un “ronc” approntato in *Plait* che nel tempo ha assunto propria identità diversa da *Plait* stesso e dal *Praat di Cumun*.
Vi sorgeva uno stavolo, ora ristrutturato e trasformato in abitazione (v. *Stâli di Ustin* nel capitolo Edifici).

Nel *Ronc* è stato recentemente eretto un edificio sacro: una chiesetta dedicata a Santa Barbara (sagnalata la posizione in MP 2014, nella Carta topografica della Tavella di Clavais e nella pianta dell’abitato). La chiesetta completata nel 2009 è un voto fatto da Pierino Zanier alla Santa protettrice dei minatori, per essere stato salvato da un grave incidente occorsogli mentre lavorava in una galleria. Sopra la volta del portone d'ingresso alla cappella è riportata la scritta “p.g.r. 11-11-1996 f.f. Z.P. 2009 - Sancta Barbarae Dicatum”.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio gli edifici, la chiesa,* p.37

79) IL RONC dal MORO

Italiano: Il Ronco del Moro

Localizzazione: Nella *Tavella* di Clavais, a SO

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: “...uno dei tre soprannomi di uomini presenti nella toponomastica di Clavais p.27 // CT n.°15 / 1 R (?) (v. anche *Gjava dal Butul*)

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

LC 1925: “*Rònc, Taviela* a SW di Clavaies” anno 1925, p.16

Note: Non ci sono riferimenti precisi intorno al *Ronc dal Moro*. Infatti il *Ronc* più noto a Clavais è quello di *Plait* descritto alla voce precedente, a ENE di Clavais piazza, in posizione diametralmente opposta all’unico altro Ronc citato dal di Caporiacco e che, per esclusione, potrebbere essere quello “dal Moro”.
Un Luca Moro, di Maranzanis, aveva contatti commerciali con i Fedele della Casa Dominicale (notizie fino al 1764). La sua presenza come ospite nella Vicinia di Clavais del 14 settembre 1743, lo qualifica come relatore per il proprio Vicinio sull’uso del Pascolo in Tavella di Maranzanis; la sua accettazione “con contentamento di tutti gli abitanti di Clavais” ci permette di ritenere che fosse noto anche quale possessore di beni in loco.
Un altro riferimento diverso da quello del soprannome, si ha nel cognome del “Signor Dottor Lunardo Felice Del Moro” che, dal 1777 al 1783, fu spesso a Clavais, come medico di alcune famiglie del paese e della Braida.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.216

80) LADIEIA - LAGIEJA di TÀUZ

Vedi: *Ladunesco*

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: Situata in *Tàuz*, probabilmente era in Braida (v.), anche se non è precisata la posizione geografica esatta.

Descrizione: Fornace da calce e calcinaio

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 52 / 2 (?)

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "...la condotta di Carro uno Calcina levata in *Lagieja di Tauz*..." a.1781, p.332
"...la condotta di carri 3 Calcina levata in *Lagieja*..." anno 1781, p.336
"Carro uno calcina di *Lagieja*..." anno 1782, p.360
Citazioni n° 3, in anni 2, dal 1781 al 1782, pp.332 e 360

CG 1768: "6/6 calcina da *Ladieja di Tauz*..." anno 1781, p.17

PA 1776: "Calcina da *Ladieia*..." anno 1781, p.56

Note: Non presente nelle altre fonti utilizzate per il presente studio, né noto o in uso attualmente a Clavais. Da porre in evidenza il consueto interscambio tra "d" e "g" anche in Ladieja e Lagieja.

81) LADUNESCO

Vedi: *Ladeia, Lagieja di Tauz, Renzons*

Italiano: Non tradotto. Probabilmente da *lasen*, tedesco = caricare / *ladung*, tedesco = carico: Vedi G.1755, forse "Spiazzo da Carico".

Localizzazione: Non identificata la posizione geografica

Descrizione: Area boschiva, forse querceto

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Una giornata in *Ladunesco*... e doppo à radunar il Legname... in *Renzons*..."
Unica citazione, anno 1764, p.116.

Note: Non citato nelle altre fonti esaminate, non noto ora a Clavais. L'unico riferimento mi porta nei pressi di *Renzons*, in un luogo di carico, ma non risolve i dubbi. Fino ad oggi (10.10.2012) non ho altri addentellati.

La terminazione in “-sco” richiama la località *Mignulesco* (Ovaro) e l’identico cognome di una famiglia, anch’essa di Ovaro, imparentata con i Tavoschi Fedele di Clavais nel sec.XVIII.
Una località nei pressi di Rigolato si chiama *Lanudesco* / *In Lanudesç*, probabile metatesi.

82) LAIPS - ÂGA di LAIPS

Altre forme: *Aips*

Italiano: Abbeveratoi

Localizzazione: Ad altitudine non definita a Sud-Est di Clavais

Descrizione: Sorgente e prato da sfalcio identificato come tale attraverso una nota del 1801, nei pressi dell’*Agaro Misiale*, precedentemente (1789) noto anche come *Aips*, abbeveratoio naturale. È idronimo prestato a un terreno.

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 30 / 2R

MP 2014: Citato come *Aga di Laips* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: “*Aips,* Prato di settori 3 confinante con quello del Sr. Perito Misdariis e disse esser piuttosto sotto le pertinenze di Lenzon che quelle di Clavais”
anno 1801, foglio slegato tra p.398 e p.399

R 1789: “*Agaro Misiale* ossia *Aips*” 1789, p.121
“Prato detto *Aips*...” 1789, p.121

Note: Anche se nelle fonti troviamo solo *Aips*, il termine attualmente in uso a Clavais è *Laips* (inf. Clemes Solaro, Clavais a. 2014) che mi racconta anche che da *Prelavàt* si andava a prendere l'acqua scendendo per un sentiero verso *Cjalinasi,* e in pochi minuti si arrivava all'*Âga di Laips.* Una conferma ci viene da ERG1990 in cui è segnato un *Laips* vicino la località *Versolàn Alto.*
Aips è il plurale di *Aip;* lo trovo anche a Cleulis (Paluzza), a Collina (Forni Avoltri), a Ludaria (Rigolato), a Ravascletto, col significato di abbeveratoio, truogolo della fontana (in G.B. Pellegrini, C. Marcato, Terminologia Agricola Friulana, SFF, Udine 1992, p.526). Inoltre *Aip* con lo stesso antico significato, è collegabile a LAIP (in G.B. Corgnali, Agg.VF, Dizionario Etimologico Storico Friulano, AAVV, Casamassima ed. 1984 Udine p. 40).
Misiale = di mezzo, in quanto *l’Agâro* si trovava tra i due “*Cumuns”* di Clavais e di Liariis (il fatto che G1755 citi “Lenzon” è chiaramente un errore, in quanto i Cumuns di Clavais e Lenzone non avevano confini in comune).
Da notare che il termine *Agaro Misiale* si riferisce anche al *Rio Pontò* in quanto anche questo corso d'acqua (ben più consistente rispetto all'*Âga di Laips*) in alcuni tratti, fa da confine naturale fra i *Cumuns* di Clavais e Liariis.

Misdaris/iis = antiche e note famiglie di Liariis; di cui un ramo imparentato con i Tavosco Fedelle di Clavais (v. SN1774 anno 1752, p.101).

83) LANDRI

Vedi: *Cuestulas*

Italiano: l'antro, il buco

Localizzazione: A circa m. 780 s.l.m. a NO di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 16 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Prato loco detto di pie di *Questulis* overo *Landri*... confina da mezza notte *l'agaro*..." anno 1723, p.68

R 1789: "Prato detto *Landri*" anno 1789, p.41

Note: Non noto nè attualmente in uso a Clavais. Non trovo altre citazioni del toponimo nei testi esaminati. È comune in Carnia e in Friuli: "Landri a Faedis, a Lauco, in Comune di Pulfero" (NP, ed.1983). Esistono forme affini: Lander, Landre, Slandri.
Per Slandri ci sono dubbi intorno alla valutazione per la "s" oppositiva.
Per il significato mi baso su "San Zuan del Antri o di Landri" e cioè San Giovanni d' Antro e lo collego a "grotta, caverna, foran, buse" (NP, ed.1983).

84) LARÇ - LARC - LART

Vedi: *Larz - Larç* (in *larc* c=k; mentre il *Larç* ç=c)

Italiano: *Larc* = Largo; *Larç* = Larice

Localizzazione: A circa m.780 s.l.m. a NO di Clavais

Descrizione: Prati da sfalcio; olim anche campi, ora ridotti a prato in zona di rimboschimento spontaneo. La zona è stata anche (come molti altri prati in *Tavella*) devastata dal transito di cinghiali per qualche anno, ma scomparsi già nel 2010.

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Citato come *Larç* "...da *Larz* larice, p.25" o "da Largo", p.25 / CT n°15

MP 2014: Citato come *Larç* nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Campo Larzo*" anno 1756, p.10
"Arare il *Campo Larzo*" anno 1756, p.10
"Aratura del *Campo Larz*" anno 1759, p.10

"*Larz*" anno 1761, p.70
"aratura del *Campo Larz* che ha ad affitto dal Pertano..." anno 1765, p.74
Citazioni del Campo: n° 17 in anni 33 dal 1756 al 1789, da p.10 a p.445

R 1789: "Campo in *Larz*" anno 1789, p.20
"Cavezzo del *Campo Larz*" anno 1789, p.35

SN 1774: "Pezzo di Prato sul Monte in logo detto in *Larz*" anno 1674, p.47
"pezzo di Prato detto in *Larz*" anno 1742, p.76
"Prato in *Larz* " anno 1747, p.89; anno 1749, p.97; anno 1753, p.105

R 1789: "Prato in *Larz*"a.1789,p.141

LC 1925: "*Lart*, *Taviela* a NW del paese di Clavaies" anno 1925, p.11

ERG 1990: "*Larc*" anno 1990

Note: La forma *Larç* di uso comune attualmente, compare solo in Z 1991, mentre in ERG 1990 è *Larc*; l'anomalo *Lart* in LC 1925 ci dà l'indicazione corretta della posizione geografica, confermando quanto in Z 1991.
Anche se la forma *Larz* = *larc* con mutamento della finale, c=z, mi porta a considerare più corretta la traduzione italiana *Largo,* aggettivo; infatti non diciamo "Campo Larice, ma Campo Largo". Ma nonostante ciò i dubbi fra Largo e Larice permangono.
Questa confusione è stata probabilmente causata dalle mappe; poiché scrivendo semplicemente *Larc* può essere letto sia con la "k" finale che con la "c" dolce.
Per quanto riguarda la posizione, c'è un dubbio suscitato dalla citazione del 1674 che lo colloca "in Mont" (Pezzo di Prato sul Monte il logo detto *Larz*) ma "in Larz" è un archeotoponimo scomparso. *Larz / Larç* attualmente si riferisce a campi e a prati a NO di Clavasi, ai margini della *tavella* verso il *Rio Navas,* come citato da Z 1991.
Per "larice" in NP, ed.1983, pp.502 e 503: *Larç'*, *Làris*, *Làriz*, *Lars*, *Larz*.

85) LA ROPA

Italiano: La Buca (?)

Localizzazione: Non identificata la posizione geografica esatta

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...un aspetto sloveno (da RUPA = buco)... ma si deve ritenere friulano, poichè in uso a Forni di Sopra e Val d'Arzino..." p.25, non in CT.

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: L'informazione di Pierino Zanier (Clavais a. 2014) mi rivela che *la Ropa* dovrebbe essere situata ai margini di *Valbutl*; in quella zona tra l'altro abbiamo anche *la creta* (v.) e la *Busa di San Lurinç.*
"Ròpa, Ròpas, Ropàt, Ropàta, Ropìta, Rope, toponimo comune nel Friuli occidentale, raro in Carnia" (NP, ed.1983). Non vedo origini slovene. Dato *Rup(em)*, latino e, inoltre, sempre latino *Cavae rupes* = caverne; sub ima rupe = in fondo a una grotta Georges Calonghi, Dizionario Latino,Torino, 1951, Rosenberg / Sellier.

86) LA SELVA

<u>Vedi:</u> *Faidiei-Faidigl, Feigei, Garlutân*

<u>Italiano:</u> La Selva

<u>Localizzazione:</u> A circam.1250 s.l.m. a NE di Clavais

<u>Descrizione:</u> Prato da sfalcio ora completamente conquistato dalla vegetazione

<u>IGMI:</u> F13 Q II NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> "...relativo alle forme e alle posizioni che qui assume la crosta terrestre..."
p.25 / CT n°59.

<u>MP 2014:</u> Citato come *Selva* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

<u>G 1755:</u> "Fieno della *Selva*" anno 1758, p.8
"*Selva di Sopra*, fieno" anno 1766, p.150
"*Selva di Sotto*" anno 1759, p.68
Citazioni n° 9 in anni 10, dal 1758 al 1768, da p.8 a p.224

<u>PA 1776:</u> "Fieno della *Selva*" anno 1788, p.85

<u>R 1789:</u> "Prato *Faidiei* ossia *Selva*..." anno 1789, p.143
"Prato detto *Selva* sotto la strada e sopra la strada" anno 1789, p.35

<u>Note:</u> La *Selva* non lontana da *Cjadin* (v.), svela una novità nella toponomastica "clavajana", in quanto ha permesso (grazie a R1789) di identificare *Faidiei* di cui ormai nulla si sapeva essendo la voce caduta in disuso. Pertanto si evince che si trattava di una faggeta.
Un altro riferimento in G1755, anno 1769, p.14: "*Agâr Lautân* ossia (sic) *Selva Di Sotto*..." conferma la pluralità delle voci per indicare un'area e, in essa, distinguere le particolarità.
Secondo NP, ed.1935, è reperibile solo nei toponimi, non nella parlata comune in cui viene usato il termine "*bosc*" = bosco.

87) LAS FARIAS

<u>Italiano:</u> le fucine

<u>Localizzazione:</u> A circa m.1500 s.l.m. a E di Clavais

<u>Descrizione:</u> Area con Prati quasi esclusivamente da pascolo

<u>IGMI:</u> F13 Q II NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> Non citato

<u>MP 2014:</u> Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

<u>Note:</u> Impossibile stabilire l'età di questo toponimo, che non è citato in nessuna fonte; sono pochi, ormai, a ricordalo. *Las Farias* erano al confine fra i "Cumuns" di Clavais

e Liariis, oggi, grossomodo, sotto il tratto pianeggiante della strada Liariis-Mt. Zoncolan, dopo aver superato il bivio per la malga di *Pogiôf*.
Il toponimo, nella parlata comune di Liariis (anche se poco utilizzato) è accompagnato da un curioso prediale: *Las Farias di Pieri Nando.* (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, inf. Amadio De Caneva, Liariis, 2013).

88) LAS PECOLAS - LIS PECOLIS

Vedi: *Valbutul*

Italiano: Le Cime

Localizzazione: A circa m.1400 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Area con Prati, non sempre specificato se da sfalcio o da pascolo

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...relativo alle forme e alle posizioni che qui assume la crosta terrestre..."
p.23 / CT n°63.

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Prato sora *Lis Pecolis*" anno 1761, p.94
"Prato *Das Pecolis* di *Valbutul*" anno 1763,p.122
Citazioni n° 3 in anni 2, dal 1761 al 1763, da p.94 a p.122

SN 1774: "Sore *Lis Pecolis* Prato" a.1747,p.90.
"Prato in loco detto *Lis Pecolis*" a 1749, p.97.

Note: Denominazione di area prativa "ondulata" nella zona più bassa di *Valbutul.*
"Nell'uso più frequente indica sommità di un colle; talora un colle boschivo o prativo; ancora: valico, cima" (NP, ed.1983).
Anche se il termine non è più utilizzato e solo pochi ne hanno memoria, possiamo dire con una certa sicurezza che *Lis Pecolis* è termine più vecchio, evolutosi poi nella parlata di Clavais in *Las Pecolas*.

Con le stesse caratteristiche morfologiche di costa ondulata, con prati da sfalcio, trovo *Pecolis* (senza articolo) che indica un ampio tratto della sponda sinistra del *Riu Flaur* estendentesi verso *Staipe Numbri*. Infatti ancora oggi a Liariis quella zona è detta *in Pecoles* (inf. Antonio Crosilla, Liariis, 2014).

89) LAS VISCIULAS

Italiano: Non tradotto, contiene un richiamo a vischio

Localizzazione: Da circa m.1400 a cirac m. 1600 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Pascoli, ripidi colatoi con affioramenti rocciosi

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato

<u>MP 2014:</u> Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

<u>Note:</u> Ripida fascia di territorio immediatamente a ovest della *Scaleta* (v.), il toponimo non è citato in nessuna fonte, perché appena al di la del confine fra i vecchi "Cumuns" di Clavais e Liariis. Inoltre, a parte qualche pascolo nella parte più alta (sotto l'attuale strada Liariis-Mt.Zoncolan), la zona non era sfruttabile in alcun modo per l'economia silvo-pastorale. Oggi *Las Visciulas* sono quasi interamente dominate dalla vegetazione. (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, inf. Amadio De Caneva, Liariis, 2014).

90) LA TESA

<u>Italiano:</u> La Tesa

<u>Localizzazione:</u> A circa m.825 s.l.m. a NO di Clavais

<u>Descrizione:</u> Prati da sfalcio in Tavella, dove si praticava l'aucupio

<u>IGMI:</u> F13 QII NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> "attività che conduceva gli uccelletti allo spiedo..." p.25 / CT n°6

<u>MP 2014:</u> Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

<u>ERG 1990:</u> "*Tesa*" anno 1990

<u>Note:</u> Non presente negli altri testi esaminati e qui citati. È uno dei primi nomi che lo straniero impara a Clavais, poiché è fra i primi elementi del paesaggio che si presenta a chi sosta nel punto panoramico a ovest di S. Lorenzo. Da "rete tesa" è passato a indicare "il luogo" dove si tendeva.
Fino ad una ventina di anni or sono c'era ancora qualche uccellatore che adoperava nella *Tesa* tecniche e trappole diverse per catturare gli uccelli, specialmente quelli di passo che in autunno frequentano la *Val* e i prati della *Tavella* in stormi consistenti.

91) LAVINAL

<u>Italiano:</u> Luogo di Slavine

<u>Localizzazione:</u> Non identificata la posizione geografica con esattezza.

<u>Descrizione:</u> Prato da sfalcio

<u>IGMI:</u> F13 QII NE Ovaro

<u>Z 1991:</u> Non citato / CT n° 45 / 1R (?)

<u>MP 2014:</u> Non citato

Altre fonti:

<u>G1755:</u> "Sorelle del quondam Antonio Solaro; condotta di Loze una fieno del *lavinal*.
L-:14" Citazione unica nell'anno 1763, p.124

Note: Non presente nelle altre fonti nè noto attualmente a Clavais. *Lavinal:* "dicesi di gola franosa, vallone o anche costa con slavine" (NP, ed.1935); per queste caratteristiche si potrebbe identificare con un prato confinante con *Las Ruvîs.* Ma ci sono anche altre zone che presentano caratteristiche simili.
Esiste una *Valle Lavinal* a NO di Ovasta (Ovaro) tra i 793 e i 928 metri slm. Trovo un *Ravinal* a Comeglians ma l'etimologia è completamente diversa.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio gli edifici, la chiesa,* p.150

92) LAVORÊT - ROVERÊT

Italiano: Querceto

Localizzazione: A circa m.1175 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Prato in area vicina a un querceto

IGMI: F 13 QII NE Ovaro.

Z 1991: "...sta per *Rovorêt*, cioè luogo dei tanti roveri." p.25 / CT n°77

MP 2014: Citato come *Lavorêt* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Lavorêt*" Citazione unica nell'anno 1757, p.32

SN 1774: "*Rovoreit*,confina con il Comune di Liariis" anno 1608, p.6

R 1789: "*Rovorêt*, Prato del fu Pertan, in Monte" anno 1789, p.33

ERG 1990: "*Lavorêt* "anno 1990

Note: Come suggerisce lo Zarabara (Z1991) *Lavorêt* sta per *Roverêt* ma ad oggi il termine usato comunemente a Clavais e Liariis è il primo. Nel territorio di Clavais non ci sono boschi di querce, anche se qualche pianta si trova in *Palis*, in *Clapussa*, in *Braida*, in *Renzons*, in *Barc*, dove però non hanno lasciato traccia come fitotoponimo.
Il confine con Liariis è segnato dal bosco della *Lunza* oltre che dal *Rio Pontò* / *Pantò*.
Il " Pertano o Pertan signor Giacomo" era un proprietario di campi, di prati, di staipe in Clavais, in G 1755, pp. 256, 405, 406, nonché in CTF, ancora da esaminare.
Vedi: *Lavoreit*, *Roveredo* in Piano; *Lauret*, *Rauret*, *Roveredo* in Comune di Chiusaforte; *Lavoreit* in Comune di S.Quirino; è frequente in Carnia.
Anticamente a Nimis: *Lavaret* e *Rauaret* (NP, ed.1983).

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.225 nota 67

93) LAZZEIS

Vedi: *Chiasarîl*

Italiano: Frasconaie a Lacci(?) o Pertiche o Stecconi per palizzate o graticole

Localizzazione: Non identificata la posizione geografica con esattezza

Descrizione: Prato non qualificato, forse con tesa per aucupio

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 60 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Prato in *Lazzeis*..." anno 1741, p.86

Note: Nella "Perticazione della Montagna di *Pozôf*" del 1741, nell'elenco dei Prati se ne indicava uno o più, situati nei pressi di *Chiasarîl*, sopra *Cjadin*. Non compare nella altre fonti qui segnalate, non se ne ha memoria a Clavais.
Trovo *Laz* a Moruzzo; *Laza* e *Rio Lazeroli* in Comune di Povoletto; *Lazzà* in Comune di Pagnacco. (NP, ed.1983).

94) LIPÎT

Italiano: Lustro, Lucido? (NP)

Localizzazione: A circa m.770 s.l.m. a O di Clavais

Descrizione: Prato, rivale, campo, sentiero

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "Interessante e tutto latino è il suffisso -it che si trova in Lipit (come in saurit e, forse nei vari Subit). La prima parte LIP rimane per il momento non spiegata" p.28 / CT n° 18.

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais di cui è il limite ovest

Altre fonti:

R 1789: "Prato e Ribba in *Lipit*" anno 1789, p.21
"Campo in *Lipit*" anno 1789, p.20

ERG 1990: "*Lipit*" anno 1990
"*Troi di Lipit*" anno 1990

Note: Lipit, friulano = lustro, lucido (NP, ed.1983). I prati di *Lipit* ormai non ci sono più, ma il termine è ancora usato oggi per indicare tutto il crinale scosceso che da *Navenas* - *Vît* corre parallelamente al *Rio Navas* fino in *Valpòjas* e *Questulas*; facendo da confine naturale al territorio di Clavais. Stando alla Carta Catastale utilizzata dal Giacometti (ERG1990) una vena d'acqua che si getta nel *Rio Navas* ha origine in *Lipit* per cui azzardo: prato e rivale con erba ricca d'acqua perciò lucida, ma i dubbi dello Zarabara sono più che accettabili.
Il "troi" = sentiero, di *Lipit* passando da *Novenas* collegava la strada Liariis-Clavais (oggi *Via Vît*) alla *Strada da Braida* ed era in pratica il collegamento diretto tra Liariis e la *Braida di Tàuz*.

95) LI REMISI - I REMIS

Italiano: I Lembi dei Prati

Localizzazione: Non identificata la posizione geografica

Descrizione: "Lembi di prato sui fianchi di un campo" (NP, ed.1983)

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

PA 1776: "...a falzare *Li Remisi*" 1790, p.60

Note: *Remise* ha diversi significati: "striscia di terreno abbandonato, sia fra i campi, sia fra i rami d'un torrente; vialetto alla testata degli arativi, lasciato a prato non dissodato; lembo di prato sui fianchi di un campo; genericamente, nel 16° sec. lembo erboso" (NP, ed.1983).
Non è stato possibile ubicarli in quanto non sono nominati i campi ai quali appartenevano. Non noti, nè più in uso attualmente a Clavais. *Remisi* è italianizzazione di *Remis*, fatta da PA 1776.

96) MILIAPEU

Vedi: *Riba Peu*

Italiano:

Descrizione: Prati da sfalcio, stavolo

Localizzazione: A circa m. 930 s.l.m. a N di Clavais

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: Toponimo noto a pochi a Clavais, poiché rientrante nel territorio di Maranzanis (Comeglians) i cui abitanti lo utilizzano ancora nella parlata comune. Lo citiamo in questo studio per il probabile legame con *Riba Peu* (v.) locaità in *Tavella* di Clavais.
In GDO MS 1992 trovo: "Jacobus q. *Peu* de Tavosco habitans in villa de Clavais" a. 1535. Questo nome (o sopranome) di un abitante di Tavosco (agglomerato di quattro case sopra Maranzanis, oggi disabitato e detto *Tavosc* nella parlata comune di Comeglians) potrebbe aver dato origine prima a *Miliapeu* e poi, con il trasferimento a Clavais di Jacobus, a *Riba Peu*.
Il grande stavolo situato a *Miliapeu*, da tempo in stato di abbandono, è crollato recentemente. (inf. Mattia Primus, Clavais, 2015).
Cognomi: Peu, Di Peu, Piu, non più in Comune di Ovaro.

97) MONT - MONTAGNA

Vedi: *Pozof*

Italiano: Montagna

Descrizione: Termine generico, nome comune usato talvolta come proprio per indicare parti o tutto il complesso montuoso. Nei documenti citati troviamo *Mont*, *Monte*, *Montagna*, nella parlata locale ancora oggi si dice "*in Mont"*

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato ma facilmente individuabile nella Carta topografica del Territorio di Clavais poiché coincide con i confini del vecchio Comune di Clavais a nord a sud e a est, mentre a ovest il limite è dato dal confine della *Tavella*.

Altre fonti:

G 1755: "Loze tre di fieno della Montagna... di Crigners..." anno 1753, p.2

SN 1774: "Sopra la *Montagna*" anno 1624,p.30.
"Pradi della *Montagna*" anno 1666,p.45.
"*Montagna dei Boi* del Cumun di Clavais" anno 1710, p.59
"Montagna di raggione del Comune" anno 1741, p.82
"*Montagna del Fieno* di Clavais" anno 1741, p.86
"*Montagna di Puzôf*" anno 1741, p.86
"*Montagna* pascoliva..." anno 1741, p.82

PA 1776: "in *Montagna*" indica Prati da sfalcio, pascoli, Staipe; anno 1779, p.38

98) MONTE di CLAVAIS

Italiano: Monte di Clavais

Localizzazione: Da circa m. 1000 a circa m. 1650 s.l.m. del settore montano da Nord Ovest a Sud Est di Clavais

Descrizione: Toponimo che indica la fascia montuosa compresa nei confini del "Cumun" antico e che fu per secoli una delle fonti dell'economia silvo-pastorale del paese che si integrava con quella agricola della Tavella. Attualmente, i boschi espantisi negli anni, si sono infittiti, precipuamente a causa della trasformazione dell'economia montana; in alcuni casi è addirittura impossibile non solo attraversarli, ma perfino determinare sul terreno i confini di proprietà.

Le voci: "*Monte*" e "*Monte di Clavais*," indicano prati da sfalcio, una casera (Pozof), nonché varietà di latticini.*
Mentre per i termini *Monte del Fieno* e *Monte dei Bovi* vedi il capitolo "Strade"

IGMI: F13 Q II NE Ovaro.

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "*Monte* (casera,nda.) di *Puzôf*"a.1765,pp.108 e 122.
"...a comodar i coperti(della casera,nda.) in *Monte*" a.1769,p.225.
"Casa(parte abitativa della casera,nda.) di *Monte*" a.1778,p.287.

"Nettar i Prati di *Monte*(intorno alla casera,nda.)"a.1788,p.405.
citazioni n° 7 dal1765 al1788,in anni 23,da p.108 a p.405 : invariato.

SN 1774: "Prâtum situm in *Monte Pheni* de Clavais in loco vocato in Barçh" anno 1613, pp.13,21,24
"Prato sopra il *Monte di Clavais* loco detto *Barçh*" anno 1613, p.21
"Prâtum situm in *Monte Feni* de Clavais in loco vocato in *Barçh* iuxta Viam *Montis* conducentis Fenum ab ortu solis:" anno 1618, p.24
"Prâtum unum positumin pertinentijs *Montis Pheni* de Clavais in loco qui nuncupatur in *Assa*" anno 1632, p.35
"Prâtum super Montem Feni ville suprâScripte de Clavais in loco vocato in *Viani*" anno 1613, p.34 e anno 1678, p.50
inoltre i Prâti in *Monte di Clavais* sono citati nel 1613 in *Valbutul*; nel 1685 in *Valviul*; nel 1685 in *Coltaven*; nel 1704 e nel 1715 in *Chisaril*; nel 1704 in *Pec*

PA 1776: "In *Monte*" sotto Prâti da fieno" anno 1771 p.18, a. 1778 p.78, a.1788 p.94, a.1789 p.25, a.1791 p.90. (incontro per la prima volta in Padre A. Fedele l'uso del verbo *Falzar* intercalato *Segare* e *Siegare*).

R 1789: Sotto la voce "*In Monte* " sono rubricate le proprietà che i cittadini di Clavais e di "Cumuns" vicini avevano in montagna; sono schedate sotto i rispettivi toponimi.

ERG 1990: "*Strada vicinale del Monte*" anno 1990
"S*trada Comunale del Monte dei Bovi*"a.1990 (v. strade)

(*) Prodotti caseari della malga di *Puzôf* e quindi "*di Mont*", reperiti in G 1755:
"Puina secca di Monte assai secca" anno 1765, p.122
"Puina di Monte fresca" anno 1765, p.126
"Puina grassa di Monte secca" anno 1765, p.148
"Formaggio fresco di Monte" anno 1765, p.136
"Formaggio da Tolla di Monte" anno 1767, p.148
"Formaggio salamora mezzo di Monte e mezzo da Fieno" anno 1773, p.286
Il Salamora, Salmora, Sala Mora di Monte è citato, sempre in G 1755, per 25 volte in 16 anni, dal 1767 al 1783, da p.173 a p.352.

99) NAGADIVA

Altre forme: *Agadiva*, *Agodiva*

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 900 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Area boschiva con faggi e abeti che prende il nome da un piccolo rio

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: citato sotto *Agodiva*: "...è facilmente comprensibile nella prima parte, senz'altro "âga", e misteriosa nella seconda. Si potrebbe comunque ipotizzare il latino *Aqua Cadiva* = acqua che cade" p.28 / CT n° 41.

MP 2014: Citato come *Sorg.Nagadiva* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Agadiva*, strada verso il *Rio Secco*..." anno 1766, p.131
"*Agadiva*, nel *Bosco Bando*" anno 1766, p.141
"*Agadiva*, far fora pedali di Albedo " anno 1766, p.141
Citazioni n° 3 in anni 2, dal 1765 al 1766, da p.131 a p.141

Albedo è variante, italianizzata da GTF, di *Albeo* che indica *l'Abies Alba*, con riferimento al legno di abete, mentre l'albero è detto *Peç*, abete, genericamente, ma in specie l'Abete Rosso.

Note: Il termine utilizzato oggi a Clavais è *Nagadiva*. La corrispondenza *Nagadiva-Agadiva* appare simile a quella fra *Nassa* e *Assa* (v.)
Con "verso *Rio Secco*" si indica la direzione della strada Clavais-Tàuz, attraversata da un piccolo corso d'acqua (*Agadiva*) che nasce nel bosco di Clavais poco a monte della strada sopracitata e confluisce, da sinistra nel *Rio Navas*. La sorgente di *Nagadiva* alimenta *la Poçia* (v.)

100) NASA - vedi ASSA

101) NAVA

Vedi: *Prât di Cumun*

Italiano: Costa Erbosa

Localizzazione: A circa m.820 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Termine generico: "Costa erbosa uniforme in pendio" (NP, ed.1983) prato da sfalcio in pendenza, abetaia.

IGMI: F.13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato, CT n.° 38

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Fieno di *Nava*..." anno 1790, p.418
"Tagliar Lareci in *Nava*" anno 1761, p.63
"Tagliar legne in *Nava*" anno 1765, p.119
Citazioni n° 5 in anni 29, dal 1761 al 1790, da p.63 a p.418

Note: Essendo *Nava* un termine generico non ci è stato possibile localizzare questa in particolare. Dalle informazioni di Marco Brovedan (a. 1992), si deduce altresì che il toponimo *Nava* può essere applicato anche al *Prato della Muiniance* (muini friul. =

sagrestano, saccino, Muiniancnce = incarico di sagrestano) la cui manutenzione e i cui proventi spettavano alla famiglia che espletava tale funzione a favore della Chiesa di Clavais, dei Santi Lorenzo e Ilario.

102) NAVA DUMPINA

Italiano: Costa erbosa dumpina

Localizzazione: Non identificata la posizione geografica precisa

Descrizione: Prati, senza qualifica...

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

GDO: Pieve 1999: "...item super pratis de *Navedumpina*" anno 1348, p.104, documento n° 30, sotto "Clavais di Ovaro" p.353

Note: Difficile l'interpretazione di *Dumpina:* in GDO Pieve 1999 trovo un *Dumpni*, doc. 59, e un *Prâtdumpni*, doc.12; che sembrano non appartenere all'area clavaiana. Ezio Banelli cita un *Plan Dumin*, anno 1516 (v. EBA Dizionari 2001, p.280) derivante, per la seconda parte, da *Dumosus*, latino classico "coperto di pruni, di spini", nonché da *Dumus* "dumo, spino cespuglio". Il toponimo non è in uso, né attualmente noto a Clavais.

103) NAVA MARINESSA

Vedi: *Coltàven*

Italiano: Costa erbosa Marinessa

Localizzazione: A circa m. 1370 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 62 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Prato in *Coltaven* o *Nava Marinessa*" anno 1747, p.90
"Prato in *Coltaven* detto *La Nava Marinessa*" anno 1789, pp.33 e 34

Note: Il microtoponimo non è noto, né in uso attualmente a Clavais. Penso sia di origine prediale; infatti famiglie Marin abitano a Ovaro, a Luint, a Mione, a Chialina; ed essendo l'uscita in "*essa*" peraltro rara, di derivazione dal suffisso latino "*issa"* usato anche in friulano per creare forme femminili", come "Warnerio dicto Warnissa de Preono..." (5 febbraio 1336, ASU p.n.1) e ancora: "*fari* - *faresse* = moglie del

fabbro", "*gri – griesse* = grillo m. e f.", "*lidric – lidrichesse* = radicchio di campo", considerato di inferiore qualità o valore, come, in genere inferiore era considerata la "femina".
Visto inoltre il De Leidi 1984, 99-100 in EDS, p.274 / 275, ritengo che ci troviamo di fronte ad un microtoponimo generato dal cognome femminilizzato di una donna delle famiglie dei Marin, non identificata.

104) NAVAS - Vedi TROPASTAIPAS

105) NAVE

Vedi: *Nava*, *Cuestulas*

Italiano: Costa erbosa

Localizzazione: A circa m.765 s.l.m. a NO di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio, in terreno a gradoni

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 16 / 2R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "...a Siegare la *Nave del Comun* sotto *Questulis* per esser io meriga in questo anno..." anno 1766, p.155
"Il *Nave* da pie di *Questulis* che và di Mariga in Meriga"(da notare le due forme della voce dimeriga") anno 1766, p.157
"*Nave del Comune*..." anno 1783, p.353
"*Nava del Comune*..." anno 1783, p.356, si accosta al precedente per evidenziare l'uso indifferenziato delle due forme con desinenza in-a e in -e citazioni n° 4 in anni 17, dal 1766 al 1783, da p.155 a p.356

CG 1768: "Una Lioza di fien di *Nave*" anno 1772, p.8

ERG 1990: "*Naves*" anno 1990

Note: Facilmente identificabile, per il riferimento al Comune e al Meriga. Stando alle informazioni di Marco Brovedan (v. *Nava*) ritengo ci sia stato un passaggio del diritto di usufrutto dal Meriga al Muini con il tramonto del valore politico-amministrativo della Vicinia, successivamente alla creazione delle Frazioni.
Per *Naves* vedi A. Tavoschi (NP, ed.1935): "A Ovaro per *Navas* intendesi terreno con forte pendio, in gran parte falciabile o, più genericamente, prato di alta montagna".

106) NOMBLADÎS - vedi OMBLADÎS

107) NOVENÂS

Altre forme: *Navenâs*, *Nevenâs, Novenâls*

Vedi: *Avenas*

Italiano: Coste erbose

Localizzazione: A circa m.740 s.l.m. a SSO di Clavais

Descrizione: Prato e campo

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "Può sembrare il plurale di *Avenal* "sorgente" ma sarebbe più logico aspettarsi *Avenai*. La finale *-as* potrebbe essere un suffisso di origine celtica, abbastanza frequente nella nostra regione: *Montas*, *Sostas*, ecc." p.28 / CT n° 20

MP 2014: Citato come *Novenals* nella Carta topografica della Tavella di Clavais, anche se al di fuori dei confini della Tavella stessa.

Altre fonti:

G 1755: "...più in detto giorno (30 Aprile) in *Nevenas* (sic) pesinali 2"
Citazione unica nell'anno 1776, p.300

LC 1925: "*Navenas* Prato della strada fra Liaries e Clavais" p.13.

ERG 1990: "*Novenas*" anno 1990

Pesinal, *Pesenal*, friulano = Pesenale, era misura per aridi e corrispondeva alla quantità di produzione di un campo, cioè, circa litri 12 e 1/2, che era 1/6 dello *Star* = Staio; il grano e il mais si calcolavano a "misure rase", le castagne e l'avena a "misure colme".

Note: *Novenas* è a ovest di *Avènas* (*Stâli di Marc*, *Braiduta*) e come *Avènas* è citato fino dal 1319; da qui una facile sovrapposizione tra i due toponimi.
Evidenzio la differenza poiché *Avénas* indica una vena d'acqua, mentre *Navenas* un campo e un prato "*in Avénas*" in analogia con "in *Agadiva* che diventa *Nagadiva*" oppure *Ombladîs* - *Nombladîsc*". Nelle Carte Topografiche le due località sono distinte, segnate staccate, logicamente.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.223, nota 20

108) OMBLADÎS

Altre forme: *Nombladîs*, *Ambladîsia, Ambladiso*

Vedi: *Pramajôr*

Italiano: Bosco di ontani

Localizzazione: A circa m.850 s.l.m. a SE di Clavais

Descrizione: Area in pendenza con prati da sfalcio, campi e stavoli ora trasformati in abitazioni, nella *Tavella* ai margini dell'abitato.

IGMI: F13 QII NE Ovaro

Z 1991: “...rimane misterioso e, spiegarlo con “luogo ombroso” da *Ombradis* ci pare semplicistico. Il suffisso (latino o prelatino) è lo stesso che si ritrova in Madris, Malis, Malnis, ecc.” p.28 / CT n°35

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

GDO: Pieve 1999: “...de *Ambladisia* de Clavais” anno 1446, p.22
“...de *Ambladisa* de Clavagis” anno 1452, p.244
“...de *Ambladiso* de Clavagis” anno 1476, p.293

G 1755: “*Ombladis*, Campo, Regonazzo” anno 1756, p.6
“*Nombladis*, arare il Campo” anno 1776, p.253
Per *Ombladîs*, le citazioni sono 15 in anni 27 dal 1756 al 1783, pag. 6 - 362.
La forma *Nombladis* ha un’unica citazione scritta in G1755 e non si trova in altre fonti; oggi (a.2005) è invece presente nell’uso orale come *Nombladisc*

SN 1774: “...iuxta viam *Tabelle*” anno 1607, p.16
“*Ombladis* sive Pradis, in Monte in loco dicto *Ombladîs* Boschivo” anno 1608, p.6

PA 1776: “*Ombladis* Campo, Prato da Sfalcio” anno 1790, p.49
“Prato in *Ombladis* ossia *Pramajôr*” anno 1789, p.17

R 1789: “Campo *Ombladis*” anno 1789, p.12
“Prato in *Ombladis* fu Pertan” anno 1789, p.33

LC 1925: “*Ombladis Taviela* e Stavoli a Est di Clavais” anno 1925, p.13

ERG 1990: “*Ombladis*” anno 1990

Note: È chiaramente un fitotoponimo che “segue il modulo -*ambli*- prelatino con varie derivazioni: *Alnus*, *Ornar*, *Ambli*...”, voci che indicano *l’Alnus*, latino cioè l’Ontano Verde, detto *Ambli*, che a Clavais è *Ampli*. Interpreto *Nombladîs* accostandolo a *Nagadiva*, *Navenas*, *Nassa* dove, come già detto, l'articolo “*in*” è diventato parte del toponimo.
Interessante segnalare che nel 1608 (SN1774, p.6) *Ombladîs* era considerato in Monte ed era ancora “*loco boschivo*”. Probabilmente perché i terreni venivano classificati o “*In Tavella*” o “*In Mont*” non c’erano vie di mezzo, per cui nonostante *Ombladîs* fosse quasi a ridosso dell’abitato, era considerato in Mont semplicemente perché al di fuori dei confini della Tavella.
Pertan è un prediale, già noto.
Cognomi: de Ambladisia, de Ambladisio, di Ombladîsio olim in Clavais, ora tutti scomparsi.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, pp.145 e 149

109) PALA BIELA

Altre forme: *Pala Biella, Palabiella*

Italiano: Pendio bello

Localizzazione: A circa m. 900 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Pendio erboso, prato da sfalcio, non da pascolo

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...(appartiene, nda.) al gruppo dei toponimi relativi alle forme e alle posizioni che qui assume la crosta terrestre..." p.28 / CT n°45

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais anche se al di fuori dei confini della Tavella stessa.

Altre fonti:

G 1755: "Fieno del Prato *Palla Biella* di Luca..."a.1759,p.56.

R 1789: "*Palla Biela* Prato in Monte"a.1789, p.45.

Note: Situato nel *Bosco Palis* sopra il *Ronc*, il pendio erboso utilizzato solo per sfalcio, si trova nei pressi di un rio esauritosi e di cui rimangono tracce evidenti fino all' incrocio con la *Strada dei Buoi / Strada del Fieno* verso *Ombladîs* e a sud del *Ronc*.
Pala Biela ha un omonimo in *Biela Mont* (v.) (il Monte Tamai) a sud di *Pozôf*, traduzione latina del pre-romano "*Pala*".
Vedi *Pala*, *Pale* nell'indice toponomastico del NP, ed.1983, p.1500, fra cui *Pala Biela* a Priuso, Comune di Socchieve. *Pala* è simile a *Nava* per significato.
Luca è Luca Londero.

Vedi anche: Ezio Banelli, *Dizionari Toponomastic di Darte*, p.230
L.Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa,* pp.22, 37, 45

110) PALIS - PALLIS

Vedi: *Bosco di Clavais - Bosc Palis*

Italiano: Pendii erbosi

Localizzazione: A circa m.1100 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prato in uno slargo alle quote medio alte del *Bosco di Clavais* in pendio non ripido, verso *Cjadin*.

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato come prato, ma in entrambe le cartine è citato *Bosco Palis*

Altre fonti:

G 1755: "Divisione fatta del *Prato Palis*" anno 1769, p.184
"Prato in *Pallis*..." anno 1769, p.201
Citazioni n°3 in anni 4, dal 1765 al 1769, da p.184 a p.201

R 1789: "*Pallis*, Prato in Monte" anno 1789, pp.142 e 143

ERG 1990: "*Palis*" anno 1990

Note: Il toponimo è lo stesso, ma a differenza di *Bosc Palis / Pallis* che, come detto, comprende un area molto vasta di prati e boschi ognuno con un proprio nome, in questo caso si riferisce ad un prato di limitate dimensioni "contenuto" comunque nell'estensione del *Bosc di Clavajas*. (inf. Mattia Primus, Clavais, 2015).

111) PALÛT

Italiano: Palude, ma anche Strame

Localizzazione: A circa m. 817 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Terreno nei pressi degli antichi *Cjots* e di *Pustuas*, "dove stagna l'acqua e si asciuga per lo più in estate"(NP, ed.1983)

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 38 / 3R

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

SN 1774: "Vidrinam Prativam iuxta viam *Tabelle*" anno 1607, p.16

Note: Localizzabile a NO della *Samassa* di *Cau* (v.) zona fino da allora (anno 1600) di terreni molli, con presenza di erbe da strame dette *Palut*. Un'omofonia da non trascurare, anche per la vicinanza con i *Chiots*.

112) PEDRÊT

Altre forme: *Pedrejt*, *Pedreit*

Vedi: *Valuta*

Italiano: Pietraia

Localizzazione: A circa m. 818 s.l.m. a SE di Clavais

Descrizione: Prato, campo, campo in riposo, capezzagna in terreno difficile

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...le caratteristiche non felici del terreno sono ricordate da *Pedrêt*, un collettivo ricalcato sul latino *petra* "pietra"..." p.25 / CT n° 24.

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

GDO: MS 1992: "Pedrejt" 1471.

G 1755: "Arare il Campo *Pedrêt* di Pesenali n° 3" anno 1756, p.2
"*Pedrêt*" anno 1779, p.302
"*Campo Longo* in *Pedrêt*" anno 1781, p.322
"*Pedreit*" anno 1781, p.322

“*Pedreit*” anno 1788, p.432
“*Pedrêt di sopra*” anno 1784. p.372
Citazioni n° 28 in anni 32, dal 1756 al 1788, da p.2 a p.432; prevale la forma *Pedrêt*.

SN 1774: “Regonazzo, Prato in *Pedrêt*” anno 1747, p.122
“Campo con Cavezzo in *Pedrêt*” anno 1773, p.122

R 1789: “Campo sotto *Pedrêt* detto *La Valuta*” anno 1789, p.12
“Prato e Regonazzo in *Pedrêt*” anno 1789, p.29
“Campo *Pedrêt* fu Pertan” anno 1789, p.12
“Campo in *Pedrêt* di sopra” anno 1789, p.42

ERG 1990: “*Pedrêt*” anno 1990

Note: I termini *Pedret*, *Pedreit* e *Valuta* sono rimasti invariati dopo il Pedrejt del 1471. Toponimo ben consolidato e ancora in uso a Clavais, anche sulla sua posizione non ci sono dubbi; è situato sopra *Salc*, e sotto al *Reonaç* e *Ruticias,* una fascia di campi e prati da sfalcio grossomodo parallela alla nuova strada comunale Liariis-Clavais.
La maggior parte dei pochi campi coltivati rimasti oggi a Clavais, sono situati in *Pedret,* e in *Cuel* (v.)*,*cioè nella porzione sud della *Tavella* di Clavais, fino a qualche decennio fa invece, i campi erano distribuiti tutto attorno al paese: in *Plait*, in *Val*, in *Tranimas*.

113) PEÇ

Altre forme: *Pez*

Vedi: *Chiasarîl* e *Beldolg*

Italiano: Abete Rosso, Abies excelsa, Poir

Localizzazione: A circa m.1500 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prati da sfalcio, alcuni detti anche *La Nava*, *Le Nave.* Nella parte alta di *Peç* c'è la sorgente del *Rio Navas* o *Riu Grant* (v.)

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: “...Pec, abete rosso...” CT n°65

MP 2014: Nella Carta topografica del Territorio di Clavais è citato come località *Peç*, ed è segnalata anche la *Sorgente Peç*.

Altre fonti:

GDO: Pieve1999: ”*Pec*...unum Prâtum situm in *Monte de Clavais*...” anno 1348, p.103

G 1755: “Fieno di *Pez*...” anno 1759, p.8 e anno 1765, pp.32 e 140
Citazioni n° 3 in anni 6 dal 1759 al 1765, da p.8 a p.140

CG 1768: “Campo di *Pez*” anno 1768, p.5; anno 1774, p.10 e anno 1776, p.12

SN 1774: “Un pezzo di Prato in *Monte del Fieno* luogo detto *Pez*...” anno 1704, p.56
“Prato detto *La Nava del Pez* (confina, nda.)...a mezza notte la Strada

Consortiva parte, e parte il Monte di Zoncolan...” anno 1715, p.61

R 1789: “Prato in *Pez*” anno 1789, p.18
“Prato *Beldolg* sotto *Pez*” anno 1789, p.18
“Due Prati in *Pez*” anno 1789, p.43
“Prato detto *Le Nave di Pez* fù Solero” anno 1789, p.12

ERG 1990: “*Pec*” anno 1990

Note: Alcune novità dall’esame delle varie fonti: principalmente la scoperta che *Beldolg* si trova sotto *Peç* (v. Beldolg). Inoltre sappiamo che la Strada Consortiva è la parte alta della *strada del Monte del Fieno* o *dei Buoi*, cioè del *Monte di Clavais*, Monte (casera, malga) *Pozof*. luoghi così chiamati fino dal 1348.
Infine la presenza di Mattia Sòlero come proprietario; egli proveniva da Sappada-Plodn e viveva in Clavais, sposato con Giacoma, figlia del Magnifico Fedêl Fedelle quondam Valentino. (SN1774, anno 1659)
Cognomi: Pez, Pezzetta.

Vedi anche: Elewys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, p.295

114) PIAN della CROCE

Italiano: Piana della Croce

Localizzazione: A circa m. 860 s.l.m. a NNE di Clavais

Descrizione: Spiazzo di dimensioni limitate con due edifici di cui non rimane traccia

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre Fonti

ASU: Carta Catastale del Comune Censuario di Clavais, anno 1846 “*Pian della Croce*”

Note: Toponimo scomparso dalla memoria popolare e non citato dai documenti, ci è noto grazie alla mappa catastale del Comune di Clavais del 1846 desunta dall'originale del 1811 redatta dai tecnici francesi sotto il regime Napoleonico.
Il *Pian della Croce* si trovava appena al di fuori dei confini della *Tavella* di Clavais, dove un tempo c'era *La Portèla* (v. *Da Poçia*).
La cosa più interessante è che oltre al toponimo nella mappa catastale sono segnati anche due fabbricati limitrofi di medie dimensioni; uno era sicuramente la *Fornas Nova* (v.), non è da escludere che l'altro sia stato un edificio sacro.
Tutto ciò conferma ancora una volta la voce popolare che voleva l'insediamento originario di Clavais in *Cjasarvuelas* (prima degli incendi del 1630). *Cjasarvuèlas* infatti si estende fino ai confini della *Tavella* e quindi al *Pian della Croce.* (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, 2015)

115) PIÇ

Altre forme: *Piz*

Italiano: Punta (di prato)

Localizzazione: A circa m. 825 s.l.m. a NNE di Clavais

Descrizione: Campi, ripa, capezzagna, olim terreno abbandonato con cortile

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...(relativo nda.) alle forme e alle posizioni che qui assume la crosta terrestre" p.23 / CT n° 13

MP 2014: Citato come *Piç* nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Piz*, Campo" anno 1754, p.2

SN 1774: "Campo loco detto *Piz* in *Tavella* di questa villa..." anno 1740, p.72
"Pezzo Remise per avanti Campo" anno 1740, p.72
"Campo con Remise e Cortivo confina a mezzanotte il *Bosco Comune*" anno 1740, p.72
"Cavezzo Prativo di detto Campo" anno 1740, p.72

PA 1776: "Campo" a.1776, p.3; a.1777, p.9; a. 1779, pp.74 e 75; a.1788, p.1

R 1789: "Campo in *PIZ*" anno 1789, p.16
"Cavezzi del Campo *piz*" anno 1789, p.17
"Ribba in *Piz*" anno 1789, p.17

LC 1925: "*Pit*, *Taviela* a N di Clavais" anno 1925, p.14

ERG 1990: "*Piç*" anno 1990

Note: Nella Carta Topografica allegata al proprio articolo Gianni Zarabara usa i termini *Piç* e *Piçut* (*Piçiut*), che sono comuni nella parlata di Clavais; *Pit* è un' anomalia del di Caporiacco.
Piç con *Piçut* sono alla fine della *Val*, verso nord, dove questa si restringe in *Cjasaruèlas*, con un rivale piuttosto ripido, che diventa la riva sinistra del *Rio Navas*.
Da porre attenzione all'unione di "Remise con Cortivo" che per lo più indica la presenza di un edificio. A tale proposito non si dimentichi che *Cjasaruèlas* non è lontana.

116) PIÇUT

Vedi: *Piç*

Italiano: Cocuzzolo

Localizzazione: A circa m 837 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Prato

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Segnalato, nel testo, senza nota alcuna; p.23 / CT n°14

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: In *Piçut* durante la Prima Guerra Mondiale (1915-1918) furono realizzate dal Regio Esercito Italiano una piccola fortificazione in cemento e alcune trincee sul bordo dei prati, e giù lungo il pendio, verso nord ovest, guardando il *Rio Navas* e *Tàuz.* Di tali opere oggi rimane solo qualche traccia.

117) PLAIT

Vedi: Il *Ronc*

Italiano: Placito, Lite

Localizzazione: A circa m. 840 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Terreno in pendenza segnato da vari terrazzamenti naturali dove trovano spazio campi, prati, strisce di terreno abbandonato, capezzagne. Si estende dal margine orientale del paese fino ai confini della *Tavella* dove incontra il *Bosco di Clavais.*

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...in friulano significa "Lite, questione di diritto davanti al magistrato" quindi un terreno assegnato in seguito alla sentenza di un tribunale. Più difficilmente, anche se non da escludere, il luogo in cui il tribunale si riuniva." p.38 / CT n°36.

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Campo in *Plait*" anno 1756, p.10 e anno 1763, p.110
"Campo *Plait* verso la Strada in Monte" anno 1764, p.110
"Scorziar le Taglie nel *Ronc* in *Plait*" anno 1769, p.225
"Trezza in *Plait* sopra il *RoncH*" anno 1773, p.187
Citazioni n° 28 in anni 37, dal 1756 al 1793, da p.10 a p.437: invariato

SN 1774: "Rugine, Prâti in *Plait*" anno 1604, p.14
"*Plaijz*:petiam campum unum situm in *Tabella* de Clavais confinans inferius iuxta Bonum Commune" anno 1613, p.21
"Unam petiam Campi Convieriarum trium situm in loco vocato in *Plait*...
...a meridie iuxta viam publicam" anno 1628, p.33
"Campum unum cumRemisE anexo ex superiori parte nec non Capitibus Prativis" anno 1633, p.38
"...e ciò a beneficio comune della *Tavella* loco detto *Plait*" anno 1719, p.65
"Prato e Cavezzi nel Campo con la Metà d' un Nogaro" a.1747,p.90.
"In Som *Plait*, Regonazzo" anno 1747, p.90
"*Plait*,Campo" anno 1747, p.89
"*Scludiz*, overo *Plait*, Prato" anno 1747, p.90
"*Plait*,Regonazzo" anno 1752, p.102
"*Ronco* in *Plait* ridotto in Baredo con diversi Arbore d'Albeo confinante col Bosco" anno 1753, p.106

PA 1776: “Prato da sfalcio” anno 1791, p.72

R 1789: “Campo in *Plait*” anno 1789, p.8
“Prato in *Plait*, sott’il Bosco” anno 1789, p.21
“*Scludiz* overo *Plait*, Prato” anno 1789, p.29
“*Plait*, Prato” anno 1789, p.29
“Campo in *Som Plait...*” anno 1789, p.34

LC 1925: “Spiazzo sopra il paese di Clavais: tale nome indica il luogo ove il Gastaldo girando i paesi conferiva coi Meriga.” anno 1925, p.14

ERG 1990: “*Plait*” anno 1990

Le numerose voci specifiche consigliano un’altra nota, anche con ripetizioni:
Scorziar Le Taglie = scortecciare i tronchi lunghi circa quattro metri. *Trezza* = “striscia d’erba non falciata che delimita un confine” in Pellegrini-Marcato p.249. *Rugine* = rudine, glerie, ghiaia: “un ciamp c’al è rudeglerie” in NP, ed.1935, p.387. *Convieria* = cumierie, cumvieria: “porca, passata” in Pellegrini Marcato, p.532. *Remise* = striscia di terreno abbandonato, incolto. *Caput Prativum* = cavezzo, capezzagna.

Note: Diffuso nella Zona: “de Playt de Pesargis” anno 1387, in GDO Pieve 1991, p.118, doc. 40; trovo *Plait* a Ovaro, a Ovasta, a Luint. Inoltre abbiamo un *Plait* anche nel territorio di Liariis e, come a Clavais, è situato appena sopra l'abitato. (inf. Amadio De Caneva, Liariis, 2014).
Plait di Clavais (anno 1628) mi ha permesso di individuare la Viam Publicam che correva ai piedi di Plait-Ronc per poi salire “*in Mont*” e che in momenti diversi fu detta *Consortile del Monte del Fieno o dei Buoi*: oggi è parzialmente *Via dai Lôfs*.

Plait è anche il luogo da cui i coscritti di Clavais lanciano le “cidulas” (*tirâ las cidulas*) tradizione secolare diffusa in tutta la Carnia, che vede coinvolti i giovani del paese; a Clavais si svolge il giorno dell'Epifania.

Ancora “negli anni trenta del secolo scorso le patate di Plait erano considerate le migliori di Clavais” (da Gjudita Tavoschi, inf. Paola Tavoschi, 2004); vi si coltivava anche la canapa; ad oggi in *Plait* non è rimasto neanche un campo. Infine, *Plait* era il soprannome di un ramo dei Fedele.

Negli anni '90 nella parte inferiore di *Plait*, lungo *Via dai Lôfs*, è stato alzato un nuovo edificio in muratura, dai Plozzer detti “Seloni”. Cat. 448, è su tre piani, con copertura in tegole, non “planelas”, dotato di appartamenti e di rimesse per macchine agricole.
Nel 2007 è stato terminato un edificio di abitazione prefabbricato (Cat. 468), collocato nel prato che confina con la *Via dai Lôfs* e con la strada Clavais-Tàuz. Appartiene ad una famiglia di ferrara.
Queste segnalazioni vanno fatte in quanto, per la prima volta, dal 1600, si apportano modifiche a terreni da allora e precedentemente utilizzati dalla popolazione soltanto nell’economia agro-pastorale. Questi nuovi edifici non hanno una propria denominazione che li caratterizzi; per certo, come è accaduto per altri fabbricati, in futuro essi saranno battezzati dalla consuetudine popolare.

118) PLAN dal RE

Vedi: *Valuta*

Italiano: Piana del Re

Localizzazione: A circa m 780 s.l.m. a S di Clavais

Descrizione: prato da sfalcio

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991 Non citato

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: Il *Plan dal Re*, di cui non si conosce l'origine, rimane uno dei toponimi più misteriosi dell'area "clavajana", non compare in nessuna fonte qui analizzata; ciò mi porta a credere che il toponimo sia di recente formazione. Non azzardo ipotesi su quale Re possa aver avuto a che fare con questa località.

Oggi è noto a Clavais e comunemente utilizzato nella parlata; alcuni tenderebbero a sovrapporlo con la *Valuta* (v.) ma propenderei a non far coincidere i due toponimi. (inf. Mattia Primus, Clavais, 2014).

119) PLAN di VAL - vedi VAL

120) POGIÔF - POZÔF

Altre forme: *Puzof*, *Pugiof*, *Podgiof*

Italiano: Oltregiogo

Localizzazione: Da circa m 1550 a m.1626 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: Malga-casera, cima di monte, estesa zona di prati da pascolo

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 71 / 1R

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais dovè chiaramente visibile anche l'omonima casera.

Altre fonti:

G 1755: "Monte *Chiasarîl* in *Puzôf*" anno 1765, pp.123, 141
"Casera in *Pozôf*" anno 1788, p.404
"Tagliar legnami in *Puzôf*" anno 1789, p.437
Citazioni n° 12 in anni 25, dal 1765 al 1790, da p.123 a p.413

SN 1774: "Monte (casera, nda.) di *Puzôf* confina con Beni Comunali di Sudris, Liarijs, Chialina, Paular, Maranzanis" anno 1608, p.6
"*Monte dei Buoi* di *Puzôf*" anno 1740, p.69
"La Montagna di *Puzôf*, di raggion del Comune" anno 1741, p.85

"La Montagna pascoliva chiamata *Puzôf* sive *Malmariana*" anno 1741, p.85
"Montagna di *Puzôf*" anno 1755, p.86
"*Montagna Puzôf*" anno 1755, p.86

PA 1776: "In *Montagna Puzôf*" anno 1784, p.567 e anno 1789, p.15
"In *Monte Puzôf*" a.1790,p.45
"...caricate armente..." a.1791,p.79

LC 1925: **"***Mont di Podgiôf*, malga e cima erbosa ai limiti NE del Comune; dagli abitanti di Ravascletto la malga è chiamata *Montmoreana*, non *Marmoreana* come nella Carta" anno 1925, p.15

ERG 1990: "*Podzof*" anno 1990, corretto in *Pozôf*

Note: Il toponimo di chiara origine latina da Post Jugum indica pascoli e una malga (voce di accezione recente in NP, ed.1983). La forma usata oggi a Clavais è semplicemente *Pogiôf,* mentre sono scomparsi i temini *Monte* / *Montagna Pozôf*, *Chiasaril in Pozôf.* La malga è detta *Malga Pozôf* dagli abitanti del Canal di Gorto e Malga *Marmoreana* dagli abitanti di Sutrio e di Ravascletto.
GTF la chiamava "*Malmariana*", perchè vi aveva perduto delle armente, durante l'alpeggio, sia "per folgore che per dirupamento" o per malattia. È probabile un accostamento "peggiorativo" al monte Amariana.
Era la malga di Clavais, precipuamente, anche se "andare in malga" non era d'uso in Clavais, dove si diceva e si dice "andare in *Mont*" e "*cjariià*, *cjamà*" verbo con cui si indicava "la condotta degli armenti ai pascoli alpini per la monticazione" (NP, ed. 1983).

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.223, nota 16
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, pp.148, 149

121) PRAAT

Vedi: *Bajarzo*

Italiano: Prato o grande prato

Localizzazione: Da circa m.816 a circa m.826 s.l.m. a O-NO-N di Clavais paese

Descrizione: Ampia fascia di terreno a prato, umanizzata già nel secolo 16° e probabilmente molto prima, si sviluppa ulteriormente intorno alla metà del 18° con costruzioni abitative e di rifugio per animali, corredate da orti e "bearzi".

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "...unum Sedime cum *Bajarzo* circum circasitum in loco dicto a *Praat*" anno 1559, p.11
"*In Prato* unam petiam Bajarti cum una Arbore Piri supraposita" anno 1612

"*In Prât* uno Horto posto nella sud.ta Villa di Clavais in luogo detto *in Praat* (Stato di Raggione del q. Danielle Tarino de Maranzanis) confina: a sol levante appresso gli eredi q. Mattio di Cleva, a mezzogiorno, e nel tramontar la via publica ed a mezzanotte appresso la sud.ta Chiesa di S.Lorenzo" anno 1613, p.37

"*Bajarzo* loco detto Cleva sive Prât, con tre Nogari ed un peraro frutiferi sopraposti confina da levante la strada consortiva di Tavella...a mezza notte la Veneranda Chiesa di S. Lorenzo" anno 1719 p.64

Note: *Praat* andava dall'attuale "lobbia" della Casa Dominicale dei Tavoschi Fedele coprendendone il cortile, l'orto, nonchè la *Cjasa di agna Giuditta* e il "bearz", fino al percorso centro settentrionale dell'attuale *Via Moneana*, cioè la "*Strada Consortiva della Tavella"* del 1719.

vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, pp.146 e 150.

122) PRADÀT

Vedi: *Cuesta Vierta*

Italiano: Prataccio

Localizzazione: A circa m. 1000 s.l.m. a NNE di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...Il lavoro umano appare chiaramente nei tanti prati da falce." p.23/ CT n°79

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Fieno del *Pradat*" anno 1759, p.36
"Fieno di *Pradat* sotto *Costaverta*..." anno 1788, p.414
Citazioni n° 2 in anni 29, dal 1759 al 1788, da p.36 a p.414: invariato

ERG 1990: "*Pradat*" anno 1990

Note: Non citato negli altri documenti utilizzati nel presente studio, ma ancora noto e tuttora in uso a Clavais. L'agrotoponimo *Pradat* è peggiorativo di *Prât*; senza mutamenti da tre secoli.
Un tempo prato da sfalcio, oggi conquistato da alberi d'alto fusto, il *Pradàt* è un pendio lungo la riva sinistra del corso medio-alto del *Rio Navas*, sotto *Cuesta Vierta.* (inf. Marco Brovedan, Clavais, 2014).

123) PRAMAJÔR

Vedi: *Ombladîs* e *Cuel*

Italiano: Pramaggiore

Localizzazione: A circa m. 850 s.l.m. a SE di Clavais

Descrizione: Prati, campi, bosco, capezzagne, orti

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "Il lavoro umano appare chiaramente...nei tanti prati da falce..."p.25/CT n° 32

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

GDO: MS 1992: "*Premorori*" anno 1319
"*Prât Major*" anno 1471 (proprietà De Stua)

G 1755: "*Pramajôr*" anno 1757, p.8 e anno 1760, p.0
Citazioni n°47 in anni 33, dal 1757 al 1790, da p.0 a p.418: invariato

CG 1768: "Campo *Pramajôr*, arato" anno 1772, p.8

SN 1774: "Campum situm in *Tabella* di Clavais in loco dicto *Pramajôr* ab ortu solis iuxta Rivum sive Paschum Communis" anno 1619, p.25
"Campo detto *Pramajôr*... confina mezzodì l'*Agâro*..." anno 1719, p.64
"Loco detto *sora Pramajôr*..." anno 1719, p.65
"Pezzo Prato loco detto *Pramajôr* contiguo al Campo" anno 1740, p.73
"*Pramajôr*, Campo" anno 1747, p.89 e anno 1749, p.97
"*Pramajôr*, Cavezzo del Campo" anno 1747, p.90 e anno 1749, p.97

PA 1776: "*Pramajôr* Campo e Prato da sfalcio" anno 1788, p.90 e anno 1791, p.7

R 1789: "Campo in *Pramajôr*" anno 1789, p.24
"Prato *Ombladîs* ossia *Pramajôr*" anno 1789, p.17
"Cavezzo del Campo *Pramajôr* da mezzodì" anno 1789, p.29

LC 1925: "*Pra Majôr*, Bosco e Prato sulla destra del *Rio di Pontò* a sud est di Clavais" anno 1925, p.15

ERG 1990: "*Pramaior*" anno 1990

Il *Paschum Communis* è uno dei Pascoli della Comunità, un Prato Libero, forse il non individuato *Pra' Franch* (v. *Strada di Pra' Franch*).
Agaro e *Rivum* indicano l'*Agaro Misiale* e il *Rio Pontò*/*Pantò*, noto confine tra i territori di Clavais e di Liariis.

Note: Tranne un dubbio su *Premorori* (v. *Cuel*), il toponimo nella forma *Pramajôr* è consolidato fino dal 1471 e in uso ancora oggi, anche se compare un *Pra Maior* in di Caporiacco, nel 1925.
Interessa l'identità segnalata tra *Pramajôr* e *Ombladîs* (anno 1789) che rivela un' altra doppia denominazione di uno stesso luogo. Oggi a Clavais le suddette località sono vicine ma distinte l'una dall'altra anche senza un confine vero e proprio.

In *Pramajor* nel 2006, Pierino Zanier ha intrapreso la realizzazione di una stalla per il suo allevamento di cavalli; il nuovo edifico è stato subito battezzato dagli abitanti di Clavais, *Stâli dai Cjavài* o *Stalon di Pierino*. (v. capitolo Edifici).

124) PRAT di CUMUN

Vedi: *Nave* e *Pramajôr*

Italiano: Prato della Comunità

Localizzazione: A circa m.820 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Prato senza qualifica

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "Il lavoro umano appare chiaramente nei tanti prati da falce..." pp.23/CT n°38

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

SN 1774: "...un pezzo di *ben Cumun* (loco detto sora *Pramajôr*) ad gaudendum" anno 1719, p.65

ERG 1990: "*Prât di Cumun*" anno 1990

Note: Il *Prat di Cumun* è lo spiazzo che si trova dietro *Villa Ines* (v. capitolo edifici) all'inizio della strada per *Tàuz.* Proseguendo in quella direzione si entra in *Scludic*. C'erano vari "Praz di Cumun" ma questo è quello più radicato nella memoria popolare e usato ancora oggi. In alcuni documenti è detto anche Paschum Communis. Altre proprietà disponibili per il Cumun erano: Communis Res, Bona Communia che si trovavano sotto *Questulis* (prato) come Le *Nave*: "Ebbe a siegare Le *Nave* del Comune" (v. *Nave*).
In uso alla Comunità, ma non di proprietà della Comunità.

125) PRÂT dal CLAP

Italiano: Prato della pietra, masso

Localizzazione: A circa m. 800 s.l.m. a NNW di Clavais appena oltre *Somvoras*

Descrizione: Prato da sfalcio

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: Toponimo recente (inizi XX secolo?) non presente nelle fonti, tramandatosi oralmente. Clemes Solaro racconta che quando era bambina sua madre era proprietaria e falciava il *Prat dal Clap,* situato all'inizio della discesa della strada Clavais-Braida, poco più a monte rispetto al *Stâli da Butula.*

Il nome "dal Clap" (= masso) deriva semplicemente dal fatto che, in detto prato, c'era un grande masso appena a lato dell'allora sentiero che portava nella *Braida.* Il "Clap" è stato fatto a pezzi durante i lavori di realizzazione della strada carrozzabile. (Scheda compilata da Mattia Primus, inf. Clemes Solaro, Clavais, 2014)

126) PRÂT dal DIAUL - vedi VAL BUTUL

127) PRÂT di SACH

ch = k, leggi Sak

Italiano: Prato della Sacca

Localizzazione: A circa m. 820 s.l.m. nella zona SE di Clavais paese

Descrizione: Campo, campo a riposo, capezzagna, lene cavità

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 36 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Campo e Regonazzo con Cavezzo di Prato... (confinante, nda.) dal monte ed mezza notte. con G. Fedele q. Zuanne detto *Celent*..." anno 1674, p.47
"Pezzo di Campo chiamato *Campo Longo* appresso l'antedetto *Celente*" anno 1674, p.47

Note: È toponimo scomparso in quanto non esiste più l'oggetto che indicavasi con tale nome, cioè un campo nei pressi della Casa in Cleva, in paese, dov'è sorta la Casa degli Zarabara, detta *da Celota* o *da Gusta* situata alle spalle della casa dei Fedele Celent.
"Celent, Celente, Selent, Zelent", deformazioni locali = "Eccellenza", titolo attribuito a un Fedele, Capitano della Serenissima Repubblica di Venezia.
Trovo: "*Sac di Coronis* in Sauris" (NP) e, in GDO Pieve 1999: "Super Prato de Sach" inizio del 15°secolo, nonchè in Pesariis di Prato Carnico: "Item unum campum terre aratorie situm in loco dicto Tresedor... in Sachum" anno 1428.
Tresador, Tressador, friulano = chiudenda di campo con pali orizzontali girevoli, per impedire l'ingresso ai buoi (NP, ed.1983).

128) PRÂT di SAN GIORÇ

Italiano: Prato di San Giorgio

Localizzazione: A circa m. 1440 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prato senza qualifica

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "San Giorgio è il titolare della Chiesa di Comeglians". In Z1991 troviamo la grafia *Prat di San' Zorč.* p.25 / CTn° 64.

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: Situato nella vasta area che prende il nome di *Selva* (v.), nei pressi di *Las Pecolas* e di *Coltaven*. Non presente negli altri documenti poiché di proprietà di Parrocchia diversa da quella di Ovaro.
Oggi non è più utilizzato nella parlata comune anche se i paesani più anziani lo ricordano (inf. Mattia Primus, Clavais, 2014).

129) PRATO di GHETTA - PRÂT di GETTA

Le due forme *Ge* e *Ghe* si leggono sempre con la "*g*" gutturale sonora.

Italiano: Prato di Ghetta

Localizzazione: Posizione non identificata

Descrizione: Prato senza qualifica

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

GDO: Pieve 1999: "Margareta uxor quondam Fidelis de Clavais" possiede api in soccida con Domenico Guargendo di Rivo da Muina" anno 1433

SN 1774: "Margaritta moglie di Iseppo" anno 1628, p.31

CTF: Anno 1811, Fogli slegati MS: "Pietro Brovadan detto Getta di Luint, Deve Dare per imprestati alla moglie L. 3.00"

Note: Toponimo non noto nè in uso attualmente a Clavais. Per risalire al significato ci sono gli agganci con l'apicultrice del 1433, per cui Getta potrebbe essere diminutivo-vezzeggiativo di Margareta, Geta, Ghita; altrettanto per la Margaritta del 1628, nonchè Margherita Brovedan, moglie di Rico Zanier, abitante in Clavais alla fine del 1800, detta "Garita da Gnessa"
"*In Ghet*" è un'abitazione nella Braida (v.) e una Ghetta potrebbe esserne stata la proprietaria.
Penso anche a una Bri-gitta, Bri -ghitta, non clavaiana, sconosciuta abitante di uno dei masi medievali, padrona del prato in titolo.
D'altro canto mi trovo di fronte a un "Getta" di Luint, soprannome che si richiama al tedesco *Wahtam* = guatare, al francese *Guetter* = Spiare e a *Guet* = guardia, al friulano *Uaite* (ant. *Vuayta*), *Guaite* = guardia."

130) PRAZ da GLESIA - Vedi GLESIA

131) PREDIÊL - PREDIEI - PREDIGEL

Vedi: *Da Crôs*

Italiano: Predio

Localizzazione: A circa m. 826 s.l.m. a NO di Clavais

Descrizione: Prati e Campi in Tavella, in garanzia per la concessione di un credito.

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 4 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Campo in logo (*Tavella*, nda) chiamato *Prediêl*..." anno 1674, p.43
"Mettà del Prato di *Predigiegl*" anno 1747, p.91

R 1789: "Campo in *Prediêi*" anno 1789, p.8
"Regonazzo frà li *Campi della Croce* e *Prediêi*" anno 1789, p.13
"Cavezzo del Campo *Prediêi*..." anno 1789, p.9

Note: È microtoponimo scomparso, non noto attualmente, che indicava appezzamenti nei pressi del *Campo della Croce* (v.). Dal latino *praes*, *praedis* = "mallevadore di somme dovute allo Stato o ad altra Autorità" (Dizionario della Lingua Italiana, Ist. Geogr. De Agostini, Novara 1995).
Un' ulteriore nota si trova in G1755 anno 1768, p.198 "Prato *Pridgel* fu di raggione del Reverendissimo Sig. Zio Fedêlli". Trattasi dello zio di Giacomo Tavosco Fedêlli (GTF, estensore di G1755) che era Don Gio Batta Fedelle (deceduto nel 1751) di Clavais, Rev.mo Arcidiacono della Pieve di Santa Maria di Gorto e Parroco di San Giorgio di Comeglians. La grafia *Pridgel* mi lascia perplesso, ed essendo il proprietario Parroco di Comeglians tenderei ad associarlo al *Prigjei* che si trova in quel comune (v. voce successiva) ma non è da escludere che si riferisca ad un'ulteriore località con nome simile.
Trovo *Prediêl* a Feltrone (NP, ed.1983). La forma in "*iegl*" va accostata alla identica terminazione in *Faid-iei*, *Faid-iegl* (v.).

132) PRELAVÀT

Altre forme: *Pralavàt*

Italiano: Prato di Rumice, Latino Rumex Alpinus

Localizzazione: A circa m. 1380 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: Prati da sfalcio con "staipa"; presenta un'ampia e profonda dolina con caratteristiche carsiche detta appunto *Busa di Prelavàt*

IGMI: F.13 QII NE Ovaro

Z 1991: "...la seconda parte rimane misteriosa." pp.27 e 27 / CT n° 69

MP 2014: Nella Carta topografica del Territorio di Clavais, è citato come località *Prelavat*, ed è segnalata anche la *Busa di Prelavat.*

Altre fonti:

R 1789: "Prato detto *Lavat*" a 1789,p.22.

LC 1925: "*Prelavat* (*Buse di Prelavat*) ampia dolina sopra *Versolàn* sotto il *Podgiof* (sic)" anno 1925, p.15

ERG 1990: "*Busa di Prelavat*" anno 1990

Note: L'area è situata a est di *Cjadin*, la "busa" e si trova sulla sinistra salendo lungo la strada Liariis - Mt. Zoncolan al Km. 5,400. Sul lato destro della strada si trova invece una "staipa" detta appunto *Staipa di Prelavàt* o *Staipa di Guido* prediale quest'ultimo, dal nome dell'attuale proprietario.
Esiste intorno alla *Busa* una storia popolare che vorrebbe esservi caduto o esservi stato gettato o esservisi gettato un sacerdote, un certo Pre' Lavat. Non ci sono riscontri provanti l'esistenza di un fatto del genere, e credo molto più probabile che il "*Pra*" iniziale stia per "prato" piuttosto che per prete.
Lo Zarabara riporta il geotoponimo alla voce dell'origine, mentre il Giacometti (ERG 1990) lo trascrive nella versione popolare tuttora viva nell'uso orale.
Lavat potrebbe essere accostato a *Lavaz*, *Lavac*, *Lavaz* di Mont, friulano = Rumex Alpinus, Latino = Rumice di montagna, anche se, con "*lavaz*", si indicano genericamente erbe a foglie larghe e grandi; è copioso presso le casere nelle regioni montana e subalpina" (NP, ed.1983).

133) PRIGJEI

Altre forme: *Pregjei*

Italiano: Predio

Localizzazione: Da circa m. 910 a circa m.950 s.l.m. a SO di Salars (Ravascletto)

Descrizione: Campo il cui nome indica un appezzamento in mallevadoria

IGMI: F13 Q I SE Comeglians

Z 1991: Non citato / CT n° 4 / 1R

MP 2014: Non citato perché oltre i limiti del Territorio

Altre fonti:

G 1755: "*Pregiêi*, Campo, aratura" anno 1779, p.254
"*Pregêi*, aratura" anno 1780, p.254
"*Pregêi*, Campo, aratura" anno 1781, p.346
"*Prejêi*, Campo" anno1789, p.346

Note: *Pregêi*, *Prigei* (NP, ed.1983) il termine è usato ancora oggi ma non a Clavais, poichè *Prigjei* appartiene al Comune di Comeglians, è situato sulla riva destra del *Rio Secco*, nei pressi della confluenza con il *Rio Margò*; l'ho inserito fra i toponimi di Clavais per le note scoperte in G1755 le quali ci rivelano che i Tavoschi-Fedele

avevano proprietà in *Pregjei*. Inoltre l'antica via di collegamento Clavais - Ravascletto (*Claveana, Strada dei Lupi, Troi dal Bosc dai Lôfs*) dopo aver attraversato *Gola* e il *Rio Secco* si congiungeva alla strada per la Val Calda proprio in Pregjei, da li seguiva grosso modo il percorso dell'odierna strada statale fino a Ravascletto.
Riconducibile al *Predêl* situato nella Tavella di Clavais, per il mutamento della *"g"* in *"d"*, l'origine del nome è la stessa ma le due località sono ben distinte.

134) PRESOL

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 1159 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Prato non qualificato

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...Prato solo?" p.25 / CT n° 78

MP 2014: Nella Carta topografica del Territorio di Clavais, è citato come località *Presol*, ed è segnata anche la *Ruvis di Presol.*

Altre fonti:

ERG 1990: "*Presol*" anno 1990

Note: Presol si trova immediatamente a nord del *Bosco la Lunza* sul versante destro del *Rio Pizzul* (v.) quasi interamente all'interno dei confini del Privato Consorzio di Liariis, come anche la cosidetta *Ruvîs di Presol;* una zona molto ripida e franosa, non molto estesa (inf. Mattia Primus, Clavais, 2014).
Considero possibile un riferimento a *Solâr*, carnico, da *Solârium*, latino = granaio
(v. TAF, vol. 2°, p.583) ma nell'accezione di "sottotetto generico" e quindi *Presol* = *Prae Solârio* prima dell'edificio (quale?) non distante da *Barçh* (v.) in cui si conservavano le granaglie, nel caso, la segala, anche in mannelli per la copertura di case, stalle, stavoli, staipe.

135) PRIÔUL

Altre forme: *Priûl*

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 820 s.l.m. a O di Clavais

Descrizione: Campo arativo, prato non qualificato

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Z 1991: "Meno facile da capire è *Priôul* che potrebbe essere una variante del friulano antico *Priûl* = Priore. Ma potrebbe trovare una qualche base anche in *Pirus* = pero o *Petra* = pietra..." p. 27 / CT n° 10.

Altre fonti:

GDO: MS 1992: “*Priûl”* citato con *Cuel* e *Pratmajor* anno 1449 e anno 1471

G 1755: “*Priôul* Campo, aratura” anno 1777, p.254
“*Priûl* Campo” anno 1783, p.362
“*Priôul* Campo” anno 1783, p.362
“*Priôula*”, Campo anno 1785, p.314
Citazioni n° 4 in anni 9, dal 1777 al 1785, da p.254 a p.362

PA 1776: “*Priûl*,Campo” anno 1784, p.50

R 1789: “Campo in *Priûl*” anno 1789, p.20
“Prato in *Chiarian* ossia *Priûl*” anno 1789, p.25

ERG 1990: “*Priôul*” anno 1990

Note: Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un fenomeno di paraomofonia. *Chiarian,* a differenza di *Prioul* che è ancora usato, è scomparso da tempo, indicava il pendio sulla strada per la *Braida*, all’uscita del paese, dopo la casa detta *da Bepo di Tàuz* o *da Lorenzina*. *Chiarian* va accostato a *Chiarande*, friulano, che significa “pendice cespugliosa ed incolta”, ma qui è da considerarsi siepaglia, siepe, chiudenda. L’agrotoponimo indicava, quindi, un terreno “chiuso”, un tempo forse appartenente ad un’autorità religiosa, maschile, ma altresì femminile (v. Z 1991). Non se ne hanno, però, nè memoria nè prove.
Trovo *Priola* in Comune di Sutrio.

136) PUSTÈT

Italiano: Incolto

Localizzazione: A circa m.820 s.l.m. a O di Clavais

Descrizione: Campo arativo, ora prato, orto

IGMI: F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: “Due toponimi sembrano fare capo alla radice slava *Pust* che ha dato *Pustot* col significato di “terreno abbandonato, incolto”, cosicchè per *Pustèt* non ci sarebbero grosse difficoltà di spiegazione visto che ha una veste, tutto sommato, friulana. L’altro toponimo “slavo” è *Pustùas*” p..25 / CT n°8.

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

ASU: “Loco Vocato in *Pustet*” anno 1582, in ASU, anno 1891/ in: EDS, p.193

G 1755: “Campo in *Pustet*” anno 1767, p.170; anno 1768, p.128; anno 1769, p.224
Citazioni n° 3 in anni 3, dal 1767 al 1769, da p.128 a p.224

R 1789: “Campo *Pustet*” anno 1789, p.26

Note: L’agrotoponimo *Pustèt* indica un prato situato sulla destra della strada Clavais-Braida (direzione *Braida*), di fronte a *Priôul*, entro il *Bajarzo* di *Praat* (v.), sotto la Casa Dominicale dei Tavoschi-Fedelle.

Il campo del 18° secolo è stato trasformato in prato da sfalcio e, da qualche anno, parzialmente, in orto chiuso con recinzione metallica. Nella parte inferiore di *Pustet* al margine della succitata strada si stiva legname. Vi alligna nei pressi un noce secolare.
Trovo: *Pustos*, *Pustote*, *Pustotis*, *Postota* in NP, ed.1983.
In Pellegrini-Marcato, op.cit. pp.617, 618; 200/1 è detto "sodaglia". In Elwys De Stefani, op.cit. p.193, dal latino "post tectum", interpretabile come "dopo la tettoia" e, se si accetta questa interpretazione, dopo "la Trezza sotto la Casa Dominicale", in buono stato ancora nel 1753.
Trezza è italianizzazione (da "attrezzi"(?) di GTF, da *Tieze, Tieza*, friulano = tettoia.
Cognomi: Pustetto, ad Agrons e a Mione (Ovaro).

Vedi anche: L.Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa,* doc. 13, 15, 16

137) PUSTUAS

Altre forme: *Pustues*, *Pustuis*, *Pustuves*, *Pustùvis*, *Postuas*, *Postuvas*

Vedi: Chiots

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 820 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Casale con spiazzo; un tempo campo arativo ora prato da sfalcio

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...più ardua è l'interpretazione di *Pustuas*: la seconda parte non è comprensibile e l' intero nome dà l'idea di qualcosa di arcaico che il tempo ha senz'altro modificato... Si tratta della elaborazione d'una parola slava originale oppure dal friulano *Pustot*?" p.25 / CT n°3.

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Pustuves*, *Pustûvis*, Campo" anno 1756, p.6
"*Pustuis*,Campo" anno 1779, p.310 e anno 1781, p.332
"*Pustues* Campo, aratura" anno 1784, p.360
Citazioni n° 7 in anni 34, dal 1756 al 1790, da p.6 a p.432

CG 1768: "*Postuvas*" anno 1770, p.6
"*Pustûvis*" anno 1774, p.11

SN 1774: "*Pustûvis"* Casale con suo cortivo e muri attorno, luogo detto in *Pustuvis* confina da mattina la strada pubblica." anno 1717, p.63

PA 1776: "*Pustûvis*, Campo Piçcolo *Daûr i Chiôts*" anno 1777, pp.7 e 20

R 1789: "*Pustues*, Campo" anno 1789, p.2
"Campo *Daûr i Chiôzs*" anno 1789, p.8

LC 1925: "*Pustuas*, *Taviela* a N del Paese di *Clavâies*." anno 1925, p.15

ERG 1990: "*Postuas*" anno 1990

Note: La variante *Pustuas*, consolidata fino dagli inizi del 20° secolo, è respinta nel 1990 dal solo Giacometti che propone *Postuas*: le due versioni convivono nella parlata locale.
Nei pressi di *Pustuas*, "in luogo detto *Amur*" (v.) Nicolò Stolfo possedeva "una propria cantina" nel 1483 e, logicamente una *Stua* (*stue*, *stuvo*), cioè una stanza d'abitazione riscaldata. E non era il solo. L'edificio, gli edifici scomparsi erano situati al di qua della strada per *Tàuz*, "sotto il campo piccolo, davanti alle stalle (*chiots*). Il campo (e il casale) si trovavano quindi dopo (post) le "*stuas*" di Stolfo e dopo i "*chiots*". Questa analisi mi porta a non accomunare *Pustet* con *Pustuas* nè a dare al secondo agro-ecotoponimo origine slava, né a farlo derivare dal friulano *Pustot*. Forse si può parlare di "contaminatio" tra "*post stuvas*" e "*pustet*".
Il casale, del 1717, forse su antecedente costruzione rurale provvisoria, è attualmente adibito a deposito; vi è incorporata una stalla utilizzata fino a qualche anno fa per la sosta temporanea di bovini destinati ad altra sede o alla macellazione.
Il campo del 1756, per certo già sfruttato dagli abitanti del casale e quindi anteriore a questa data, da qualche anno è stato ridotto a prato da sfalcio. È scomparso anche un piccolo orto a monocoltura.
La strada pubblica è la Ovaro-Clavais-Tàuz-Ravascletto che proprio all'altezza di Pustas cambia denominazione da *Strada di Pra Franch*, a *Strada dei Lupi* (v. Strade).

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa,* pp.149 e 150

138) QUADRI

Italiano: Prato di Quadro

Localizzazione: A circa m.820 s.l.m. a N di Clavais

Descrizione: Un tempo campo arativo, ripa, capezzagna e campo in riposo; ora prato da sfalcio e campo ancora coltivato.

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato in testo / CT n° 11

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Campo in *Quadri*..." anno 1754, p.51
"Aratura del Campo *Quadri* fu del Celent di pesenali 6..." anno 1787, p.402
Citazioni n° 17 in anni 35, dal 1754 al 1789, da p.51 a p.402, invariato

SN 1774: "*Quadri*,Campum situm in Tabella de Clavais..." anno 1597, p.12
"Campo" a.1604,p.13 ; anno 1747,p.89 ; anno 1749, p.97
"Cavezzo del Campo" anno 1747, p.90
"Campo con Cavezzo" anno 1749, p.97
"Campo più Cavezzo" anno 1753, p.105
"Ribba in *Quadri"* anno 1749, p.97; anno 1752, p.102; anno 1753, p.106

PA 1776: "Campo in *Quadri*" anno 1778, p.37

R 1789: "Campo in *Quadri*" anno 1789, p.28
"Regonazzo in *Quadri*" anno 1789, p.17

ERG 1990: "*Quadri*" anno 1990

Note: Situato a est della *Tesa*, in leggero pendio, è tuttora un ottimo prato da sfalcio, anche se non sfruttato; rientra nei vecchi confini della *Tavella* di Clavais (1741) La voce *Quadri,* ancora oggi utilizzata nella parlata comune, era consolidata già nel 1597. L'origine dell'agrotoponimo va ricercata nella presenza in loco del "*Chrisopogon Gryllus Trin*" cioè al "*becco*, *trebbia*, *quadro*", che in Gorto è detto "quadri, squadri, squari" un' erba che dà fieno eccellente.
Per pura correttezza lascio il dubbio che si possa accostare alla forma del campo, come per *Campo Longo*, *piccolo*, *storto*, *tondo*, ma non trovo riscontro sul terreno.

Negli anni '90 alcuni giovani di Clavais, avevano approntato in *Quadri* addirittura un campo da calcio, con tanto di linee e porte con le reti. Ma è stato mantenuto solo per alcuni anni.
Nel 2005 vi è stato eretto un "casotto" da caccia, in legno, sopraelevato per osservare e cacciare i cinghiali che per alcuni anni hanno spadroneggiato anche nella *Tavella* di Clavais.

139) QUEL - vedi CUEL

140) QUESTA VIERTA - vedi CUESTA VIERTA

141) RENZONS

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: Non identificata la posizione geografica esatta

Descrizione: Querceto, luogo di accatastamento di legname

IGMI: F 13 Ovaro o Comeglians

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Radunar il Legname in *Renzons*" anno 1764, p.116
"Taglie di Rovore in *Renzons*" anno 1760, p.141
"Condur alla *Siega Baûs* e Taglie Rovore di *Renzons*..." anno 1766, p.123
Citazioni n° 4 in anni 3 dal 1764 al 1766, da p.116 a p.141

SN 1774: "Item un pezzo Prato loco detto *Ronzons*..." anno 1724, p.91

Note: Il toponimo non più in uso, né noto attualmente a Clavais, va accostato a "*renzide*, *renzite*, friulano = corrosione del letto di un torrente, ma anche piccola porzione magra o sterile d'un campo (NP, ed.1983), specie nella seconda accezione, in

quanto il luogo di carico non veniva certamente stabilito in area produttiva, a scapito delle colture.
Fra i beni che i Fedele di Clavais possedevano a Comeglians (elencati nell'Asse delle Facoltà Fedêlli, in SN 1774, p.88) leggo: "Item un pezzo prato loco detto *Ronzons* aquistato l'anno 1724 primo Febraro di mano del sudetto Signor Monco Nodaro per L.98:-7" nota che conferma i dubbi intorno alla posizione geografica, in quanto nei testi utilizzati per il presente lavoro non si considera Comeglians, se non marginalmente.
Il legname si "intassava" in vari luoghi. Cenni alle querce nell'area comunale di Clavais si trovano in G1755, che indica le località in cui allignano: Braida e Clapussa.

Per *Monco*, vedi L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais,* p.224, nota n° 44
Per *Siega Baûs,* vedi: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa,* p.145

142) REONAÇ

Vedi: *Cuel e Pedret*

Altre forme: Reonàt

Italiano: Campo Sterile

Localizzazione: A circa m.827 s.l.m. a SE di Clavais

Descrizione: In passato campo non curato, in abbandono; oggi prato da sfalcio

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato in testo / CT n° 34

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

LC 1925: "*Reonat*, *Taviela* a E del paese di Clavais" anno 1925, p.16

ERG 1990: "*Reonaç*" anno 1990

Note: La voce *Regonazzo* dal friulano *Reonaç*, *Reghenaz*, è comune e indica "un campo in riposo, con male erbe, abbandonato, sterile" (NP, ed.1983).
In Clavais, nella *Tavella*, trovo diversi "regonazzi" citati nelle fonti usate per il presente lavoro: in *Val*, in *Tramidis*, in *Somvoris*, presso la Casa Dominicale in Fedêl, in *Cuestulas*, in *Plait*, in *Cjasarvuelas* e nell'area della chiesa di San Lorenzo.
Ritengo però che questo *Reonaç* sia l'unico che col passare del tempo è diventato "*Il Reonaç"* toponimo ben consolidato e ancora in uso oggi; come nel caso di *Ronc-Plait*, ha assunto il carattere di nome proprio, con "personalità individuale".
Il *Reonaç* è un'area piuttosto vasta di prati da sfalcio e campi (per la maggior parte in abbandono) si colloca sopra *Cuel* e *Pedret* e, partendo dal margine sud est del paese si estende fino in *Rutiças* (v.) e sotto *Pramajor.*

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.225, nota n° 52

143) RESSAN

Vedi: *Da Crôs*

Italiano: Spianata (?)

Localizzazione: A circa m.827 s.l.m. a NO di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio, livellato per essere usato talvolta come piccolo spiazzo per riunioni dei fedeli cristiani presso la Croce di legno.

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 4 / 2R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Pezzo di Prato in logo chiamato *Ressan*" anno 1674, p.47
"Pezzetto di Prato appresso la *Croce* chiamato *in Ressan*" anno 1674, p.47

Note: Agrotoponimo, ma anche ecotoponimo (per il lavoro particolare di livellamento) non più noto nè in uso a Clavais. Non citato negli altri documenti utilizzati per il presente studio. Un riferimento si potrebbe trovare in *rassà*, friulano = raschiare, livellare.
Per prudenza, calcolando un eventuale errore di trascrizione, pur molto improbabile, del compilatore Giacomo Tavosco Fedelli, cito. "Gio Batta *Gressan* di Monaj per essere stato col figlio a segare... L.1:10." in PA1776, anno 1789, p.49 e che sempre nella stessa fonte era detto: "Gio Batta Gressano...".

144) RIBA di PETECH

Italiano: Ripa, salita di Petech

Localizzazione: A circa m. 740 s.l.m. a S di Clavais

Descrizione: Campo arativo

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: È uno dei "...tre nomi, anzi i soprannomi di uomini presenti nella toponomastica di Clavais." p.23 / CT n° 25 (v. anche *Gjava dal Butul*).

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Zuanne Soravito detto *Petech* di Liariis proprietario del Campo della *Ribba di Petech*" Citazione unica nell'anno 1757, p.4

ERG 1990: "Riba di Petec" anno 1990

Note: Il toponimo è ancora utilizzato a Clavais. Oggi fiancheggiata per tre quarti dalla strada "nuova" Liariis-Clavais, la *Riba di Petech* si trova sotto *Salç,* compresa fra le due rampe asfaltate raccordate dalla *Curva di Sclavaçias* (v.); compare una sola volta nei documenti precedenti la nota in ERG 1990.

Petec, *Petech*, *Petek* indica l'origine di una famiglia emigrata in Canal di Gorto e stabilitasi a Liariis, dal Cjanal di Petec (Canale di Socchieve o di Ampezzo);
Zuanne "*Petec*" lavorò per i Tavoschi Fedelle di Clavais dal 1757 al 1771.

145) RIBA PEU

Vedi: *Miliapeu*

Altre forme: *Ribapeu, Ribbapeu*

Italiano: Ripa, salita Peu

Localizzazione: A circa m. 820 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Ripa di prato ben esposta, campo con lembi di prato ai fianchi

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "Appartiene al gruppo dei toponimi relativi alle forme e alle posizioni che qui assume la crosta terrestre" p.23 / CT n°7.

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Prato in *RIbba peu*" anno 1762, p.111
"Siegare in *Ribapeu*" anno 1779, p.307
"in *Peu* a siegare" anno 1765, p.13
Citazioni n° 36 in anni 27, dal 1762 al 1789 da p.111 a p.439
La variante *Ribapeu* é consolidata dal 1779 alla fine del XVIII secolo

SN 1774: "Unam petiam Campi cum Prato et Remise in loco quod dicitur *Ribba Peu* anno 1620, p.27
"Vidrina di Prato detto la *RibbaPeu"* anno 1685, p.51
"Prato in *Ribbapeu*" anno 1752, p.102

ERG 1990: "*Ribapeu*" anno 1990

Note: *Riba Peu* si trova appena sotto la *Tesa* verso la strada Clavais-Braida. In Z1991 trovo solo la nota sull'aspetto morfologico, mentre non vedo cenno a "*peu*", che è da collegarsi a *Peuce*, latino = sia pino che larice in Plinio con derivazione *Pec*, friulano, ma che può aver mantenuto intatta la parte iniziale del sostantivo.
A tale probabile origine se ne affianca un'altra legata al cognome; infatti trovo in GDO MS 1992: "Jacobus q. *Peu* de Tavosco habitans in villa de Clavais" 19 dicembre 1535, un *Peu* che diventa un *Piu*: "Jacobus quondam Danielis *Piu* de Clavais" 1 aprile 1539.
Cognomi: Peu, Di Peu, Pìu, non più in Comune di Ovaro.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.225 nota n° 60
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, p.30 nota n° 39

146) RIBUETUL

Italiano: Ripetta

Localizzazione: A circa m. 1170 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prato

IGMI: F 13 QII NE Ovaro

Z 1991: "...potrebbe avere come base riba "ripa"..." p.27 / CT n° 76

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

R 1789: "Prato Ribuetul, e Barch..." anno 1789, p.121
"Prato in Ribuetul sopra la strada..." anno 1789, p.129
"Prato Ribuetul" anno 1789, p.128

ERG 1990: "Ribuetul" anno 1990

Note: È appena a ovest di *Lavorêt*, dal quale è diviso da un modesto "*riù*" che è affluente di destra del *Riu Pizzul*.
Trovo conferma di quanto in Z1991 in R1789 nella voce "Ribetta in *Chiasarvelis*", segnata dal redattore Don Fedele Tavosco Fedelle.
Inoltre nelle CTF (fogli manoscritti, senza titolo, con inizio nel 1814, a p.37) trovo: "*Ribul* Valentino, 13 giugno 1814, deve dare per contadi a nome d'imprestito in Mione che disse comprare un Cristo d'Argento...L.500".

147) RIO NAVAS - RIO del MOLINO - RIU di TÀUZ - RIU GRANT

Italiano: Rio Navas, del Molino, di Tàuz, Rio Grande, Maggiore

Localizzazione: Sorgente a circa m. 1500 s.l.m. a NE di Clavais. La sorgente vera e propria si individua nella parte alta di *Peç*; ma in realtà il Rio Navas nasce più su dalle propaggini occidentali del monte *Pozôf*, sotto la *Busa di San Lurinç.*

Descrizione: Corso d'acqua, rio non perenne ma capace di grosse piene. Scende in direzione EO con tratti ripidissimi attraverso *La Selva*, e *Questa Vierta*, tagliando in due il territorio di Clavais: sulla sua sponda sinistra è situato il paese e l'omonimo *Bosc di Clavajs* / *Bosc Palis*, sulla sponda destra troviamo *Tàuz*, e *Bedoêt*. Il *Rio Navas* è affluente di sinistra del Torrente Degano al quale si collega in località *Baùs.*

IGMI: F13 QI SE Comeglians.

Z 1991: Non citato // CT n.° 52 / 3 R

MP 2014: Citato come *Rio Navas* e *Riu Grant* sia nella Carta topografica della Tavella, sia nella Carta topografica del Territorio di Clavais.

Altre fonti:

GC 1768: "Romper toffo nel *Rio del Molin*" anno 1769, p.6

SN 1774: "*Rivum di Tauz*" anno 1608, p.6 e anno 1649, p.1
"*Rivo di Tauz*" anno 1753, p.106 e anno 1782, p.127

G 1755: "*Rivo del Molino*: cavar sassi." anno 1767, p.181
"...cavar Lastre..." anno 1769, p.225
"...far lastre nel *Rivo sotto il Molino*" anno 1771, p.237
"Per tre cerasari tagliati di suo ordine... feci bruggiare la Calza (calce, nda.) nel *Rivo di Tauz*" anno 1763, p.177
"...la calzina nel *Rivo di Tauz...*" anno 1766, p.123
"Manzetta dirupatagli dal *Rivo di Tauz*" anno 1766, p.131
"...a condur Calcina dal *Rivo di Tauz*" anno 1785, p.378
Citazioni n° 7 in anni 22 dal 1763 al 1785, da p.177 a p.378. *Riu di Tauz*, compare per un lasso di tempo più esteso ma ciò non significa che sia il nome più usato e radicato a quel tempo, ma piuttosto conferma che i termini due termini "*di Tauz*" e del *Molino*" erano impiegati per indicare tratti dello stesso corso d'acqua

R 1789: "Campo del *Rivo di Tauzs*" anno 1789, p.12

LC 1925: "*Rio di Taut*" anno 1926

ERG 1990: "*Rio Navas*", "*Taus*" 1990

Note: Nella parlata locale il termine più usato oggi è *Riu Grant.* Con il nome di *Rio Navas* (v. *Nava*) è citato dall'IGMI un Rio noto un tempo con nomi diversi: "*Rio del Molino / di Tàuz / Grant*". I primi due sono scomparsi dall'uso comune in quanto sono stati oscurati, e sostituiti dal più recente "*Navas"*, che grazie anche alle cartine e mappe catastali è diventato il nome "ufficiale" (inf. Mattia Primus, Clavais, 2015).

Inoltre stando alle fonti qui analizzate si evince che il termine *Rio del Molino* indicava il tratto finale del corso d'acqua, visto che il Mulino del 1771 è quello di *Baûs*, prossimo alla confluenza con il Torrente Degano. Sappiamo che questo tratto del torrente è stato sfruttato occasionalmente come cava di pietre da pavimentazione e di blocchi di "*Tof*" (tufo) da muro e angolari. Il termine *Riu di Tàuz* si riferiva invece al tratto medio, dove il rio costeggia appunto *Tàuz* e la Braida separandoli con un profondo canalone (più di 50 m.) dalla *Val* e da Clavais. Nei pressi del *Riu di Tàuz* è stata attiva per anni una calcinaia. Infine *Riu Grant* (termine conservatosi) si riferiva più specificatamente al corso medio alto del Rio, grossomodo dall'attuale guado sulla strada Clavais-Tàuz in su.
Questo toponimo "killer" è principio di ulteriore confusione in quanto, stando alla Carta Catastale ERG1990, *Rio Navas* indica un rivo con sorgente sotto *Lipit* (v.), con direzione NE-SO da m.760 a m.574 slm. quota, quest'ultima, alla quale si immette nel *Rio del Molino*) ma questo è certamente un errore; questo ruscello infatti non è altro che un piccolo affluente del *Rio Navas / Rio del Molino* e forse per questo nella carta sopracitata gli è stato assegnato quel nome.

Attualmente sotto il nome di *Navas* si classifica il torrente che sorge a quasi 1500 metri d'altezza, e che divide con il proprio corso il *Bosco Palîs* da quello di *Bedôet*, e più a valle la parte occidentale della *Tavièla* di Clavais da *Tàuz* e dalla *Braida* e confluisce nel torrente Degano da sinistra, nella zona del Mulino di Baûs.

A meno di due chilometri dalla confluenza con il torrente Degano, il corso del *Rio Navas* è segnato da una profonda forra, lunga un centinaio di metri con pareti verticali di 10-15 metri (inf. Mattia Primus, Clavais, 2014).

148) RIU di PANTÒ - RIO PONTÒ

Vedi: *Agâro Misiale*, *Pramajôr*

Italiano: Torrente Pantò

Localizzazione: Sorgente a circa m. 1200 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Corso d'acqua non perenne, un tempo più ricco d'acqua, alimentava i mulini di Liariis.

IGMI: F 13 QII NE Ovaro

Z 1991: "La parte finale "ò" è imparentata con altri corsi d'acqua, come Travò e Margò." p.28 // CT n° 30 / 1 R.

MP 2014: Citato come *Rio Pontò* sia nella Carta topografica della Tavella, sia nella Carta topografica del Territorio di Clavais.

Altre fonti:

SN 1774: "...iuxta Rivum"a.1619,p.25.Vedi Pramajôr.

R 1789: "È citato con altro nome..."a.1789,p.121.(v. Agâro Misiale).

LC 1925: "*Riu di Pontò* affluente di destra del *Riu Strighi* passante per Clavais"
anno 1925, p.15.

ERG 1990: "Assa, sorgente" anno 1990

Note: Il *Riu di Pontò* nasce in *Fontana* appena sotto *Versolàn,* una sua vena secondaria è detta *Âga di Nassa* poiché sgorga proprio in quella località, mentre il ramo principale scende più a est attraversando *Stâli Blanc* per poi gettarsi *tas Ruvîs* dove è molto raro che riaffiori acqua... ed infine attraversa l'abitato di Liariis e all'altezza della chiesetta del Carmine confluisce nel *Rio Strigh*i, diventando poi subaffluente del torrente Degano.
Un tempo il *Riu di Pantò,* per un buon tratto, segnava il confine SE fra i "Cumuns" di Clavais e di Liariis.
Il documento SN1774, anno 1619, indica la parte terminale dell'area di *Pramajôr* a E, segnata da un Rivum che altro non può essere se non il Pontò.
Un campo di *Pramajôr* ha nel 1789 i confini "a mezzodì" segnati dall' *agâro*, che è un tratto del *Riu Pontò*, detto *agâro misiale-aips*.
Il *Riu Strighi* non passa, come scritto dal Di Caporiacco, per Clavais dove invece scorreva il *Rio Travò*.

149) RIU di SUTINA

Italiano: Torrente Sutina

Localizzazione: Sorgente a circa m. 914 s.l.m. a NO di Clavais

Descrizione: Corso d' acqua non perenne

IGMI: F 13 Q I SE Comeglians

Z 1991: "...Rivo della bigoncia..." (piccolo tino a due orecchi, NP, ed.1983, nda.)

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti: Non citato

Note: Non reperito negli altri documenti esaminati per il presente lavoro, in quanto non scorreva nel "Cumun" di Clavais.
Il *Riu di Sutina* nasce alle propaggini di *Bedoêt*, e attraversa il Bosco di Maranzanis. È affluente di sinistra del torrente Degano nel quale confluisce tra l'imbocco della Val Pesarina e l'inizio dell'abitato di Comeglians.
Qui viene citato in quanto limite occidentale naturale della *Braida di Tàuz*, pur essendo ora compreso quasi interamente nel territorio amministrativo del Comune di Comeglians.

150) RIU SEC

Italiano: Torrente Secco

Localizzazione: Sorgente a circa m. 1250 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Torrente povero d'acqua, affluente di sinistra del *Rio Navas*, cava occasionale per pietre e lastre da muro e da pavimentazione.

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato in testo / CT n° 51

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Far strada in *Agadiva* verso il *Rio Secco*" anno 1766, p.171
"Rivo verso la *strada di mezzo*" anno 1766, p.154
"Taglia tagliata nel rivo..." anno 1767, p.171
"cavar sassi nel *Rivo Secco*" anno 1767, p.181
"Sfender lastre nel *Rio Secco*" anno 1768, p.189
Citazioni n° 5 in anni 3, dal 1766 al 1768,da p.171 a p.189

PA 1776: "*Rio Secco*, Torrente, Rio" anno 1789, p.11

ERG 1990: "*Rio Secco*" anno 1990

Note: L'idronimo indica un torrente scarso d' acque, donde il nome, che nasce nel *Bosco Palis* e finisce nel *Rio Navas*. Il prelievo di pietre comuni da muro e di "lavare" da pavimento era normale nei secoli passati, ora invece è regolamentato dalle "Normative di tutela della Natura".

La “strada” di mezzo è il “*Troj di Mieç / Miez*” con il quale il *Riu Sec* si incrocia, mentre la strada in *Agadiva* è la Clavais-Tàuz (v. capitolo strade).
In SN 1774 anno 1741 p.86 è citato un altro *Rivo Secco*, collegato però alla “*Creta*” (v.) infatti è detto anche *Riu da Creta*. Si tratta del Rio Secco (IGMI F 13 Q I SE Comeglians) che nasce dal monte *Pozôf*, scende a *Gola* incrociando la *Claveana / Troi dal Bosc dai Lôfs* e affluisce nel Rio Margò; ma fuori dal Cumun di Clavais.

151) RIO TRAVO - TRAVÒ

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: Sorgente a circa m. 820 s.l.m. a nord di Clavais, interrato per il primo tratto diventa visibile solo nel settore SE di Clavais, ai margini inferiori a m. 800 s.l.m.

Descrizione: Rivo, campo, prato, cava occasionale

IGMI: F. 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: “Riu Travò è considerato nome di luogo al quale è dato “valore uno” anche se doppio...sembra richiamare lo sloveno *trava* = erba” p.23 e 25 / CT n°28.

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

GDO: MS 1992: “*Rio Travò”* anno 1456 e anno 1471

G 1755: “Campo in *Travò*“ anno 1757, p.1
“Campo in *Travò*’ “ anno 1770, p.238
“La fatta con mie tolle della Vara del *Travò”* anno 1783, p.363
Citazioni n° 15 in anni 27, dal 1757 al 1784, da p.0 a p.382

CG 1768: “A far un Trozo nel *Travò*” anno 1781, p.17

SN 1774: “unam peti Prâti situm in *Tabella* iuxta *Agârum de Travò*... ” anno 1620

PA 1776: “Cavare sassi in *Travò”* anno 1781, p.35

R 1789: “Campo detto *Travò”* anno 1789, p.26
“Prato in *Travò* da tre lati del Campo” anno 1789, p.27

LC 1925: “*Travò*”Riu, torrente attraversante il paese di Clavâies” anno 1925. p.19

Trozo, un’altra italianizzazione, da *Troi* = sentiero, passaggio.

Note: Era, fino a diversi decenni fa, un torrente aggressivo che ha scavato uno stretto solco di notevole porofondità e che inizialmente traeva origine dal convogliamento delle acque piovane lungo le “cleve” (ondulazioni del terreno, colatoi) del *Bosco Palis* e dalla lingua glaciale della *Val* che si estingueva in *Palût* e diventava “la Roggia” di *Cau*.
In tempi recenti (19° e 20°secc.) il *Travò* alimentava la forza motrice della Segheria e del Mulino, siti in un unico edificio, Cat.365, ora seconda abitazione (v. *Casa di Lilli*).
Attualmente il rio è praticamente scomparso, poiché è stato in parte interrato tanto che nel tratto dove attraversa il paese ci sono orti e costruzioni in legno, anche se di dimensioni contenute. Il *Rio Travò* all'altezza dell'attuale piazza di Clavais era

attraversato da un ponte in muratura progettato dall'ing. Celso Giacometti nella prima metà del 20° secolo; dopo i lavori per interrare il rio (1966) il ponte è stato praticamente inglobato nella nuova piazza di Clavais completamente ricostruita.
Nel corso medio e inferiore è diventato una forra con vegetazione arborea e arbustiva quasi fino al *Baijone*, *Bojôn* (v.); dopo aver costeggiato Liariis il *Travò* attraversa il borgo Tacula a Chialina e si getta nel torrente Degano.
Come si evince dai documenti esaminati c'erano anche un prato e un campo chiamati *Travò* ma quasi sicuramente perchè si trovavano vicino al rio.

Infatti una particolarità che ci può dare conferma la troviamo nella parlata di Clavais, dove ci si riferisce al corso d'acqua chiamandolo "*il travò*" senza "*rio*" come invece si fa per tutti gli altri: *Riu Sec*, *Rio Navas* ecc. (inf. Mattia Primus, Clavais, 2015)

Le note di De Stefani su *Travò* "utilizzato in altra località per passare" indicano un manufatto ligneo, semplice, per attraversare un corso d'acqua.
Rimane da valutare l'interpretazione di *Travò* = Terreno lavorato.
Trovo: *Travai* a Chialina (Ovaro), *Travai* a Tramonti di Sopra (PN), *Trava* a Lauco.
Vocabolario: *Vara*, italianizzazione da *Uar*, friulano = orniello, avorniello, Fraxinus ornus Latino (NP, ed.1983), nonché *Vara* "terreno coltivato alternativamente di anno in anno" (con altre interpretazioni in Pellegrini-Marcato, p.615)
Cognomi: Travani.
Vedi anche: Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, p.160

152) RIO ZONCOLAN - RIU di POGIÔF

Italiano: Torrente Zoncolan

Localizzazione: Sorgente a circa m. 1736 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Corso d'acqua non perenne

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 71 / 2R

MP 2014: Citato come *Riu di Pogiof* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

SN 1774: "...a monte il *Rivo di Zoncolan*" anno 1741, p.86
"...a levante il suddetto Rivo..." anno 1741, p.86
"Prato sittuato sopra il *Monte del Fieno* di Clavais (…) confina da levante il *Rivo di Chiasarîl*..." anno 1701

ERG 1990: "*Rivo Zancolanas*" anno 1990

Note: Nei documenti come anche nella mappa catastale è citato come *Rio Zoncolan*, ma oggi nella parlata di Clavais è chiamato *Riu di Pogiôf,* poiché scorre a poche centinaia di metri dall'omonima casera. Non mi è possibile capire quando sia nato il termine attuale, che comunque trova conferma sempre in SN 1774 dove viene chiamato *Rivo Chiasaril* (per l'ambivalenza *Chiasaril* - *Pozof* vedi le singole voci).

A quota m. 1148 s.l.m. il *Rivo* si immette da destra nel *Rio Muss* che a sua volta è affluente di sinistra del torrente Margò, nella Val Calda (Ravascletto - Comeglians). Si definisce con questa annotazione il corso dello stesso *Rio Muss*.

153) RIVÎGLS - RIVÎLGS - RIUGL

Vedi: *Riu di Pantò*

Italiano: Ruscelli / o

Localizzazione: Lungo la sponda destra *dell'Agaro Misiale* (v. *Laips*) in luogo non identificato con precisione, comunque a E di Clavais compreso fra m. 1200 e 1300 slm.

Descrizione: Prato da sfalcio

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n°30 / 3R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

PA 1776: "Trasporto di fieno da *Rivîgls* a Liarijs." anno 1790, p.43
"Trasporto di fieno da *Riugl*..." anno 1790, p.43

R 1789: "*Rivîgls*, appo l'*Agâro Misiale* ossia *Aips* il quale Agâro segna il confine tra Liarijs e Clavais dala strada in su per detto Agâro sino alla Seda di *Zôf*." anno 1789,p.121.
"Prato *Rivîlgs*" anno 1789, pp.128 e 129

Note: Attualmente non in uso, nè noto a Clavais. È altra forma di "*Riul*" diminutivo di "*Riu*". La *Seda* è "la striscia di prato di alta montagna che non viene falciata e che serve ad indicare il confine fra due prati..." in Pellergrini-Marcato, op. cit. p.248 / 69.

154) RIVIS

Italiano: Rivis

Localizzazione: Compreso tra circa m. 1250 e m. 1350 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Prati da sfalcio, con diverse "staipas"

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Nella Carta topografica del Territorio di Clavais è citato come località *Rivis* ed è segnalata anche l'omonima *Staipe Rivis*.

Altre fonti: Non citato

Note: È strano che *Rivis* non compaia in nessuna fonte qui analizzata, oggi è toponimo consolidatosi e ancora utilizzato, tanto da essere uno dei pochi a comparire nella Carta

Tecnica Regionale (dove troviamo *Staipe Rivis*). Non è da escludere che sia di recente formazione.
Un tempo la località rientrava in gran parte nei confini del "Cumun" di Clavais, oggi i proprietari di appezzamenti e "staipe" in Rivis sono sia di Clavais che di Liariis. (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, inf. Marco Brovedan, Clavais, 2014).

155) ROVERÊT - vedi LAVORÊT

156) RUTICIAS

Altre forme: *Ruticis, Rutticis, Rutizis, Ratizas, Rutizas.*

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 810 s.l.m. a SE di Clavais

Descrizione: Prato e campo con alberi fruttiferi (noci e peri), campo a riposo, ripa

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non in testo / CT n° 13

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Ruticis*" anno 1757, p.1
"*Ruticis di Sopra*" anno 1763, p.112
"Arare (in *Ruticis*,nda." anno 1773, p.242
"siegare l'altiul ...(in *Ruticis*,nda.)" anno 1776, p.291
"*Rutticis*" anno 1776, p.359
"*Rutizis*" anno 1786, p.368
Citazioni n° 73 in anni 33, dal 1757 al 1790, da p.1 a p.443

SN 1774: "*Ratizas* Campo e Prato" anno 1607, p.16
"*Rutizas* Ripam Prâtivam" anno 1607, p.16
"Petiam unam Campi cum Petia Prâti sibi contigua iacenti in *Tabella* in loco qui dicitur *Ruticis*" anno 1632, p.36
"pezzo di Prato in loco detto *Rotizas* con un Arbore Nughera" anno 1647
"Campo col Remise in *Ruticis*" anno 1747, p.89
"Prato con un peraro in *Ruticis*" anno 1747, p.90
"Regonazzo in *Ruticis*" anno 1753, p.90

PA 1776: "Campo in *Ruticis*" anno 1783, p.14

R 1789: "Campo in *Ruticis*" anno 1789, p.12
"Campo *Ruticis*:" anno 1789, pp.24 e 36
"Prato in *Ruticis* da 1/2 Dì del Campo *Ombladîs*:" anno 1789, p.9

ERG 1990: "*Ruticias* (1747 *Rutinis*)" anno 1990

Note: Il latino *Ruptum*, plurale di rumpere; il germanico *Rutten*, verbo all'infinito; l'inglese *To rut*, verbo all'infinito mi portano a convalidare il friulano Rotizà del NP,

ed.1983 che è verbo "indicante il rompere la terra con l'aratro, l'inverno, per prepararlo alla semina."
Non mi spiego il *Rutinis* di ERG 1990, che non ho reperito in altre fonti.

Vedi anche: Pellegrini - Marcato, op. cit. Vol. 2°, p .613, 1991
L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, op. cit. p.225, nota 58

157) RUVÎS

Italiano: Scoscendimento, Rovina

Localizzazione: A circa m. 880 s.l.m. a SE di Clavais

Descrizione: Termine generico per indicare una zona scoscesa, franosa, priva di vegetazione e prevalentemente formata da roccia di erosione ghiaioni e sassi. Una zona con queste caratteristiche si trova al di là di *Pramajor* a meno di 500 m. dal paese, ed è l'unica a Clavais che venga chiamata "*la / las Ruvîs"*

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 32 / 1R

MP 2014: Citato sia nella Carta topografica della Tavella, sia nella Carta topografica del Territorio di Clavais.

Altre fonti:

SN 1774: "Deûr la *Ruvîs*, unum Prâtum situm in *Monte Pheni* di Clavais" anno 1604

Note: La *Ruvîs* citata in SN 1774, essendo sul *Monte del Fieno* (v.), va individuata molto probabilmente nella "*Ruvîs*" a E di *Pozôf*, a circa m. 1650 slm. cioè la *Scaleta* (v.). Prato "dietro" una zona in forte pendio franoso; per cui in questo caso "Ruvîs" è impiegato non come nome proprio per indicare una località ma come punto di riferimento per indicare un prato che non ha un nome specifico e per questo è detto "deûr la *Ruvîs"*.
Las Ruvîs vere e proprie (oltre *Pramajor*, alle propaggini orientali del *Bosco Palis*) non sono mai citate nei documenti utilizzati, quindi viene da pensare che sia un termine consolidatosi più di recente infatti è tutt'ora in uso a Clavais. Il fatto che non compaia nelle fonti non è comunque molto strano, in quanto tratto scosceso e franoso di una parte delle sponde del *Riu di Pantò* e quindi economicamente non produttivo, perciò non presente nei Registri dei Beni che davano frutti in economia di produzione o di scambio.

158) RUVÎS BLANCJA

Italiano: Scoscendimento / rovina bianca

Localizzazione: A circa m. 1730 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Ampio crestone di roccia in continua erosione e in forte pendenza che si estende dalla sella del Monte Zoncolan fino alle pendici da *Biela Mont* (Monte Tamai). La *Ruvîs Blancja* è quasi in continuità con la più piccola *Scaletona* che si trova, posta

perpendicolarmente, più in basso. Dai numerosi "canaloni" e colatoi rocciosi che solcano la *Ruvîs Blancja* nasce il *Rio Pizzul / Riu Piciul* (v. MP 2014, Carta topografica del Territorio di Clavais) che attraversa il *Bosco la Lunza.*

IGMI: F 13 Q II Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato perché oltre i limiti del territorio

Altre Fonti: Non citato

Note: Toponimo ancora noto, anche se più utilizzato dagli abitanti di Liariis che di Clavais. Non lo trovo in nessuno dei documenti analizzati per lo stesso motivo per cui non trovo *las Ruvîs* di Clavais. La *Ruvîs Blancja* è facilmente visibile da fondovalle in particolare da Lenzone e Ovaro. (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, inf. Agostino Crosilla, Liariis, 2014)

159) RUVÎS di PRESÔL - Vedi PRESÔL

160) SAN LORENZO - SAN LURINÇ

Vedi: *Glesia*

Italiano: San Lorenzo

Localizzazione: La posizione geografica delle varie proprietà della Chiesa di San Lorenzo trova riscontro sotto le singole voci.

Descrizione: Prati da fieno, ampia buca, dolina

IGMI F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato come Ente proprietario

MP 2014: Citata la *Busa di San Lurinç* nella Carta topografica del Territorio di Clavais, mentre nella Pianta dell'Abitato e nella Carta topografica della Tavella è segnalata la chiesa di *San Lorenzo - San Luriç*

Altre fonti:

G 1755: "fieno di *Sfrinz* (sic) del prato di *San Lorenzo*" anno 1766, p.150
"Prâti di *S.Lorenzo*." anno 1772, p.262
Citazioni n° 9 in anni 20, dal 1766 al 1785, da p.150 a p.374

SN 1774: "...a Mezza notte (confina, nda.)il bene della *Veneranda Chiesa di S.Lorenzo* di Clavais...." (in *Monte del Fieno*, luogo detto *Chiadin Sampogn*, v.) anno 1701, p.55

PA 1776: Non cita le proprietà di *S.Lorenzo*, ma solo i campi e i prati intorno alla chiesa e già classificati sotto *Glesia* (v.)

R 1789: "Prato in *Clapussa* (v.) della *Veneranda Chiesa di S.Lorenzo*." anno 1789
"Regonazzo in *Avênas* (v.) fu della *Veneranda Chiesa di s. Lorenzo*." a. 1789

“Prato in *Chiadin* (v.) di Ragione del R.mo Parroco.” anno 1789, p.125

LC 1925: “*Buse di San Laurint*, ampia dolina sotto e a W del Podgiôf” a. 1925 p.17
“*Reonat della Chiesa, Taviela* a Est del Paese di Clavais” anno 1925, p.13

ERG 1990: “*Buca di S. Lorenzo*” anno 1990

Note: Sotto *San Lorenzo* sono raggruppate le varie proprietà della chiesa di Clavais sparse in varie località (*Cjadin, Avenas, Clapussa ecc.*) tutte note ma oggi non più associate al toponimo in questione.

San Luriç è rimasto nella memoria popolare solo per indicare la *Busa di San Luriç* ampia dolina situata nella zona di *Val Butul.* Tuttavvia il termine è poco utilizzato poiché nessuno si ricorda se *Busa di San Luriç* era un secondo toponimo per indicare la *Busa di Valbutul,* o se invece indicava il tratto scosceso più a nord nel quale si convogliano le acque che danno origine al *Rio Navas*. Propenderei più per la seconda, visto che nei documenti non sono citate proprietà della chiesa in *Valbutul.* Ma a discapito di questa teoria bisogna dire che morfologicamente si tratta di uno scoscendimento semicircolare, e non propriamente di una buca “*busa*”. (inf. Mattia Primus, Clavais, 2014)

161) SALÇ

Altre forme: *Salz* e *Salt*

Italiano: Balzo

Localizzazione: A circa m. 790 s.l.m. a S di Clavais

Descrizione: prati da sfalcio, campo, ripa e staipe

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: “...potrebbe richiamarsi al latino *Saltus*, come ad esempio *Salt* di Povoletto, *Saltoli* di Cesclans” p.25 / CT n° 23**.**

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: “Prato in *Salz*...” Citazione unica nell'anno 1780, p.320

SN 1774: “...petiam prati in dicta Tabella in loco dicto in *Salz* cum arbore Ceresari supraplantata..iuxta *Rivum de Travo*' ab occidente...” anno 1604, p.15

R 1789: “Ribba in *Salz*”a.1789,p.129
“Campo in *Salz*”a.1789,p.12
“Prato in *Salz*” a.1789,p.124
“Campo in *Salz*”a.1789,p.128

LC 1925: “*Salt*, *Taviela* a S di Clavais” anno 1925, p.16

ERG 1990: “*Salz*” anno 1990

Note: Località a Ovest e a Sud di *Pedrêt*, a monte della strada "nuova" Liariis-Clavais; sovrasta la *Riba di Petek*. Non ci sono dubbi sull'interpretazione dello Zarabara, vista anche la forma *Salt*, trascritta dal di Caporiacco nel 1925.
Il Giacometti ripropone *Salz* nel 1990, richiamandosi all' antica voce del 1604, già consolidata, e che permane per tutto il secolo 18°. Ad oggi la forma ancora in uso a Clavais è *Salç* ma non vedo riferimento a *Salç* = salice.

In *Salç* troviamo una "staipa" da fieno e un altro "stavolo-staipa" più grande entrambi costruiti interamente in legno.
Una piccola edicola votiva dedicata a Sant'Antonio si trova in *Salç* (MP 2014 la cita nella Carta topografica della Tavella di Clavais), un tempo era collocata su una collinetta sul lato sinistro (salendo) della strada, poi con i lavori di ampliamento e asfaltatura, negli anni '60, la collinetta è stata spianata e la "maina" ricostruita sul lato opposto della strada, dove si trova ancora oggi, incassata nella scarpata. (inf. Mattia Primus, Clavais, 2014)

162) SCALÈTA - SCALETONA

Italiano: Scala, scaletta

Localizzazione: Da circa m.1300 a m. 1600 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Strapiombo franoso, zona di erosione con ripidi colatoi rocciosi

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

SN 1774: "Deûr la *Ruvîs*, unum Prâtum situm in *Monte Pheni* di Clavais" anno 1604

Note: I due termini *Scaleta* e *Scaletona* sono noti e, allo stesso modo impiegati nella parlata comune, anche se non citati nelle fonti poiché indicano una zona difficilmente praticabile e tanto meno sfruttabile per l'economia agro-pastorale. Nella carta tecnica regionale trovo il termine *Scaletona.*
Questa zona rocciosa, con pendenze vertiginose a tratti a strapiombo, copre un dislivello di 300 m. dal letto del *Rio Pizzul* fino alla strada Liariis-Mt. Zoncolan; infatti il tratto che precede l'imbocco della prima galleria di detta strada, costeggia il ciglio della *Scaletona*.
Sull'origine del termine, l'unica ipotesi plausibile mi collega all'omonimo *Troi da Scaleta:* sentiero ripidissimo che partendo *Dal Clap* (v.) sale appunto come una scala parallelamente al tratto roccioso. Il *Troi da Scaleta* faceva e fa da collegamento, fra *Tropastaipas* / *Staipa di Navas* e il pascoli di *Pogiôf.* (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, 2014).

163) SCLAVAÇAS

Italiano: Tortuosità

Localizzazione: A circa m.750 s.l.m. a S di Clavais

Descrizione: Pendio con boschine, curva

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: ”Non proponibile una femminilizzazione del friulano *Scravazas*, scroscio di pioggia” p.25 / CT n° 26 / 1R**.**

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais**,** anche se al di fuori dei confini della Tavella stessa.

Altre fonti: Non citato

Note: Non segnalato in altre fonti consultate, in quanto al di fuori della Tavella di Clavais.
È pendio non facile, con piccoli smottamenti, con pista carrabile verso il Rio Pantò (La strade ’e va dute a sclauèz, NP, ed.1935). Il secondo tornante della strada “nuova” Liariis-Clavais, che passa proprio in cima al pendio sopra descritto, è detto appunto *Curva di Sclavaças.* Mentre il *Troi di Sclavaças* scende tortuoso e ripido fino a giungere al sottostante paese di Liariis.
Il richiamo a *Sclauaz*, *Sclauez*, *Sclavuez*, friulano (NP, ed.1983), rivela la tortuosità del percorso, sfruttato principalmente per il trasporto di legna per differenti utilizzazioni.

164) SCLUDIÇ

Vedi: *Plait, Chiavic, Cavida*

Italiano: Chiuso, Stazzo

Localizzazione: A circa m.836 / 837 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Prato chiuso, calcinaia temporanea

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: “...Piccola chiusa” p.25 // CT n.° 36 / 1 R

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: “Menar legne della Calzina che (è stata, nda.) fatta in Scludiz vicina la *Tavella*...” anno 1768, p.170
“Calcina viva di quella feci in *Scludiz*...” anno 1768, p.213
Citazioni n° 2 in anni 1 nel 1768, da p.170 a p.213

SN 1774: “*Scludiz* overo *Plait*, Prato” anno 1747, p.90

R 1789: “Prato detto *Scludiz*...” anno 1789, p.27
“...altro Prato in *Scludiz*...” anno 1789, p.27

ERG 1990: “*Scludiz* (*Claviç* ?) anno 1990

Note: Ritengo che la carenza di citazioni precedenti al 1747 nei documenti qui segnalati, sia da attribuirsi alla non utilizzazione dell'area come "chiuso" e che questo sia stato approntato più avanti nel tempo. Ciò anche in relazione alle disposizioni allora da poco emanate per la tutela del territorio del *Cumun*, in specie della *Tavella*.
Vista la posizione è accettabile l'interpretazione del Pirona (NP, ed.1983), cioè "stazzo, per mandrie e greggi non numerosi da tenere all'aperto, dopo la chiusura delle malghe, per qualche tempo con l'autunno buono".
La presenza di attività intorno alla calce è temporanea ed è da collegarsi all'intonaco fatto anche per disinfezione. Del prato non si specifica se sia da fieno, visto anche il quasi certo utilizzo di area recintata per pascolo.
Ad oggi l'area è stata in gran parte conquistata dalla vegetazione, il termine ancora in uso a Clavais è *Scludiç*.
Il Giacometti ha qualche dubbio sulla doppia denominazione: *Scludiz* - *Clavic*.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, p.43, 46, 11.

165) SFRINZ

Italiano: Fronda, ma anche Capezzagna

Localizzazione: A circa m. 1000 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: prato, bordo di prato da sfalcio, oggi la zona è dominata da un bosco prevalentemente di faggio.

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...da frint, fronda..." p.28 / CT n°46

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "*Sfrinz* del Prato di S. Lorenzo" anno 1766, p.50
"Menò il fieno di *Fontana* e *Sfrinz*" anno 1768, p.213
"Due loze di *Sfrinz*" anno 1768, p.224
"Stima misure e confinazioni del *Prato Sfrinz*" anno 1769, p.184
"...a menar calzina in *Sfrinz*" anno 1779, p.294
"...giornata una il Famiglio in *Sfrins*" anno 1780, p.294
Citazioni n° 6 in anni 14 dal 1766 al 1780, da p.50 a p.294

R 1789: "Prato in *Sfrins*" anno 1789, p.38

Note: Nelle due forme è costante la "S" iniziale, pertanto accanto all'interpretazione *Frint* dello Zarabara (Z1991) propongo *Sfrin*, *Sfrins*, *Sfrinz* che Pellegrini e Marcato (op. cit. p.541 / 174) traducono con Testata, Capezzagna. La pronuncia attuale nella parlata comune di Clavais è *Sfrinz*.
Evidenzio che con "*Sfrinz* Del Prato" (a.1766) e con "due loze di *Sfrinz*" (a.1768) si indica il fieno ricavato dall'erba delle Capezzagne.
Quando invece si dice "fieno di *Fontana* e di *Sfrinz*" (a.1768), "Prato *Sfrinz*" (a.1769), "calzina in *Sfrinz*" (a.1779) si indicano luoghi ben definiti in Montagna.

Infine *Sfrins*, alterato nella desinenza dal proprietario, indica lo stesso luogo (CT n.° 46). La “Loza” è “l’olgia” clavajana, già citata, cioè la slitta per “fen, foèt, legnas ecc.”

La località è attraversata da quella che un tempo era detta *Strada Consorziale del Bosco Palîs;* sulla destra, salendo, c'era una “staipa” antecedente al 1811 di cui oggi non rimane traccia.
Un'altra “staipa” venne costruita in *Sfrinz* nel 1957 da Fioravante Puschiasis, su terreno di proprietà comunale; per questo motivo “Fiore” pagava annualmente un affitto simbolico al Comune (circa 50 £), questa consuetudine, col tempo si è interrotta. La “staipa” invece è stata recentemente ristrutturata dal nipote di Fioravante, Dario Puschiasis, viene detta appunto *Staipa di Sfrinz* (inf. Clemes Solaro e Dario Puschiasis, Clavais, 2014).

166) SOMP LA MONT - SOMP

Vedi: *Pozof*

Italiano: Sopramonte, cima della montagna, cima

Localizzazione: A circa m. 1612 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio a quota elevata, cima, punto più alto del *Monte Pogiôf*

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato in testo / CT n° 71

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: “una loza fieno di *Som La Mont*” anno 1776, p.274
“*Som La Mont*” anno 1780, p.294
“*Somlamont*” anno 1789,p.442
“*Som La Mont*” anno 1789, p.442
Citazioni n°13 in anni 13,dal 1766 al1789,da p.247 a p.442

R 1789: “Prato in *Som La Mont*” anno 1789, p.35

ERG 1990: “*Somp La Mont*” anno 1990

Note: È alla biforcazione della strada Liariis - Mt. Zoncolan dove il tratto più breve si stacca per raggiungere la casera di *Pozôf*, cioè la strada vicinale di *Pozôf,* unica strada a quella quota segnata nella mappa catastale del *Cumun di Clavais* del 1813.
Questi prati da sfalcio e da pascolo si estendevano dal bivio sopracitato fino alla sommità più alta di *Pogiôf,* il cucuzzolo a m. 1626 s.l.m. dal quale a ovest si domina *Val Butul* e ad est si scende verso la casera di *Pogiôf / Marmoreana.*
In G 1755 trovo “due loze di fieno da *Som*” e altre 6 citazioni in 12 anni dal 1760 al 1772 di cui due riportano il toponimo *Soom.* Certamente Giacomo Tavosco Fedelli (GTF, il redattore di G1755) sapeva di quale “somp” si trattava; potrebbe indicare proprio Somp la Mont, e magari GTF lo dava per scontato e riteneva superfluo scriverlo; ma io ho preferito isolarlo in quanto potrebbe essere letto anche come *Som*

Val che trovo sempre in G1755 ma una sola volta nell'anno 1767 o anche *Som-Voris*... la forma *Soom* decade fino al 1762. Oggi a Clavais *Somp la Mont* è ancora conosciuto, ma non si ha memoria di altri *somp* non identificati.

167) SOMPVORAS

Altre forme: *Samavoris*, *Somavora*, *Somvoris*, *Som-voris*

Italiano: Sopra i lavori

Localizzazione: A circa m. 815 s.l.m. a O di Clavais

Descrizione: Prato da fieno, ripa, prato a riposo

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "... il lavoro umano appare chiaramente..." p.25 / CT n° 9

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Siegare giornata una in *Samavoris*" anno 1776, p.247
"*Samavoris*..." anno 1771, p.179
Citazioni n° 13 in anni 4 dal 1776 al 1779, da p.179 a p.311: invariato

SN 1774: "Prato Regonazzo in *Somavora* confina da ponente la Strada..." anno 1742
"Regonazzo e Ribba in *Somvoris*" anno 1747, p.89 e anno 1749, p.97
"Ribba di *Somvoris*" anno 1771, p.121

PA 1776: "Prato in *Somvoris*" anno 1791, p.72
R 1789: "Ribba in *Somvoris*:" anno 1789, p.13

ERG 1990: "*Sompvoras*" anno 1990

Note: Prato all'inizio della strada per la *Braida*, a ponente; è proseguimento dei prati in *Priôul* e si estende fino all'inizio della discesa verso *Questulas* e al limite dell' avvallamento di *Valpòjas.* Un tempo prato da sfalcio, ora in parte coperto da boschine in espansione, rifugio di caprioli.
Non so a quali "lavori" si riferisca lo Zarabara, forse a "*las voras*", friulano = le "opere agricole".
Le due forme *Somvoris* e *Samavoras* si alternano almeno per due secoli.
In SN 1774 trovo *Sot-Voris* nella Tavella di Maranzanis, in Comune di Comeglians.
Vedi anche: Ezio Banelli, *Dizionari Toponomastic di Darte*, pp.456, 457, 458
L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.223, nota n° 3

168) SOTT MÛR - vedi AMÛR

169) SOVALÈS

Italiano: Capovalli, Sopravalli

Localizzazione: A circa m. 835 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Campo, prato, prato chiuso, ripa, capezzagne

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 37 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "fare il pezzo chiosura in *Sovales*" anno 1779, in foglio slegato contenente il conto coll'Onorando Comune di Clavais tra le pp.360 e 361, a firma di Padre Fedele Tavosco Fedelle; con date 1773 e 1784.
"Pagate le macine del Campo *Somvales*" anno 1783, p.370
"Pagai le Macine del Campo e Prato *Sovales*" anno 1784, p.384
Citazioni n° 4 in anni 11, dal 1779 al 1790, da p.360 a p.429

PA 1776: "Campo *Sovales*" anno 1777, p.9

R 1789: "Campo *sovales*" anno 1789, p.18
"Cavezzo del Campo *Sovales*" anno 1789, p.47
"In *Tabella* Ribba *Solaves* sopra Cavezzo..." anno 1789, p.47
"Prato ossia Cavezzo fra li Campi di *Plait di Sopra* e *Sovales*" a. 1989 p.47

Note: Il toponimo, *Somp* + *Val* non più in uso, indica terreni in precise posizioni. Da collegare, linguisticamente, a *Val*, *Valuta*, *Som Val* in punti diversi dell'area "clavajana".
Macina da *Masina*, a Clavais = macinatura, qui "Tassa."

170) STÂLI BLANC

Altre Forme: *Stâli Blanch*, *Stalli Blanch*

Italiano: Stavolo Bianco

Localizzazione: A circa m. 1040 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: Prato e stavolo a due piani con fienile al piano superiore, stalla e abitazione per il periodo della fienagione in montagna all'inferiore.

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: "...segno del lavoro umano..." p.25 / CT n° 47

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "...due Roveri dattomi in questo anno in *Stâli Blanch*" anno 1766, p.123
"1 giornata attorno li Roveri tolti in *Stâli Blanch*" anno 1766, p.151
Citazioni n° 2 nell'anno 1766, da p.123 a p.151

R 1789: "Prato *Stâli Blanch*" anno 1789, p.14

ASU: Carta Catastale del Comune Censuario di Clavais, anno 1846 "*Stalli Blanch*"

ERG 1990: "*Stâli Blanc*" anno 1990

Note: Il toponimo è consolidato fino dal 18° secolo, pur mantenendo la solita alternanza "-ch" "-c". *Stâli Blanc* sorge all'altezza del terzo chilometro della strada Liariis - Mt. Zoncolan, è segnato anche nelle carte del IGM. Il fabbricato oggi è di colore grigio, il nome *Blanc* (bianco) lo deve al fatto che forse un tempo era "*inciartat*, *stabilit*", cioè intonacato, reso bianco dalla calcina che è utilizzata anche in altri "stâlis".

Tuttavia una voce popolare dice che c'era un altro fabbricato, non lontano dall'attuale, che era il "vero" *Stâli Blanc*. Iinfatti ancora oggi tutta la zona circostante fino al *Rio Pantò* è chiamata così, ma nessuno ne ha memoria. (inf. Giuseppe Misdariis, Clavais-Liariis 2014).
La voce popolare è sicuramente esatta in quanto nella Carta Catastale del Comune di Clavais nell'anno 1846 troviamo un edificio denominato *Stalli Blanch* sulla sponda destra del *Rio Pontò*, verso *Sfrinz*, dove ora non ci sono più tracce di fabbricati ad eccezione di una "staipa" in legno più recente e ancora in buone condizioni.

171) STÂLIVIÊRI

Italiano: Stavolo Vecchio

Localizzazione: A circa m.1230 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio, con stavolo, cava occasionale

IGMI: F. 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...segno del lavoro umano" p.25 / n° 56

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Cavar lastre in *Staliviêri*..." anno 1762, p.105
"Loze fieno di *Staliviêri* con un Beorch..." anno 1787, p.394
Citazioni n° 4 in anni 27, dal 1762 al 1789, da p.105 a p.430

CG 1768: "*Staliviêri*" anno 1778, p.17

PA 1776: "Prato in *Staliviêri*" anno 1781, p.55 e anno 1790 pp. 57 e 61

R 1789: "Prato *Staliviêri* e *Palla Biella*" anno 1789, p.45

ERG 1990: "*Staliviêri*" anno 1990

Note: Oggi in *Staliviêri* ci sono due "staipe" in legno per il fieno "di Mont", ma il toponimo indica l'esistenza di uno "stâli" (stavolo) che era considerato "*vieri*" cioè vecchio, antico, già nel 1762. Penso sia questa l'interpretazione corretta.
La forma *Stâli Viêri* compare solo in Z1991; l'altra, *Staliviêri*, era invariata fino al 1790 e si ripresenta, due secoli dopo, in ERG 1990. La pronuncia in ogni caso è sempre la stessa e tale è rimasta ancora oggi a Clavais.
Lastre = Lavare, friulano = pietre piatte, per la pavimentazione precipuamente di edifici. Beorch: vedi Pellegrini - Marcato, "*Terminologia agricola friulana*"

172) TARONT

Italiano: Rotondo

Localizzazione: Non note le posizioni dei soggetti raggruppati sotto questo toponimo

Descrizione: Campo, monte, prato

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: "Campo pizzul *Taront*" anno 1758, p.59
"Campo Picioul di Pesenali 1" anno 1781, p.300
Citazioni n° 2 in anni 23 dal 1758 al 1781, da p.59 a p.300

SN 1774: "La mettà della mezza Ratta del *Monte Taront*..." anno 1753, p.106

R 1789: "Prato (in Monte) *Faitaront*" anno 1789, p.125

Note: Il toponimo, oggi non è localmente noto come riguardante soggetti dell'area "clavajana"; infatti non ho trovato, finora, indicazioni su un "Picolo campo rotondo" nella Tavella di Clavais. Tuttavia un dubbio sorge perchè nell'elenco dei prati e dei campi in *Glesia* (v.) è segnalato un "campo piccolo della Chiesa" del quale però non si precisa la forma, forse perchè un tempo ben nota.
Invece Padre Fedele Tavosco Fedele, con la sua precisione ci porta sul monte *Faitaront*, nel Cumun di Clavais, zona di Monte, perchè nel registro (R 1789) da lui redatto sono contenute le proprietà esistenti solo nel Cumun di Clavais.
La prima parte di *Faitaront* "*fai*", ci conduce a *fae*, *faja*, friulano = "faggio, faggeta".
Per Taront si veda anche GDO Pieve 1999: "Super eius campo de loco qui dicitur in *Taront*, in Tabella de *Livinzis* (Luincis, Comune di Ovaro, nda.) anno 1421-1422, p.179, doc.71. Luincis è oltre il torrente Degano e perciò non è collegabile a *Faitaront*.
Inoltre in SN1774, anno 1758, *Pizzul Taront* è così segnalato per esteso: "Michael Blarasino deve havere l'affitto di una ratta nel *pizzul Taront* come Vice Camerario di S. Floriano...L.6:10."
Blarasino era procuratore di Anna Fogher di Monajo, "serva" della Casa Dominicale di Giacomo Tavosco Fedelli di Clavais ed è stato individuato attraverso i pagamenti fatti alla domestica.
La chiesa di San Floriano era (ed è) in Comune di Comeglians, fra le frazioni di Povolaro e Maranzanis. Il che ci dà informazioni ancora depistanti.
Altre note: con il toponimo *Tarondut*, *Tarondon* si indicano malghe a N di Ravascletto, mentre il *Riu Tarond* (o *Taront*) è un subaffluente del Rio Margò nella Val Calda; il lago di *Tarond* è citato da Paolo Madrassi in area del monte Crostis.
Infine, nel testamento di Nicolò Uliana (20 aprile 1376) trovo un "...*Monte Taront* Parvo sito in Carnea in Canali de Gorto, Juxta pertinentiam de Monajo..."

Vedi anche: Paolo Madrassi, *il Monte Crostis - guida naturalistica*, Coordinamento Circoli Culturali della Carnia. Lithostampa Pasian di Prato, Udine 1999, pp.125-146.
Per Nicolò Uliana, vedi "Stampa delli quattro quartieri della Fidelissima Provincia della Carnia al Taglio, 1775, Venezia".

173) TÀUZ

Altre forme: *Tauzs* e *Taut*

Vedi: *Braida di Tàuz, Braidetta, Ladieja di Tàuz, Rio Navas*

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: Da circa m. 740 a m. 910 s.l.m. a NO di Clavais

Descrizione: Ampio declivio con prati, pascoli, abetaie, casa, stavoli, fornaci per argilla e per calce, campi, orti e stalla di bovini ancora in attività

IGMI: F 13 Q I SE Comeglians e IGMI F13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "...permane misterioso..." p.80 / ct n° 52

MP 2014: Citato sia nella Carta topografica della Tavella, sia nella Carta topografica del Territorio di Clavais.

Altre fonti:

Nell'Archivio Comunale di Comeglians, anno 1800, Cartella, manoscritta trovo:
"Fu rifferito che nel Fondo pascolivo, sterposo, cespuglioso incolto denominato *Tauz*... La provenienza dal Dono Patriarcale d'Aquileia, 30 settembre 1275."

G 1755: "Tagliar legne della Calzina in *Tauz*" anno 1762, p.117
"Far fora legne in *Tauz*" anno 1770, p.53
Citazioni n° 4 in anni 8, dal 1762 al 1770, da p.53 a p.117, invariato

SN 1774: "Tauz in divisione con il comune di *Plans*" anno 1608, p.6
"Prato in *Tauz*, intorno vi è il muro morto." anno 1608, p.7

R 1789: "Campo del *Rivo di Tauzs*, com' in estimo" anno 1789, p.12

LC 1925: "*Taut* Regione boscosa sulla sinistra dell'alto Rio omonimo" a. 1925 p.19

ERG 1990: "*Taus*" anno 1990

Note: Penepiano noto soprattutto per i pascoli, la Braida, il rio, nonchè per la fornace, la calcinaia, le carbonaie. Dagli ultimi decenni del 20°sec. è sede di una stalla razionalmente organizzata e collegata con la strada Clavais-Tàuz. Il nuovo edificio è stato eretto nei pressi di uno "stauliero" del 1700; buona parte dei terreni appartiene ai "Seloni" Plozzer.
Da alcuni anni la stalla ospita l'Azienda agricola di Boris Garlatti che con la famiglia abita a Clavais nella casa costruita da Gino Plozzer sotto *Plait* a fine anni 1990.
Alle grafie *Tauz*, *Tauzs*, *Taut* ne vanno aggiunte altre: *Taucs* in: Gio Batta Fedêlli, "Recupero della Braida ai Fedêlli" del 21 giugno 1723, MS in copia da Giorgio Ferigo all'autore. *Taus* in: IGMI F. 13, in titolo, ed. 2.3. 1963. *Taus* / *Taussia*: in Comune di Treppo Carnico, "anno 1275... de Tausia".

Tautz in: "un Registro generale delli Capitali e Crediti appartenenti..." ad Anna loro Madre (cioè la Micoli Toscano in Tavoschi Fedele, nda.)...22 settembre 1823" a p.47. *Tautz* in: CTF fra i conti di Fedele Solaro Fedele di Clavais: "1819, 7 maggio... per riceputi acconto della parte *Tautz* che diceva venderla..."

Segnalo inoltre: *Tauzar* in: Paolo Merkù, Il "Libro di perticationi" del Notaro Giusto Ravizza (1525) il testo è l'analisi dei nomi personali, di istituzioni e di luoghi, Devin Editoriale, Trieste, 1994, p.181: "Luc(h) a *Tauzar* de Dotoglia(n)" nonchè "Stephanus *Tauzar* de Dotoglian", cognome identificabile con l'etnico tedesco. *Deutscher* = Tedesco, con forme *Taucar*, *Taucer*, *Tauzher*, *Tauzhar*, *Tavcer*, *Tauzzi*, *Tavuzzi*, non solo in tutta la Slovenia, ma anche nell'area del Carso e di Trieste. Riporto il testo del Merkù perchè *Tauz*, ma anche *Tau(v)osc(h)* non sono lontani dalla *Valcalda*, toponimo misto in cui Calda deriva da *Calt* tedesco.

Infine, il dott. Alberto Teghil di Udine, nel 2003, mi segnala un corso d'acqua *Tau* in località Cavariol, a Summaga di Portogruaro, in provincia di Venezia, detto nel dialetto locale *Tau'c*. Il dott. Teghil mi rimanda al Diploma n° 226 dei Monumenta Germaniae historica (Ottone III, Verona, 11 settembre anno 996): "...et fluvius Liquencie defluit in mare...cum omnibus rivulis in ipsa silva fluentibus Leucone, Ysone, Aqua Nigra, *Taugo*, Fossa Gallo, Regena cum lacu..."

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, pp.105, 106
Vittore Dreosto, *Origini della gente friulana e del suo linguaggio ladino*, Lithostampa di Pasian di Prato, Udine, 1999, pag.113.

174) TAVIÈLA - TAVELLA di CLAVAIS

Altre forme: *Tavelle*, *Tabella*

Italiano: Tavella di Clavais

Localizzazione: Vasta estensione per lo più pianeggiante attorno al paese. Perimetro di circa Km 6, corda massima di Km 1,455, corda minima Km 1,350. Altitudine media m. 802 s.l.m. rispettivamente a ovest m. 790, a nord m. 860, a est m. 819 a sud m.740

Descrizione: Prati da sfalcio, campi arativi, orti, stavoli, boschine

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Nella Carta topografica della Tavella di Clavais ne sono visibili perfettamente i confini, mentre è citata anche nella Carta topografica del Territorio.

Altre fonti:

G 1755: "*Tavella*" anno 1757, p.9
Citazioni n° 13 in anni 29, dal 1757 al 1786, da p.9 a p.393

SN 1774: "Hortum situm *in Tabella de Clavais*" anno 1617, p.23
"...così in *Tavelle* come..." anno 1624, p.30
"Campi posti in *Tavella*" anno 1666, p.45
"Terminazioni (delibere, nda.) della Vicinia per il Pascolo della *Tavella di Clavais*" anno 1743, p.80

PA 1776: "*Tavella*, Prato da sfalcio" anno 1776, p.2 e anno 1790, p.46

R 1789: "Prati in *Tavella*" anno 1789, p.8
Citazioni n° 23 da p.8 a p.141 (poichè il Registro non riporta date, non si

possono calcolare gli anni).

LC 1925: "*Taviela* a N, a S, a Est, a NW..." anno 1925, da p.5 a p.20

Note: Certamente il toponimo è anteriore al 1618, vista l'esistenza dei Masi del 1200/ 1300; gli stessi nomi di *Scludiz* e di *Pra Franch* indicano antichi diritti e regole sui pascoli e sulla tutela dei coltivi. Il termine è chiaramente di origine latina: *Tabula*, *Tabella*, donde anche *Tavoliere* = "campagna pianeggiante... parte coltivata del terreno comunale... precipuamente attorno agli abitati montani" (NP, ed.1935), infatti è divenuto un termine generico per indicare la "campagna" in molti paesi della Carnia, anche se a Clavais non viene più usato.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa* doc. n° 6, 7, 8

175) TRANIMAS - TRAMIDAS

Altre forme: *Tramidis*

Italiano: Passaggi

Localizzazione: A circa m. 790 s.l.m. a SO di Clavais

Descrizione: Prati, campi, capezzagne, campi a riposo, orti, traccia di strada antica

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: "In origine indicava via di collegamento" p.28 / CT n° 19

MP 2014: Citato come *Tranimas* nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "...altra giornata a siegare in *Tramidis*" anno 1757, p.39
Citazioni n° 80 in anni 36, dal 1757 al 1793, da p.39 a p.437, invariato

SN 1774: "Unum Hortum situm in *Tabella de Clavais* in loco qui dicitur in *Tramidis"* anno 1617, p.23
"Unam Partem Prati situm in *Tabella de Clavais* iuxta *Agârum de Travò* ab oriente et iuxta Stratam Publicam (*Tramidis*, nda.) ab occidente." a. 1620
"pezzo Campo in *Tramidis* di Vanezze 3 e di passa n° 84" anno 1710, p.60
"Orto loco detto *Tramidis*" anno 1720, p.67
"pezzo di Prato in *Tramidis*" anno 1745, p.85
"Prato in *Tramidis*" anno 1747, p.89
"Regonazzo sotto il Campo di *Tramidis*" anno 1747, p.89
"Orto, Campo, Regonazzo, Regonazzo di Sotto, Prato..." anno 1749, p.89
"Campo in *Tramidis*" anno 1752, p.110
"*Tramidis*, Orto...Prato...Campo" anno 1753, p.105
"Regonazzo di sotto il Campo più Cavezzo di mezzo" anno 1753, p.105

PA 1776: "Condur sassi in *Tramidis*" anno 1781, p.40

R 1789: "Prato fu Orto in *Tramidis*" anno 1789, p.17

LC 1925: "*Tramidas* (acciottolato) *Taviela* a SW del paese di Clavais" anno 1925

ERG 1990: "*Tramidas*" anno 1990

Da *trames*, *tramitis*, latino = *tramit*, friulano = scorciatoia, via traversale, sentiero, viottolo in: Georges-Calonghi Diz. della Lingua Latina 3° ed. Rosenberg e Sellier, 1951.
Tramidis perde la desinenza "*is*" per acquisire la "*as*" nel 19° secolo. Attualmente però a Clavais il termine usato più frequentemente nella parlata è *Tranimas* = "passaggio delle anime", una chiara deformazione non si sa quando, per quale scopo, nè da chi introdotta.
In *Tramidas* si falciava, si "portava il sorgo...si faceva terra" si trasportava terra per "far terra da coltivo", approntando col riporto sia prati che campi "a gradini"; pertanto "far terra" = anche "terrazzare". Il 22 agosto 1774 a un ragazzo, figlio di G.B. Solâro quondam Cristofaro, in *Tramidis*, "gli viene male a siegare..."
Vanezze -A = vanesse = aiuole = *Strops* a Clavais, nell'orto
Vanezze -B = vanesse = porche = *Cumierias* a Clavais, nel campo
Vanezze è un'italianizzazione di G. Tavosco Fedelle, che spesso usa, mescolandoli o traducendoli o adattandoli, termini carnici in Clavais, con friulani, veneti e italiani.
Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais il territorio, gli edifici, la chiesa*, op. cit. p.151

176) TRAVERSANC

la "c" finale = "k"

Italiano: Attraversamento, Transito

Localizzazione: A circa m.1500 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: prati da sfalcio attraversati da sentieri di collegamento

IGMI: F. 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: "in origine indicava, probabilmente delle vie di collegamento" p.28 / CT n° 72

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "fieno di *Traversagno*" anno 1783, p.363
"Prato in *Traversagn*" anno 1786, p.338
Citazioni n° 4 in anni 7 dal 1783 al 1789 da p.363 a p.436

R 1789: "Prato *Traversagn*" anno 1789, p.10
"Prato in *Zôf* ,o *Traversang*" anno 1789, p.142
"Prato *Traversang* fu Solero" anno 1789, p.125

ERG 1990: "*Traversanç*" anno 1990

Mattia Solero era di Sappada-Plodn e aveva sposato in Clavais Giacoma Fedele, figlia del Magnifico Domino Fedêl e di Petronilla de Crignis (in: SN 1774, anno 1682, p.4).

Note: L'italianizzazione con desinenza "*gno*" è di GTF, compilatore di "G 1755" è una forma che non compare più. In R1789 trovo una desinenza "*ang*", voce unica da non considerare.

Ancora attualmente esiste un sentiero, chiaramente un "*Transversus Trames*" (v. Georges Calonghi, Diz. della Lingua Latina, p.2781) a circa m. 1375 s.l.m. che collega la *Staipe di Navas* alla strada Liariis-Mt. Zoncolan, all' altezza del Km. 5 in prossimità della *Busa di Prelavat,* anche se *Traversanc* inizia più su dopo la località detta *Giôf* (v.)

177) TROPASTAIPAS

Italiano: Tante?, troppe "staipe"

Localizzazione: A circa m. 1320 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Prati da sfalcio e numerose "staipas"

IGMI: F. 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato

MP 2014: Nella Carta topografica del Territorio di Clavais è citata la località *Tropastaipas*, ed è segnalata anche la *Staipa di Navas*.

Altre fonti: Non citato

Note: *Tropastaipas,* il cui significato è scontato, è il toponimo utilizzato a Clavais per indicare la zona che gli abitatanti di Liariis chiamano *Navas* (nella Carta Tecnica Regionale troviamo *Staipe di Navas*). Il toponimo, di relativamente recente formazione, non è citato nelle fonti principalmente perché si trova al di fuori dei confini del vecchio "Cumun" di Clavais, nel territorio di pertinenza del Cumun di Liaries, infatti ancora oggi i proprietari degli appezzamenti in *Tropastaipas* sono tutti di Liariis.
Fino a qualche decennio fa erano presenti in loco ben undici "staipas" (le caratteristiche costruzioni in legno per immagazzinare il fieno "di Mont") di cui otto, raggruppate nel raggio di una cinquantina di metri, e altre tre poco distanti. Oggi purtroppo ne rimangono solo due in buone condizioni, con i vecchi tetti in scandole sostituiti da fogli di lamiera. Di tutte le altre sono visibili i resti.
Un ulteriore nome dato alla località, anche se meno utilizzato, è *Siet Staipas* (siet, friualno = sette), non è da escludere che sia anche il più vecchio, forse in origine i fabbricati erano sette (Scheda compilata da Mattia Primus, inf. Giuseppe Misdariis, Liariis-Clavais e Antonio Crosilla, Liariis, 2014).

178) VAL - PLAN di VAL

Italiano: Valle, Vallepiana?

Localizzazione: A circa m. 820 s.l.m. a NNO di Clavais.

Descrizione: Vasta estensione pianeggiante di prati, campi, prati a riposo in *Tavella*

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Appartiene al gruppo dei toponimi "relativi alle forme e alle posizioni che qui assume la crosta terrestre..." p.23 / CT n° 12

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "L'aratura del Campo... in *Val"* anno 1763, p.112
"Una Loza... di *Som Val*" anno 1767, p.192
"Misurazione del Campo *Val*..." anno 1789, p.362
"...menar coltura in *Val*..." anno 1789, p.430
Citazioni n° 20 in anni 26, dal 1763 al 1789, da p.112 a p.436

SN 1774: "Petiam Campi cum capite Prati sitam in *Tabella* de Clavais" anno 1604
"*Val*, Regonazzo" anno 1747 p.90; a. 1749 p.97; a. 1752 p.102

PA 1776: "*Val*, Campo" anno 1790, p.49

R 1789: "Campo in *Val"* anno 1789, p.8.
"Regonazzo in *Val"* anno 1789, p.9
"Prato sopra il Campo di *Val"* anno 1789, p.9
"*Campo Longo* in *Val* di passa 603 e 1/2 valore L.301:-5 " anno 1789, p.12

LC 1925: "*Val*,*Taviela* a N di Clavais" anno 1925, p.20

ERG 1990: "*Val* forse *Valuta* (sotto *Piç*)" anno 1990

Note: La *Val* di Clavais è una zona geologicamente unica in Friuli, poiché esaminando la conformazione del territorio di tutto l'arco alpino, non esiste da nessun'altra parte una spianata erbosa così vasta (grossomodo 200 x 400 m.) ad una quota di oltre m. 800 s.l.m. Il geologo Corrado Venturini, l'ha inserito nel volume "Geositi del Friuli Venezia Giulia" spiegandolo come un "deposito di contatto glaciale (kame)".
Circa 18.000 anni fa i versanti vallivi avevano già perso la coltre glaciale, anche se una lingua di ghiaccio alta qualche centinaio di metri, in progressivo ritiro, continuava ad occupare la Val Degano. Intanto le zone di media montagna compresa l'area di Clavais si presentavano già del tutto deglaciate, per cui si stava formando un reticolo fluvio-torrentizio in rapida evoluzione. Dal versante occidentale del Mt. Zoncolan, il *Rio Navas* (v.) erodeva e trasportava detriti, raggiunte le quote inferiori le sue acque trovarono un ostacolo: si trattava della spessa lingua glaciale che occupava il fondo valle. L'ostacolo diede origine a un lago di sbarramento che prese forma appena a nord dell'attuale abitato di Clavais. Nell'arco di un secolo circa, i detriti torrentizi trasportati dal *Rio Navas*, colmarono l'invaso sostituendone la superficie con un materasso orizzontale di ghiaie che trasformò lo specchio lacustre in una piatta zona ghiaiosa, che oltre tre secoli fa è stata chiamata *Val* dagli abitanti di Clavais.

Nella Val vi si coltivavano canapa e grano saraceno, allora diffusi e utilizzati nell'economia autarchica del Cumun. Oggi i campi rimasti sono pochi, ma a differenza di altre località i prati da sfalcio non sono stati abbandonati.
Nella parlata odierna di Clavais coesistono due termini per indicare questa ampia porzione di *Tavella:* il già citato *Val*, per la precisione si dice "*in Val"* e il termine sicuramente più recente ma non per questo meno usato *Plan di Val*, che non è citato in nessun documento per cui ci risulta impossibile capire come e in che epoca sia stato adottato.

A proposito di ERG 1990 il “forse *Valuta”* fa riscontro all’esistenza di un'altra area con lo stesso nome che però è da identificarsi con *Valuta* sotto *Pedrêt*, in posizione geografica diametralmente opposta alla *Valuta* citata dal Giacometti. Inoltre c'è da precisare che la *Valuta* sotto *Pedrêt* è ben nota (vedi la scheda) mentre nessuno ricorda una V*aluta* nella zona di *Piç*
Coltura = *Coltâ* friulano = concimare. *Capite Prati*, latino = *Ciavez*, friulano = *Cavezzo*, italianizzazione = Capezzagna, italiano.
Cognomi: Valle, Di Val, quest'ultimo si trovava in Clavais fino al 1950 circa.

Vedi anche: C.Venturini e A.Astori, Geositi del Friuli Venezia Giulia del Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine dell’Università degli studi di Trieste p. 96
Elwys de Stefani, Cognomi della Carnia, p.174

179) VAL BUTUL

Italiano: Val Butul

Localizzazione: Compreso tra circa m. 1550 e m. 1620 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prati da pascolo, prati da sfalcio, “staipa”, buca, zona rocciosa

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: toponimo collegabile “ai soprannomi di uomini” p.23 / CT n° 67

MP 2014: Nella Carta topografica del Territorio di Clavais è citato come località *Val Butul*, ed è segnalata anche la *Busa di Val Butul.*

Altre fonti:

GDO: MS 1992: “Daûr *Palmadins* ossia *Daûr Valbutul*...” anno 1471

G 1755: “Valbutul” anno 1754, p.51
“Prato della *Cretta* in *Valbutul”* anno 1761, p.98
Citazioni n° 205 compresi i subtoponimi, in anni 36 dal 1754 al 1790, da p.3 a p.44, invariato

CG 1768: “Bevorchi in *Valbutul*” anno 1776, p.12

SN 1774: “(Unum) Prâtum situm in *Monte Pheni* de Clavais in loco vocato *Valbutul* anno 1613, p.20 e anno 1617, p.22
“...doi pezzi di Pradi loco chiamato *Valbutul”* anno 1689, p.53
“un Prato in *Valbutul* detto *Deûr Valbutul”* anno 1697, p.54
“Prato in luogo detto *Valbutul”* anno 1720, p.66
“Prato in *Valbutul Del Sasso*” anno 1747, p.90
“Prato in *Valbutul* De Staipa con Prato sopra” anno 1747, p.90
“Prato in *Valbutul* sotto la Strada” anno 1747, p.90
“Prato in *Valbutul* detto *Storto*” anno 1747, p.90
“Prato in *Valbutul* sore *Lis Pecolis*” anno 1747, p.90
“Prato in *Valbutul* detto del *Candussio*” anno 1749, p.97
“Staipa posta sopra le colone sopra il Prato detto *Valbutul”* anno 1747, p.90

PA 1776: “Prato da sfalcio in *Valbutul”* anno 1776, p.2 e anno 1789, p.29

R 1789: "Prato in *Valbutul* fu *Pertan*" anno 1789, p.29
"Prato Daûr *Palmadins* ossia *Daûr Valbutul"* anno 1789, p.31
"Prato detto *Valbutul* appo *La Grotta*" anno 1789, p.121
"Prato in *Valbutul* fù *Chiandus*" anno 1789, p.31
"Prato in *Valbutul* fù della *Martussa*" anno 1789, p.121
"Prato in *Valbutul*, il *Storto* fu *Pertan*" anno 1789, p.38

LC 1925: "*Valbutul*, *Buse di Valbutul*, ampia dolina sotto il *Podgiôf* sopra Staipe di *Giôf"* anno 1925, p.20

ERG 1990: "*Val Butul"* anno 1990

Note: La vasta area di montagna indicata con il nome di *Valbutul* è suddivisa in numerose proprietà, alcune qui segnalate con gli oltre dieci microtoponimi che le distinguono dalla onnicomprensione della forma più comune.
Visto l'uso antico del termine, alla luce delle mie attuali conoscenze, penso che il toponimo non abbia alcun legame con il cognome - soprannome "Butul" poiché veniva usato molto tempo prima dell'insediamento dei "Butul" a Clavais (v. *Gjava dal Butul*).
Palmadins mi richiama il nome di un prato "*Palmade*", in Socchieve. Pare essere il più vecchio (anno 1471) dei microtoponimi di *Valbutul*, probabilmente un prediale, originato da un gruppo o da una famiglia immigrati in Clavais. Per analogia: *Asins* da Asio e *Palmadins* da non identificati Palmano Palme, Palmade? Fino ad oggi nessun riscontro.
Chiandus e *Candussio* sono toponimi prediali dai cognomi dei successori di Fedele quondam Candidussio, presenti in Clavais già nel 1420.
Martussa è un altro prediale femminile, non più noto a Clavais, forse da Martus/ Marcus, per l'uso di femminilizzare e pluralizzare il cognome (v. Tavosco, Tavosca, Tavoschi, anche se la "i" finale può indicare un patronimico, un possessivo o un locativo: Giacomo Tavoschi, cioè "del, de Tavosco" oppure "di Tavosco, da Tavosco").
Pertan è un prediale già noto e citato. Interessa sapere che altri due microtoponimi hanno denominato quel prato come "*Prato il storto*", in uso fino al 20° secolo e *"Praat dal Diaul"*, allorchè, cambiati i padroni continuò ad essere considerato, con altro termine, un prato difficile da falciare per la morfologia del terreno (inf. Rina Cimador di Clavais, proprietaria del fondo, anno 1994).
Una delle "staipe" di *Valbutul* sembrerebbe avere "un prato sopra" e quindi potrebbe essere considerata un rifugio in parte sotterraneo. Finora però non ho trovato altro esempio in loco, anche se si può avere un riscontro nelle *casarolas* di cui il Banelli (v.)

È solamente un'ipotesi ardita, in quanto "sopra" indica generalmente l'appezzamento a nord della "staipa", oppure più in alto di quota, magari in cima a una salita o una scarpata. Inoltre, a scapito di quest'ipotesi, c'è da dire che l'ultima "staipa" di cui sono visibili i resti in *Valbutul* (la *Staipa da Cajota*) si trova vicino alla *Busa,* in fondo ad una ripida discesa... (inf. Mattia Primus, Clavais, a. 2014)

Un'altra “staipa” citata nelle fonti richiama una costruzione “sur pilotis” sopra le “colone” intese come pilastri di sostegno angolari, ancorchè di altezza non rilevante.
Infine, grotta, sasso, “*cretta*” sono riferibili ai margini rocciosi in prossimtà della Buse ma anche e soprattutto alla vicina *Creta* (v.)

Vedi anche: Ezio Banelli, *Darte noms di lucs,* pp.66, 74
Ezio Banelli, *Dizionari Toponomastic di Darte*, p.103
Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, p.89, Candussio

180) VAL CALNITONI

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: Non identificata la posizione geografica

Descrizione: Prati non qualificati

Z 1991: Non citato

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

GDO: Pieve 1999: “Super prat (-is) (de) *Valle Calnitoni*” anno 1343, doc. 30

Note: Toponimo non rinvenuto negli altri documenti utilizzati per il presente lavoro. L’unica traccia è data dai “prati” e perciò dovrebbe essere un’ area abbastanza ampia, che potrebbe trovarsi anche al di fuori del *Cumun di Clavais*. La voce *Calnitoni* non è nota in loco.

181) VALDIQUAL

Italiano: Val del Colle

Localizzazione: Non identificata la esatta posizione geografica

Descrizione: Campo, non qualificato

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 33 / 1R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

G 1755: “Campo in *Valdiqual*” anno 1754, p.46
Citazioni n° 3 in anni 29, dal 1754 al 1773, da p.46 a p.256

Note: È questa l’unica indicazione dell’esistenza di questo terreno, finora da me reperita. Nessuno a Clavais ne sa qualche cosa. Potrebbe collegarsi, visto *Qual – cuel*, in area appunto di *Cuel*, *Pedret* e *Valuta*.
Trovo “*Cual*” a Forni Avoltri, “Qual” a Interneppo, Tramonti di Sopra e in altri Comuni (NP, ed.1983) e “*Plan di Quel Taront*” (EBA Diz. op. cit, p.313).

Vedi anche: Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, p.170, Di Qual

182) VALPÒJAS

Italiano: Val Carbonaria?

Localizzazione: A circa m.760 s.l.m. a O di Clavais

Descrizione: Prato, ripa, capezzagna, prato in riposo

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: "appartiene alla serie dei toponimi comprensibili solo a metà" p.29 / CT n° 17

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "In *Valpois* a siegare seconda erba" anno 1762, p.103
Citazioni n° 42 in anni 27, dal 1762 al 1789, da p.89 a p.439, invariato

SN 1774: "Unum Pratum situm in *Tabella* de Clavais in loco vocato in *Valpojas* anno 1622, p.29
"petiam unam prati in dicta *Tabella* in loco appellato *Valpois*" anno 1632
"Cavezzo di Prato in *Valpois"* anno 1674, p.47
"Regonazzo e Ribba Prativa anessa chiamato *Valpois* di raggione della suddetta Veneranda Chiesa" (di SanVito di Liariis) anno 1744, p.82
"Prato già della Veneranda Chiesa di S. Vito di Liarijs" anno 1744, p.83
"Prato *Valpois*, Prato in detto loco..." anno 1747, p.89
"...Prato per sopra il *Crêt* e nel *Buso*" anno 1747, p.89

R 1789: "Prato detto *Grivora* e *Valpois*" anno 1789, p.29

ERG 1990: "*Valpôjas*" anno 1990

Note: "*Cret*" e "*Buso*" indicano lo scoscendimento precipite che forma la riva sinistra del *Rio Navas*, un ciglio franoso che si estende a partire da *Questulas* a nord fino in *Avenas* più a sud, con un salto più o meno netto che nel tratto di *Valpòjas* raggiunge un dislivello di circa 170 m.
La seconda parte si potrebbe collegare a *Pojate* = *Poat* = Carbonaia, se il terreno non fosse così scosceso.

Vedi anche: Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia,* p.297, Poiazzi

183) VALUTA

Vedi: *Plan dal Re*

Italiano: Valletta

Localizzazione: A circa m. 790 s.l.m. a S di Clavais

Descrizione: Campo e prato

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: "Toponimo nato dalla morfologia del terreno" p.23 / Ct n° 30

MP 2014: Citato nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Altre fonti:

CG 1768: "*Valluta*" anno 1770, p.7
"Campo della *Valluta*" anno 1772, p.8

R 1789: "Prato statto Campo sotto *Pedrêt* detto della *Valuta*" anno 1789, p.9

ERG 1990: "*Val* forse *Valuta* (sotto *Piç*)" anno 1990

Note: L'informazione del Giacometti, ERG1990, già vista per la voce *Val* riguarda altro soggetto, perciò senza dubbio vedi *Val*.
La *Valuta* si trova oltre *Pedrêt*, scendendo di quota dopo *Ruticias*, in zona di ripiano vallivo, è delimitata su entrambi i lati da scarpate erbose fino al *Plan dal Re* (v).

184) VAL VIOUL

Altre forme: *Valviul*, *Valviglioul*, *Val Viul*

Vedi: *Cjadin*

Italiano: Valle dei Vitelli?

Localizzazione: Si estende da circa m. 1320 a m. 1380 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prati da fieno con "staipa"

IGMI: F. 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Toponimo relativo "alle forme e alle posizioni che qui assume la crosta terrestre..." p.27 / CT n° 61.

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Fieno di *Valviul*" anno 1757, p.39
"...a metter su la paja nella Staipa di *Valviul"* anno 1776, p.241
"Zufare in *Valviul"* anno 1777, p.275
Citazioni n° 63 in anni 30 dal 1757 al 1787, da p.1 a p.369, invariato

SN 1774: "unum Pratum situm in *Monte Feni* de Clavais cum Staipa desuper positam in loco vocato *Valviglioul"* anno 1622, p.28
"Prato nel *Monte del Fieno* di Clavais in luogo detto *Valviglioul* con Staipa sopra fabricata" anno 1685, p.51
"Prato in *Valviul"* anno 1747, p.90
"Prato in *Valviul* del Trozzo" anno 1747, p.90
"Prato detto *Les Forans*...con Staipa (in *Valvioul* nda.)" anno 1747, p.90
"Prato in loco detto ne *Lis Forans* (ut supra, nda.)" anno 1747, p.90
"Prato in *Valviul"* anno 1752, p.102

PA 1776: "Prato con Staipa in *Valvioul* (*Valvioul-Chiadin*)" anno 1788, p.87

R 1789 : "Prato *Valviul"* anno 1789, p.18

ERG 1990: "*Val Viul"* anno 1990

Si riconferma che *trozzo* = sentiero, italianizzazione del friulan *troi.* Anche da: “...un pezzo *Bajarzo* drio li staulieri di Salaro di passa 135 e 1/4, detratti li trozzi, e transito che hanno li cedenti...” v. *Bajarzo*.

Note: In PA 1776 c’è un chiaro accenno alla doppia denominazione della zona. Ad oggi *Val Viul* è termine ancora noto e utilizzato (presente anche nelle carte), ma ancora di più è usato il termine *Cjadin* con il quale però si identifica un'area più ristretta appena sopra *Valvioul* (v. *Cjadin*)

La “staipa” con il tetto di paglia citata nel 1622 e più avanti nel tempo, potrebbe essere *Stali Viêri* (v.) che è toponimo relativamente recente. Ma potrebbe trattarsi anche della *Staipa di Pagjela* (v. *Viànis*)
Viglioul mi porterebbe a *Vigitulus* = *Vitulus*, latino arcaico, Varrone (v. Georges-Calonghi, diz. latino Cit).

Per quanto riguarda il “prato detto *lis/les Forans*” nessuno ne ha memoria in Clavais, ma sappiamo che *foran,* friulano = affossamento, buca, è un termine generico riscontrabile in vari contesti. Tra l'altro la *Busa di Prelavat* si trova poco più su, e non è da escludere che il compilatore di SN1774 considerasse *Val Vioul* una località estesa che comprendeva anche la sopracitata dolina.

185) VERSOLÀN

Altre forme: *Versalan*, *Verselan*

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 1285 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prati da sfalcio, staipe da fieno

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: “potrebbe contenere *Versa*, curva di strada o corso d’acqua...” p.27 / CT n° 73

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: “Fieno di *Versalan*” anno 1765, p.30
“Fieno in *Verselan*” anno 1774, p.234
“Fieno in *Versalan*” anno 1786, p.400
“ ...due lozze fieno di *Versalan*” anno 1789, p.430
Citazioni n° 17 in anni 24, dal 1765 al 1789, da p.30 a p.430

CG 1768: “Lioza di fieno da *Versolan*” anno 1772, p.8
“Fieno di *Versolan*” anno 1777, p.14
“...due bevorchi in *Versolan*” anno 1781, p.17

PA 1776: “Prato in *Versolan*” anno 1781, p.75 e anno 1778, p.59

R 1789: “Prato *Versolan* (in Monte)” anno 1789, p.43

LC 1925: “*Versolan*, Prati poco sopra e a Est di *Assa*, sotto la *Buse di Prelavat”*
anno 1925, p.20

ERG 1990: "*Versolan*" anno 1990

Note: Le tre versioni: *Versalan, Verselan, Versolan* si alternano, ma già nel 1781 si consolida l'uso dell'attuale e ben nota forma *Versolàn.*
In GDO Pieve 1999, trovo: "...annuatim in stabulerio cum prato de *Versolan*" anno 1390, riferito però a beni in Cumun di Liariis, prossimi ai confini tra i due Cumuns.
Però una parte dei beni in *Versolàn* si trovava in territorio clavaiano e pertanto la data dell'apparizione del toponimo attualmente in uso dovrebbe essere spostata indietro di trecentonovant'anni. Con l'aggiunta dell'esistenza di uno "stabulerio" = "stauliero", italinizzazione di GTF = "Staulîr" friulano.

Oggi in *Versolàn* ci sono quattro fabbricati ma è impossibile determinare quale sia il più vecchio: due sono stati ristrutturati e ampliati nel 20° secolo, mentre gli altri due sono "staipe" che sono rimaste pressoché immutate. Una particolarità: la *Staipa di Wilma*, è stata "spostata" nella sua posizione attuale per via dei lavori di realizzazione della strada Liariis - Mt. Zoncolan, un tempo infatti si trovava una quindicina di metri più a monte; questo perchè nel breve tratto pianeggiante di *Versolàn* (che si trova poco oltre la metà degli 8 km di lunghezza della strtada) la carreggiata è stata realizzata di larghezza doppia, per permettere ai camion di incrociarsi agevolmente in quel punto mentre salivano e scendevano (inf. Elio Zuliani, Clavais).

Apre un dubbio "Prato de Versolan" e non "In versolan" e pertanto prato di "*uerz...verz*", friulano, vedi: "*lose*", friulano = erba povera, addirittura "*grame*", friulano = gramigna, graminacea.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, p. 49, 55, 58, 71

186) VIÀNIS

Vedi: *Ciochêt*

Italiano: Non tradotto, probabilmente: Terra del Villaggio

Localizzazione: A circa m. 1300 s.l.m. a ENE di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio, campo, "staipa", stavolo

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 60 / 2R

MP 2014: Citato nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

G 1755: "Campo delle Foran di *Vianis*" anno 1755, p.6
"...segare in *Vianis*..." anno 1769, pp.215 e 225
"Staipa di *Viani"* anno 1778, p.292
"Fieno in *Viani*..." anno 1780, p.320
Citazioni: *Viani* n° 14 in anni 14, dal 1762 al 1789
Vianis n° 20 in anni 27, dal 1765 al 1789, da p.129 a p.445

CG 1768: "...due Bevorchi in *Viani*" anno 1781, p.17

SN 1774: "Prâtum super *Montem Feni* Ville supra Scripte de Clavais in loco vocato in *Viani*..." anno 1631, p.34
"In loco vocato Prâtum des *Forans di Vianis*...a meridie iuxta de *Fontana"* anno 1678, p.50
"Venduto Prato in *Vianis"* anno 1702, p.55
"Prato sul *Monte di Clavais* ib *Viani"* anno 1743, p.79

R 1789: "Prato con la Foran di *Vianis"* anno 1789, p.31
"Prato *Viani"* anno 1789, p.31

ERG 1990: "*Vianis"* anno 1990

Bevorchi, da *Bevorchio*, italianizzazione di GTF, da *Beorcie*, friulano = "terreno incolto tra due strade convergenti" in: DESF, p.204, dove però trovo anche "terreno incolto", generico.
Per la citazione sulla "Foran di *Vianis*" vale lo stesso discorso fatto per *Val Vioul* (v.)

Note: La "staipa" citata nel 1778 potrebbe essere la *Staipa di Pagjela:* si tratta di un toponimo prediale originato dal sopranome di una donna di Liariis, detta appunto "*Pagiela"*, cioè "Padella" anche se non se ne conosce il motivo.

Oggi tale "staipa" è stata ristrutturata e viene mantenuta in perfette condizioni dai proprietari, discendenti della donna citata. Ma in *Viànis*, c'è anche un altro fabbricato, più grande, in muratura recentemente ristrutturato detto *Chalet di Eda* dal nome della proprietaria (inf. Mattia Primus, Clavais, 2014)

La più antica versione del toponimo, a me nota, scritta in Clavais è "*Viani*", anno 1631, mentra *Viànis* si è consolidata già nel XVIII secolo e tale mantenutasi fino ad oggi.
Penso possa accettarsi la derivazione da "*vicanus* - *vicus*" e quindi il significato originario potrebbe essere stato considerato "la terra del villaggio" cioè una proprietà comune. Tale tesi potrebbe essere suffragata dal fatto che "gli abitanti di Vito d'Asio (*Vito da vicus)*, sono detti Viàns" e che diversi *Asins del Vicus* entrano nella comunità "clavajana" proprio dopo l' incendio del 1630.

187) VIDULÂR

Vedi: *Chiasarîl*

Italiano: Luogo dei Vitelli?

Localizzazione: A circa m. 1500 s.l.m. a NE di Clavais

Descrizione: Prato da sfalcio, diviso dai pascoli prossimi alla casera *Chiasarîl* (*Pozof*)

IGMI: F 13 Q II NE Ovaro.

Z 1991: Non citato / CT n° 66 / 4R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Prato situato sopra il *Monte del Fieno* di Clavais luogo detto In *Vidulâr*

detto drio il monte sudetto, confina da levante il *Rivo di Chiasarîl...*" anno 1701, p.54; anno 1704, p.57, anno 1710, p.59
"Prato in *Vidulâr...*" anno 1741, p.86

Note: *Vidulâr* non è noto, né attualmente in uso a Clavais. La posizione è stata accomunata a quella di *Pozof* - *Chiasarîl*, che è l'unico riferimento che ho per dare almeno un'indicazione approssimativa della posizione geografica.
Trovo "*Vidul*" a Majano e "*Vidulis*" in Comune di Dignano. Scartando, per l'altitudine la derivazione di *Vidulâr* da *Vitis*, donde *vidulis* (Frau, Diz. Top. op. cit.,p.183) rimangono tre supposizioni:
da *Vidudela* = campanella, Convolvolus Arvensis L.
da *Vidul* = falco, Rufipes Bechst.
da *Vitulum* = vitello e quindi Stazzo luogo di raduno dei lattonzoli di Chiasarîl.

188) ZOCHÊT - vedi CIOCHÊT

189) ZOF - vedi GIÔF

190) ZONCOLAN - GIONCOLAN

Vedi: *Rio Zoncolan*

Italiano: Cima Mozza

Localizzazione: Cima a m. 1750 s.l.m. a E di Clavais

Descrizione: Montagna, Prati intorno alla cima del monte Zoncolan

IGMI: F. 13 QII NE Ovaro

Z 1991: Non citato in testo / CT n° 71 / 3R

MP 2014: Citato come *Mt. Zoncolan* nella Carta topografica del Territorio di Clavais

Altre fonti:

SN 1774: "Prato le *Nave di Zoncolan*"a,1741,p.86.
"Prato in *Zoncolan*"a.1741,p.86.
"...a monte (a nord, nda.) il Rivo (di Zoncolan, nda)" p.86.
"...a levante il sudetto Rivo" anno 1741, p.86

ERG 1990: "Zancolan" anno 1990

Note: Non ci sono dubbi sulla grafia, nei documenti compare sempre l'italiano *Zoncolan* mentre la pronuncia a Clavais è tutt'ora *Gioncolan*.
Al di là dell'aspetto morfologico, potrebbe essere presa in considerazione anche l'origine da "*zoncolâ*", friulano = tagliare con l'accetta (NP, ed.1983); richiama lavori di raccolta di "legna da fuoco", nonchè opere di eliminazione delle piante arboree e cespugliose per fare spazio al prato. Da non dimenticare che il 1741 fu un anno importante per lavori di catasto, di pulizia e di recupero al pascolo di aree di montagna da parte del "Cumun" e "delli Signori Fedelli" di Clavais.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa,* pp.34, 40, 42

191) ZONNALAN

Italiano: Non tradotto (forse errato)

Localizzazione: A circa m. 816 s.l.m. nel settore est di Clavais paese.

Descrizione: Campo arativo

IGMI: F. 13 Q II NE Ovaro

Z 1991: Non citato / CT n° 36 / 2R

MP 2014: Non citato

Altre fonti:

SN 1774: "Pezzo di Campo in logo detto *Zonnalan* confina a Est con il Celente..." anno 1674, p.47

Note: Campo nell'area della casa di *Cleva*, non è noto, nè è in uso attualmente a Clavais. Non compare negli altri documenti; ma a mio parere può anche trattarsi di un errore di trascrizione del documento del "q.m Dom. Leonardo Affabris. notajo per Autorità Veneta."

CAPITOLO

2°

TOPONIMI

degli

EDIFICI

In questo capitolo sono contenuti tutti i toponimi (conosciuti o dimenticati) degli edifici situati su tutto il territorio di Clavais. Troviamo principalmente Case, Stavoli, Lobeali, in paese; e Stavoli e Staipe in Mont. Ma ci sono anche toponimi particolari, riferiti a edifici caratteristici, a parti di essi, e anche a cortili e "*bearz*" all'interno del paese.

EDIFICI SITUATI IN CLAVAIS PAESE

In questa sezione sono raggruppati i toponimi di tutte le Case (*Cjasas*) di Clavais, nonché di tutti gli Stavoli, Stalle, Fienili, Lobeali e costruzioni minori che spesso, ma non sempre, richiamano il toponimo dell'abitazione a cui sono abbinati. Per questo motivo nelle schede i toponimi dei fabbricati rurali sono raggruppati di seguito alla casa di riferimento.
La posizione delle singole abitazioni è individuata attraverso i riferimenti catastali, le Vie del paese e l'eventuale numero civico (vedi mappa a fine volume).

LE SCHEDE:

1) In BEGHERON

Vedi: *Da Seloni*

Italiano: In Begheron

Localizzazione: Via Clavais - Foglio 15 Mappale 333

Note: Edificio in muratura, già presente nella carta catastale del 1811, ma certamente più antico, rifatto nel 1930, coperto di tegole, non "planelas". Il toponimo deriva dal soprannome dato a Giuseppe Cescutti "Bepi di Begheron" capostipite di una famiglia ormai alla quinta generazione che aveva delle mucche ed era "fituâl" dei Giacometti. Infatti prima di costruire la casa che prenderà il soprannome della famiglia, vivevano nell'abitazione oggi detta più frequentemente *Da Seloni* ma che prima era detta anch'essa *In Begheron*.
Begheron "deriva da *begherà = berlà = vosà*" verbi che in friulano e in carnico significano, con lievi sfumature di diversità, "berciare, gridare, urlare, spronare alzando la voce". In Clavais "begarà" è anche il "muggire alto delle mucche" (AT).
Giuseppe Cescutti assunse tale soprannome probabilmente perchè si indirizzava alle armente dando loro "una bergherada, una vosada". Aveva due figlie Maria e Lucia; Maria detta anche lei in paese "Maria di Begheron", sposò Guido Misdariis di Liariis ed ebbe un figlio, Giuseppe, (che ancora oggi porta lo stesso soprannome di suo nonno) che a lungo lavorò all'estero, nell'edilizia e una figlia, Aurora, in Gressani, che vive a Ovaro. Lucia sposò Giuseppe Candido di Ludaria ed ebbe un figlio, Arduino.
Dopo la morte di Guido e di Maria la casa è rimasta vuota. Ora (anno 2008) è di Pierino Zanier e famiglia. I quali hanno iniziato un grande lavoro di ristrutturazione dell'immobile con il rifacimento della copertura e dei solai, nonché con la realizzazione di un ampliamento sul lato nord che guarda il brolo di *Cau.*
Un terzo nome, precedente agli altri, la indicava come *Cjasa Dal Todesch*. Ma non abbiamo nessuna notizia precisa attorno a questo nome (v. *In Linç*)

Pertinenze:

2) La CORT di BATISTA: è il nome al terreno antistante la casa dei *Begheron.* È un altro toponimo, cui ha accennato Marco Brovedan (anno 2005); e che è comunque ricordato in paese; è probabile che tragga origine dalla famiglia che costruì la casa, poi ampliata e completata dai Begheròn.

3) La FUMADORIA: Piccolo, ma importante edificio in muratura e in legno, Cat. 85, vicino alla casa *In Begheron*, anch'esso affacciato alla *Cort di Batista.* Detta anche *Lobia di Pierino*, negli anni è stata utilizzata come legnaia, olim stanza per affumicare (*Fumadoria*, *Fumera* friulano = affumicatoio) unico esempio architettonico di tale attività, quasi scomparsa da Clavais, dove si affumicavano le carni di maiale. L'affumicatura aveva luogo anche nei "fogolârs" all'uopo chiusi affinchè il fuoco stentato producesse il fumo necessario alla bisogna.
Terminologia: "fumà, infumà, infumigà, friulano = affumicare in NP, ed.1983. A Clavais: "Fumà la purcina" (inf. Tiziana Puschiasis, anno 2005)

4) Da BEPO di TÀUZ - da LORENZINA

Italiano: da Giuseppe di Tàuz, da Lorenzina

Localizzazione: Via Moneana - Foglio 14 Mappale 176

Note: Prediale di un edificio costituito da due parti, entrambe in muratura, su due piani, coperto di "planelas". È l'ultima casa di abitazione di Clavais uscendo dal paese sulla strada della Braida. La casa è detta così dal malgaro, poi presidente della Stalla Sociale, Giuseppe Morassi. È corredata da un grande orto recintato, dal brolo e da un prato, con alberi fruttiferi. Il complesso, non più utilizzato come abitazione, ora è di proprietà di Lorenza Morassi, vedova di Ugo Zanier di Sostasio (Prato Carnico) e figlia di Bepo e Vigja "di Tàuz" (chiamata così pur essendo di Lenzone). Quest'ultima proprietaria ha dato alla caso un nuovo soprannome, cioè "da Lorenzina". L'edificio appartenne ai "*Butul*" ed è considerato antico come *La Bisca* (v.) Una parte, (cat. 176) fu data a *Vicenti*, padre di Ettore Fedele. Nella seconda metà del ventesimo secolo, è stata parzialmente ristrutturata, senza alterarne l'antico aspetto.

5) IN BIDUT

Altre forme: da Bidute

Italiano: Da Sabbata, diminutivo di Sabbatina

Localizzazione: Via Moneana n° 14 - Foglio 15 Mappale 76

Note: Grande edificio in muratura, sicuramente il più imponente di Clavais, con il tetto coperto di "planelas", corredata da orto, brolo, cortile interno al quale si accede attraverso un portone ad arco in pietra, e da una serie di costruzioni minori che comprendono una liscivaia, lobeali vari e due stavoli; Finito di costruire nel 1774, ripristinato alla fine del 20° secolo dopo il danneggiamento subito a causa del terremoto del 1976. Il restauro non ha alterato l'aspetto esterno. L'ampio prato che si

estende in discesa verso la piazza del paese potrebbe essere frazione del più ampio "Pratum clausum" di cui non si ha memoria in Clavais, ma che sarebbe esistito in contrapposizione al "Pra' franc".
Nel 1896, nel brolo è stata reperita una tomba longobarda (?) ma nessuno ha notizie precise a riguardo, e le fonti a noi note creano confusione in quanto si intrecciano con un altro ritrovamento: quello degli orecchini di fattura celtica riscoperti durante i lavori di realizzazione della "nuova strada" Liariis-Clavais. Ne tantomeno si sa dove siano finiti questi reperti…
Il toponimo "in Bidut" deriva dal nome di Sabbata, donna della famiglia Giacometti, proprietaria della casa e di altri beni immobili in Clavais.
I Giacometti di Clavais provengono da Luincis; avevano titolo di "Gismani", Feudatari minori dei Patriarchi, Servi Ministeriali (v. Dientsmann, ger.). Nei secoli la Famiglia ha dato artigiani del legno, ingegneri, geometri, periti, ufficiali dell' E.I, cacciatori, impiegate, maestre, che hanno onorato il loro nome e quello di Clavais, non solo nella Regione Friuli Venezia Giulia e in Italia. Nei laboratori dei *Bidut* è stato approntato (Sec 17°-18°) il Coro ligneo della Basilica Eufrasiana di Parenzo-Poreç (Istria, RH)
"In Bidut", pur non essendo più luogo di residenza fissa da una generazione, è frequentato in ogni stagione dell'anno da parenti e da affini sia italiani che stranieri.
Il Perito Ermanno Giacometti (defunto nel 2013) citato nel presente studio con ERG 1990 ha dato il suo importante contributo alla "memoria toponomastica" di Clavais; i documenti di Casa Giacometti sono compulsati in ASU, con: CG 1768.

Pertinenze:

6) LOBIA di LUCIA: Piccolo edificio in muratura e in legno, coperto con "planelas" Cat. Fg.14 Mapp.163, probabilmente del 18° secolo, è situato al di fuori del complesso di *Bidut*, all'incrocio fra *Via Moneana* e *Via Clavais*. Utilizzato come legnaia appartenente a Lucia Giacometti, salvato da pericolo di rovina agli inizi del 2000. Da considerare come esempio di architettura rurale del passato.

7) STÂLIS di BIDUT: Cat. 326, 327, 328, 390, 391, 392, 393, 396. Le costruzioni risalgono al 18° secolo e sotto questo toponimo si raggruppano gli edifici che si affacciano sul cortile della *Casa di Bidut*, ed hanno carattere ausiliario al corpo centrale del complesso abitativo; sono, infatti, stavoli, stalle, rimesse, laboratori artigiani appartenenti ancora oggi alle famiglie Giacometti e agli affini e parenti Rotter, Gramitto, Ventura.
Gli edifici sono in buono stato e vengono tuttora utilizzati. Sono tutti in pietra e in legno, con copertura in "planelas".

8) STALON di LUCIA: Cat. Fg.14 Mapp.215, prediale da Lucia Giacometti in Ventura; più "stauliero" che stâli, vista la struttura dell'edificio molto articolata e il materiale da costruzione impiegatovi, nonchè la copertura in "planelas". È situato nell'area di *Pustuas*, all'inizio della *Strada di Tàuz*

Vedi anche: Elwys De Stefani, Cognomi della Carnia, pp.106,107,146, 210
L.Raimondi Cominesi,Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa, pp. 21, 54, 69, 99

9) Da BISCA

Vedi: *da Butula*

Italiano: da Bisca

Localizzazione: Via Moneana n° 13 - Foglio 14 Mappale 152

Note: Toponimo prediale di edificio in muratura su due piani con tetto di tegole, non di “planelas” di recente costruzione (seconda metà del XX secolo), con cortile e orti.
Eretto sulle fondamenta di uno “staulîr” che dava sul brolo dei Fedele di “*In Fedêl*” si dice che fosse usato come abitazione già nel 1500, coperto con “il tet di stranc” (*Stranc* = *stran*, friulano = strame, ramaglia, paglia per il tetto) e che appartenesse a due fratelli. Si sa che venne riattato intorno al 1780 e che, una sessantina d’anni dopo, fu abitato da una donna, forse una Fedele, che non era tenuta in grande considerazione e che veniva apostrofata col soprannome di “*Bisca*”, cioè trascurata, sporca.
Aveva come marito un certo Giovanni detto “Garibaldi” e può essere che fosse disprezzata proprio perché legata a un uomo politicamente “diverso”, con simpatie rivoluzionarie e patriottiche: non dimentichiamo che la Carnia era ancora sotto l’ Impero Asburgico e che quello di Garibaldi era un nome non molto amato.
”Garibaldi”, dopo la di lei morte, lasciò Clavais e andò a Liariis. Questa una prima versione del microtoponimo.
Una nota ci viene da Augusta Soravito, “Gusta” che mi diceva (anno 2002): “Nella *Bisca* era in affitto una donna di Luincis, Ovaro (potrebbe essere la moglie di “Garibaldi”); ci diceva poesie: “Uno due la Luna e il Sol - Tre i Santi tre Re Magi - I quattro Evangelisti - Le cinque Piaghe del Signor - E per venir al Mondo c’è il Nostro Redentor”.
Un’ altra fonte dice che il titolo dispregiativo era diretto alla casa considerata “locale di scarso valore”, poco importante, mal tenuta, mezzo abbandonata, tanto che crollò intorno agli anni ‘40 del 20° secolo.
Dopo la guerra il rudere fu comprato da Pietro Brovedan e “da Butula” e ripristinato nelle strutture. Attualmente è di proprietà della famiglia di Giovanni Brovedan “da Butula” che l’ha ristrutturata e vi ha approntato ambienti abitativi razionali, spaziosi ed eleganti, corredati da rimessa e laboratorio per riparazioni varie.

10) Da BRAM - Da MARIA di TILIO

Altre forme: *da Bramp* (rara variante rafforzativa)

Italiano: da Abramo, da Maria di Attilio

Localizzazione: Via Moneana n° 3 - Foglio 15 Mappali 67 e 322

Note: Edificio in pietra, su tre piani, coperto con tegole, non “planelas”, con fogolâr in corpo avanzato e soprastante terrazza, appartenente da oltre un secolo agli Zuliani e ai loro eredi, residenti in Clavais. La casa con adiacenze e fienile in “*Moneana*” fu costruita, da Abramo Zuliani quasi contemporaneamente a quelle dei suoi fratelli (v.

“da Butula”). La casa in titolo è detta anche “da Maria di Tilio”, in quanto Maria De Caneva aveva sposato Attilio Zuliani. Un altro fratello Aurelio, “Relio” abitò con “Bramp”. Relio aveva sposato Liduina, figlia di “Balin”, detto così perchè era piccolo e “Vigjona”, detta così perchè era una donna imponente. Per chiarire qualche legame, dirò che Balin era del ramo dei Fedele “Plait” che abitavano la parte centrale della casa *In Cleva*.

11) Da BUTULA

Vedi: *da Bisca*

Italiano: *da Butula*

Localizzazione: Via Moneana n° 4 - Foglio 15 Mappale 72

Note: Edificio in pietra su tre piani, coperto di tegole, con fogolar in volume avanzato coperto con “planelas”, dotata di stalla e di fienile in continuità con l’abitazione, eretta nel 1900; ora (anno 2005) in fase di ristrutturazione e di restauro. Appartenente ai Brovedan detti “da Butula” entrati in Vicinia di Clavais nel 1759, provenienti dalla Val Resia.
Allevatori, agricoltori, malgari, casari, tagliapietre, detti “Butul” dal cognome di un loro predecessore: “Butuloo”. Attualmente abitata da Caterina Cimador “Rina da Butla” vedova di Giuseppe Brovedan, che assieme al figlio Giovannni (v. *da Bisca*) ha allevato bovini da latte fino al 2008 (l'ultima famiglia di allevatori di Clavais paese).
Da qualche anno anche la nipote di Rina, Erika Brovedan, si è trasferita ad abitare *da Butula;* con il marito Gabriele Crosilla ha intrapreso un lavoro di ristrutturazione ricavando un appartamento indipendente con ingresso sul retro verso la casa da Vica.

12) STÂLI da BUTULA: fuori pianta del paese, prediale da Giovanni Brovedan, detto “Gjovani da Butula”. La costruzione in muratura è situata lungo la strada per la Braida, all’altezza della località *Cuestulas*, corredata da un’ampia stalla, da fienile, brolo, prato, frutteto e affiancata da un capannone per ricovero di macchine agricole. In ottimo stato, lo stavolo è stato costruito a metà del 20°secolo da “Bepi da Butula”, padre di Giovanni. Forse sarebbe meglio considerarlo uno “stauliero” anche per i materiali edilizi impiegati, nonchè per le dimensioni e per il numero di animali che conteneva, cioè una decina di vacche da latte; le ultime sono state vendute nel maggio del 2008.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, I Butul di Clavais, In Guart SFF

13) Da CAJOTA - Da VAJOTA

Vedi Anche: *Da Ceca*

Italiano: dalla Chiocciola, dalla Avajota

Localizzazione: Via Clavais n° 22 - Foglio 15 Mappale 104

Note: Edificio in muratura, posto a sud ovest del casaglio *in Cleva*, con orto e piccolo cortile, si affaccia sulla primitiva piazza di Clavais. Già presente nella Carta

topografica del 1813, ma non di antica fattura. Rimaneggiato negli interni, suddivisa in appartamenti, attualmente è seconda casa per famiglie non residenti.
I toponimi derivano da due soprannomi dati alla famiglia dei vecchi proprietari, Romano Fedele e il figlio Luigi Fedele, detti Romano e Vigj “da Cajota”. Bisogna però risalire a una donna di quella famiglia per chiarire che il soprannome non è assolutamente offensivo, come creduto da molti. La *cajota* è femminilizzazione di *“cai”*, chiocciola.
Nell’economia agro-pastorale di Clavais, le donne avevano il carico della gestione della famiglia, della casa, dei campi, delle stalle, dei prati e quindi si adattava loro il modo di dire: “*puartà la cjasa sul cjaf come il cai*”, donde “essere una Cajota”, simbolo dello sfruttamento femminile nei secoli.
Il secondo toponimo trae anch’esso origine da un altro soprannome della famiglia ed ha due letture, originate da *“vaî”*, friulano = piangere, nonchè da *“vajot”* friulano = piangucolone, lamentoso, che può essere collegato al modo di dire “*Vaj’ il muart*”, friulano = “piangere il morto,lagnarsi della cattiva sorte” ma anche alla professione antica delle “*préfiche*”, le donne che piangevano ai funerali e cioè: “*Stavin sintadis dirimpet al puart. E parevin di ches che vajn il muart...*” (NP, ed.1983, pp. 1254).
Secondo Luigi Fedele il toponimo derivava, molto più semplicemente, dal luogo di origine di sua madre che era nativa di *Avai*, *Davai* = Avaglio, in Comune di Lauco.
Attualmente la casa è stata comperata da signor Luigi Reggi che, con un gruppo di amici, passano i fine settimana a Clavais. Una curiosità: i nuovi proprietari, essendo piuttosto numerosi e ormai ben integrati nella comunità di Clavais, sono detti dai residenti *Chei da Cajota* (quelli della *Cajota*).

Pertinenze:

14) STÂLI da CAJOTA: Cat. 111, edificio situato dietro la casa in questione, sviluppato su due livelli, il primo piano alla quota di *Via dai Lôfs* è adibito ad autorimessa, apparteneva a Luigi Fedele ed era perciò detto *Garage di Vigji da Cajota*. Attualmente appartiene alla famiglia di Rino Gregoris non residente, la cui casa si trova in continuità con il *Stâli da Cajota* (v. *Cjasa dai Gregoris*) e per questo motivo dal 2010 è nato anche il prediale *Garage dai Gregoris*.

15) LOBIA di VIGJI da CAJOTA: Cat. 129, edificio risalente al 19° o 20 secolo, costruito in muratura e legno coperto in *planelas*, adibito a legnaia e deposito ha anche un piano nel sottotetto accessibile attraverso una scala esterna in legno. È stato, fino alla di lui morte, di proprietà di Luigi Fedele detto “Vigj da Cajota” da cui il toponimo prediale. Attualmente è di proprietà di Luigi Reggi citato sopra.

16) In CAU - STÂLI di BATAJA

Toponimo particolare in quanto oltre ad indicare un edificio detto anche *Stâli di Bataja*, identifica anche una zona del paese attorno all’edificio stesso. Ed è con questa seconda accezione che è più volte citato nelle fonti.

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: A circa m. 820 s.l.m. settore NE di Clavais, in specifico l'edificio: Via Clavais n° 44 e 42 - Foglio 15 Mappali 89 e 90

Descrizione: Area con "bearz" e "staulir", all'incrocio di due vie alla fine nord occidentale del paese di Clavais. Il complesso diviso a metà, è ora diventato abitazione di residenza e seconda casa.

Il termine richiama "caput" latino = cao, forse "caput viarum".
Trovo: "Cau nome di famiglia a Fielis, Comune di Zuglio, 18 maggio 1636" e "Caovilla = Capovilla, fam. a Viaso" in EDS, op.cit., p.234.
Mi richiama anche "Cavarzere (VE)"

Altre fonti:

G 1755: "Bearzo in *Cau*" anno 1763, p.85
"Siegare seconda erba *Cau*" anno 1760, p.25
"Menar terra di *Cau* in *Tramidis*" anno 1774, p.234
Citazioni n° 17 in anni 26, dal 1760 al 1786 come in *Bearç*, *Cava*, *Staulîr*, da p.85 a p.389

SN 1774: "Pezzo Casale con sua postizia detto in *Cau*, pertinenze di Clavais, confina a levante con la strada publica di passa n° 34 e quarto quatro" a.1717, p.62
"Un pezzo Casale con postizia e Muri luogo chiamato in *Cau*" a.1717,p.63
"Un pezzetto di Bajarzo ridotto in Baredo con una Nogara sopraposta in loco" (tagliata nel 2011 nda)
"*Cau* detto *Sott Mûr*, entro di codesta villa di Clavais" a.1723,p.68
"*Cau* ossia *Sot Mûr*" anno 1723, p.68
"*Cau* ossia *Samassa da Mûr*" anno 1742, p.76
"Un pezzo di Fondi fu *Casaglio* ridotto rigodibile, loco chiamato *Samassa da Mûr*" anno 1742, p.76
"*Cau*, S*tauliero* "a.1747,p.89.
"*Cau* Stauliero più Bajarzo con diversi arbori fruttiferi e non" a.1747, p.89
"*Cau*, Bajarzo" anno 1749, p.97 e anno 1753, p.106

Note: "*Cau sive Cavona*" scrive Giacomo Tavosco Fedelle nel 18° secolo, in quanto *Cau* era anche luogo di sfruttamento e di recupero di materiali per l'edilizia (il Casaglio o il Mur abbattuti o rovinati per cause naturali), quindi *Cavatur* (am) lat. = alveolo, piccola cavità.
In Cau si esauriva la minima lingua glaciale della *Val*; da qui altri toponimi circostanti: *Samassa* (sorgente?), *Palût*, *Roja*.
Vi sono altri *Cau* in Canal di Gorto; in GDO Pieve 1999: "Dominicus Chau de Veglas canalis Socleve" anno 1412, p.155 (CH leggi K)
Attualmente, dopo una ristrutturazione interna effettuata nel 1924 del "casale" del 1717, costruito su anteriori edifici, e nuovamente restaurata e adattata alla fine del 1900, è stata divisa in due appartamenti. La casa "*in Cau*", situata in *Via Clavais*, mantiene la copertura del tetto con "planelas", nonchè un ampio brolo: è proprietà della famiglia De Carlo di Montereale Valcellina, non residente; e di Catia Plozzer dei "Seloni", residente. Per alcuni anni fu di Albino Concina emigrato a Fagagna, figlio di

“Pieri Bataja” dei *Begheron:* per ciò è nato il toponimo *Stâli di Bataja* a sostituire il quasi scomparso *Cau*. Successivamente è appartenuta anche ad una coppia di non residenti, di Trieste. È il primo edificio di Clavais ad essere corredato al momento della nuova destinazione, con panelli solari per lo sfruttamento di energia alternativa
Aggrego al complesso anche il terreno Cat.91 di proprietà di Anna Maria Brovedan - Lovisetto e di Maddalena Simonetti, in quanto anticamente era compreso “in Cau”.

Vedi anche: Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, p.234
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio gli edifici, la chiesa,* pp.57, 6

17) Da CECA - Da VIGJI da CECA

Vedi Anche: *Da Cajota*

Italiano: Da Luigi di Francesca

Localizzazione: Via Clavais n° 20 - Foglio 15 Mappale 335

Note: È la parte posteriore della casa detta *da Cajota* dei Fedele, in muratura, copertura in tegole, non “planelas”, in ottimo stato, corredato di orto, di fronte al Ronc, in *Via dai Lôfs*. Prende il nome da Luigi Fedele figlio di Francesca, fratello di Romano “da Cajota”. Una sua nipote, Irene, sposò Francesco Del Missier “Checo da Braida”.
Aveva due proprietari; attualmente la casa è stata acquistata da alcuni non residenti, fra i quali Nevio Puntin, già Sindaco di Aquileia.

18) In CELOTA - Da GUSTA

Italiano: in/da Celota, da Augusta

Localizzazione: Via dai Lôfs n° 14 - Foglio 15 Mappale 145

Note: Insieme di edifici in muratura con funzione di abitazione, di officina, di rimessa e legnaia, eretti in momenti diversi, a cominciare dalla casa, costruita nel 1913 su precedente fabbricato anteriore al 1811. È posta dietro le case *in Cleva* ed è corredata da un piccolo orto-giardino. Il nome *da Gusta* deriva da Augusta Soravito di Liariis, figlia di Teodoro che era impresario edile, e di Anna Tolazzi. I Soravito erano quelli del ramo di “Dreuta” = Andrea, di Liariis anche lui. Gusta sposò Pietro Zarabara di Tolmezzo, un artigiano del ferro che lavorò in Italia e all’estero per lunghi anni. Attualmente la casa non è più abitata. “Gusta” ultranovantenne ha passato i suoi ultimi anni a Liariis, confortata dalla presenza frequente dei figli e dei nipoti Zarabara e affini che sono presenti “in Celota” (da Cela = Cella di Ovaro) da quasi un secolo. “Gusta” ci ha lasciati nel 2011 all'età di 97 anni; lo studioso dott. Gianni Zarabara, qui citato con “Z 1991” è uno dei suoi figli.

Pertinenze:

19) La FARIA: Cat. 144, laboratorio di fabbro, officina affiancata alla casa *In Celota*

20) STÂLI di BRUNO: Cat.143, toponimo prediale da Bruno Zarabara, vivente, artigiano e artista del metallo. Il *stâli* si trova sopra la *Faria*.

Vedi anche: Elwys De Stefani, Cognomi della Carnia, p.306, voce "Zarabara"

21) In CLEVA

Vedi: *Cleva,* nei toponimi di terreni, ma non ha niente a che fare con gli edifici

Italiano: Clivo, Declivio, Pendio

Localizzazione: A m. 817 s.l.m. settore E del paese di Clavais. In specifico i fabbricati: Via dai Lôfs n° 16 - Foglio 15 Mappali 137, 138, 139, 339, 340, 135

Altre fonti:

G 1755: **"**Casaglio in *Cleva*" anno 1759, p.183
"Sedime *Cleva*" anno 1766, p.182
"Bajarzo di *Cleva*" anno 1770, pp.215 e 217
"In Casa di *Cleva* metter su la Paja" anno 1782, p.343
citazioni n°34 in anni 38 dal 1759 al 1787, da p.183 a p.403

SN 1774: "Casa di *Cleva*...con suo Orto appresso ed Arbori fruttiferi dietro..." anno 1666, pp.44 e 45
"Casa loco detto *Cleva* con suo Cortivo e Bajarzo due nogari e due perari... Postizia verso levante" anno 1733, p.74
"Bajarzo di *Cleva*" anno 1733, p.74 e pp. 90, 97, 105
"Sedime ora Bajarzo" anno 1769, p.119
"Nell' antica *Casa Fedêlli* denominata *Casa di Cleva*" anno 1775, p.126
"Stauliero di *Cleva*..." anno 1769, p.119

Note: La *Cleva*, nel senso di clivo, dei "de Cleva" terminava nell' antica piazza di Clavais. "Bajarzo = brolo; Casaglio = casale; Postizia = terreno non coltivato; Sedime = area di posteggio e di disbrigo vicino alla casa, fra il cortile e l'aia; Stauliero = costruzione in muratura a due piani con fienile stalla e abitazione" (NP, ed.1983).
Declivio con casa, brolo, orto, frutteto, stauliero e casaglio. In *Cleva* esiste tuttora una serie di edifici in muratura su più piani, coperti di "planelas", restaurati alla fine del 20° secolo, senza alterarne le forme e le stutture, olim appartenenti a vari rami dei Fedele: Fedele Fedele "*di Salent",* Fedele Gio Batta "*Plait"*, Fedele Giovanni "*da Ciana"*.
I vari discendenti, come i Bussone-DiVora, detti "i Francesi" perchè del ramo francese di Bussone Antonio detto "Toni Usine", cioè "Officina" in francese, con pronuncia italiana della "U" iniziale, e di Maria Fedele detta "Minona" perché sorella di "Min di Fedel" furono e sono ancor'oggi proprietari di parte di *Cleva*.
Altre sezioni di *Cleva* sono state acquistate nella seconda metà del 20° secolo da non residenti. Antecedentemente al 1600, erano proprietà dei "de / De Cleva". Cattarina de Cleva, moglie del Magnifico Domino Daniele Fideli (SN 1774, p.39) che, trasferitasi da tempo in Momiano in Istria, (ora Momjan, HR) con la famiglia, dopo la morte del

marito ritornò in Carnia abitò con Diritto di Usufrutto (anno 1666) sulla sezione di Cleva *in Celent / Salent".*
Con il tempo hanno dato origine a numerosi "sottotoponimi": *Da Minona,*o *Da Libera* si riferiscono alla parte più a sud oggi di proprietà dei Bussone "i Francesi" che sono proprietari anche del fabbricato rurale. La parte centrale è detta *Da Balin* o *Da Vigjona* o *Da Liduina:* oggi di proprietà della famiglia Battistella di Mereto di Capitolo (UD) che da oltre un decennio trascorrono le vacanze a Clavais. Infine la parte più a nord di Cleva, verso la casa *Da Cajota*, oggi è detta *Da Ciana* anche se si è esaurito il ramo clavaiano dei "*da Ciana*": il figlio di Giovanni "da Ciana", Celso, sposò Caterina Ridella detta "Rina" o "la Genovesa" ed ebbero Franco, anche lui deceduto. Morta anche una sorella di Caterina, nata a Cabella Ligure.
Quest'ultima sezione fu poi acquisita da Sergio Verdelli di Trieste, ma dai primi anni 2000 è di proprietà della famiglia di Nello Camellini di Modena, che ha eseguito un grande lavoro di ristrutturazione sia interna che esterna. In particolare le facciate in pietra a vista sono state recuperate in maniera eccellente.

Pertinenze:

22) CORT di SALENT: È il lungo cortile davanti alle case *In Cleva*; era detto anche *Cort di Liduina.* Un tempo, quando non esisteva ancora la *Via dai Lôfs* che dalla piazza sale e passa dietro agli edifici *In Cleva,* il cortile era una specie di transito pubblico che dava accesso alla zona sud della *Tavella*. Oggi è chiuso su entrambi i lati da due portoni in legno sotto archi in pietra ed è rimasto di uso comune ai proprietari (inf. Clemes Solaro e Claudio Fedele, Clavais, 2015).

23) STÂLI di LIBERA: Cat. 98; il prediale deriva, come per quasi tutti gli stavoli, dal nome, non soprannome, di una donna del gruppo dei Fedele "Celent", abitanti in *Cleva*. Per questo motivo è citato sotto la casa *In Cleva* anche se si trova più avanti lungo *Via dai Lôfs*.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.223, nota 5
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, pp.63-68
Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, p.169

24) Da CODEMA - Da VIGJ da GRACH

Italiano: da Nicodema, da Luigi di Gracco

Localizzazione: Via Clavais n° 11/b - Foglio 15 Mappale 165

Note: Edificio su tre piani, in muratura, coperto con "planelas", corredato cortile, laboratorio di falegnameria e garage, con tetto di lamiera.
Il toponimo deriva da Caterina Migotti di Noiaretto (Comeglians), detta "Catin di Codem", cioè Caterinetta di Nicodemo, che diventerà "La Codema". Si sposa con un Taddio, cuoco di Enemonzo, si stabilisce a Clavais nella casa che prenderà il suo nome. I due coniugi vanno a lavorare a Danzica ai primi del 1900. Rientrano a Clavais portandosi dietro uno "*spolert*" (cucina economica) tuttora usato quotidianamente, un

quadro con il carillon ancora funzionante, mentre il vasellame acquistato nella stessa occasione va in frantumi durante il viaggio di ritorno in treno.
Non hanno figli e così prendono in casa una bambina: Clara. Aveva una catenina al collo e, durante la guerra del 1914-1918 un ufficiale italiano riconobbe che era sua figlia e la portò via... La Codema è disperata. Restata vedova ebbe in affido un'altra bambina, Alba Meneano che, cresciuta, sposò Luigi Brovedan, originario di *Grac* (Gracco) in Comune di Rigolato. Il loro figlio, Marco, vive ormai da solo *da Codema* (inf. Corinna Zuliani, moglie defunta di Marco e Marco stesso, anno 1992).

Pertinenze:

25) STÂLI di VIGJI da GRACH: Cat. 166, prediale da Marco Brovedan, operaio nella Cartiera di Ovaro, artista e artigiano del legno; è già noto come Capo-frazione; l'edificio in muratura e in legno, non coperto con "planelas" sorge dietro la di lui casa detta *Da Codema*, ai margini del paese verso il *Plan di Val*. L'edificio è detto anche *Stâli di Vigj da Grach*, padre di Marco, ed è stato recentemente trasformato in abitazione destinata a una figlia di Marco.

26) Da DANIELA

Italiano: *da Daniela*

Localizzazione: Via dai Lôfs n° 5 - Foglio 15 Mappale 127

Note: Il toponimo è proposto dall'autore in quanto l'edificio è relativamente recente e non ha avuto modo di avere una denominazione specifica o, se l'ha avuta, non si è radicata nella parlata di Clavais.
Edificio in muratura e legno, con brolo e orto molto curato, elegante rielaborazione di uno "stauliero" del 18°-19° secolo, che era proprietà di Aldo Fedele, del ramo dei Fedele di "Plait".
Ora appartiene alla famiglia Longo-Zanier, residenti, che negli anni '80 lo ha trasformato in abitazione. La moglie è Daniela Zanier, donde il prediale, figlia di Lorenzina (v. *da Bepo di Tàuz*), il marito è Gualtiero Longo di Grado e fa il cuoco.

27) DAL FARI

Italiano: Dal Fabbro

Localizzazione: Via Clavais n° 6 - Foglio 15 Mappale 118

Note: Edificio in muratura su tre piani di cui uno seminterrato, coperto con "planelas", olim con gabinetto esterno, corredato da cortile, legnaia e orti, sulla riva destra del *Rio Travò*; l'edificio si trova all'inizio del paese affacciato sulla piazza. Il toponimo trae origine dal fabbro-ferraio "Giacomo Fedele Fabro Patrono di Casa" di anni 45 che nel 1874 fece erigere la casa e lo stavolo (v. *Stâli di Clemes*).
Giacomo, detto appunto "Fari", sposò Maria Del Missier del "Ghet" della *Braida di Tàuz* ed ebbe sei figlie: Maddalena, Erminia, Costanza, Lucia, Anna e Margherita.

La prima si maritò un Solaro dei “Salâr” di Clavais ed ebbe tre figli: Giacomo, Ida detta “Carluta”, Ada detta “Nini”. Giacomo fu il padre di Clemens e di Gio Batta, detto “Tita dal Fari”, un partigiano garibaldino, sempre disponibile ad aiutare il prossmo, morto nel 1989.
La “faria “ funzionò per lungo tempo e recentemente è stato trovato ancora del carbone da forgia al piano inferiore, quello all’altezza del Travò; nello stesso edificio a livello del piano-strada fu aperta l’osteria (1875) che si chiamò appunto “Dal Fari” e che fu attivo centro d’incontro di compaesani e di abitanti dei vicini villaggi, luogo di raccolta della posta, di distribuzione del pane portato dal fondo valle.
Durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo l’occupazione nazista del Friuli, fu controllata dai Cosacchi Bianchi collaborazionisti. Si ricordano i nomi di due ragazze che cucinavano in casa: Kira e Kora e la loro pentola chiamata “pignata dai Mongui”.
Clemens figlia di Giacomo Solaro sposò Fedele “Fedêlut” Puschiasis (v. *In Linç*) e continuò la gestione dell’osteria che rimase aperta fino al 31 dicmbre 2002.
Nel 2005 la casa è stata oggetto di ristrutturazione: la copertura in Planelas è stata completamente rifatta, come anche le facciate; l’aspetto esterno è stato mantenuto nelle sue forme basilari, con l’aggiunta di un poggiolo sul lato sud. mentre all’interno, i vani che ospitavano l'osteria sono stati adibiti ad abitazione per la famiglia di Dario Puschiasis, figlo di Clemes. I nipoti di quest'ultima sono la quinta generazione di Giacomo “Fari”.
Il toponimo *dal Fari* non è sicuramente collegabile all'omonimo *Bosc dal Fari* (v. MP 2014, Carta topografica del Territorio di Clavais) un tempo ricadente nel territorio del “Cumun” di Liariis.

Pertinenze:

28) STÂLI di CLEMES: Cat. 469, prediale da Clemes Solaro, donde il nome allo stavolo, in pietra e legno, con copertura in *planelas*, situato in *Via dai Lôfs* con il lato ovest in comune con lo stavolo di *Bepo di Tàuz.* Conservatosi in discrete condizioni comprendeva fienile, stalla, porcile (utilizzato attualmente) e *foetâr* (da foèt, friulano = fogliame, foglie secche) deposito utilizzato per stipare il *foet* usato per pulire le stalle.

29) STAIPA tal REONAÇ: Edificio costruito negli anni '60 da Fedele Puschiasis per stipare il fieno e come rimessa per mezzi agricoli. Non ha un nome proprio per cui per identificarlo si utilizza il toponimo del prato in cui è costruito (v. *Reonaç* nel capitolo “Toponimi del Territorio”). Il fabbricato, piuttosto grande per essere una “staipa”, è realizzato interamente in legno con copertura in tegole laterizie.

30) IN FEDEL

Italiano: In Fedele

Localizzazione: Via Moneana n° 19 - Foglio 14 Mappali 156, 177, 178

Note: Toponimo prediale indicante un grande edificio in muratura con copertura in "planelas", precedentemente detto "Casa Dominicale", (dai Fedele, Magnfici Domini), su due piani, con espansioni a sud e a ovest, con focolare; è dotato di liscivaia, di lobbia in muratura e in legno, di cortile interno, di orto con alveare, di brolo. Essendo l'edifico molto articolato ci sono varie parti o singole stanze che portano nomi particolari, ad esempio ancora oggi la porzione sud è detta *Da Sciora Anina*
Su terreno acquistato dai Fedele che lo ebbero dagli Stolph, antica famiglia di Clavais, nel 1559, venne costruita la Casa Dominicale, recuperando e inglobando in parte edifici precedenti o collegandoli fra loro fino a fargli assumere l'attuale aspetto già nel 1763. È in buone condizioni e appartiene da otto generazioni agli eredi e collaterali dei Tavoschi-Fedele ivi insediatisi nel 1755 che hanno dato a Clavais notai, capitani della Serenissima, meriga, prelati, studiosi, sindaci, maestri, librai, professori, scrittori.
Alla salvaguardia dell'edificio e per la sua conservazione si impegnò Aldo Tavoschi, libraio in Udine negli anni '30-'80 del 20° secolo. Modifiche minime sono state apportate precedentemente al 1960; le più evidenti sono i quattro abbaini dell' espansione sud. Di contro, il corpo centrale, quello ovest, il fogolâr, la lobbia, la liscivaia, l'alveare nonché i muri e i portoni del cortile, dell'orto e del "bearz" sono intatti, mai rifatti, tranne che per l'apertura di una porta al piano terreno dell' espansione ovest.
Tali precisazioni perché l'edificio è sotto tutela dei Beni Ambientali, Architettonici, Storici (B.A.A.A.A.S.) della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, pp.49-57
L. Raimondi Cominesi, *Giovanni Daniele Tavoschi Fedele "Neto"*

31) La FONTANA

Italiano: la Fontana

Localizzazione: Piazza di Clavais

Come si intuisce, non si tratta di un'abitazione, ma della storica fontana di Clavais, che era situata fra la casa *da Bram* e *la Lataria.* Era costituita da una vasca in pietra con una copertura a quattro falde in legno e manto in planelas. Alcune foto degli anni '30 e '40 mostrano come a quel tempo il tetto fosse in pessime condizioni, non si capisce perché dopo la Seconda Guerra Mondiale non sia stato riparato. La fontana venne così smantellata; anni dopo venne ricostruita la sola vasca in cemento, a sua volta demolita nel 1986 con i lavori di realizzazione della nuova piazza.
L'Associazione Culturale Clavajas si è proposta per il prossimo futuro di ricostruire, con il lavoro di volontari, la vecchia fontana, tale e quale l'originale.
(Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, 2015).

32) Da FRASSENESA - Da MIN di FEDEL

Vedi: *in Tramontina*

Italiano: *da Frassenesa*

Localizzazione: Via Moneana n° 29 - Foglio 14 Mappale 160

Note: Edificio su due piani della seconda metà del 1700, casa d'abitazione, stalla e fienile, con cortile e terrazza. Coperto con "planelas", in corpo unico con "*la Tramontina*", restaurato nel 1804 è stato ristrutturato negli ultimi anni del 20° secolo, e il lobeale nel 1997 senza alterarne le strutture esterne. Attualmente appartiene alla famiglia di Luigi Longhino, genero di Giacomo Fedele detto "Min di Fedel"
I Longhino, residenti in Clavais ed eredi di "Min" sono la terza generazione dei Fedele che abita "*la Frassenesa*", perchè fu proprio Giacomo che nel 1923 acquistò la casa abitata da una "donna di Frasseneto" (donde il toponimo) che vi "viveva da sola o forse con una figlia e che morì in quella casa".
L'insieme delle due aree abitative (*Tramontina e Frassenesa*) e del lobeale ebbe diversi proprietari fra cui: Teresa Fedele in Gonan Giuseppe (anno 1870), Teresa Prodorutti (metà lobeale, anno 1870), la vedova Gortani (diritto di usufrutto di alcuni vani, anno 1870), Emidio Zanier padre (anno 1872), (divide la casa e lo stavolo, anno 1872), Emidio Zanier figlio (anno 1899), Costanza Fedele in Antonio Della Pietra (lobeale, anno 1914).
Infine: Emidio Zanier figlio vende casa, stavolo, una metà del lobiale ed adiacenze relative a Giacomo "Min" Fedele per L.3000" (inform. Adriana Fedele, anno 1999).

Pertinenze:

33) STAIPA in VAL: Costruita nella seconda metà del 20° secolo, su terreno di Tavoschi Gianna, serve da rimessa alla famiglia Longhino, costruita unicamente in legno con copertura in lamiera, non ha nome proprio, talvolta è indicata come *Baracca di Longhino* o *Staipa di Adriana*. Quest'ultima era una Fedele del gruppo dei Fedele *Salènt.*

34) Da GJELMO

Vedi: *da Sciora*

Italiano: da Guglielmo della Signora

Localizzazione: Via dai Lôfs n° 2 - Foglio 15 Mappale 199

Note: Recente edificio in muratura, di Guglielmo Fedele, fratello di Livo, di Gustavo, e di Carlo Fedele del gruppo dei "*da Sciora*", anche "*Salent*". La costruzione posta su un "crucut", friul.= elevazione del terreno, piccolo colle, all'inizio di *Via dei Lôfs*, è corredata con un ampio cortile; è stata decorata con un fregio da Carli "Pitôr", fratello del costruttore.
Gjelmo visse a lungo nell'emigrazione e, appunto, i suoi figli che si chiamavano Gustave Fiore e Jean Baptiste vivevano in Francia, con la madre Maria Maddalena De Caneva, ora deceduta. La casa attualmente appartiene a non residenti di Tricesimo.

35) Da GNÊSA - Da MARIA di GNÊSA

Italiano: da Agnese, da Maria di Agnese

Localizzazione: Via Clavais n° 11/a - Foglio 15 Mappale 164

Note: Edificio in muratura a un piano affiancato alla casa *da Codema*. Precedentemente era una stalla che Giovanni Di Val detto “Il Bullo” acquistò dopo la seconda metà del 19° secolo; restaurato e ripristinato agli inizi del 21° secolo, con cortile e brolo, anch'essi senza soluzione di continuità con *da Codema*. Una dei proprietari è Isa Dell’Oste, i cui figli Flavia e Fabio sono gli esponenti della quarta generazione che visse in quella casa.
Giovanni di Val era detto “Il Bullo”, perchè abile, esperto boscaiolo di Sigiletto di cui si diceva “*Bisogna andà dal Bulo... Quant ca vevin di tajà il len...Luna di Settembre o di Febbraio...*”.
Una figlia del “Bulo”, Luigia, sposò un Fracassetti di Sotto il Monte (BG). La loro figlia, Maria, fu affidata alla sorella di Luigia Agnese, detta ”Gnesa”, donde il toponimo prediale. Ciò accadde perchè i genitori erano emigrati; Maria visse sempre a Clavais. La bambina fu pertanto chiamata “Maria di Gnesa”, ed ereditò la casa, donde il secondo toponimo; sposò Zanier Vincenzo e, rimasta vedova, si risposò con Eliseo Linda detto “Oliviero”.
Isa, figlia di “Maria di Gnêsa”, conserva la casa ristrutturata, con attenta cura.

Pertinenze:

36) STÂLI di GNÊSA: Cat. 125, stavolo in pietra e legno con tetto in planelas situato all’ingresso del paese, dove *Via dai Lôfs* si dirama dalla piazza. Ripristinato da qualche anno dal marito di Cecilia, Giorgio Addari, che ne ha ricavato un alloggio.

37) Da GNESSA

Altre forme: *da Gescia*

Italiano: Non tradotto

Localizzazione: Via Clavais n° 19 - Foglio 15 Mappale 180 e 181

Note: Edificio in muratura, ripristinato alla fine del 20° secolo, dotato di copertura in tegole, non “planelas” eretto su spazio e con strutture di precedente casa distrutta da un incendio nel 1921, corredato di giardino e di orto, con adiacenze (garage, lobeale) in muratura in ottimo stato, per le costanti cure dei proprietari.
Il toponimo, prediale, trae origine dal soprannome di una donna detta “Gnessa”, termine che Graziella Dell’Oste traduceva come “povera, di miseria” (anno 1992) e Marco Brovedan con “di fame” (anno 2005). “*Tu as di ve’ un grump di gnessa*” = “Devi avere un mucchio di fame...”, (inf. Clemens Solaro di Clavais, anno 2005).
Di “Gnessa” sappiamo che aveva una figlia Margherita Brovedan detta “Garita da Gnessa” che aveva sposato Rico Zanier, il cui figlio, Quinto sposò Rosina Polzot di Sostasio ed ebbero tre figli. Una di questi, Graziella (da cui un altro prediale per la

casa: *Da Graziela)* sposò Ezio Dell'Oste. La loro figlia Raffaella è l'esponente della quinta generazione che abita nello stesso luogo.

Pertinenze:

38) STÂLI da VEDUA: Cat. 93, topinimo prediale dalla vedova di Mario Tinelli di Liariis; era proprietà di Rosina Polzot in Zanier, in buono stato, in pietra, è il terzo (partendo dalla strada) del gruppo di tre stavoli adiacenti in *Via dai Lôfs*: *Stâli di Livo da Sciora*, *Stâli di Vico da Nera* e *Stâli da Vedua* appunto). Si affaccia sul brolo di Cau. Oggi appartiene a Ezio Dell'oste ed è adibito a legnaia e deposito.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, Giovanni Daniele Tavoschi Fedele "Neto" p.249, nota 56

39) Da GOBA - Da PIERINO

Italiano: Da Teresa la Gobba

Localizzazione: Via Clavais n° 36 - Foglio 15 Mappale 101

Note: Edificio adiacente alla casa *in Begheron,* restaurato alla fine del 20° secolo, con buona conservazione del preesistente, prende il nome dalla signora Anna Concina, alla quale venne affibbiato il soprannome di "Goba", che in questo caso assume il significato di piegata, contratta.
Era figlia di Maria Del Missier, della *Braida*, che, vedova, aveva sposato Valentino Concina, detto "Tin", che era di Avaglio. La figlia, Teresa da Goba, sposò Aldo Zanier, che diventò, anche lui, Aldo *da Goba*.

Teresa..." era una donna piccola, già vecchia, ripiegata, con le mani, deformate per l'artrite, che teneva sotto il grembiule, quasi per vergogna di essere beffata. Veniva in "Fedêl" verso sera e da sotto il grembiule estraeva tre, quattro uova che porgeva a mio padre... mi facevano un po' di paura le sue mani, ma lei era molto gentile e si fermava a parlare con il papà... Era l'anno della guerra, il 1940". (inf. Paola Tavoschi, 2005).

Teresa e Aldo ebbero un figlio, Pierino e tre figlie che vivono fuori Clavais: Jole, Lea e Mirella. Attualmente la casa è abitata dalla famiglia di Pierino che ha tre figli: Luciano, Mirko ed Ervin che, oltre al proprio lavoro, gestiscono durante il trempo libero, il primo allevamento di cavalli approntato in Clavais.
Dopo quattro generazioni, il vecchio toponimo è scomparso dall'uso orale, ma non è stato dimenticato, sostituito dal prediale *Da Pierino*.

Pertinenze:

40) STÂLI di PIERINO: Cat.132, prediale da Pierino Zanier, non è propriamente uno "stâli": si trova all'interno della proprietà con brolo che un tempo era in continuità con quello di Cau, mentre oggi è separato da una recinzione lungo la via di raccordo che conduceva dal *Ronc* all'antica piazza del paese.

41) Da GRAC

Vedi: *Da Codema*

Italiano: deriva da *Gracco* (frazione di Rigolato)

Localizzazione: Via dai Lôfs n° 35 - Foglio 15 Mappale 91

Note: Edificio in pietra coperto in tegole, situato in area omonima, resaurato recentemente e trasformato in abitazione dagli attuali proprietari Annamaria Borvedan e Cesare Lovisetto, non residenti. Il toponimo prediale deriva dalla località di origine di uno dei proprietari, Giuseppe Brovedan "Bepo da Grac": infatti un tempo era detto anche *Stâli di Bepo da Grac*. In contrapposizione alla casa e allo stavolo detti *da Vigji da Grac* (v. *Da Codema*). Giuseppe e Vigji erano fratelli.

Pertinenze:

42) CORT da GRAC: il piccolo giardinetto antistante all'abitazione, porta naturalmente lo stesso nome, ed una targhetta in legno posta sulla parete dell'edificio ce lo ricorda.

43) CJASA dai GREGORIS

Italiano: Casa della Famiglia Gregoris

Localizzazione: Via dai Lôfs n° 17 - Foglio 15 Mappale 105

Note: Il toponimo prediale è recentissimo, (inizio 21° secolo) perchè l'edificio, rifatto nella quasi totalità, era precedentemente uno stavolo detto *Stâli da Ciana*, cioè di Francesco Fedele, come quello Cat. 109 ambedue contigui, situati in *Via dai Lôfs* ed acquistati dai non residenti. Rino Gregoris di S. Vito al Tagliamento (PN) e Carla Dal Molin da Portogruaro. Ora la casa è segnata con una tabella di legno portante incisa la dicitura che le dà il nuovo nome.

44) Da INES - VILLA INES - La BARACA

Italiano: da Ines, Villa Ines, la baracca

Localizzazione: Via dai Lôfs, senza civico, non censito al N.C.T.

Note: prefabbricato in legno su piattaforma in cemento armato, posto appena fuori dal paese all'inizio della *Strada di Tàuz*. Eretto dopo il terremoto del 1976, ha ospitato diverse persone, ma in particolare Ines Vidale che dagli anni '90 vi abitò praticamente fino alla morte avvenuta nel 2007; in quegli anni dunque nacque il prediale *da Ines.*
L'edificio, trascurato, privo di manutenzione (*la Baraca)*, venne ceduto in via eccezionale dal Comune di Ovaro, all'Associazione Culturale "Clavajas". Ripristinato con il lavoro volontario di alcuni soci, dopo l'inaugurazione del 1° giugno 2008, è diventato sede ufficiale dell'Associazione e ritrovo per gli abitanti di Clavais, tanto da venir chiamato "*Villa Ines*" (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, 2015).

45) La LATARIA

Vedi: Appendice

Italiano: La Latteria

Localizzazione: Via Vit n° 1 - Foglio 15 Mappale 54

Note: Edificio situato all'inizio di *Via Vit*, vicino alla piazza di Clavais. Eretto su terreno della famiglia Giacometti agli inizi del 20° secolo, in pietra su due piani più il piano terra, con scale esterne in pietra, copertura in tegole, non *planelas*, con prato adiacente, senza particolare nome.
L'edificio venne, dopo la Prima Guerra Mondiale, utilizzato anche come scuola elementare e perciò la campana non suonava più soltanto per indicare l'ora della consegna del latte, ma era il segnale d'inizio e di fine delle lezioni.
Nella memoria popolare sono presenti alcuni insegnanti, oltre a Giovanni Tavoschi "Neto", che insegnò anche nella *Cjasa di Agna Gjudita*, diventata quindi "*la scuela*", con incarico straordinario del Comune.
Sono la maestra Magda Caprioglio di Casale Monferrato (a.1920), la signora Elda Tonarelli da Lucca (a.1944-1945) nonché la "compaesana" Lucia Giacometti tra il 1950 e i1 1960. Successivamente la scuola, come anche la raccolta e la lavorazione dei prodoti caseari fu spostata a Liariis.
Dopo il trasferimento alla Latteria turnaria di Liariis, ora trasformata in bar-trattoria l'edificio fu utilizzato come punto di raccolta dei recipienti del latte e, a mano a mano che l'economia agro - pastorale di Clavais andava scomparendo, diventò rimessa e cucina occasionali, gestite dal "Comitato della Sagra di S.Lorenzo".
Prima che *La Lataria* diventasse res nullius, venne fondata l'Associazione "Agrituristica di Clavais" che, dopo qualche tentativo di recupero dell'edificio e di lancio di attività ricreativo-culturali-sportive, cedette, con l'assenso della maggioranza degli associati, i beni, esposti a degrado, alla Parrocchia di Liariis, la quale ha intrapreso nel 2008, lavori edilizi di ristrutturazione e di conversione in edificio abitabile che sono stati ultimati nel 2012 e sono in attesa di arredo e destinazione.
Ho potuto esaminare dei Registri della "Latteria Sociale di Clavais": alcuni sono ancora leggibili e catalogabili, mentre altri non sono databili, poichè privi di copertina (sulla quale solamente venivano riportate le date della gestione).
Tredici sono i "Registri del Latte", che comprendono i nomi dei Soci; cinque sono invece i "Registri dei prodotti".
Il più vecchio Registro del Latte risale al 1910 e raccoglie nomi, cognomi, paternità eventuali, soprannomi di 28 Soci; l'ultimo Registro, reperito anch'esso nell'edificio in semi abbandono, risale al 1928-1929 e contiene le generalità di 33 Soci e, logicamente, la produzione di latte delle loro vacche. L' anno con il maggior numero di Soci è il 1914.
I prodotti segnalati nei "libri" superstiti interessano il 1911 e corrispondono a: Formaggio - forme n° 467, per Kg. 1563; Burro - pani n° 281, per Kg. 1200; Ricotta - pezzi n° 355, per Kg. 325,5.

Nel 1937 la produzione annua raggiunse i seguenti livelli: Formaggio - forme n° 632, per Kg. 1241,85; Burro - pani n° 514, per Kg. 262,25; Ricotta – pezzi n° 673, per Kg. 345, mettendo in evidenza che il rapporto n° pezzi-peso totale, era mutato a causa del differente peso di ogni singolo pezzo, pane o forma che fosse.
A futura memoria, trascrivo i nomi dei soci del 1910. I primi 21 soci sotto elencati erano presenti anche nell'ultimo Registro reperito (anno 1928):
Tavoschi Giovanni fu Fedele (Segretario, nda.), Fedele Giacomo fu Giacomo "Puè", Zuliani Abramo fu Giovanni, Zuliani Vito fu Giovanni, Fedele G. Batta fu Antonio "Plait", Di Val Giovanni, Fedele Luigi "Selent", Zuliani Carlo fu Antonio, Fedele Romano fu Luigi, Cescutti Giuseppe fu Giuseppe, Concina Valentino fu Daniele, Fedele Giacomo "Minon" fu Daniele "Selent", Fedele Luigi fu Luigi "da Ceca", Cattarinussi Domenico fu Agostino, Soravito Teodoro di Antonio, Soravito Antonio fu Modesto, Del Missier Antonio fu Antonio, Solaro Antonio di Giacomo, Zanier Ferdinando fu Daniele, Brovedan Giuseppe fu Pietro, Fedele Gio Batta fu Luigi "Salênt".
I seguenti soci invece erano fra i "fondatori" nel primo Registro (1910), ma non compaiono nell'ultimo (1928):
Solaro Giacomo di Marianna, Marcon Giovanni fu Paolo, Fedele GioBatta "Delo"(altrove "Delio"), Fedele Antonio "Toi", Fedele Giovanni fu Antonio "Plait", Gottardis Lodovico di Odorico, Giacometti Osualdo fu Clemente.
Quindi, dei 28 soci del 1910, sono attivi, a diciotto anni di distanza, ancora 22, mentre negli anni successivi, anche nei registri senza data, compaiono nuovi nominativi:
Gottardis Odorico; Plozzer Osualdo; Solaro Giacomo "Fari"; Brovedani Pietro di Giuseppe; Fedele Antonio fu Luigi, "Salent"; Concina Anna di Valentino; De Caneva Osualdo di Gio Batta padre ("feedâro"?); De Caneva Gio Batta di Osualdo, figlio col nome del nonno; Pavona Maria, compare una volta sola; Crosilla Giacomo; Soravito Ferdinando; Fedele Luigi fu Luigi "Balin"; Zuliani Andrea fu Giovanni; Fedele Giuseppe fu Antonio; Fedele GioBatta fu Fedele di Battista; Zanier Enrico fu Daniele; Zanier Giovanni fu Daniele; Solaro Giacomo, "Ross"; Valle Giuseppe; Zuliani Aurelio; Eredi Del Missier Antonio; Fedele Innocente; Brovedan Luigi; Eredi Concina Valentino; Zuliani Andrea fu Giovanni; Tinello Maria; Fedele Vincenzo
Interessante la microtoponomastica locale: fra i soci che fecero parte della "Latteria Sociale di Clavais," dal 1910 al 1937, otto hanno dei soprannomi, uno dei quali *Plait* richiama il noto luogo sotto il *Ronc*. *Plait* era Giovanni Fedele ed abitava *In Cleva*.
Altri sopranomi sono dei "diminutivi "(*Toi* da Antonio), degli "accrescitivi" (*Minon* da Domenico), dei "matronimici" (da *Ceca* = di Francesca), dei "socionimi" (*Salênt* / *Selent* = Eccellenza), degli "ergonimi" (*Fari* = Fabbro), dei "somonimi" (soma, greco = corpo) (*Ross* = Fulvo di Capelli), (*Balin*, italiano settentrionale = Testa Rasata o Tonda; *Bocia* = ragazzetto) e infine dei "caratteronimi" (*Bulo*, italiano settentrionale = Bullo = Spavaldo).
Il soprannome più importante ai fini di una sua corretta e definitiva collocazione in ambito geolinguistico (*Atlante*, *Dizionario*) è un appellativo: *Puè* da *Puem*, friulano = Ragazzo (*Frut*, friulano, *Guagliò*, *Uagliò*, italiano del sud, nonché *Mulo*, *Mul* triestino,

giul.). *Puem*, *Pue*' deriva dal latino *Puer*(*Um*), che il Pirona segnala come esistente in Carnia, senza indicarne la localizzazione (NP, ed.1983, p.820). Il femminile è *Puema*.*
*L'indicazione va a chi di competenza. Se segnata in aggiunta al NP prossimo venturo indicare con: "Luigi Raimondi Cominesi, LRC, Fiume, res. Udine e Clavais".

46) CJASA di LILLI - La SIEA - Il MULIN

Italiano: Casa di Lilli, Casa Furlan

Localizzazione: Via Vit - Foglio 15 Mappale 355

Note: Il prediale dalla famiglia Furlan di Udine, è stato coniato dall' autore per praticità di riferimento. L'edificio, Cat. 355 in muratura, legno, cemento armato, con copertura (rifatta) in scandole fu riattato alla fine del 1900, avendo come base di progettazione e di "appoggio edilizio", i resti del fabbricato della vecchia segheria e del mulino che avevano funzionato in Clavais anche nel 20° secolo fino agli anni '40. Alla fine delle due attività i macchinari e la mobilia erano stati asportati, lasciando il resto in abbandono; ne era nato un esempio di edilizia rurale attentamente recuperata e valorizzata, in uso come seconda abitazione.

47) IN LINÇ

Italiano: In Linç

Localizzazione: Via Clavais n° 3 - Foglio 15 Mappale 331

Note: Edificio in muratura su due piani, coperto con "planelas", risalente al secolo 18°, ripristinato senza alterazioni dell'aspetto esterno, con aggregati un cortile che la circonda completamente, un orto e una "lobbia" (Cat. 332) molto caratteristica, su due piani, con basamento in pietra e il corpo superiore interamente in legno a sbalzo su un lato, anch'essa presente, come la casa, nella Mappa Catastale del 1811, ripristinata nel 1944 e poi a fine anni '90 nonchè da uno stavolo e da un'altro edificio di supporto (v. *Dal Taiç*)
La parte più antica della casa *In Linç* era abitazione di "Mia di Linç", cioè Maria Fedele di Liariis che aveva sposato Fioravante Puschiasis di Ludaria, detto "Fiore" vedovo di Rosa, una sorella di Mia.
Fiore Puschiasis fu combattente nella Prima Guerra Mondiale. Attualmente vi abitano la figlia di "Fedelut", Tiziana, sposata con Pierino Primus, impiegato alla Cartiera di Ovaro. I loro figli, sono la quarta generazione dei Puschiasis e degli affini che abita *In Linç*.
Sulla voce *Linç* ho differenti informazioni. La prima lo fa derivare da "Linzio" (sec. 18°) padre di Fedele "Puè". È un soprannome con origine da *Lintius*, latino = *Linteus* donde *Linteo*, *-Onis* = tessitore di lino. Infatti nella soffitta ci sono ancora diverse "gramulas" (NP, ed.1935) per dirompere la canapa e il lino, attrezzi di frequente presenza in Clavais, ma non sempre così numerosi.
La seconda ipotesi collega più semplicemente *Linç* a *Laurinç* = Lorenzo.

Pertinenze:

48) STÂLI di LINÇ: Cat. 345, Vecchio stavolo con stalla e fienile situato vicino all'abitazione e detto quindi *Stâli di Linç,* ristrutturato all'inizio degli anni '80 sia nelle pareti che nel tetto in planelas, oggi è adibito ad autorimessa e laboratorio situate al piano terra mentre il primo piano è utilizzato principalmente come legnaia, ma in un angolo è stato ricavato un piccolo locale per affumicare le carni del maiale, *la Fumera* (v. anche *In Begheron*).

49) STÂLI di MARC

Italiano: Stavolo di Marco

Localizzazione: Via Vit - Foglio 15 Mappale 218

Altre Fonti:

ERG 1990: *"Stali di Marc"* anno 1990

Note: Stavolo fuori paese situato nella zona di *Novenals* detta *Braiduta* lungo la vecchia strada Liariis-Clavais. L'origine del prediale *Marc* rimane tutt'ora inspiegata. Ristrutturato alla fine del 20° secolo e trasformato in abitazione per il tempo libero, appartiene a non residenti

50) STÂLI di MILIA - Da MORGANTE

Italiano: Stavolo di Emilia

Localizzazione: Via dai Lôfs - Foglio 15 Mappale 218

Note: Edificio rurale trasformato in abitazione situato in *Ombladîs*, a est del paese, alle propaggini del *Bosco di Clavais*. Il prediale deriva da Emilia Fedele di Giovanni che era del gruppo dei Fedele *da Ciana* (come Celso e Guerrino), abitanti olim *In Cleva*. Attualmente appartiene alla famiglia Morgante di Tricesimo da cui il prediale più recente.

51) STÂLI di MINON:

Italiano: Stavolo di Minon
Localizzazione: Via dai Lôfs di Clavais - Foglio 15 Mappale 97
Note: Detto anche *Stâli di Taresia da Moneana*, è situato in *Via dai Lôfs*, in continuità con il *Stâli di Libera* (v. In Cleva) appartenente al ramo di Fedele Luciano e a Ginetta, fu Egidio, che era nata a Genevilliers in Francia, dov'era emigrata la famiglia. Il primo soprannome "Minon" è di un Fedele "Salênt".
Attualmente è stato trasformato in seconda abitazione di proprietà di non residenti.

52) Da MONCA

Vedi: *da Vica, da Bisca*

Italiano: da Monca

Localizzazione: Via Moneana - Foglio 14 Mappale 323

Note: Parte dell'edificio *Da Vica* dove abitava una donna di nome Gisella, della quale l'informatrice (Marianna Gottardis "Marianna da Vica") mi ha detto soltanto che "Abitava in casa, dietro di me, era piccola, tonda, ...erano poveri.." senza alcun riferimento in più riguardo il soprannome.
Penso che il toponimo sia prediale, in quanto i *Monch*, *Monco* = *Monacus*, antica famiglia di Povolaro (Comeglians) avevano proprietà in Clavais, dove una Monch-Monca (si femminilizzava il cognome) andò sposa a un Osualdo Fedele nel 1602 (v. Stalut dal Monch).
Un'altra informatrice (Elda Tavoschi di Colloredo di Montalbano, 1989) mi diceva che una "Monca" di Clavais era morta in sanatorio nel 1908 e che *Da Monc*a era il secondo nome della casa già detta *da Bisca*. Tale supposizione è però smentita da Clemes Solaro che dice essere *Da Monca* una parte della casa *Da Vica* dove abitavano Maria e Vizent di Batista. Clemes ricorda anche che suo padre, Solaro Giacomo, aveva ereditato una stanza poi venduta a Vico da Nera. Le tracce si perdono, il dubbio perdura.

53) In MONEANA

Toponimo molto particolare e importante per Clavais, in quanto ha valore plurimo: indica due case, un grande stavolo e anche una Via del paese (v. cap. Strade).

Italiano: Moneana (di Monai / o aggettivo femminile)

Localizzazione: Via Moneana n° 11 - Foglio 14 Mappali 151 e 207

Altre fonti:

SN 1774: "un pezzo di Prato drio *Moneana*" anno 1742, p.76
"un pezzo di Prato confina a ponente la strada..." anno 1742, p.76
"*Moneana* di Zuliano" anno 1778 all'interno della copertina del ms.

PA 1776: "Fabrica in *Monajâna*..." anno 1778, p.55

CG 1768: "Fabbrica in *Monajâna*..." anno 1778, p.14

Note: Nome originato, stando alla tradizione popolare, dal soprannome di una donna di Monaio (Ravascletto), accasatasi a Clavais. Il nome potrebbe risalire alla seconda metà del 18° secolo, visto che ancora nel 1778 si stava "fabbricando".
In Moneana si sa che era stata distrutta in parte da un incendio perchè erano ancora visibili i sassi anneriti dal fuoco. Gli informatori dicono che fosse "più vecchia" della *Bisca*", casa adiacente che risalirebbe al 1500. È situata nella zona sud-ovest di Clavais all'incrocio fra la Via omonima e la *Strada da Braida.* Una trasformazione radicale al complesso (edificio su due piani, adiacenze, orto, prato e brolo) è stata

apportata da Antonio Del Missier detto “Tonita” e “Toni di Moneana”, figlio di “Toni da Braida” nel 1955.
Gli abitanti furono e sono da generazioni i Del Misser o Del Missier ed i loro eredi, anche se con cognomi diversi. L'alloggio dove per anni vissero Toni Del Missier e Eugenia Gonano era detto anche *Da Tonita* o *Da Gjenia.*

Pertinenze:

54) STÂLIS da MONEANA: Cat. 62, 63 e 406. Risalente al 19° secolo, toponimo che indica un edificio articolato in vari stavoli, con diversi ingressi indipendenti, non tutti di proprietà della famiglia soprannominata “da Moneana”. Include anche gli “stâlis” degli Zuliani e dei Pittoni. Sono costruzioni antiche almeno di due secoli, in pietra e in legno con copertura in “planelas”, un tempo corredati di stalla e di porcile, oltre che utilizzati come fienile. Fino a due anni fa usati come deposito, sono stati trasformati in edifici abitativi nel 2012 e attualmente gestiti dall'Albergo Diffuso di Ovaro.
Con il termine “Moneana di Zuliano” citato in SN 1774, si indica uno dei fienili siti in Moneana, già appartenente agli Zuliani (di Tilio), detti olim “antichi Zuliani”.

Vedi anche:
L. Raimondi Cominesi, *Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornas Viera*, p.98 nota 15
L. Raimondi Cominesi, *I Butul di Clavais*, p.227
L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, pp.19 e 36

55) Da MONEANA - Da LINÇ

Italiano: da Moneana, da Linç

Localizzazione: Via Moneana n° 2 - Foglio 15 Mappale 73

Note: Edificio in muratura su tre piani, coperto di tegole, non “planelas”, con orto e cortile, in ottimo stato, molto curata nella manutenzione, fabbricata agli inizi del 20° secolo probabilmente su precedenti costruzioni a noi ignote che occupavano il settore SO di Clavais paese, in posizione dominante rispetto alla piazza del paese. Vi abitarono due famiglie, appartenenti agli Zuliani, uno dei cognomi di Clavais considerati “antichi” già nel 18° secolo. L’edificio fu inizialmente chiamato così perchè Carlo Zuliani (1862-1938) era nato in casa *di Moneana* (v. *Moneana*) e pertanto era detto “Carli di Moneana”.
Quando Carlo sposò Maria Gonano (1882-1960) di Lenzone (Ovaro) la casa fu chiamata “da Maria di Carli”. Attualmente è detta anche “*Cjasa di Wilma da Moneana*”, moglie del figlio di Carlo, Laurinç “Linç” da cui il tponimo *Da Linç*, oggi non più usato. Attualmente la casa appartiene al figlio di Wilma e Linç, Elio Zuliani che però vive a Percoto (UD). Elio è raccoglitore di dati storici ed etnografici su Clavais.

Pertinenze:

56) GARAGE di ELIO: Toponimo prediale dal proprietario Elio Zuliani citato sopra. Piccola autorimessa (Cat. 411) situata all'inizio del paese, dove la vecchia strada Liariis-Clavais, oggi *Via Vit*, sfocia nella piazza.
L'edificio, della metà del 20° secolo, è praticamente un parallelepipedo in cemento armato, con caratteristiche anomale rispetto alle più antiche case e stavoli. Nel 2008 è però stato corredato con tetto a due spioventi coperto in *planelas,* e ciò ne ha migliorato in parte l'aspetto.

57) Da NOTA - In SUÂLD - Da MIA di SUÂLD

Italiano: da Nota, da Osvaldo, da Maria di Osvaldo

Localizzazione: Via Clavais n° 32 - Foglio 15 Mappale 100

Note: Grande casa in muratura, coperta con "planelas", posta alla fine del brolo di *Cau*, esistente già nel 1800, ma certamente anteriore nelle strutture e nella tipologia.
Il toponimo *Suâld,* prediale, deriva da Osvaldo de Caneva di Liariis che cinque generazioni fa ne era il proprietario. Fu comperata "da gente di Luint che a Clavais chiamavamo *Chei dal Not...*" (inf. Marco Brovedan, anno 2005). Elda ed Elio Not vissero in quella casa ed ora vi abitano la nuora e i loro nipoti, Denis e Emil figli di "Toni". L'edificio ha quindi acquisito anche un altro nome: *Da Nota* usato dai più giovani abitanti e che ha oscurato il più antico *in Suald*.

Vedi anche: Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia,* p.293, voce "Not"

58) Da NUTI

Italiano: Da Giovannino

Localizzazione: Via dai Lôfs n° 6 - Foglio 15 Mappale 203

Note: Edificio in muratura, coperto con tegole, non "planelas" con brolo, sito in *Via dei Lôfs*, con alle spalle i prati e i campi della parte sud-orientale della *tavella,* in particolare *Reonaç* e *Cuel*.
La casa è detta così dal soprannome di Giovanni Fedele (1895-1960), figlio di Gio Batta, figlio di Antonio, del gruppo dei Fedele detti "Plait" (anche "Selênt" antecedentemente a una probabile divisione fra famiglie) che la costruì intorno al 1930. Come muratore, era stato emigrante all'Estero. Alpino nella Prima Guerra Mondiale venne ferito da un cecchino e dovette subire l'amputazione della gamba destra.
Uomo coraggioso, prese il Diploma di Disegnatore Meccanico e ritornò ad emigrare e successivamente diventò progettista alla FIAT di Torino. Realizzò una notevole miniatura in tre dimensioni dell'abitato di Clavais, ancora oggi conservata in casa dai suoi discendenti che però vivono a Torino e vengono a Clavais nel periodo estivo (inf. Giovanni Fedele, Clavais).

Vedi anche: *Carnia Alpina,* A.N.A. Tolmezzo, Anno XIII n°1, febbraio 1999, p.31

59) STALON di PIERINO - STÂLI dai CJAVÀI

Vedi: *Pramajôr* nel capitolo Toponimi del Territorio

Italiano: Stavolo di Pierino, Stavolo dei Cavalli

Note: Toponimo consolidatosi recentemente, per indicare il nuovo edificio costruito nel 2005 da Pierino Zanier per ospitare le stalle dei suoi cavalli e, con l'intenzione nel futuro, di ricavare anche un modesto alloggio. È situato in *Pramajor* a sud est di Clavais, a poche centinaia di metri di distanza dall'abitato.

60) Da PRIMO di TOI

Italiano: da Primo di Antonio

Localizzazione: Via Clavais n° 8 - Foglio 15 Mappale 119 e 121

Note: Edificio in muratura, su tre piani con due pregevoli poggioli in legno ai livelli superiori, copertura in tegole di tipo "Vierer". Corredato con ampio cortile, orto e un piccolo *lobeale*, appartenente al gruppo dei Fedele *di Toi*. Fu residenza di Primo e di Oliva Fedele, genitori del Perito industriale Saulo, nonchè di Santina, sorella di Primo, e di suo marito Antonio Miotto. Infine appartenne a Gino Plozzer e sua moglie Mina detti *di Seloni*. (v. *da Seloni*) che vi hanno vissuto fino ai primi anni 2000. A loro si deve un altro prediale: *Da Mina e Gjno* anche se poco utilizzato.
Fu anche domicilio di Cipriano Fedele, fabbro, e dei suoi due figli, colà nati: Sergio, fabbro anche lui e Renzo, impiegato. Questo ramo si trasferì a Ovaro ai primi del 20° secolo. Una loro zia, di Ovaro, riferisce all'autore (anno 1993): "La nostra famiglia era di origine istriana ed era tornata a Clavais alla fine del 1800; nel 1900 si trasferì a Ovaro", dove Cipriano acquistò una casa lungo la Provinciale e dove lavorò con suo figlio cui andò "*la faria*". Dalla fucina-officina ormai chiusa da qualche anno sono uscite cucine economiche di pregio.
Evidentemente la famiglia di Cipriano apparteneva ai Fedele d'Istria, i cui componenti "tornavin in Cjargna", spintivi da varie ragioni. Gli amici di Clavais prendevano in giro Cipriano per la posizione della nuova casa di Ovaro e gli dicevano: "Mestri! tu as metut i fruz ta strada....".

61) IN SALÂR

Italiano: In Salâr

Localizzazione: Via Moneana n° 10 - Foglio 14 Mappale 75

Note: Edificio in muratura su tre piani, copertura in tegole, non "planelas" corredatao da autorimessa-legnaia. Costruito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, porta il nome della famiglia Solaro che colà vi abitava e dove fino alla morte (avvenuta nel 2007) è vissuto uno degli eredi, Silvio, detto *il Ross*, o *Silvio di Salar*, boscaiolo e famoso cacciatore, noto e stimato in tutta la Carnia.
Perciò *In Salâr* è detta anche *dal Ross*. La casa sorse sul posto di un antico edificio che aveva il tetto di paglia fino al 1947 e la scala esterna di pietra per salire alle camere;

era bassa e aveva la cucina “interrata”, cioè posta sotto il livello stradale, non aveva il fogolâr, e il gabinetto era esterno; vi era aggregato anche “il cjot”.
Metto in evidenza questi particolari per indicare la tipologia dell’antica costruzione, abitata da una famiglia, di cui si hanno, finora, notizie in Clavais fino dal 1597, e che ha dato, nel 20° secolo, alla Patria il figlio Albino, Caduto nel Secondo Conflitto Mondiale e il figlio Giovanni detto “Giovanin”, Partigiano Combattente nella Resistenza Italiana.
Attualmente è abitato da una famiglia proveniente dalla Romania, Nelus Ghilase e sua moglie Viginia che ha lavorato come badante per assistere Silvio negli ultimi anni di vita.

Vedi anche: Elwys De Stefani, *Cognomi della Carnia*, p194
L.Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, p.150

62) Da SCIORA

Italiano: dalla Signora

Localizzazione: Via dai Lôfs n° 12 - Foglio 15 Mappale 142

Note: Edificio in muratura costruito agli inizi del 20°secolo, abitazione su tre piani con orto e brolo, coperta con tegole, non “planelas”.
Toponimo prediale da Santina Zuliani, moglie di Fedele Gio Batta *Selènt*, detta *Sciora* perchè “fino al matrimonio, vivendo in Casa dei genitori benestanti (*sioruz*), i Fabris di Muina (Ovaro), non ha mai fatto i lavori pesanti, in quanto i suoi avevano la serva e quindi Santina si dedicava solamente ai lavori leggeri (cucito, stiro, inamidare). Dopo sposata con Gio Batta, la gente di Clavais, visto che non sapeva fare i lavori in campagna, la chiamo *La Sciora*.
Si dedicò all’educazione dei figli propri e talvolta “custodiva” anche i figli di altre donne che lavoravano fuori casa. I di lei figli vennero soprannominati *Selènt*, da chi conosceva le vicende di Casa Fedele e, “da Sciora”, genericamente, nel paese” (inf. Claudio Fedele di Clavais, abitante a Lestizza, anno 2005).
Gio Batta e Santina ebbero quattro figli: Gustavo, Carlo, Guglielmo e Olivo. La casa, attualmente, appartiene a Claudio Fedele, nipote di Gustavo e figlio di Olivo. Dalle origini è stata sempre proprietà dei Fedele *Selênt*.

63) Da SELONI

Vedi: *In Begheron*

Italiano: Da Seloni

Localizzazione: Via Moneana n° 18 - Foglio 14 Mappale 330

Note: Edificio probabilmente anteriore al 18° secolo, in muratura su due piani, situato all’incrocio fra *Via Clavais* e *Via Moneana*, coperto con “planelas” rimesso a nuovo alla fine del 20° secolo dai proprietari, i Rotter-Giacometti, che ne hanno mantenuto le caratteristiche originarie, con minime modifiche.

Il toponimo non è quindi prediale, ma deriva dal soprannome di Gino Plozzer "Gjno di Seloni" che in quella casa abitò per lungo tempo, nel 20° secolo, preceduto da un' altra famiglia di "fituai" detti "di Begheron". Il toponimo più antico di quest'abitazione sarebbe quindi *in Begheron* ma siccome questa famiglia si trasferì poi in quella che diverrà la loro casa di proprietà al centro del paese, fu quella ad assumere lo stesso nome di *In Begheron* (v.) e lo porta ancora oggi. È logico che nella memoria popolare sia più radicato il soprannome *da Seloni* poiché più recente, e che *Begheron* sia usato per la casa dove si trasferì la famiglia dei *Begheron* portando con se il soprannome.
Per quanto riguarda invece il soprannome di Gino, ai primi del 1800, Giovanni Maria Del Missier, fu Antonio, nato nel 1782, proveniente da Pradis (Canale di S.Francesco), "famei" dei Tavosco Fedelle di Clavais, comperò dai signori Celloni di Comeglians un terreno in *Braida di Tàuz*. Vi si ergevano due edifici, uno in muratura, dove ultimamente abitava il trisnipote di Giovanni Maria, Marco Del Missier, e poco distante un altro, ora adibito a legnaia, nella quale andò ad abitare, in affitto, Luigino Plozzer.
Vivendo egli in una casa detta "Ex Celloni", fu chiamato *Celloni, Celoni* e col tempo diventato *Seloni*.
Plozzer allevatore e agricoltore era anche naturalmente "mungitore" e perciò, con accostamento al primo soprannome *Seloni*, fu detto anche *sêla*, che a Clavais significa secchia per il latte. (Inf. Marco Del Missier, *Braida* e Edda Rotaris, Ovaro, anno 2005)
Cognomi: Celloni, a Comeglians.

64) STÂLI di SILVIO di SALÂR - Da TULISSO

Italiano: da Tulisso

Localizzazione: poco fuori paese a SE dell'abitato, considerato in Via dai Lôfs - Foglio 15 Mappale

Note: Il toponimo *da Tulisso* è un prediale recentissimo, dal nuovo proprietario, per indicare un edificio costituito da due stavoli adiacenti, uno di proprietà dei Solaro della famiglia di Silvio Solaro "di Salar" (v. *In Salar*), perciò era detto altresì *Stâli di Silvio, Stâli di Salâr* o *Stâli di Toni,* l'altro di proprietà di Gio Batta Crosilla di Liariis. Negli anni 2000 gli eredi dei predetti proprietari hanno venduto, in tempi diversi, le due metà dell'edificio a Gianni Tulisso e a sua moglie Fiorenza, di Udine che, dopo una ristrutturazione totale ne hanno ricavato una seconda abitazione di pregio.
Il fatto che in precedenza i due stavoli non avessero un nome preciso (oltre ai già citati possiamo trovare, *Stâli di Marco di Scilia*, o anche, per via della sua posizione, *Stâli in Ombladîs*) ha fatto si che con l'avvento del nuovo proprietario, nella parlata comune si sia radicato il prediale più logico, *Da Tulisso.*

Ciò è abbastanza raro poiché nella maggior parte dei casi anche quando gli edifici cambiano proprietario tendono a mantenere il toponimo più vecchio, e solo col passare tempo si instaura uno nuovo. Inoltre in questo caso bisogna anche considerare il fatto che il nuovo proprietario è addirittura un "forèst" cioè uno da fuori (inf. Mattia Primus, Clavais, 2014)

65) Dal TAIÇ

Italiano: Non tradotto (friulano = tedesco)

Localizzazione: Via Clavais - Foglio 15 Mappale 80

Note: Non abbiamo informazioni precise sulla datazione dell'edificio detto *Dal Taiç*. Costituito in pietra su due piani coperto in tegole non planelas (ma fino agli anni '40 ancora coperto di *stranc).* Sappiamo che è sorto come pertinenza della casa *In Linç* (v.) ma che per un periodo fu utilizato anche come abitazione, perchè vi viveva un certo Tita Taiç da Collina di Forni Avoltri.
Il termine *Taiç* era usato per indicare con disprezzo i Tedeschi (NP, ed.1935) con deformazione da *Deutschn* in *Toiç* e in *Taiç*.
Attualmente non ci sono più famiglie *Taiç* nel Comune di Forni Avoltri; abbiamo però i *Tach* di Forni Avoltri capoluogo e numerosi *Toch* a Collina.
Dunque la *Cjasa dal Todesch* potrebbe non essere *In Begheron*, ma appunto *Dal Taiç*, o addirittura *In Linç*; la confusione dell'informatore è accettabile perchè i tre edifici sono molto vicini fra loro, e a Clavais "i vecchi che sapevano" sono morti.
Dal Taiç venne acquistato da Fioravante Puschiasis, già proprietario della casa *In Linç* che fece rifare il vecchio tetto, in quanto come ricorda Clemes Solaro, *il Taiç* "girava per la casa con l'ombrello a causa delle infiltrazioni". Inoltre in una parte dell'edificio c'era il cosidetto *Tinel das Cjaras,* una "stanza" dove tenevano le capre all'interno dell'abitazione stessa. Oggi il fabbricato, utilizzato come laboratorio-officina e deposito è di proprietà di Dario Puschiasis figlio di Fedele, detto "Fedelut". Quest'ultimo approntò *Dal Taiç* la propria falegnameria, dove fabbricava e restaurava mobili, infissi, pavimenti ecc. Per questo motivo ancora oggi è detto anche *La Butega.*

66) In TARIN - CJASA di AGNA GJUDITA - SCUELA

Vedi: *Praat* nei toponimi riguardanti i terreni e *In Fedel*

Italiano: In Tarin, Casa di zia Giuditta, Scuola

Localizzazione: Via Moneana n° 15 - Foglio 14 Mappale 157 e 158

Altre fonti:

G 1755: "Per opere fattemi in *Tarin*..." Citazione unica nell' anno 1766, p.183

SN 1774: "...unum Stabularium situm in loco Vocato *tarin* iuxta Mariam de *Tarini* ab occasu..a Solis ortu iuxta viam publicam *Tabelle*" anno 1607
"Stauliero di *Tarin*..." anno 1749, p.97 e anno 1753, p.105

Note: Grande edificio situato all'imbocco della salita che porta alla chiesa di San Lorenzo e alla Casa Dominicale dei Tavoschi Fedele.
Tarin era toponimo prediale, in quanto indicava le proprietà di un notajo *Tarin* di "Romaranzanis", cioè di Maranzanis / Maranzanas, i cui eredi vendettero al M.° Leonardo quondam Valentino Phidelis de Clavais, non solo lo Stabularium, ma altri beni in *Ombladîs*, in *Ruticis*, campi e ripe (SN 1774, cit.).

Il toponimo iniziale scomparve dall'uso e le costruzioni in *Tarin*, parzialmente modificate, restaurate nel 1830, diventarono un'abitazione su due piani con stalla, fienile, porcile e orto, oggi nota sotto altri nomi, come *Cjasa di Agna Gjudita*, ma anche *Scuela*, visto che per un periodo a cavallo fra il 1800 e i primi del '900 ospitò la scuola di Clavais sotto il Maestro Giovanni Tavoschi detto "Neto".
L'edificio è stato infine corredato di servizi igienici moderni nel 1960 e attualmente appartiene a Giovanni Tavoschi e a Paola Tavoschi Raimondi.

Vedi anche: L. Raimondi Cominesi, *Clavais, il territorio, gli edifici, la chiesa*, p.150 per *Tarin*
L. Raimondi Cominesi, *Giovanni Tavoschi "Neto"*, p.251 per *Scuela*

67) In TRAMONTINA

Vedi: *Da Frasenessa*

Italiano: In Tramontina

Localizzazione: Via Moneana n° 23 - Foglio 14 Mappale 159

Note: Edificio in muratura, su due piani comprendete anche *Da Frassenesa* (v.), abitazione con rimessa e legnaia che un tempo furono fienile e stalla; è coperto con "planelas", corredato con terrazzo e brolo. Toponimo prediale da una donna di Tramonti, proprietaria antecedentemente (sec. 18°) ad Agostino, Domenico "*Meni da Tramontina*" e Maria Cattarinussi; vi abitò Clelia, sorella di Agostino, sposata con Giuseppe Vidale, che lavorò all'estero e fu a lungo boscaiolo in Romania.
Restaurata nel 1804, ripristinata nel 1976, lasciando intatta la forma ultima, da Olivo Fedele *Selênt* falegname, mobiliere e restauratore, che la aveva acquistata da una figlia di Agostino, Maria detta "Marianna".
La targa posta sulla facciata principale è "In Memoria" di Olivo Fedele, membro del PCI nel CLN di Ovaro durante la Resistenza contro i nazifascisti 1943-1945.
Fino a pochi anni fa era abitata dagli eredi Elvira detta "Vira ", deceduta, Giancarlo detto "Jack" è rimasto dal 2010 il solo residente della famiglia in Clavais.
Perciò talvolta la casa viene detta anche *Da Livo*, *Da Vira* o *di Jack*.

Pertinenze:

68) STÂLI di LIVO da SCIORA: Cat. 95, toponimo prediale da Olivo Fedele dei *Salent* come sopra. Lo inserisco sotto la casa *In Tramontina* anche se situato dalla parte opposta del paese, perché degli stessi proprietari. Detto anche, più recentemente, *Stâli di Guido,* è un edificio in pietra e in legno datato 1910, e ristrutturato nel 2000, con alcune modifiche che hanno salvato le strutture portanti originali, ma non il tetto e le strutture accessorie. Apre la serie degli stavoli in *Via dai Lôfs*, sotto *Plait.* Il portone d'ingresso da sulla strada, mentre la parete opposta è in comune con il *Stâli di Vico da Nera* (v. *Da Vica*)

69) STÂLI di USTIN:

Vedi: *Il Ronc* nel capitolo Toponimi del Territorio

Italiano: Stavolo di Agostino

Localizzazione: Via dai Lôfs di Clavais - Foglio 15 Mappale 156

L'edificio in questione apparteneva ad una famiglia di cui vi sono tracce fino al 1937 (v. *La Lataria*), il prediale (ormai poco usato nella parlata comune di Clavais) si deve ad *Ustin di Val.*
Alla fine del 20° secolo lo Stavolo è stato ristrutturato, ampliato e trasformato in abitazione in muratura e legno con copertura in tegole, corredata da un ampio terreno a prato. Vi hanno vissuto prima una famiglia di Ancona e poi una di Roma. Ora è abitato da due neo-residenti: Giacomo Biadene e sua moglie Lisa.

70) Da VICA

Italiano: Da Lodovica

Localizzazione: Via Moneana n° 6 - Foglio 14 Mappale 68

Note: Edificio in muratura, copertura in "planelas", corredato dal brolo in pendenza con alberi da frutta e da un box rimessa.
Posta alla curva di *Vìa Moneana*, di fronte all'imbocco della S*trada da Braida* è stata sempre molto curata in ogni sua parte.
L'origine del toponimo, prediale, ci porta a Marianna Gottardis, sposata a Onorio Soravito nella prima metà del secolo 20°, la quale abitava nella casa del padre, Ludovico. Egli era detto "Vico da Nera", poiché sua madre era detta "la Nera" per i suoi capelli corvini.
Marianna fu soprannominata "da Nera" o più semplicemente "di Vico". Il nome dell'edificio deriva però dalla femminilizzazione di "da Vico", cioè la casa di Vico, cioè "da Vica". Quindi Marianna che abita nella "Vica" diventa anche lei "da Vica". Lei si diceva "Marianna di Vico da Nera"; a Clavais era però detta "La Vica".
Deceduta recentemente, Marianna ha avuto tre figli: Olga, Vico e Mario, quest'ultimo è l'unico ancora in vita e attuale proprietario della casa, ma abita a Villa Santina.

Pertinenze:

71) STÂLI di VICO da NERA: Cat. 94, toponimo prediale da Ludovico Soravito, come sopra. Edificio in buono stato, si trova al centro dei tre stavoli adiacenti situati fra *Vìa dai Lôfs* e il *Bearç di Cau.* Sul lato est è in continuità con il *Stâli di Livo da Sciora* e a ovest con il *Stâli da Vedua*.

72) In VÎT

Vedi: *Via Vit* (capitolo Strade)

Italiano: Da Vito

Localizzazione: Via Vit - Foglio 14 Mappale

MP 2014: Citato come località nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Note: Edificio situato sulla vecchia strada Liariis-Clavais "*Strada di Pra Franch*" oggi *Via Vit*. L'abitazione, in muratura, coperta di tegole, non "planelas", è stata eretta nei primi anni del '900, tenuta in ottimo stato, corredata da ampio terrazzo verso valle, orto, brolo, frutteto e da due edifici di supporto per l'attività di coltivatori e di gestori di Agriturismo familiare degli attuali proprietari. Essi sono i discendenti del costruttore della casa, Vito Zuliani "*Vît*", una cui figlia, Oliva, sposò un Billiani di Trasaghis.
Per riferimento storico: Vito era degli Zuliani, di Carlo detto "Carli" e di Santina detta "la Sciora". Vito ebbe anche Rina, che sposò un mugnaio di Liariis, e Bice che andò a vivere in una casa fra Runchia e Calgaretto; infine Irma che sposò il fotografo Candoni di Comeglians, noto anarchico antifascista che è parte viva nella memoria artistica e storica della Carnia. L'ultima Billiani, figlia di Primo, è l'avvocato del Comune di Ovaro.

Pertinenze:

73) STÂLI di VIT: prediale da Vito Zuliani, come sopra. L'edificio andò alla figlia, maritata Billiani. Costruito in pietra su due livelli, con tetto in *planelas*, è in ottimo stato e utilizzato per deposito e rimessa dell'Agriturismo funzionante in loco.

EDIFICI SITUATI IN MONT:

L'elenco include vari edifici situati nel territorio di Clavais *In Mont* che comprende sia la media che l'alta montagna, da circa m. 1000 a m. 1630 s.l.m.
Bisogna tenere presente che molti di questi edifici non esistono più perché crollati, distrutti o smantellati; oppure ne esistono ancora solo i resti o il *sedime* sul terreno.
Per prima cosa è descritta la qualifica dell'edificio ("Stâli, Staipa, Staulir" ecc.) poi il toponimo; l'anno in cui è citato come tale o, nel caso di più citazioni, il primo anno; ed infine il collegamento alla voce principale.

I 22 fabbricati del primo elenco richiamano tutti toponimi già analizzati nel capitolo Toponimi del Territorio, poiché descrivono semplicemente la posizione geografica dell'edificio.

EDIFICI CITATI NELLE FONTI:

1) Staipa in *Assa* - anno 1632, vedi *Assa*

2) Staulîr in *Assa* - anno 1747, vedi *Assa*

3) Stâli in *Assa* - anno 1925, vedi *Assa*

4) Staipa in *Barç* - anno 1747, vedi *Barc*

5) Staulîr *in Barç* - anno 1753, vedi *Barc*

6) Stâli *Blanc* - vedi *Stali Blanc* anche se mai citato come fabricato

7) Staipa di *Chiadin* - anno 1788, vedi *Chiadin*

8) Casera *Chiasarîl* - anno 1765, vedi *Pozôf*

9) Staipa in *Coltaven* - anno 1773, vedi *Coltaven*

10) Staipa in *Faidigl* - anno 1788, vedi *Faidigl*

11) Staipa in *Fontana* - anno 1678, vedi *Fontana*

12) Staipa di *Giôf* - anno 1925, vedi *Valbutul*

13) Casera di *Pozôf* - anno 1608, vedi *Pozôf* e *Forchia*

14) Casera in *Montagna Chiasarîl* - anno 1755, vedi *Chiasarîl*

15) Casera *Monte De Clavagis* - anno 1452, vedi *Cjadin*

16) Staipa di *Vianis* - anno 1631, vedi *Viànis*

17) Staipa in *Ronc* - vedi *Il Ronc* e *Stali di Ustin* (cap. edifici)

18) Staipa in *Valbutul* - anno 1747, vedi *Valbutul*

19) Staipa in *Valviul* - anno 1622, vedi *Valvioul*

20) Staulîr in *Versolan* - anno 1390, vedi *Versolàn*

21) Stâli *Vieri* - vedi *Staliviêiri* anche se mai citato come fabbricato

22) Staipa in *Zôf* - anno 1747, vedi *Zôf*

ALTRI:

Di seguito è riportato l'elenco dei toponimi degli edifici *In Mont* non citati dalle fonti ma tramandati oralmente e in parte ancora usati attualmente. Sono perlopiù prediali dagli attuali proprietari o famiglie, o dai proprietari di un tempo (inf. Mattia Primus, Clavais, 2013-2015).

Le indicazioni sulla localizzazione sono approssimative, ma rimandano alla voce che le cita e/o descrive brevemente nel capitolo “Toponimi del Territorio”.

23) Cason di *Baco* - vedi *Bedoêt*

24) Staipa di *Bidut* - vedi *Garlutàn*

25) Logia da *Butula* - vedi *Crigners*

26) Staipa da *Butula* - vedi *Cjadin*

27) Staipa da *Cajota* - vedi *Val Butl*

28) Chalet di *Eda* - vedi *Viànis*

29) Logia dal *Fari* - vedi *Crigners*

30) Staipas in *Giôf* - vedi *Giôf*

31) Staipa di *Guido* / *Staipa di Prelavàt* - vedi *Prelavat*

32) Staipa dal *Jeur* - vedi *Bedoêt*

33) Staipa di *Navas* - vedi *Tropastaipas*

33) Staipa di *Pagjiela* - vedi *Viànis* e *Val Vioul*

34) Staipa dal *Pin* vedi *Clapussa* e *Crigners*

35) Staipa di *Salar* - vedi *Cjadin*

36) Staipa di *Sfrinz* - vedi *Sfrinz*

37) Staipa da *Vica / Staipa di Mario* - vedi *Cjadin*

38) Staipa di *Wilma* - vedi *Versolàn*

CAPITOLO

3°

TOPONIMI

delle

STRADE

1) CLAVEANA - v. Strada dei Lupi

2) STRADA da BRAIDA

MP 2014: Citata nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Oggi è strada intercomunale fra Ovaro e Comeglians, poiché partendo da Clavais, oltrepassa la *Braida* (v. la scheda nei toponimi del territorio) per giungere alla frazione di Maranzanis. Il tratto che più ci interessa è il primo (Clavais-Braida) che permetteva di raggiungere l'omonima località senza passare per *Tàuz*. Il percorso è rimasto praticamente identico anche dopo i lavori che l'hanno resa carrozzabile in quanto, Clavais e la *Braida* sono separati dal *Rio Navas*, che in quel tratto ha scavato una profonda gola, per cui la strada scende fino al torrente, lo attraversa con un piccolo ponte e risale dal versante opposto.

3) STRADA da COMENSA - v. Strada di Gioncolan

4) STRADA dei LUPI - STRADA di PRA FRANCH

ASU: "Strada Comunale detta di *Ovaro, dei Lôvi o di Pra' Franch*" anno 1813

PA 1776: "*Claveana*, Strada" anno 1749, p.97

ERG 1990: "Strada Comunale dei *Lôvi"* anno 1990

MP 2014: "Strada detta di *Ovaro, dei Lovi o di Pra' Franch*" citata nella Carta topografica della Tavella di Clavais.

Come citato sopra, la Carta Catastale del 1813 riporta una triplice denominazione. Tralasciando *Strada Comunale di Ovaro* il cui significato è fin troppo ovvio, per "*Pra Franc*" e "*dei Lovi / dei Lupi*" è più difficile stabilire l'origine e capire quale dei due nomi sia il più antico.
I toponimi comunque indicavano il percorso Ovaro-Clavais-Ravascletto. Fino alla frazione di Liariis il tracciato era identico ad oggi, da Liariis a Clavais invece, passava per l'attuale *Via Vit.* Giunta in paese, la strada dei *Lovi* o di *Pra Franch* lo attraversava per quella che oggi è chiamata *Via Clavais,* e proseguiva verso *Tàuz*, e poi ancora, con percorso ben più stretto, verso *Gola* e *Monaio* (Ravascletto); quest'ultimo tratto era usato soprattutto prima dell'apertura della Strada Regia Comeglians-Val Calda.
Il toponimo *Pra Franch* è scomparso dalla memoria popolare, mentre invece la denominazione "*dei Lupi*" è sopravvissuta in qualche modo nel toponimo *Bosc dai Lôfs* (v. la scheda corrispondente). Inoltre il collegamento Clavais-Ravascletto è detto ancora oggi *Troi dal Bosc dai Lôfs,* ma anche *Claveana,* nome sicuramente più recente e più utilizzato in altri paese della Val di Gorto che a Clavais (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, 2015).

5) STRADA del MONTE del FIENO / dei BUOI

PA 1776: "Strada Consortile detta del *Monte del Fieno di Buoi*" anno 1813

ASU: "Strada Consorziale detta del *Monte del Fieno di Buoi*" anno 1846

ERG 1990: "Strada Comunale del *Monte dei Bovi"* anno 1990

MP 2014: "Strada del *Monte del Fieno - dei Buoi*" anno 2014 nella Carta topografca della Tavella di Clavais.

Così definita testualmente nelle mappe catastali del 1813 "*Strada Comunale del Monte del Fieno o dei Buoi*" (nelle carte odierne è definita strada vicinale). Più recentemente (fine del 20° secolo) è definita anche "*Strada das Vacjas".* È il vecchio e ripido percorso che collegava Clavais alla malga di *Pogiôf*, e permetteva di raggiungere anche gran parte delle località "di Mont" intermedie. Oggi questo percorso è ancora aperto e praticabile in molti suoi tratti (il primo tratto che da Clavais porta in *Stâli Blanc* è detto oggi *Troi da Cuesta*), in altri è scomparso oppure è stato inglobato in nuove (e più comode) viabilità, tanto da far sembrare, quella che era "l'arteria" principale dell'economia silvo-pastorale di Clavais, un semplice sentiero di raccordo fra le strade "nuove".

6) STRADA di GIONCOLAN

È la strada Liariis-Mt.Zoncolàn detta anche *Strada da Comensa* dal nome dell'impresa che la realizzò fra il 1940 e il 1941. Opera di ingegneria e tecnica non da poco per l'epoca, considerando anche il tempo breve per completarla (poco più di un anno). Con i suoi 8 Km di lunghezza, 21 tornanti e tre gallerie permette di coprire i 1050 m. di dislivello fra l'abitato di Liariis e la Sella Zoncolàn.
La *Strada di Gioncolàn* si trova per due terzi all'interno dei confini del vecchio "Cumune di Clavais" e nel suo percorso attraversa numerose località descritte nel capitolo "Toponimi del Territorio".
Interessanti i micro-toponimi per indicare alcune curve: *Malavolta*, *Curva di Sant'Antoni*, *Curva di Civelli*. (inf. Antonio Crosilla, Liariis, Ovaro, 2014).

7) STRADA di PRA FRANCH - v. Strada dei Lupi

8) STRADA di TÀUZ

ERG 1990: "Strada Vicinale di *Tauz"* anno 1990

MP 2014: "Strada dei *Lovi* o di *Tàuz*" a. 2014 nella Carta topografica della Tavella

"*Troi di Tàuz*" a. 2014 nella Carta topografica della Tavella di Clavais

Con il termine *Strada di Tàuz* si indica un tratto di quella che un tempo era detta *Strada dei Lupi o di Pra Franh*, più precisamente il tratto che da Clavais porta alla località *Tàuz.* È una strada realizzata nella seconda metà del 20° secolo; il tratto iniziale, che attraversa un bellissimo viale alberato e perciò detto *das Cisas,* è stato

asfaltato solo alla fine anni '90. La Strada, lunga circa 2 Km, dopo aver oltrepassato *Nagadiva*, attraversa il *Riu Sec*, sale fino a una quota di m. 910 s.l.m. attraversa il *Rio Navas* per poi scendere in *Tàuz.* Prima della realizzazione di questa strada, *Tàuz* era raggiungibile attraverso un tortuoso sentiero che scendeva lungo la sponda ripida e scoscesa del *Rio Navas*; un ponte di legno permetteva di attraversare il corso d'acqua, per poi risalire dal versante opposto. Questa via detta *Troi di Tàuz* è in parte franata negli anni '60 ed è tuttora impraticabile.
Anche il *Troi di Mieç* permette di raggiungere *Tàuz* con un percorso a mezza-costa che rispecchia quello dell'odierna strada, ma è tuttora in disuso e in alcune parti chiuso dalla vegetazione (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, 2015).

9) STRADA LIARIIS-CLAVAIS

È la strada "nuova" completata verso la fine del 1800; prima di allora Clavais era raggiungibile solo attraverso la *Strada di Pra Franch* (v.) oggi *Via Vit.* Lunga un chilometro con pendenze del 12-13% permette di coprire il dislivello di 120 m. fra i due paesi. Una curiosità, i due tornanti hanno entrambi un nome: il primo (scendendo) è detto *Curva di Sclavaças* (v. *Sclavaças* nei toponimi del territorio) e il secondo *Curva da Fuga*, la cui origine rimane inspiegata.

10) VIA CLAVAIS

È la via principale del paese, dall'attuale piazza passa accanto alla vecchia osteria *Dal Fari* e sale in direzione nord fino all'incrocio con *Via Moneana*, dove svolta a est aggirando il "bearç" di *Cau* per poi terminare all'incrocio con *Via dai Lôfs,* dove comincia la *Strada di Tàuz.* Anche le due ripide stradine che oltrepassano la vecchia piazzetta del paese per poi innestarsi a loro volta in *Via dai Lôfs*, sono considerate *Via Clavais.*

11) VIA dai LOFŠ

È la strada realizzata più recentemente a Clavais, in quanto, a parte le case *In Cleva,* gli edifici che oltrepassa dopo la piazza del paese sono tutti successivi al '700, per cui quel collegamento circolare che oggi permette di fare un giro completo del paese, un tempo non aveva motivo di esistere.
Particolare anche il nome poiché sappiamo che la *Strada dai Lôfs* (v.) era quella di *Pra Franch* (cioè la vecchia strada Ovaro-Liariis-Clavais) che poi proseguiva lungo l'attuale *Strada di Tàuz* per poi raggiungere Ravascletto attraverso l'omonimo *Bosc dai Lôfs.* Anche la mappa catastale del 1813 riporta la dicitura *Strada dei Lupi*, in continuità con l'attuale *Via Clavais*, ma è probabile (visto che *Via dai Lôfs* prosegue verso Tàuz) che sia stato utilizzato un toponimo già esistente, per dare un nome alla nuova strada (Scheda compilata da Mattia Primus, Clavais, 2015).

12) VIA MONEANA

Il toponimo *Moneana* è più che noto a Clavais (v. *In Moneana* nel capitolo Edifici) ma per quanto riguarda la *Via Moneana* così intitolata negli ultimi anni del 20° secolo non esistono tracce precedenti. Parte dalla piazza di Clavais, nello stesso punto dove sfocia la vecchia strada Liariis-Clavais, sale aggirando la parte ovest e nord-ovest del paese. Raggiunge la chiesa di San Lorenzo per poi ridiscendere dalla parte opposta fino a incrociare *Via Clavais*. Dalla *Via Moneana* si diparte la *Strada da Braida*

13) VIA VÎT

È la vecchia strada Liariis-Clavais (*Strada di Pra Franch*) il cui percorso è rimasto praticamente immutato e ancora praticabile. È divenuta una via di comunicazione secondaria dopo l'avvento della nuova strada, meno ripida e più larga e comoda.
Si diparte dalla piazza di Clavais, dopo aver superato la *Lataria* e il *Mulin* scende ripidissima di fianco ai prati di *Tranimas* per giungere poi in *Vit*. Arriva a Liariis oltrepassando *Novenals* e il *Rio Travò*.

N.B. Le quattro vie di Clavais sopra descritte sono tutte segnalate da MP 2014, nella pianta dell'abitato a fine volume.

CITAZIONI DALLE FONTI:

Di seguito l'elenco delle citazioni, presenti nelle fonti analizzate, che riguardano strade, sentieri e percorsi di vario tipo. Ogni citazione è seguita, quando possibile, dall'identificazione della strada in questione.

Z 1991:

1) “*Versolàn* potrebbe contenere “*versa*”, cioè “curva di strada” p.27
Effettivamente *Versolàn* è attraversato da due tornanti della strada Liariis-Mt.Zoncolàn, ma la strada è stata construita nel 1941 mentre il toponimo risale almeno al 1765.

2) “*Traversanç* e *Tramidas* indicavano, probabilmente, delle vie di collegamento” p.28
Per quanto riguarda *Traversanç*, può indicare quindi i collegamenti fra i prati in loco e la strada Liariis-Mt.Zoncolàn.

3) “*Tranimas*, deformazione di *Tramidas*: toponimo su base “Tramit” (*sentiero*)” p.23
Tranimas può essere la denominazione della vecchia strada Liariis-Clavais, *Strda di Pra Franch* (oggi *Via Vit*) che sfocia nella piazza del paese e che divide due proprietà, quelle in *Travò* da quelle in *Tramidas*.

G 1755:

4) “Da *Agadiva* in *Bosco Bando* condur pedali Albedo in Strada...” anno 1766, p.141
Si riferisce sicuramente all'attuale strada Clavais-Tàuz, primo tratto della strada dei lupi che passa proprio in *Agadiva* e poco sotto al *Bant.*

5) “...far la *Strada* in *Agadiva* verso il *Rio Secco*...” anno 1766, p.171
Potrebbe riferirsi sempre alla Clavais-Tàuz, ma a quel tempo il vecchio *“Troi di Tàuz”* attraversava il *Rio Secco* esattamente alla sua confluenza con il *Rio Navas*, molto più in basso rispetto ad *Agadiva;* perciò potrebbe trattarsi di un tratto della nuova strada Clavais-Tàuz che è stata allargata e asfaltata solo negli anno '60.

6) “...due cari calzina comprata nel Rivo verso la *Strada di Mezzo*...” anno 1766 p.154
La strada di Mezzo, è il *Troi di Mieç* che partendo dalla *Poçia*, incrociava il *Rio Secco* sotto *Canabolp* e, continuando a mezza-costa, superava il *Rio Navas* arrivando in *Tàuz*.

7) “...siegare in *Valbutul* sotto la *Strada*...” anno 1766, p.151
È il percorso vecchio verso la malga di *Pozôf,* visibile nella mappa catastale del 1843.

8) “Lastrato stalla per buoi (*In Tarin*, nda.) verso la *Strada*...” anno 1768, p.237
Attualmente è *Via Moneana* all’altezza della Cjasa di Agna Gjudita (in Tarin).

9) “Metter su le lastre nel *Bajarzo Cleva* verso la *Strada*” anno 1771, p.237
Attualmente è *Via dai Lôfs*, passa dietro le case *In Cleva* e corre sotto *Plait*.

SN 1774:

10) “In *Avènas* iuxta *Stratam Publicam* ab oriente” anno 1604, p.15
È la vecchia strada Liariis-Clavais oggi *Via Vit*, all'altezza dal “*Stâli di Marc*”.

11) “*Tarin*...a solis ortu iuxta *Viam Publicam Tabelle*” anno 1607, p.16
Attualmente è *Via Moneana* all’ altezza della Cjasa di Agna Gjudita, vecchio percorso che porta alla Chiesa di S.Lorenzo, da *Tramontina* , in *Fedêl*.

12) “*Palût*...iuxta *Viam Tabelle*” anno 1607, p.16
Tocca *Cau*, *Palût*, i *Chiots* per poi entrare nella *Val* per *Pustuas* e diventare una strada campestre. Oggi non ne rimane traccia ma probabilmente si snodava a partire da *Via Clavais*, dall'attuale accesso alla *Val* fra la casa *da Codema* e la casa *da Gnessa.*

13) “*Sub Muro*...cum onere faciendi...et unam januam in *Via Tabelle*” anno 1607, p.16
Un tratto dell'odierna *Via Clavais*, all'altezza di *Cau.*

14) “*Tramidis* et iuxta *Stratam Publicam* ab occidente” anno 1620, p.26
È la vecchia strada Liariis-Clavais oggi *Via Vit*, nel suo tratto più prossimo al paese.

15) “*Plait*...a meridie iuxta *Viam Publicam*...” anno 1628, p.33
È la così detta “*strada das Vacias*” o come indicato nelle mappe catastali dell'800 la “*Strada del Monte del Fieno / dei Buoi:* collegava il paese alla malga di *Pogiôf* . In questo caso riferito al suo tratto iniziale vista la citazione di *Plait*.

16) “Assa ab occasu iuxta *Viam Montis*” anno 1632, p.35
Come al punto 15, solo all'altezza della località *Assa*

17) “Prât...e nel tramontare la *Via Publica*...” anno 1636, p.37
È la strada che fiancheggiava *Praat*, il *Bajarzo* dei Fedele, oggi *Via Moneana.*

18) “*Pez*...a mezza notte la *Strada Consortiva* (in, nda.) parte” anno 1704, p.56
Può riferirsi a una viabilità che portava, dalla *Strada del Monte del Fieno*, ai prati e alla sorgente di *Peç* per poi salire in *Val Butul.*

19) “*Pustûvis*...da mattina la *Strada Publica*” anno 1717, p.63
É l'incroco fra le odierne *Via Clavais* e *Via dai Lôfs*, all’imbocco della Clavais-Tàuz.

20) “*Landri* (*Questulis*, nda)...confina a mezza notte la *Strada Comunale*” a. 1724, p.65
È la strada Clavais-Braida alla curva dopo la stalla dei *Butul*, a quota di m. 790 s.l.m.

21) “*Cleva* (Casa *In Cleva*, nda)...con muro verso la *Strada* a ponente” anno 1173, p.74
È a ponente della Casa di *Cleva* e sfocia nella vecchia piazza, nello slargo di fronte alla *Casa dei Begaron*. Oggi collega trasversalmente *Via Clavais* con *Via dai Lôfs.*

22) “Drio *Moneana*...confina ponente la *Strada*...” anno 1742, p.76
È la strada Clavais-Braida all’ uscita dal paese, sotto la casa in *Moneana*.

23) “... oltre la *Strada*...” anno 1747, p.89
Non identificata.

24) “*Valbutul* sotto la *Strada*” anno 1747, p.90

È la strada Vicinale di Pozôf a S di *Valbutul*, un'area molto vasta con suddivisioni secolari, per cui è da ritenersi percorso antico.

25) "Prato oltre la *Strada*..." anno 1749, p.97
Non identificata.

26) "Prato oltre la *Strada*... " anno 1753, p.105
Non identificata, forse la Clavais-Braida, viste le indicazioni che interessano dei prati viciniori.

R 1789:

27) "Confine tra Liarijs e Clavais dalla *Strada* in su per detto Agaro" anno 1789, p.121
Come già spiegato nella scheda *Laips* - *Âga di Laips* (v. toponimi territorio) potrebbe indicare sia una viabilità prossima all' *Âga di Laips* appunto, oppure in vicinanza del Rio Pontò, poiché entrambi questi corsi d'acqua facevano da confine in alcuni tratti fra i Comuni di Clavais e Liariis.

ASU - CARTA CATASTALE anno 1813:

28) "Strada Comunale detta di *Ovaro, dei Lôvi e di Pra Franch*" anno 1813
È la Strada Comunale Ovaro-Clavais, già detta di *Pra Franch*, che prosegue verso *Tàuz* e poi verso Ravascletto.

ASU - CARTA CATASTALE anno 1846:

Le mappe catastali 1830 e 1846 redatte sotto la dominazione dell'Impero Asburgico, sono state desunte dagli originali realizzati dai francesi fra il 1811 e il 1813; per cui i toponimi che contengono sono per lo più gli stessi, tuttavia nella mappa del 1846 risultano più leggibili.

- Strada Consorziale detta del *Monte del Fieno di Buoi*
- Strada Consorziale detta del *Bosco Palis*
- Strada Consorziale detta di *Assa*
- Strada Consorziale detta di *Pozouf*

ERG 1990:

Toponimi riguardanti le strade scritti in Foglio Catastale con annotazioni di Ermanno Giacometti, anno 1990

- Strada Comunale del *Monte dei Bovi* - v. Strada del Monte dei Buoi /del Fieno
- Strada Comunale dei *Lôvi* - v. Strada dei Lupi o di Pra Franch
- Strada Vicinale del *Monte*

- Strada Vicinale di *Pozôf*
- Strada Vicinale di *Tauz* - v. Strada di Tàuz
- Strada Vicinale di *Pez*
- Strada Vicinale del *Bosco Palîs*
- Strada Vicinale *Liarijs-Nava*

ALTRE:

Di seguito l'elenco delle Strade, Piste e Sentieri non citati nelle fonti, ma tramandati oralmente e in gran parte ancora usati attualmente.

Strada di *Bedoêt* **-** v. Bedoêt nel capitolo Toponimi Territorio

Strada di *Nasa* **-** Strada vicinale Assa

Strada di *Sfrinz* - v. Sfrinz nel capitolo Toponimi Territorio

Strada vicinale di *Barc* **-** v. Barc nel capitolo Toponimi Territorio

Troi da *Cuesta* - v. Strada Comunale del Monte del Fieno o dei Bovi (MP 2014)

Troi dal *Bosc dai Lôfs* **-** v. Strada dei Lupi o di Pra Franch

Troi das *Cjarvoneras* - v. *Braidetta* nel capitolo Toponimi Territorio

Troi das *Ruvîs* **-** v. *Ruvîs* nel capitolo Toponimi Territorio (MP 2014)

Troi di *Mieç* - v. Strada di Tàuz

Troi di *Mont* - v. Mont / Montagna nel capitolo Toponimi Territorio (MP 2014)

Troi di *Tàuz* - v. Strada di Tàuz

INDICE DEI NOMI DI PERSONA:

L'indice dei nomi di persona non è molto ricco in quanto è stata data priorità all'indice dei nomi di luogo, intorno ai quali è stato "costruito" il presente studio.
Nomi di persona non citati in questa elencazione sono presenti nelle varie schede, con le relative note.

INDICE DEI TOPONIMI DEL TERRITORIO:

83) Landri
84) Larç - Larz - Larc
85) La Ropa
86) La Selva
87) Las Farias
88) Las Pecolas - Lis Pecolis
89) Las Visciulas
90) La Tesa
91) Lavinal
92) Lavorêt
93) Lazzeis
94) Lipît
95) Li Remisi - I Remis
96) Miliapeu
97) Mont - Montagna
98) Monte Di Clavais
99) Nagadiva
100) Nasa - v. Assa
101) Nava
102) Nava Dumpina
103) Nava Marinessa
104) Navas - v. Tropastaipas
105) Nave
106) Nombladîs - v. Ombladîs
107) Novenas
108) Ombladîs
109) Pala Biela
110) Palis - Pallis
111) Palût
112) Pedrêt
113) Peç
114) Pian della Croce
115) Piç
116) Piçut
117) Plait
118) Plan dal Re
119) Plan di Val - v. Val
120) Pogiôf - Pozôf
121) Praat
122) Pradàt
123) Pramajôr
124) Prât di Cumun
125) Prât dal Clap
126) Prât dal Diaul - v. Val Butul
127) Prât di Sach
128) Prât di San Giorç
129) Prato di Ghetta - Prât di Getta
130) Prâz da Glesia - Vedi Glesia
131) Prediêl - Prediei - Predigel
132) Prelavàt
133) Prigjei
134) Presol
135) Priôul
136) Pustèt
137) Pustuas
138) Quadri
139) Quel - v. Cuel
140) Questa Vierta - v. Cuesta Vierta
141) Renzons
142) Reonaç
143) Ressan
144) Riba di Petek
145) Riba Peu
146) Ribuetul
147) Rio Navas - Rio del Molino - Riu di Tàuz - Riu Grant
148) Riu di Pantò - Rio Pontò
149) Riu di Sutina
150) Riu Sec
151) Rio Travò - Travò
152) Rio Zoncolan - Riu di Pogiôf
153) Rivîgls - Rivîlgs - Riugl
154) Rivis
155) Roverêt - v. Lavorêt
156) Ruticias
157) Ruvîs
158) Ruvîs Blancja
159) Ruvîs di Presôl - v. Presôl
160) San Lorenzo - San Lurinç
161) Salç
162) Scalèta - Scaletona
163) Sclavaças
164) Scludiç
165) Sfrinz
166) Somp la Mont - Somp
167) Sompvoras

168) Sott Mûr - v. Amûr
169) Sovalès
170) Stâli Blanc
171) Staliviêri
172) Taront
173) Tàuz
174) Tavièla / Tavella di Clavais
175) Tranimas - Tramidas
176) Traversanc
177) Tropastaipas - Navas
178) Val - Plan di Val
179) Val Butul
180) Val Calnitoni
181) Valdiqual
182) Valpòjas
183) Valuta
184) Val Vioul
185) Versolàn
186) Viànis
187) Vidulâr
188) Zochêt - v. Ciochêt
189) Zof - v. Giôf
190) Zoncolan - Gioncolan
191) Zonnalan

INDICE DEGLI EDIFICI:

L'indice comprende solo gli edifici situati in Clavais paese, non gli edifici *In Mont*, in quanto questi sono già elencati sotto forma di indice nel capitolo ad essi dedicato.
Per una maggiore evidenziazione gli articoli *Da*, *In*, *Dal* ecc. che precedono i toponimi non sono considerati ai fini dell'ordine alfabetico, come non lo sono la tipologia di massima dell'edificio (casa, stavolo ecc.). Ad esempio *Cjasa di Agna Gjudita* si troverà sotto la lettera *A*.

- La *Fumadoria* - Vedi *In Begheron*
- Casa / Cjasa Dal *Ghet* - vedi *Braida*
- Casa / Cjasa Da *Gjèlmo*
- Casa / Cjasa Da *Gnêsa*
- Stavolo / Stâli di *Gnêsa*
- Casa / Cjasa Da *Gnèssa*
- Casa / Cjasa dai *Gregoris*
- Autorimessa detta *Garage dai Gregoris* - vedi *Stâli da Cajota*
- Casa / Cjasa Da *Goba*
- Casa / Cjasa Da *Grac*
- Cortile / Cort Da *Grac* - vedi *Da Grac*
- Casa / Cjasa Da *Gusta* - vedi *In Celota*
- Casa / Cjasa Da *Ines*
- Edificio detto La *Lataria*
- Casa / Cjasa Da *Libera* - vedi *In Cleva*
- Stavolo / Stâli di *Libera* - vedi *In Cleva*
- Casa / Cjasa Da *Liduina* - vedi *In Cleva*
- Cortile / Cort di *Liduina* - vedi *In Cleva*
- Casa / Cjasa di *Lilly*
- Casa / Cjasa Da *Linç* - vedi *Da Moneana*
- Casa / Cjasa In *Linç*
- Stavolo / Stâli di *Linç* - vedi *In Linç*
- Stavolo / Stâli di *Livo da Sciora* - vedi *In Tramontina*
- Casa / Cjasa Da *Lorenzina* - vedi *Da Bepo di Tàuz*
- Lobeale / Lobia *di Lucia* - vedi *In Bidut*
- Stavolo / Stalon di *Lucia* - vedi *In Bidut*
- Stavolo / Stâli di *Marc*
- Stavolo / Stâli di *Marco* - vedi *Da Codema*
- Casa / Cjasa Da *Maria di Gnesa* - vedi *Da Gnesa*
- Casa / Cjasa Da *Maria di Tilio* - vedi *Da Bram*
- Casa / Cjasa Da *Mia di Suâld* - vedi *Da Nota*
- Stavolo / Stâli di *Milia*
- Stavolo / Stâli di *Minon*
- Casa / Cjasa Da *Minona* - vedi *In Cleva*
- Casa / Cjasa Da *Min di Fedel* - vedi *Da Frassenesa*
- Casa / Cjasa Da *Monca*
- Casa / Cjasa Da *Moneana / Da Linç*
- Casa / Cjasa In *Moneana*
- Stavoli / Stâlis da *Moneana* - vedi *In Moneana*
- Casa / Cjasa Da *Morgante* - vedi *Stâli di Milia*
- Edificio detto *Il Mulin* e *La Siea* - vedi *Cjasa di Lilly*
- Casa / Cjasa Da *Nota*
- Casa / Cjasa Da *Nuti*

- L’ *Ostaria* - vedi *Dal Fari*
- Casa / Cjasa Da *Pierino* - vedi *Da Goba*
- Stavolo / Stâli di *Pierino / Stâli dai Cjavai*
- Casa / Cjasa Da *Primo di Toi*
- Staipa tal *Reonaç* - vedi *Dal Fari*
- Casa / Cjasa In *Salâr*
- Cortile / Cort di *Salent* - vedi *In Cleva*
- Casa / Cjasa Da *Sciora*
- Casa / Cjasa Di *Scior Leo*, vedi *La Fanfaluca*
- Casa / Cjasa Da *Seloni*
- Edificio detto La *Scuela* - vedi *In Tarin*
- Stavolo / Stâli di *Silvio di Salar*
- Casa / Cjasa In *Suald* - vedi *Da Nota*
- Casa / Cjasa Da *Taresia da Goba* - vedi Da Goba
- Casa / Cjasa Dal *Taiç*
- Casa / Cjasa In *Tarin*
- Casa / Cjasa Dal *Todesch* vedi *In Begheron*, *In Linç* e *Dal Taiç*
- Casa / Cjasa In *Tramontina*
- Casa / Cjasa Da *Tulisso* - vedi *Stâli di Silvio di Salâr*
- Stavolo / Stâli di *Ustin*
- Casa / Cjasa Da *Vajota - vedi Da Cajota*
- Staipa in *Val* - vedi *Da Frassenesa*
- Stavolo / Stâli Da *Vedua* - vedi *Da Gnessa*
- Casa / Cjasa Da *Vica*
- Stavolo / Stâli di *Vico da Nera* - vedi *Da Vica*
- Lobeale / Lobia di *Vigj da Cajota* - vedi *Da Cajota*
- Casa / Cjasa Da *Vigj da Ceca*
- Casa / Cjasa Da *Vigj da Grach* - vedi *Da Codema*
- Casa / Cjasa Da *Vigjona* - vedi *In Cleva*
- Sede Sociale detta *Villa Ines* - vedi *Da Ines*
- Casa / Cjasa In *Vît*
- Stavolo / Stâli di *Vit*

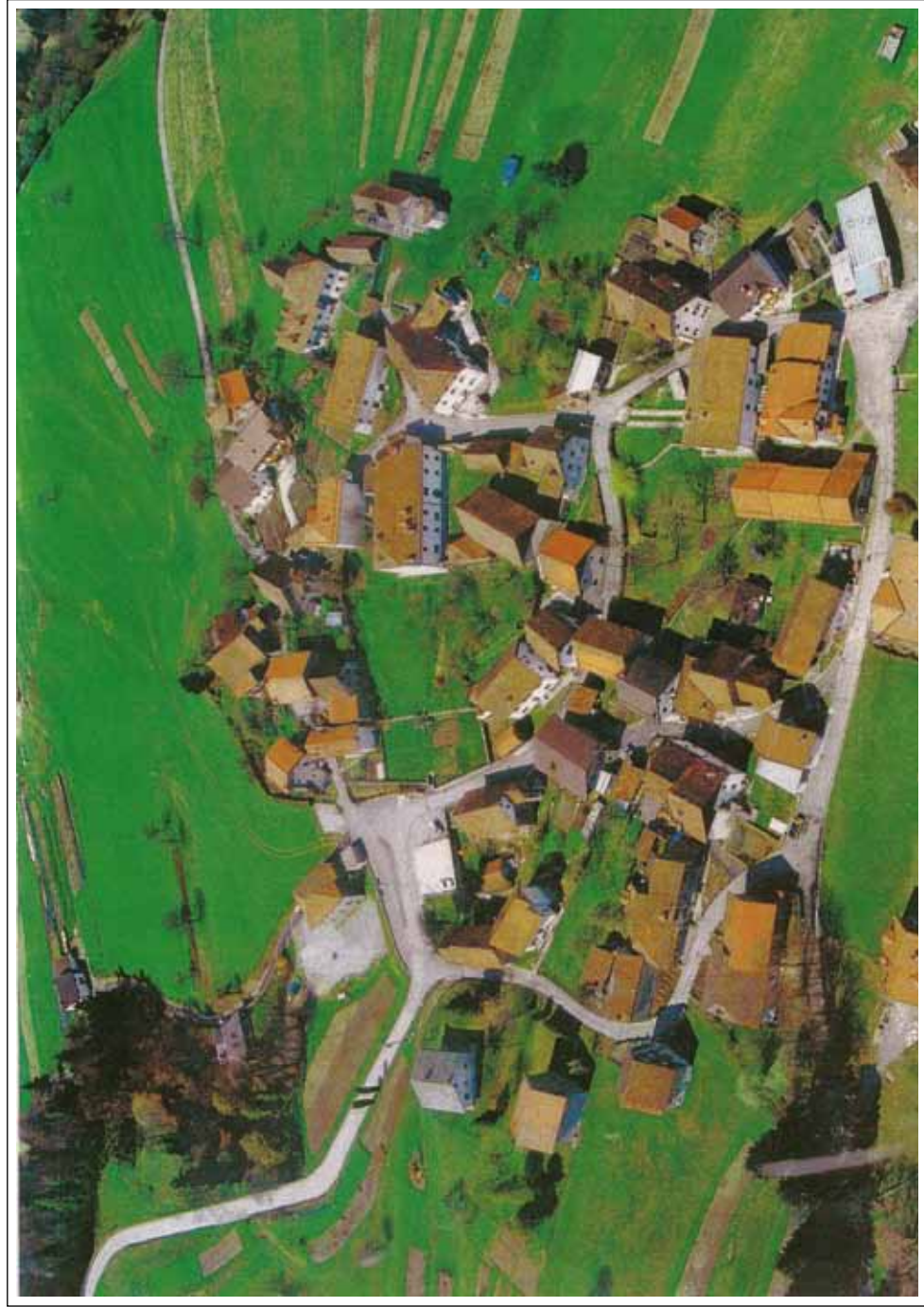
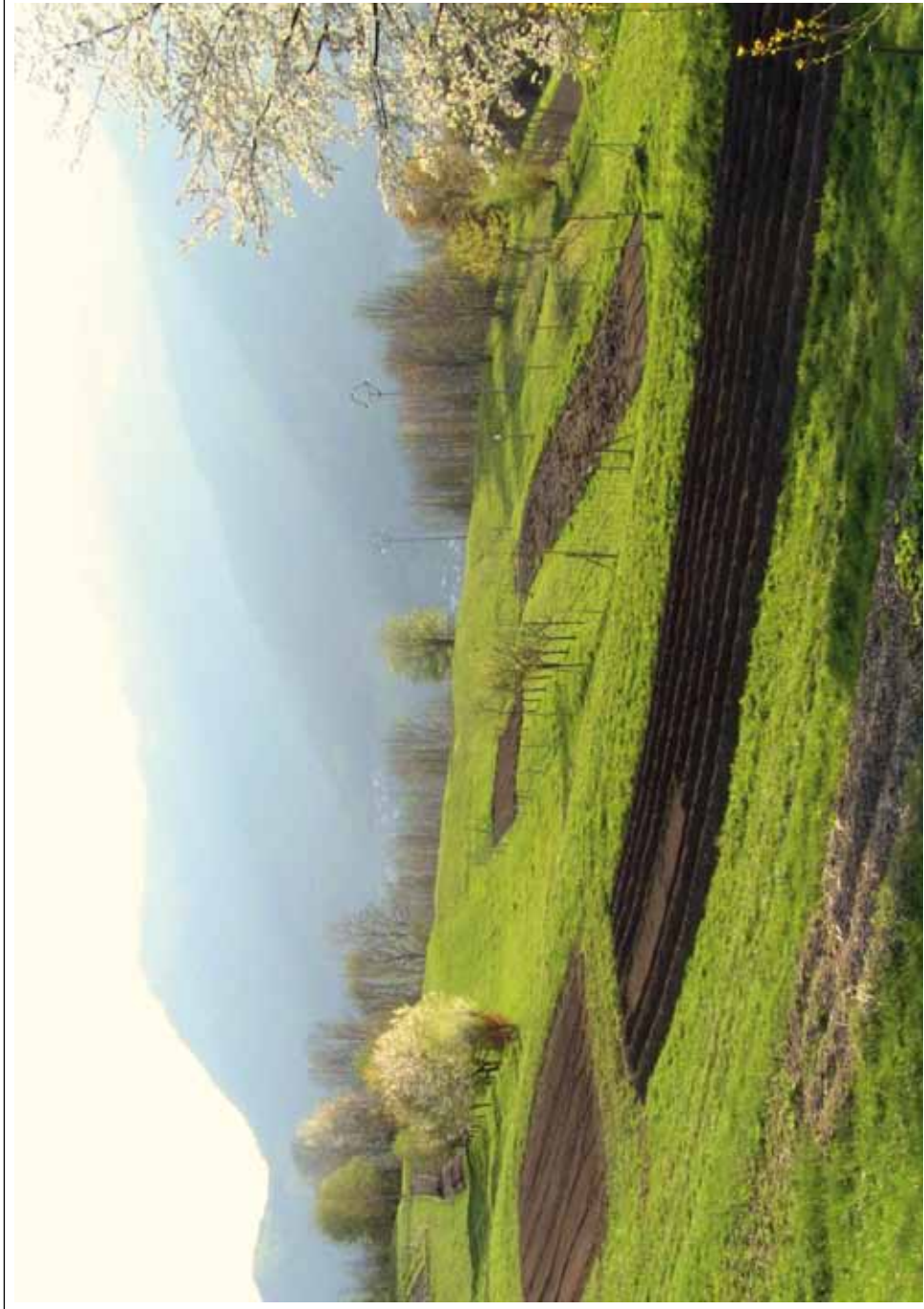
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:

Altri testi, qui non elencati, sono segnalati nelle note o nelle schede.
Per un'ampia bibliografia sul Canal di Gorto si rimanda a: Gilberto Dell'Oste, "Guart", Numero unico della Società Filologica Friulana, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1994

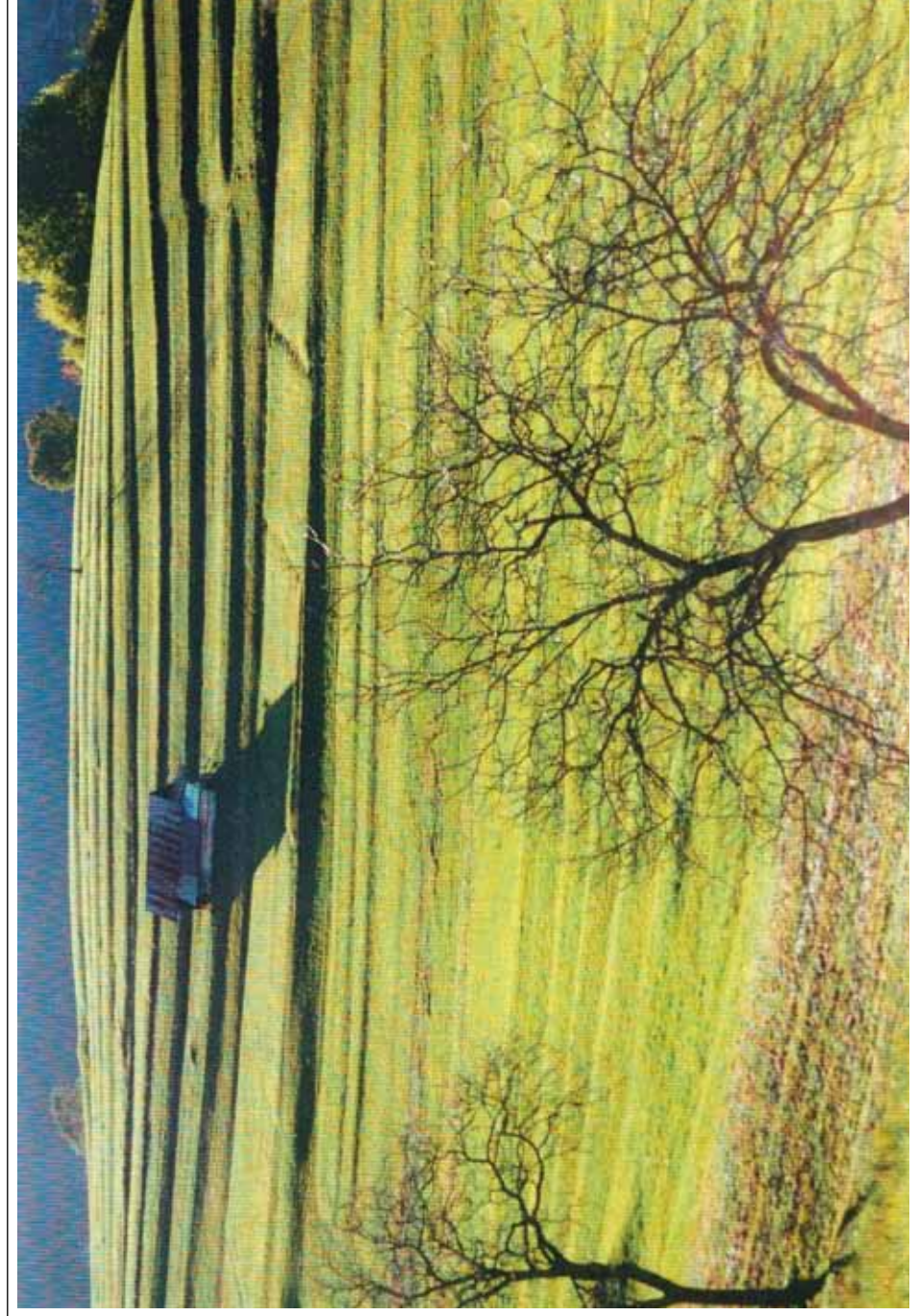
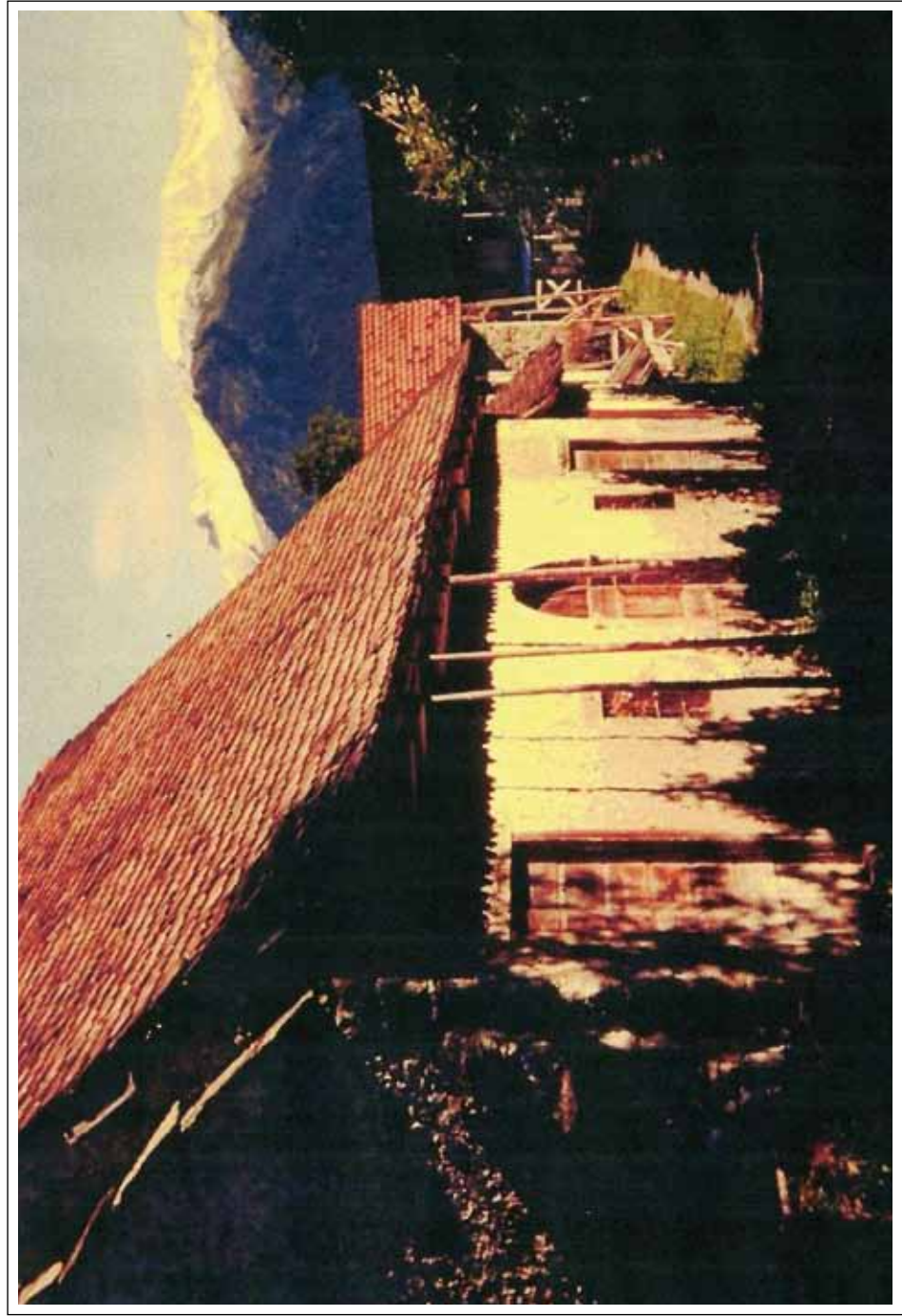
- **Banelli Ezio**, *Darte: noms di lucs*, Cjargne Culture, Lithostampa di Pasian di Prato, Udine, 2002.
- **Banelli Ezio**, *Dizionari Toponomastic di Darte*, Cjargne Culture, Lithostampa di Pasian di Prato, Udine, 2001.
- **Bertino Fabiola - Costantini Enos**, *Nons di luc a Tresesin*, Comune di Tricesimo, Lithostampa di Pasian di Prato, Udine, 2007.
- **Bianco F. - Molfetta D.** *Cramars: L'emigrazione dalla montagna carnica in età moderna*, Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato di Udine, Tipografia Chiandetti, Reana del Roiale, 1992.
- **Carta del Comune Censuario di Clavais**, Distretto XIII di Rigolato, Provincia del Friuli. Desunta dal vero 1813, Riveduta nel 1835, in Archivio di Stato di Udine.
- **Cortelazzo Manlio - Zolli Paolo**, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Nicola Zanichelli Editore, Bologna, 1992.
- **Dell'Oste Gilberto**, *Carte del Vicariato Foraneo di Gorto in Carnia, 1270-1497*, Coordinamento dei Circoli Culturali della Carnia, Lithostampa di Pasian di Prato, Udine, 1991.
- **Dell'Oste Gilberto**, *Carte del Vicariato Foraneo di Gorto in Carnia, 1270-1497*, Coordinamento Circoli Culturali della Carnia, Lithostampa di Pasian di Prato, Udine, 1999.
- **Dell'Oste Gilberto**, *Appunti all'Autore* (da: Trascrizioni di G. Gortani dalle pergamene della Pieve di Gorto, Trascrizioni settecentesche di pergamene della Pieve, Registri di altri documenti), MS CTF, Clavais, 1992.
- **Dell'Oste Gilberto**, *Tolmezzo medioevale, Il quaderno dei Camerari di S.Martino (1402-1486)*, Biblioteca Civica, Tolmezzo, Tipografia Artigiana di Tolmezzo, 2011.
- **Desinan Cornelio Cesare**, *Agricoltura e vita rurale nella toponomastica del Friuli Venezia Giulia*, centro studi paesaggio agrario, Istituto di Geografia, Università di Udine, Ediz. Arti Pordenonensi, Pordenone, 1982.
- **Desinan Cornelio - Sema Cesare - Dentesano Dino,** *Vademecum per la ricerca toponomastica*, Soc. Filologica Friulana, Arti Grafiche Friulane, Tavagnacco, 2004.
- **De Stefani Elwys**, *Cognomi della Carnia*, Società Filologica Friulana, Lithostampa di Pasian di Prato, Udine, 2003.
- **Di Caporiacco Lodovico**, *Toponomastica del Comune di Ovaro*, Rivista della Società Filologica Friulana, anno VI e anno VII, Udine, 1925 e 1926.
- **Fedele Antonio**, Sacerdote, *Giornale di me P. Antonio Fedele principiato quindici*

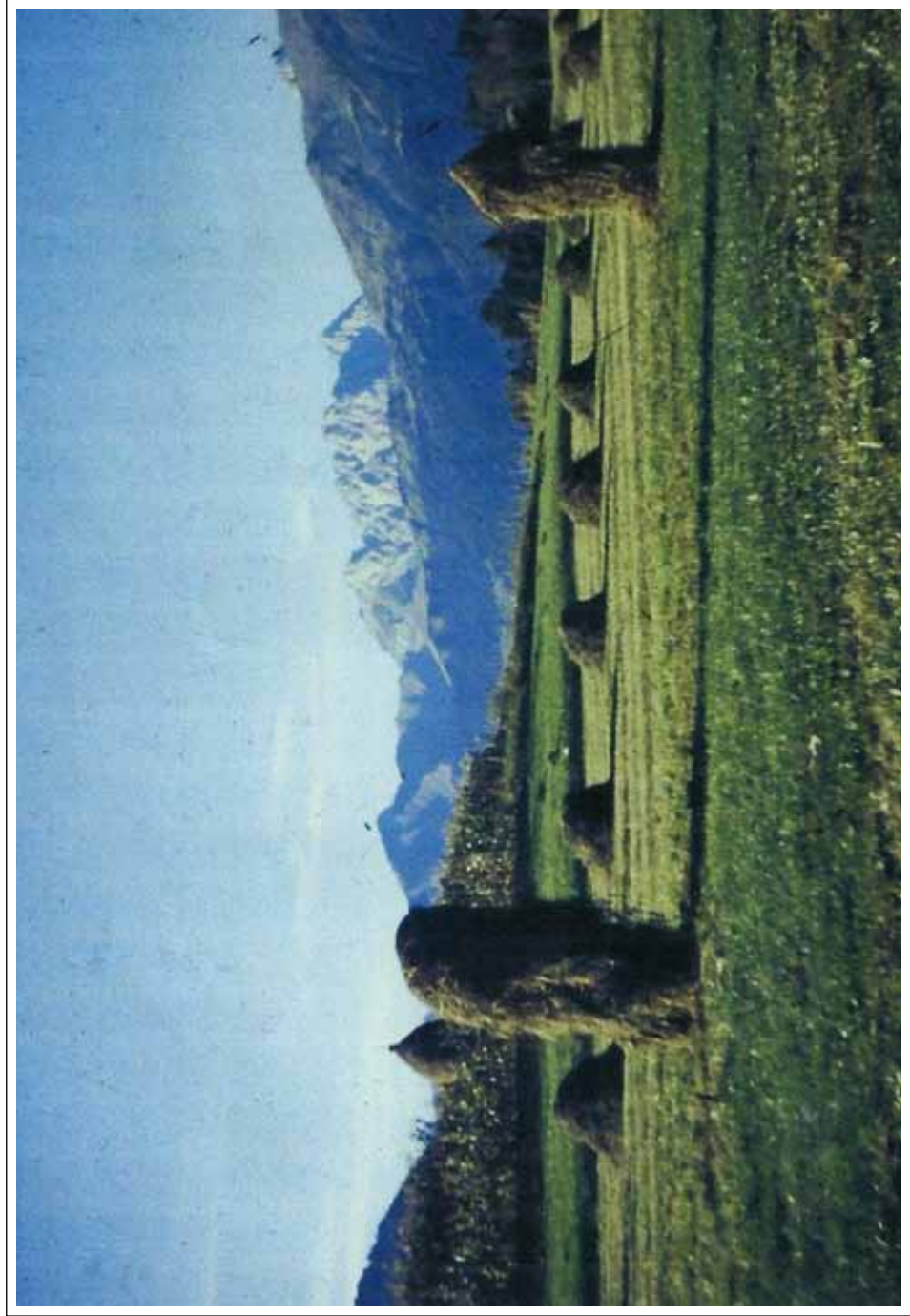
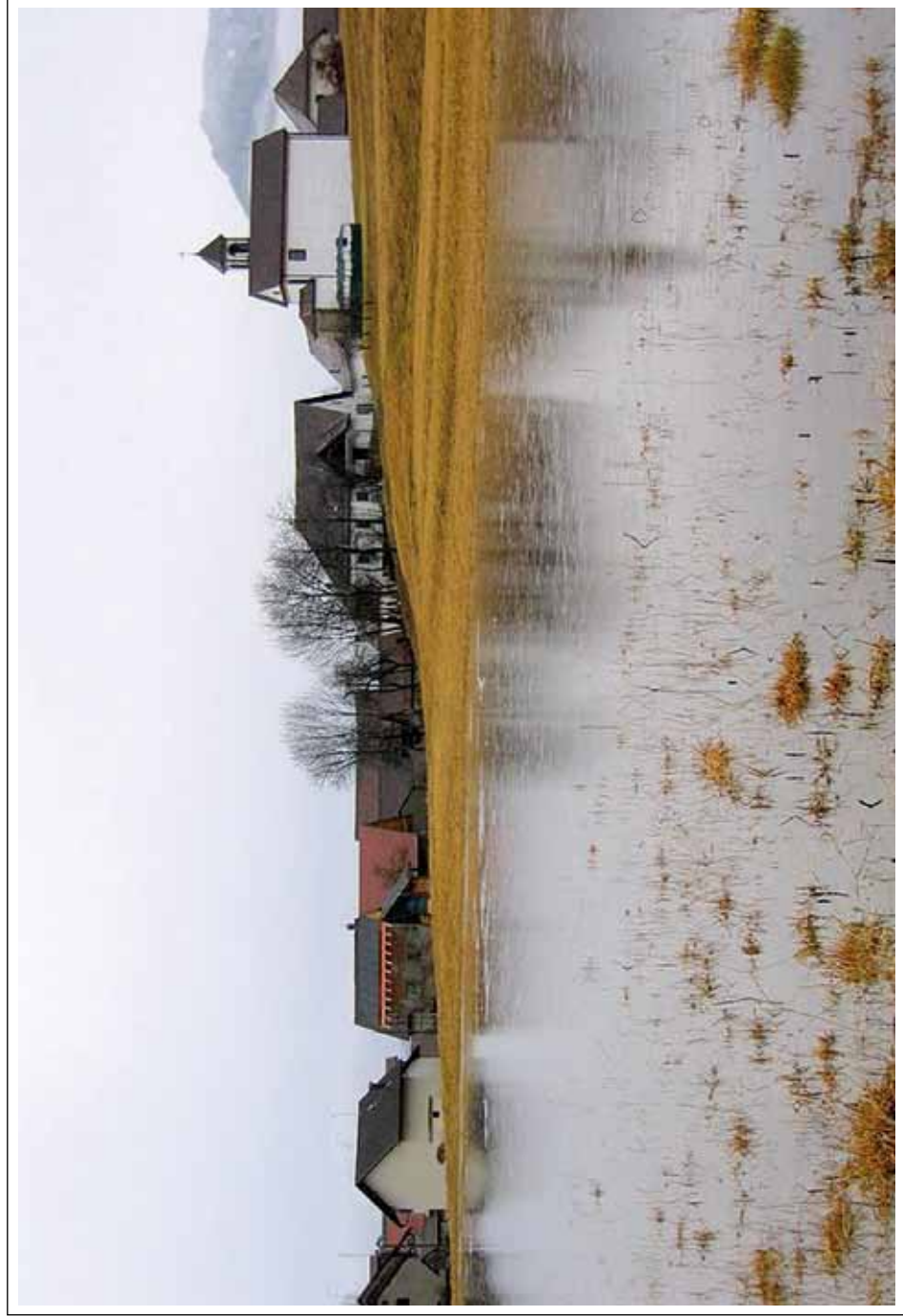
settembre 1776, Manoscritto

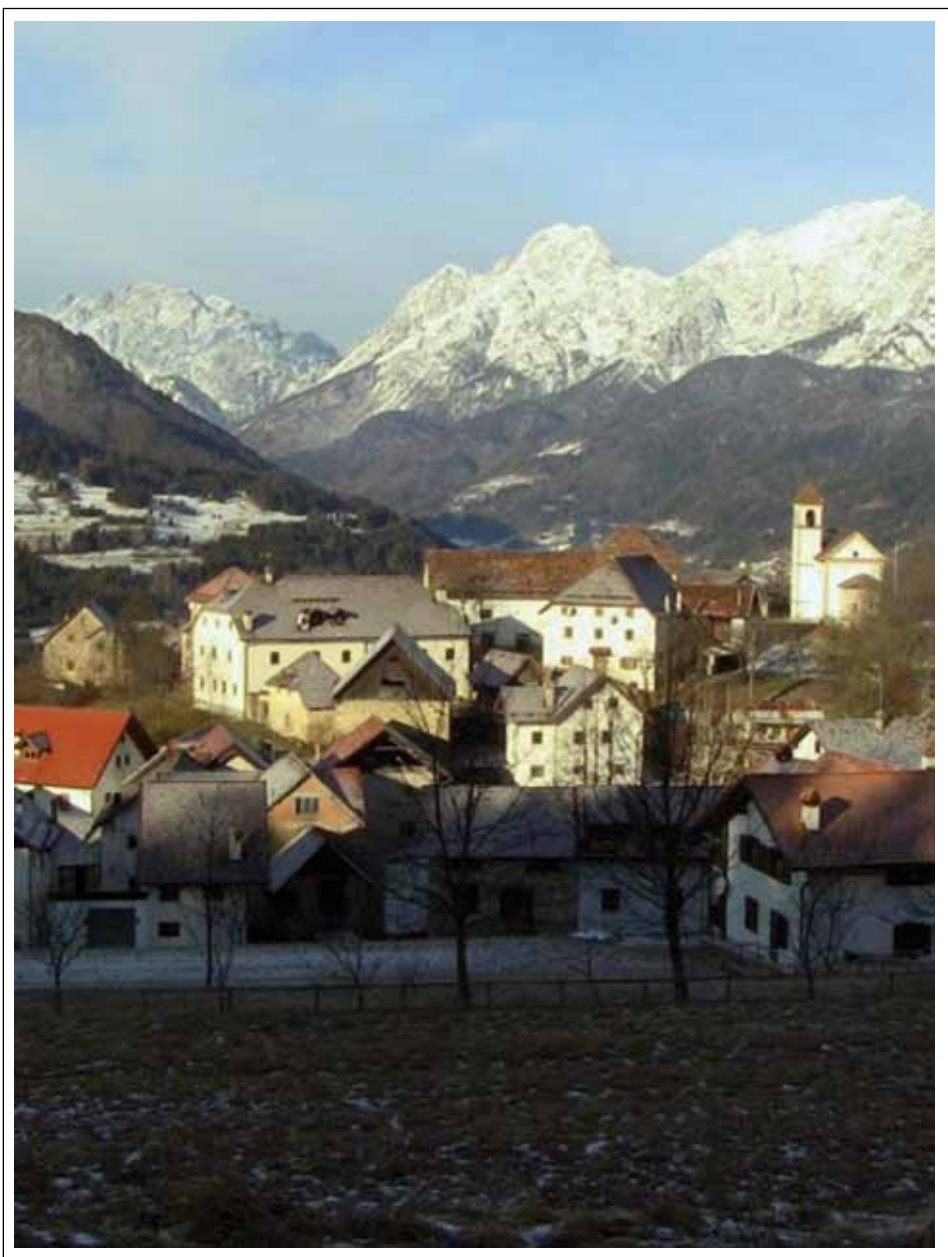
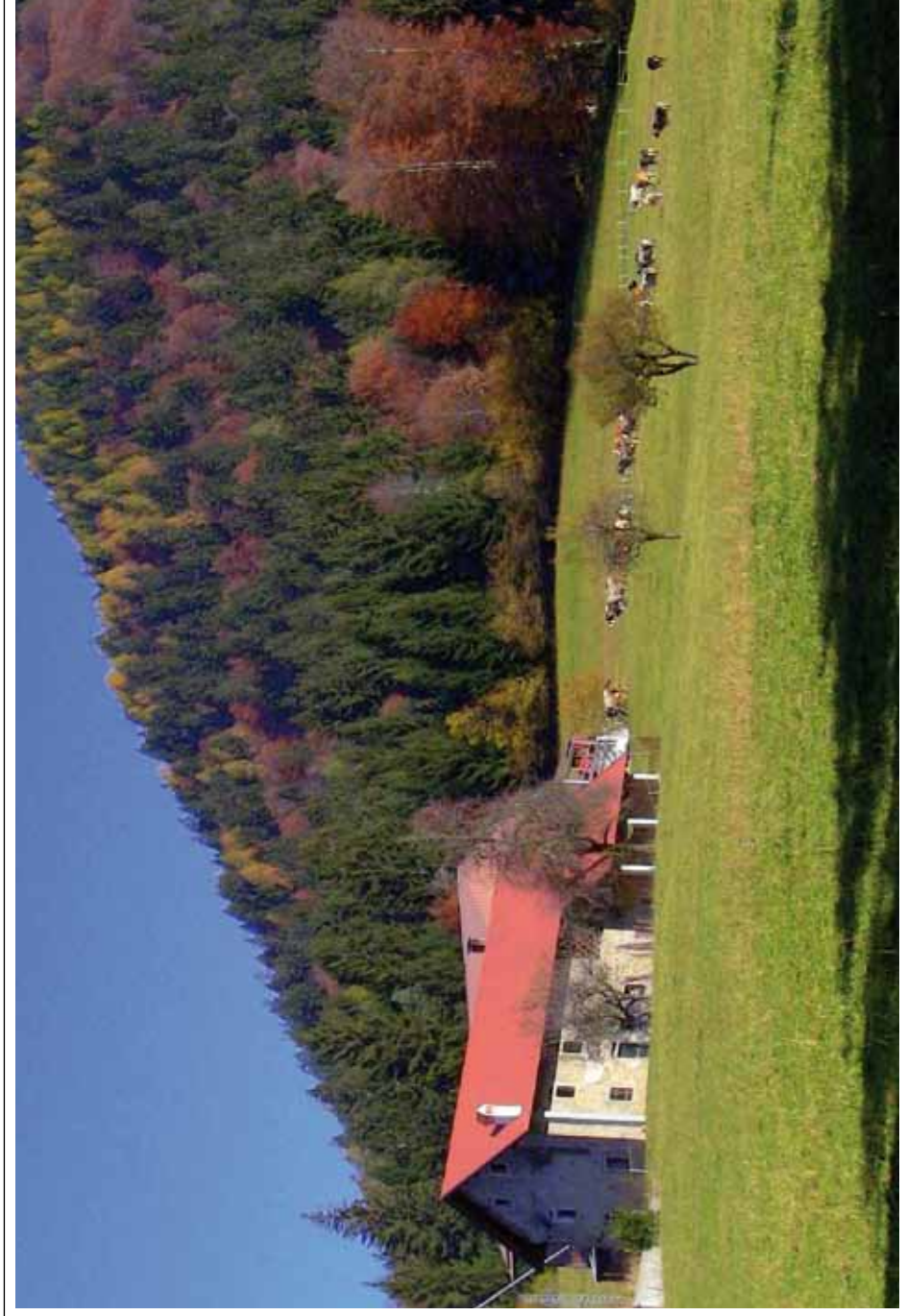
- **Archivio Roja,** MS, B.80, 5 voll. 2°, 3°, 4°, 5°, 6°. Museo Carnico delle Arti e Tradizioni Popolari, Biblioteca Casa “Michele Gortani”, Tolmezzo.
- **Fedêli Gio Batta**, Arcidiacono, *Recupero della Braida delli Fedêlli*, MS 1723, copia di Giorgio Ferigo all’Autore, CTF, Clavais.
- **Frau Giovanni**, *Dizionario Toponomastico del Fiuli Venezia Giulia*, Istituto per l’Enciclopedia del Friuli, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1978.
- **Galvani T**. *Fesività religiose e civili del Friuli*, Poligrafo San Marco, Cormons, 1959.
- **Gaspari P**. *Storia popolare della società contadina in Friuli*, Officine Grafiche Piffarerio, Monza, 1976.
- **Giacometti Ermanno**, *Mappe Erariali della Provincia di Udine*, Comune di Ovaro, Fogli 15 e 16, con note, MS CTF, Clavais, 1990.
- **Gortani Giovanni**, *Le vecchie famiglie di Gorto* (per le Nozze Micoli-Spinotti), Tipografia De Marchi, Tolmezzo, 1898.
- **Guida d’Italia**, Friuli-Venezia Giulia, T.C.I., 5ª Edizione, Milano, 1982.
- **Liruti G.** *Della Moneta propria e forestiera*, G.B.Pasquali, Venezia, 1749.
- **Madrassi Paolo**, *Il Monte Crostis: Guida Naturalistica*, Circoli Culturali della Carnia, Lithostampa di Pasian di Prato, Udine, 1999.
- **Mainardis L.** *La fabbrica Linussio*, Almanacco Culturale della Carnia, s.l. 1986.
- **Marinelli Giovanni**, *Guida della Carnia e del Canal del Ferro*, a cura di Michele Gortani, Tolmezzo, 1924-1925.
- **Menis Gian Carlo**, *Storia del Friuli*, Società Filologica Friulana, Tipografia Missio, Udine, 1989-1990.
- **Meyers**, *Konversations Lexicon*, Leipzig U. Wien Bibliogafisches Institut, voll. 5° e 9°, 1895.
- **Molfetta D. - Moro S.** *Antichi pesi e misure della Carnia al Museo Carnico delle Arti Popolari di Tolmezzo*, Museo M. Gortani, Arti Grafiche Treu, Tolmezzo, 1990.
- **Moro C.G.** *I boschi patrimoniali del Patriarcato di San Marco in Carnia*, Voll. 1° e 2°, Tipografia Del Bianco, Udine, 1962.
- **Pellegrini Giovanni Battista**, *Saggi sul Ladino dolomitico e sul Friulano*, Adriatica editrice, Bari, 1972.
- **Pellegrini Giovanni Battista - Marcato Carla**, *Terminologia agricola friulana*, Società Filologica Friulana, Vol. 2°, Udine, 1988-1992.
- **Pirona G. Andrea**, *Il Nuovo Pirona*, Vocabolario Friulano, Società Filologica Friulana, Udine, 1935 e 1983.
- **Raimondi Cominesi Luigi**, *Clavais. Il territorio, gli edifici e la chiesa nelle Carte Tavosco Fedele*, Cjargne Culture, Lithostampa di Pasian di Prato, Udine, 2005.
- **Raimondi Cominesi Luigi**, *Breve traccia sulle origini della famiglia Tavoschi di Clavais in Carnia*, MS, CTF, Clavais, 2003.

- **Raimondi Cominesi Luigi**, *I Butul di Clavais, un esempio di aggregazione del '700 in Canal di Gorto*, Guart, numero unico per il 17° Congresso della Società Filologica Friulana, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1994.
- **Raimondi Cominesi Luigi**, *Note sulla Casa Dominicale e sulla Fornâs Viera dei Tavoschi Fedele di Clavais*, Ce fastu? Anno LXXIV n° 1, Udine, 1998.
- **Raimondi Cominesi Luigi**, *Giovanni Daniele Tavoschi Fedele detto "Neto" (Clavais 1861-1936)*, Metodi e Ricerche, Rivista di Studi Regionali, Nuova serie, anno XXVII, n° 2, Udine, 2008.
- **Reclus E**. *Nuova Geografia Universale*, L'Europa Centrale, Vol. 1°, Milano, 1884.
- *Registro Generale delli capitali e Crediti appartenenti ad Anna loro Madre Anna Micoli Toscano in Tavoshi Fedele*, MS, CTF, Clavais, 1819.
- **Roia Antonio**, *La Pieve di Santa Maria di Gorto e le sue antiche Filiali*. Note storiche, Tipografia Moretti, Percoto, Udine, 1914.
- **Solaro Fedele Fedele**, *Per riceputi acconti*, MS, CTF, Clavais, 1819.
- **Tagliaferri A**. *Udine nella Storia Economica*, Pordenone,1982.
- **Tavoschi Aldo**, *Corredi di Orsola e Maria Tavoschi*, Società Filologica Friulana, Ce fastu? Sot la nape, Udine, 1981.
- **Tavoschi Aldo**, *MMSS*, CTF, Clavais, 1930-1960.
- **Tavoschi Giovanni**, *Racconti popolari friulani*, Carnia IV, Lettere di Luigi Gortani a cura di Andreina Ciceri, Soc. Filologica Friulana, tipografia Doretti, Udine, 1969.
- **Tavosco Fedelle Fedele**, Sacerdote, *Registro di Proprietà terriere in Clavais*, MS, CTF, Clavais, 1789.
- **Tavosco Fedelle Giacomo** e Altri, *Giornale*, MS, CTF, Clavais, 1755.
- **Tavosco Fedelle Giacomo**, *Sine Nomine,* MS, CTF, Clavais, 1774.
- **Teghil Alberto**, *Appunto su* "*Cau"*, MS all'Autore, CTF, Clavais, 2003.
- **Toller R**. *Bicentenario del Duomo di Ampezzo*, a cura della Parrocchia, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1991.
- **Uliana Nicolò**, *Stampa sulli quattro quartieri della Fedelissima Provincia della Carnia al Taglio*, Venezia, 1775.
- **Zamboni A.** e Altri, *Dizionario Etimologico Storico Friulano*, DESF, Vol. 2°, Ed. Casamassima, Udine, 1984.
- **Zanini L.** *La casa e la vita in Carnia*, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1968.
- **Zarabara Gianni**, *Andar per toponomi a Clavais*, Società Filologica Friulana, Sot la Nape, Anno XLIII, n° 1, Arti Grafiche Friulane, Udine, 1991.

Clavais, veduta aerea - foto gentilmente concessa da Adriana Fedele

I campi e gli orti in Cuel e Pedret - foto di Mattia Primus a. 2011

Il complesso di edifici *In Cleva* - foto di Tiziana Puschiasis, anni ‘90

La Casa Dominicale dei Tavoschi-Fedele, *In Fedel* - foto di Tiziana Puschiasis

In *Val, Quadri, la Tesa, da Cros* e i *Praz da Glesia* visti dalla *Strada dei Lupi* andando verso *Tauz*
foto di Paola Tavoschi, 1996

La parte alta di *Via dai Lofs* di Clavais, in primo piano gli stavoli crollati - foto di Paola Tavoschi

Lo “stauliero” in *Pustuas*, il pendio in *Cleva* e sullo sfondo il *Bosc Palis* - foto di Paola Tavoschi, 2001

Il *Plan di Val*, i “pai dal fen” i “cavoi” e sullo sfondo perfino una “meda” - foto di Paola Tavoschi

Il “lago” che si forma al centro della *Val* durante la stagione invernale - foto di Nick Fogar

Il tratto iniziale della *Strada dei Lupi* o di *Tàuz* - foto di Mattia Primus, 2010

Veduta di Clavais da *Plait*: la chiesa di San Lorenzo, verso sinistra
la casa da *Frassenessa*, al centro il complesso di stavoli e
la casa in *Bidùt* - foto di Mattia Primus, 2011

La casa e i prati in *Tàuz*, sullo sfondo il costone di *Bedoet* - foto di Mattia Primus, 2015

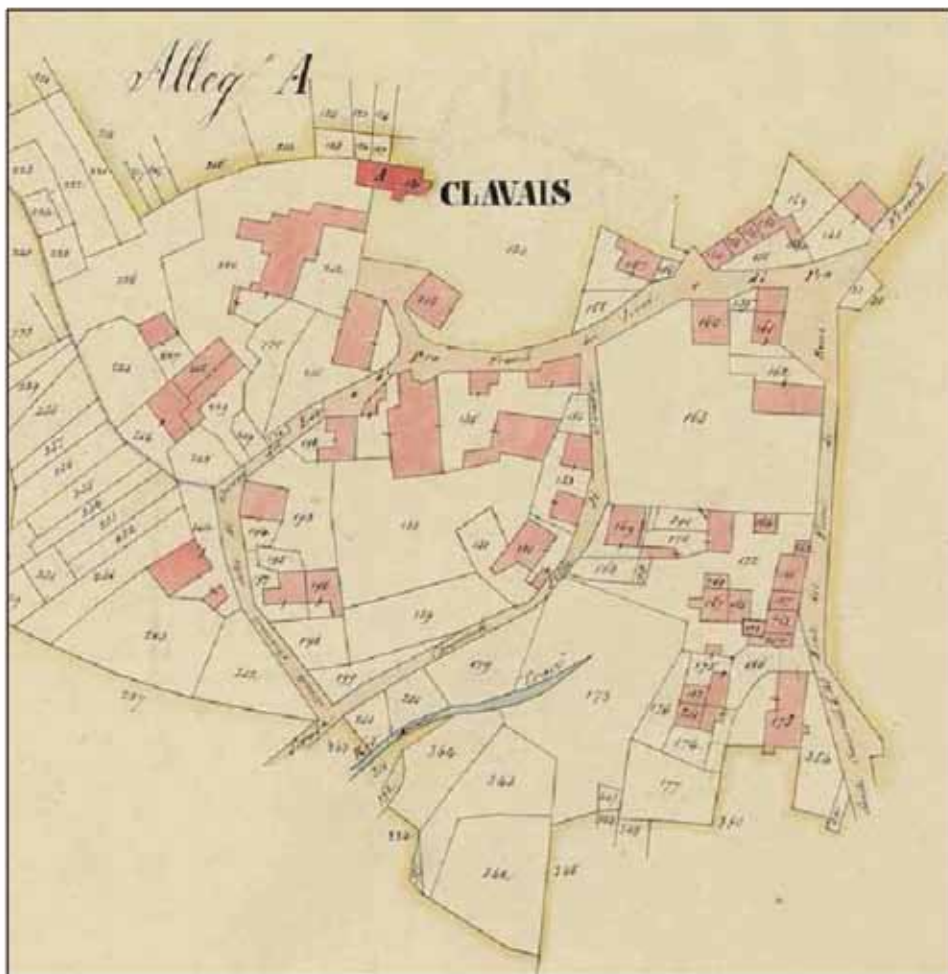
La malga di Clavais: casera *Pogiof*, m.1580 s.l.m. - foto di Tiziana Puschiasis

Clavais di Ovaro alt. 827 metri s.l.m. - cartolina di Carli Fedele, 1918

INDICE delle CARTINE

CLAVAIS
Mappa Catastale 2014

Comune di Ovaro
Foglio 14 - 15

Rilevamento: Mattia Primus
Anno 2014

CLAVAIS - Mappa Catastale 1830

La dicitura sulla testata della "Carta Catastale" riporta:

Comune censuario di Clavais

Distretto XVII di Rigolato

Provincia del Friuli

Questa Mappa desunta dal vero originale di campagna del-
l'anno 1813. è stata riveduta col medesimo sullo specchio
per base della successiva rettificazione
Milano il 22 marzo 1830

Sono visibili i confini con gli altri comuni censuari: a nord con il "Comune di Comeglians con Povolaro", e il "Comune di Monaio con Campivolo", a est con il "Comune di Ravascletto", il "Comune di Sutrio" e il "Comune di Priola". Questi confini corrispondono agli attuali fra i Comuni di Ovaro, Comeglians, Ravascletto e Sutrio. Mentre a sud e a ovest i confini rispettivamente con il "Comune di Liariis" e con il "Comune di Ovaro con Chialina Lenzone e Cludinico" sono ancora visibili poichè coincidono con alcune viabilità, carsi d'acqua e limiti naturali ancora riscontrabili.

chiesa dei Santi Lorenzo e Ilario
in Fedel
verso la Braida
da Bepo di Tauz
da Bisca
in Moneana
in Tarin Cjasa di Agna Gjuditu
da Frassenessa
in Tramontina
Via Moneana
in Salar
in Bidut
Stali di Bidut
da Monca
da Vica
Stali da Moneana
da Butula
in Linç
Via Moneana
da Moneana da Linç
da Bramp
Via Clavais
dal Fari
Piazza di Clavais
Via Vit
la Lataria
Stali di Maria di Gnesa
Stali di Clemes
Via dai
verso Liariis
verso Liariis
da Gjelmo

Stali di Vigil da Grach
da Gnesa
da Codema
da Gessa
Stalon di Lucia
verso Tauz
da Ines
Lobia di Lucia
Via Clavais
in Cau in Bataja
da Grac
Stali di Bebo da Grac
da Seloni
Stali da Vedua
Stali di Vico da Nera
Stali di Livo da Sciora
Via dai Lofs
dal Taiç
stali di Minon
stali di Libera
Stali di Linç
in Begheron
da Goba
in Suald da Nota
Stali da Ciana
da Primo di Toi
da Cajota
da Ceca
in Cleva
in Celota
Stali di Ustin
Lofs
Verso il Monte del Fieno
da Sciora
da Nutí
Santa Barbara

CLAVAIS: Toponimi Tavella

Tretteggiata in bianco l'area della "Tavièla" di Clavais

Carta topografica d

Il "Monte di Clavais": dai margini della Tavella (m.850 s.l.m.), il territorio si estende ver
del Monte Zoncolan (m.1750 s.l.m.). Tratteggiati in bianco si possono vedere i confini s
(sud) e con i Comuni di "Comeglians con Povolaro" e di "Monaio con Campivolo" a nord

del Territorio di Clavais

rso est fino alla sommità di Pogiof (m.1630 s.l.m.) per poi terminare (fuori cartina) sulla cima sud e nord del "Comune Censuario di Clavais", rispettivamente con l'allora "Comune di Liariis" d.